EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 - Numero 239

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 11 - Martedì 12 Ottobre 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 686-477 Genova, via 12 ottobre 189/r, tel. 305-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna [illegible] - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea [illegible]) [illegible] *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 3; *Libano p.l. 60; *Libia [illegible] *Tunisia mill. 70; *Turchia l.t. 1,80; *U.S.A. cents [illegible]

Un incidente (non grave) al Presidente dell'Onu

FANFANI ricoverato in ospedale in seguito a una caduta a New York

Sabato sera mentre usciva con la moglie dall'abitazione di parenti del genero è scivolato sull'asfalto bagnato - Ha riportato una lesione al quadricipite della coscia destra (cioè il distacco dei tendini) - Forse deve subire un lieve intervento chirurgico e resterà in clinica due settimane - Sarà sostituito all'assemblea delle N. U. dai vicepresidenti di turno - Telegrammi d'auguri inviati da Saragat, Moro e Rumor

Dal nostro corrispondente

New York, lunedì mattina.

Un incidente (per fortuna non grave) è toccato sabato sera al presidente dell'Onu, onorevole Amintore Fanfani, mentre usciva da un ricevimento a New York: scivolato sui gradini d'entrata del palazzo, forse a causa della pioggia che li aveva resi viscidi, il presidente dell'Onu è caduto a terra riportando una lesione al quadricipite della coscia destra. Soccorso dalla moglie, da un funzionario italiano e da un agente di polizia, l'onorevole Fanfani è stato ricoverato in ospedale dove forse verrà sottoposto ad un lieve intervento chirurgico. «Le sue condizioni sono ottime» hanno dichiarato stamane i medici. L'on. Fanfani dovrà rimanere in clinica per due settimane e sarà sostituito all'assemblea delle Nazioni Unite dai vicepresidenti di turno.

L'incidente è avvenuto alle 22,30 di sabato scorso (in Italia erano le 3,30), nel quartiere residenziale di Riverdale, Bronx. L'on. Fanfani, con la moglie e Vieri Traxler, funzionario della missione italiana all'Onu, erano reduci da un ricevimento offerto dal segretario generale dell'Onu, U Thant, che abita a un centinaio di metri di distanza.

Prima di rientrare alla propria residenza, l'on. Fanfani ha voluto recarsi a far visita ai parenti del marito della propria figlia, i signori Londi Manni. Alle 22,30 il presidente dell'Onu ha lasciato l'appartamento: in strada lo attendeva l'auto di rappresentanza e un agente del servizio di sicurezza dell'Onu. L'on. Fanfani, che era a fianco della moglie, è scivolato all'ingresso del palazzo sui due gradini di marmo che immettono sulla strada: è caduto pesantemente a terra ma si è subito rialzato ed è entrato nell'auto.

E' stato a questo punto che il presidente dell'Onu ha accusato un forte dolore alla coscia ed allora, su sollecitazione della moglie e del funzionario della missione italiana, ha accettato di recarsi al più vicino ospedale, il «Columbia Presbiterian Medical Centre».

Qui i medici gli hanno somministrato calmanti e l'on. Fanfani ha potuto trascorrere una nottata tranquilla. Ieri mattina alle 8 si è svegliato ed è stato visitato dalla moglie, che non aveva voluto lasciare l'ospedale. «Non è nulla, passerà in fretta» ha detto.

I medici lo hanno sottoposto ad una serie di esami radiografici al termine dei quali la diagnosi è stata di strappo al tendine del quadricipite della gamba destra, cioè dei tendini della coscia che si sono lesi nella caduta. In seguito a questa diagnosi è stato deciso di trattenere in clinica l'on. Fanfani per «almeno due settimane» e di sottoporlo ad una ingessatura alla parte ferita. Tra pochi giorni si saprà se dovrà essere operato.

Funzionari della nostra missione all'Onu, dell'ambasciata e del consolato italiano sono accorsi ieri mattina alla clinica per recare i loro auguri al presidente dell'Onu. L'on. Fanfani è ricoverato in una camera con bagno, munita di telefono e di televisore, situata nel padiglione «Harkness»: le finestre della stanza dominano la vallata dell'Hudson e la riva di New Jersey. Una infermiera di origine italiana è stata messa a sua disposizione.

Nel pomeriggio l'on. Fanfani ha dato personale, immediata comunicazione dell'accaduto al presidente della Repubblica, Saragat, e al presidente del Consiglio Moro. Al segretario generale delle Nazioni Unite U Thant, ha inviato il seguente telegramma: «Caro segretario generale, questa notte, mentre uscivo da una abitazione dove ero passato pochi minuti dopo aver lasciato il suo ricevimento, sono scivolato sull'asfalto bagnato e sono caduto distorcendomi la gamba. Assistito da mia moglie e da un agente della sicurezza dell'Onu, sono stato portato al vicino ospedale. Si prevede che debba restare per almeno due settimane in ospedale. In tale circostanza ritengo mio dovere di chiederle di informare dell'accaduto l'assemblea generale perché si possano adottare le necessarie misure».

Appena ricevuta questa comunicazione il segretario generale dell'Onu, U Thant, è accorso alla clinica trattenendosi venti minuti con l'infermo. All'uscita, ha dichiarato che «le condizioni del presidente permangono buone» e che durante la convalescenza dell'on. Fanfani, farà alternare alla presidenza dell'assemblea delle Nazioni Unite «i diciassette vicepresidenti in ordine alfabetico, per nazione». Il presidente dell'Onu, nel programma dei prossimi impegni, ha una visita a Bruxelles il 26 ottobre per la riunione del Mercato Comune Europeo fissata al 26 ottobre.

Nicola Caracciolo

Qualche ora prima dell'incidente, il ministro Fanfani si era incontrato, al «Metropolitan» con Anna Moffo, al termine della «Lucia di Lammermoor». Da sinistra, sono la marchesa di Montezemolo, moglie del console generale a New York, (in secondo piano) e la signora Fanfani [Telefoto a «Stampa Sera»]

I telegrammi di augurio di Saragat, Moro e Rumor

Roma, lunedì mattina.

Il presidente della Repubblica ha inviato al ministro degli Affari esteri on. Amintore Fanfani il seguente telegramma: «Sinceramente rattristato per incidente occorsoti formulo fervidi auguri per tua rapida guarigione e invioti i miei più cordiali saluti».

Il presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha inviato il seguente messaggio: «Apprendo ora l'incidente occorsoti che mi auguro di portata limitata. Pregoti gradire espressione miei più vivi fervidi voti per un pronto ristabilimento».

Anche il segretario politico della Dc on. Mariano Rumor ha inviato un telegramma nel quale dice: «Ti prego accogliere a nome degli amici tutti e miei personali i più vivi e fraterni auguri di pronto ristabilimento». (Ansa).

Un infortunio senza conseguenze che interessa il muscolo femorale

L'infortunio toccato all'on. Fanfani, secondo le scarne informazioni mediche divulgate, è stato definito come una parziale rottura del muscolo «quadricipite femorale» — della coscia destra — con lesioni dei relativi tendini, tale da richiedere forse un intervento chirurgico. E' più che un grosso muscolo, quello interessato, poiché esso consta in realtà di 4 muscoli, che in alto — considerando la persona in piedi — sono più o meno nettamente separati con particolare origine, tanto da assumere un sottonome individuale. Si uniscono, però, alla loro terminazione in basso quando le loro fibre tendinee terminali danno vita ad un tendine comune a livello dell'articolazione del ginocchio, formando anche certe «briglie» alla rotula o patella.

Il quadricipite conferisce abbondantemente forma alla faccia anteriore ed ai lati della coscia, di cui il femore è l'osso portante, e nel complesso entra nella flessione della coscia ed estende la gamba.

A decifrare i termini della diagnosi generica notificata, vien da pensare che ci sia nella lesione un notevole interessamento della parte tendinea, con probabile sua disinserzione almeno parziale o strappamento, ed anche di fibre muscolari. Lesione, quindi, muscolo-tendinea non grave, ma di discreta importanza, se richiede un ricovero di due settimane per il completo ricupero della capacità funzionale dell'arto compromesso.

Sembra di trovarsi nell'ambito della traumatologia di cui è sono particolarmente il campo del lavoro e dello sport, e del calcio in specie, riferendoci ovviamente a lesioni pertinenti muscoli sani. In verità, tuttavia, non si può dire che la rottura del tendine del quadricipite femorale sia frequente nello sport, tra le lesioni muscolo-tendinee che annovera a josa; perché essa è più rara di quella del tendine d'Achille, che si verifica alle volte specialmente in atleti che stanno intraprendendo i primi esercizi di riscaldamento al mattino, magari in ambiente freddo-umido, e capita mentre viene eseguito un movimento certamente violento, ma che altre volte non ha causato guai.

Talora la rottura del tendine del quadricipite è incompleta e tanto modesta che nei non sportivi permette, con disturbi modesti, anche la deambulazione; mentre nel calciatore rappresenta una assoluta invalidità funzionale, dato che l'intervento attivo di quel muscolo è proprio indispensabile nell'estensione della gamba sulla coscia per calciare la palla.

Le lesioni muscolari sottocutanee da trauma indiretto interno, quale deve essere considerato quello dell'on. Fanfani, sono relativamente frequenti tanto nello sport che fuori di esso. Vanno note sotto i nomi più diversi. Da noi si dicono stiramento, distrazione, lacerazione, rottura, strappo; particolarmente di rapture e di tears si legge nella letteratura traumatologica inglese. La loro descrizione ha storia antica.

Negli ultimi dieci anni il meccanismo genetico delle rotture del genere in muscoli sani ha dato luogo a interpretazioni non sempre univoche, che hanno riferimenti analoghi a quelle delle rotture tendinee.

Comunque è stato rilevato che il primo motivo della rottura muscolare, e si può dire delle lesioni muscolo-tendinee, consiste in una trazione esercitata sul muscolo mentre esso si trova in fase di contrazione.

Praticamente — e qui ci avviciniamo all'incidente dell'on. Fanfani — c'è da tener presente il perturbamento improvviso, per una causa esterna accidentale, di un movimento automatico già in atto per cui il movimento si trova di fronte ad un ostacolo impreveduto. Da ciò deriva una mancata esecuzione corretta di uno schema di movimento e magari il tentativo della messa in moto di uno schema di un secondo movimento, con le sue patologiche conseguenze. Un fatto del genere è stato accertato avvenire precisamente a livello del muscolo quadricipite nel tentativo di raddrizzare il tronco mentre si compie una flessione, oppure quando il corpo sta cadendo all'indietro.

doctor

Johnson ieri nell'ospedale dove è stato operato

Nella sua camera dell'Ospedale di Bethesda, Johnson, seduto su una sedia a sdraio, conversa col vice presidente Humphrey (Telefoto)

(In IX pagina il servizio sulla giornata del Presidente statunitense e altra telefoto)

TORINO: tragedia nella zona di Mirafiori

Si uccide con il gas assieme ai tre bimbi

Era separato dalla moglie - I piccoli (di dieci, sette e tre anni) erano appena tornati da una vacanza - Sabato l'uomo era allegro e tranquillo: nella notte ha aperto i rubinetti del gas ed è morto con le sue creature - La tremenda scoperta fatta dai vicini - Oscure le cause del gesto spaventoso: la moglie, che ignora la morte dei figli, non sa nulla

Le piccole vittime. Da sinistra: Loris, di 10 anni, Manuela, di 7 e Roberto di 3

Un uomo si è tolto la vita con il gas, uccidendo anche i tre figlioletti. Viveva separato dalla moglie. Sabato sera è rientrato a casa apparentemente normale, ha aperto tutti i rubinetti del fornello a gas, poi si è coricato nel grande letto matrimoniale con i bambini. In un disperato tentativo di salvarsi, il più grande dei figli, di dieci anni, si è trascinato nella cucina, ma è morto prima di raggiungere la finestra.

Umberto Torres, 43 anni, da Vittorio Veneto, abitante in borgata Mirafiori in una grande casa di via Monte Novegno 9, è il protagonista della tragedia. Ha voluto portare con sé nella morte i figli Loris, di 10 anni, Manuela, 7 anni, e Roberto, 3 anni. La moglie del Torres, Fernanda Salvador, 31 anni, anch'essa di Vittorio Veneto, abita in un modesto alloggio di corso Palermo 68. E' rientrata da una gita ieri sera. Sa che il marito è morto, ma ignora la tragica sorte dei figli. Non sa darsi pace di ciò che è accaduto: «E' impossibile — ripete. — Umberto era allegro e tranquillo».

Il suicida non ha lasciato alcun biglietto. Il dramma, alla luce delle prime indagini, è inspiegabile. Umberto Torres, che un tempo non si preoccupava troppo della famiglia, dopo la separazione legale dalla moglie, avvenuta nel marzo scorso, dimostrava un maggiore interesse per i figli: Roberto era stato affidato dal tribunale alla madre che l'aveva dato a balia ad una donna di Cumiana; Loris e Manuela vivevano invece con gli zii in un paese presso Mantova. Il Torres aveva altri problemi: lavorava presso la filiale Fiat di corso Bramante come produttore, ma pare che si fosse messo nei guai con dei lavori extra; inoltre aveva l'ulcera e soltanto in questi giorni si era rimesso da una operazione subita tre mesi orsono.

Il 10 settembre scorso egli è andato a prendere Robertino e in macchina si è recato dagli zii dove c'erano Loris e Manuela. Insieme sono andati a Cesenatico. Non aveva avvertito la moglie che si è preoccupata di telefonare all'albergo che ospitava il marito: «Ho parlato a lungo con i bimbi più grandi — dice. — Erano molto felici, la vacanza era di loro gusto».

Umberto Torres, di 43 anni, protagonista della tragedia

Umberto Torres è rientrato giovedì. La moglie è andata in via Monte Novegno per vedere se i bambini stavano bene. Il marito l'ha accolta cordialmente, i piccoli dormivano e la donna ha detto che sarebbe tornata il giorno dopo. Nel pomeriggio di giovedì si è fermata più a lungo. «Abbiamo chiacchierato come due vecchi amici — dice Fernanda Salvador. — I dissapori erano dimenticati. Mio marito mi ha offerto da bere. Era preoccupato per il lavoro, ma confidava di cavarsela al più presto. Abbiamo addirittura scherzato fra noi, cosa che non accadeva da molto tempo».

Il sabato pomeriggio Fernanda Salvador torna dai bambini. «Portali a fare una passeggiata — dice il marito. — Io vado alla clinica per vedere se possiamo farli operare di tonsille tutti e tre lunedì mattina». La donna porta i figli al parco. Sarà l'ultima volta che li vede vivi. Quando ritorna in via Monte Novegno rimanda Loris, Manuela e Roberto a casa del marito che abita al primo piano: «Tornerò lunedì mattina — dice ai bimbi — siate buoni e ubbidienti».

Umberto Torres in serata esce ancora con i bimbi. Torna verso mezzanotte. «I bambini erano insonnoliti — dice il garagista Antonio Frambacci, a cui Umberto Torres lascia la macchina — Lui li ha rassicurati, dicendo che sarebbero andati a letto».

Umberto Torres sale nell'appartamento ed ha già deciso la strage. Richiude la porta a doppia mandata e lascia le chiavi nella toppa della serratura. Poi strappa i fili del campanello: un gesto forse dettato dal timore che potesse venire qualcuno a interrompere la sua tragedia. Loris e Manuela si mettono in pigiama, poi con il padre preparano il piccolo Roberto per la notte.

Si adagiano sul grande letto matrimoniale. L'uomo si [illegible] nel suo studio dove c'è un divano. Umberto Torres è mutilato del braccio sinistro. Quando aveva tredici anni, al paese, raccolse un ordigno che gli esplose tra le mani. Si spoglia, depone l'arto artificiale su una poltrona, si mette il pigiama e va in cucina. Apre i sette rubinetti della stufa a gas e spalanca anche il forno. Torna nella camera da letto, si corica accanto ai figli.

All'una della notte Tommaso [illegible], che abita con la moglie Grazia e il figlio Tommaso di un anno, al primo piano, nell'alloggio accanto a quello del Torres, sente un bambino gemere. Lo sente anche la moglie: «E' un bambino che piange», dice la donna, ma si rimette a dormire. Al piano di sopra abitano Anna Pensoni e il marito che hanno

(Continua in 2ª pagina)

CRONACA CITTADINA

Concluso il convegno a Palazzo Madama

I Cln rappresentarono il diritto del popolo italiano a risorgere

Il discorso del ministro Reale: «Lo sforzo dei comitati di liberazione nazionale di imporre la loro legittimità è una delle essenze della lotta antifascista»

Che cosa furono i Cln, dove trassero la loro legittimità, come guidarono l'insurrezione popolare alla conquista della libertà: questi i temi dominanti del convegno che si è concluso ieri mattina a Palazzo Madama. Sono passati vent'anni, le passioni di allora sono ancora vive, ma i protagonisti della Resistenza hanno saputo dare al dibattito il tono che si conviene alla ricostruzione di una pagina di storia. «Anche se oggi la logica stessa della libertà — ha detto il sindaco prof. Grosso — ci tiene su posizioni diverse, tutti [illegible] viamo non solo il ricordo della Liberazione come di un momento decisivo della nostra vita, ma la coscienza che da quello stato di grazia è nata la Costituzione italiana».

L'ampia sala anche ieri era gremita di eminenti personalità politiche, uomini della Resistenza, autorità cittadine. Tra i presenti il ministro della Giustizia on. Reale, il sen. Parri, l'on. Pertini, l'on. La Malfa, l'on. Marozan, l'ambasciatore Arpesani, gli onorevoli Catella, Magnani, Albertini e Sulotto. Per molti era non solo una occasione di studio, ma un incontro pieno di emozione.

Sull'aspetto giuridico dei Cln ha tenuto una relazione il prof. Volterra, docente all'Università di Roma. Su quale terreno legale questi organismi direttivi trovavano il loro potere? L'oratore, analizzando gli atti ufficiali «spesso vaghi e contraddittori», ha indicato le «deleghe di potere» ed i riconoscimenti che i Cln ottennero via via dal comando militare alleato e dal governo italiano, pur tra incomprensioni e diffidenze. «Vi è però un altro aspetto — ha detto il prof. Volterra — che mi sembra d'importanza decisiva: i Cln agivano nella carenza di ogni potere legittimo sul territorio nazionale occupato da forze militari nemiche. La Repubblica di Salò, dichiarata fuori legge dal governo italiano, tentava, con l'aiuto di uno Stato in guerra con l'Italia, di porre [illegible] territorio sotto il suo controllo». *Partecipare alla resistenza contro il nemico invasore e contro forze che gli sono alleate, salvaguardare il patrimonio nazionale, mantenere l'ordine pubblico è dovere d'ogni cittadino:* «L'attività dei Cln rivolta a questi scopi era, dunque, di per se stessa, legittima».

Sull'argomento è intervenuto il ministro della Giustizia on. Reale: un intervento, com'egli stesso l'ha definito, «non ufficiale, non da cerimonia, ma tuttavia impegnato». Lo sforzo dei Cln di imporre la loro legittimità, ha soggiunto, è una delle essenze della lotta di Liberazione. «Abbiamo vissuto quelle remore, quei ripensamenti; la contesa che [illegible] era il dissenso tra una continuità giuridica ed un mondo nuovo. Che cosa ci sarebbe stato senza i Cln, oltre al fascismo e al nazismo? Solo l'Italia del 25 luglio. I comitati di liberazione volevano essere i rappresentanti del popolo italiano e riuscirono ad affermare questo diritto».

L'on. Sereni, a sua volta, ha parlato delle forze di sinistra negando che la lotta di liberazione sia stata un sacrificio degli obiettivi di classe: «Non una rinuncia — ha precisato — [illegible] subordinazione. Anche quello che avviene domani dipende dalle conquiste di oggi». *L'on. Albertini, a nome dell'associazione ex internati, ha ricordato come anche nei campi di deportazione e di sterminio fossero sorti i Comitati di liberazione: un'ansia cosciente che si opponeva alla ferocia nazista. Sono intervenuti poi il prof. Enriques Agnoletti di Firenze, l'avv. Cirenei di Genova, il prof. Allara. Hanno replicato i relatori Quazza, Valiani e Volterra.*

L'ing. Bartoli, ex sindaco di Trieste, ha chiesto che venga approfondito l'esame storico «dell'aspetto triestino» della lotta di liberazione, nei suoi rapporti con la Jugoslavia. La richiesta traeva spunto da un incidente accaduto sabato sera, durante la proiezione di un documentario partigiano jugoslavo alla Galleria d'Arte Moderna. Il film era accompagnato da un'introduzione della professoressa Militza Kocin, di Lubiana.

Una frase della commentatrice («L'esercito popolare jugoslavo ha liberato Trieste») ha suscitato le proteste dei delegati triestini che hanno lasciato la sala. Qualcuno ha rivolto loro parole ingiuriose. In proposito il sindaco prof. Grosso ha precisato ieri che la proiezione dei documentari era una manifestazione collaterale affidata a singoli, ha definito il commento al film «un pistolotto propagandistico» e gli epiteti irriguardosi una intemperanza che non sacrifica il tono dignitoso e senza retorica di questo convegno.

Parla il ministro Reale

Trentatré milioni ad un industriale e ad una tabaccaia

Mentre festeggia il genero calciatore arriva la pioggia di denaro del Toto

La fortuna in un alloggio di corso Vittorio Emanuele 222 - Il «tredici» azzeccato grazie al pareggio della Juventus, di cui il vincitore, benché ne sia tifoso, aveva pronosticato il pareggio - Dividerà la somma con la gestrice della privativa dove si serve abitualmente, che ha giocato con lui

Un uomo di 46 anni, contitolare di una piccola industria di cosmetici, ha indovinato un 13 e quattro 12 al Totocalcio: vince una somma di 33 milioni 388 mila 800 lire e dividerà l'importo con una socia.

Il fortunato è Armando Zane, un loquace oriundo veneto, che gioca sempre al concorso dei pronostici. E' sposato da circa 25 anni con Renata Bonora, vive con lei ed i due figli studenti, Adriana di 8 anni ed Enzo di 12, in un alloggio al 1° piano di corso Vittorio Emanuele 222. Aveva già vinto alcune centinaia di migliaia di lire l'anno scorso («Con un 11 — dice con la precisione dei bei ricordi — perché in quella giornata Torino-Lazio era stata anticipata al sabato»). Ma non era stato un guadagno decisivo, anzi il gruzzoletto destinato alle puntate si era a poco a poco assottigliato per le periodiche puntate settimanali dell'ordine di 4-5 mila lire.

Sabato alle 20,30 si accorda con la sua tabaccaia, Rosina Raimondo, che vive con la mamma in corso Francia 143. I due giocano assieme 1200 lire su un sistemino a 16 colonne. Poi lo Zane si lascia tentare da altri amici del bar Sport, in corso Francia 121, gestito dai fratelli Rabagliati, e sborsa qualche altro biglietto per giocate collettive. Ma solo la prima andrà a buon fine.

Lo Zane è un simpatizzante juventino e ieri, quando la radio comunica che nel finale di gara la sua squadra si è fatta raggiungere dal meno quotato Catania, ha un moto di dispetto. Non ricorda che ha segnato X.

Alle 19 passa dal bar e controlla i primi risultati: undici su undici sono giusti, ne mancano due di serie inferiori. Agli amici dice che se farà «13» offrirà a tutti un pranzo, poi corregge: «Pagherò se intascherò più di 5 milioni». Forse è una battuta perché in quel momento non crede di essere tanto fortunato. A casa lo attendono anche la figlia Paola di 22 anni sposata col portiere del Pinerolo, Patrizio De Francesco: lui ha vinto la sua prima partita di campionato e vuole festeggiarla col suocero, che è uno sportivo.

Armando Zane con la moglie ed il figlio Enzo

Mentre brindano, ecco che la televisione dà l'annuncio del «13». Si attende con ansia un altro bollettino ed arriva la notizia che i «13» sono pochissimi. Sono rapidamente dimenticate le glorie del bravo portiere, adesso tutti fanno il tifo perché in Italia non ci siano troppi indovini. Così è e la vincita si fissa sui 33 milioni e mezzo circa. Una metà toccherà alla tabaccaia, che però ha accolto la notizia con molta minore espansività del suo cliente.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+14,5
MINIMA	+10,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 12,2; pressione 739,7; umidità 73 %; cielo nuvoloso. Previsioni: nebbia al mattino, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 15,5; min. 12; media 13,5.

Farmacie aperte stamane

DALLE 8,30: p. Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 87; v. Roma 94; c. Orbassano 249; p. Repubblica 3; p. Statuto 4; v. Lanzo 96; v. della Rocca ang. via dei Mille; c. Giulio Cesare 43; c. Belgio 41; v. Tunisi 31; c. Stati Uniti 5; c. Casale 113; c. Vittorio Emanuele 131; c. Giulio Cesare 158; v. dei Mughetti 11; v. Vigliani 160; v. Stradella 34; v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo; v. Madama Cristina 30; v. Boccaccini 102; c. Sommeiller 31; v. Capelli 61; v. Po 14; v. Nizza 100; v. San Donato 55; v. Cappino ang. via Monte.

DALLE 9: v. San Marino 80; v. Po 51; c. Vittorio Emanuele 55; v. San Donato 6; c. De Gasperi 6; p. Madama Cristina; v. Monginevro 50; c. Vercelli 111; v. Bologna 258; v. Boccaccio 18; v. Pietro Micca 2; p. Savoia ang. via del Carmine; c. Regina Margherita 114; v. Carlo Alberto 24; v. Oglianico 4; c. Grosseto 286; v. Mazzini 31; gall. Umberto I; v. Sacchi 46; v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; v. Santa Giulia 55; c. Francia 215; v. Nizza 314.

Il suicida non ha lasciato alcun biglietto per motivare la strage

Solo un'improvvisa crisi di pazzia può spiegare la spaventosa tragedia

In questi ultimi tempi i rapporti fra i coniugi si erano fatti meno tesi - Il mese scorso l'uomo ha portato i bambini al mare - Sabato pomeriggio è andato in clinica a prenotare il posto per i figli che stamattina dovevano essere operati di tonsille: poche ore dopo li ha uccisi - La moglie al commissariato è stata colta da collasso: ricoverata al Mauriziano

(Segue dalla 1ª pagina)

anch'essi un bimbo piccolo: i Russo pensano che a piangere e lamentarsi sia lui. Si svegliano ancora alle 5 del mattino: si sente chiaramente il singhiozzo di un bambino, ma ancora non ci fanno caso: sanno che da molti mesi nell'alloggio accanto vive Umberto Torres da solo e ancora una volta pensano che sia il bimbo della signora Passoni.

Erano invece i singhiozzi del piccolo Loris. Il bimbo si è accorto che il gas lo stava soffocando, quando suo padre e i fratellini avevano già perso i sensi. Penosamente si è trascinato sul pavimento ed è riuscito a raggiungere il cucinino di fronte alla camera da letto. Qui il gas aveva saturato l'ambiente e ha ucciso il bambino quando ormai era a pochi passi dalla salvezza.

Alle 9 Tommaso Russo si alza e, uscendo sul pianerottolo per prendere il giornale, si accorge che c'è un leggero odore di gas. Non ci presta molta attenzione. Alle 11 la moglie sente più forte l'odore e sale a chiamare la signora Passoni. Qui apprende che il figlio di questa ha dormito tranquillo per tutta la notte e si spaventa. Scendono insieme e suonano invano alla porta dei Torres. Bussano a lungo, poi chiamano il commissariato Mirafiori e i vigili del fuoco.

Pochi minuti dopo si scopre la tragedia. Un vigile, passando per il balcone che dà sul cortile, spezza il vetro del gabinetto dell'alloggio dei Torres ed entra nell'alloggio invaso dal gas. Tappandosi la bocca corre in cucina per chiudere il contatore del gas: in mezzo al pavimento c'è il corpo senza vita di Loris. Lo spettacolo in camera da letto è agghiacciante: Umberto Torres ha il braccio destro ormai irrigidito intorno alle spalle di Manuela che a sua volta stringe una manina a Roberto. La morte li ha colti nel sonno.

Fernanda Salvador apprende che il marito si è ucciso

Una grande folla si raduna in strada, mentre nell'alloggio scattano i flash dei fotografi della polizia scientifica. Il dott. Ferrari del commissariato Mirafiori e il dott. Bonsignore della «Mobile» si guardano intorno, cercano nelle stanze qualcosa che spieghi una strage così assurda.

Nello studio, su un tavolino basso, ci sono ancora i bicchieri dove, venerdì pomeriggio, l'uomo e la moglie hanno bevuto. Sulla scrivania un'agenda dove sono segnati gli appuntamenti che il commerciante d'auto aveva per stamattina: ritirare soldi a un certo indirizzo, passare a prendere un'auto, fare alcune telefonate.

Accanto al telefono c'è la apparecchiatura della «segreteria telefonica», un registratore speciale che viene esaminato soltanto stamane. Niente, soltanto una improvvisa crisi di pazzia può giustificare la strage. Non c'è tra i ricordi di quanti li hanno conosciuto il Torres, qualcosa che lo indichi come uno squilibrato.

La signora [illegible] Cavera, che abita in via San Marino 58 nella stessa casa dove i Torres erano andati ad alloggiare all'arrivo a Torino, ricorda le continue liti tra i due sposi. Le stesse cose ripetono i vicini di casa di via Gorizia 72, dove i Torres si trasferirono.

C'è un episodio che la gente rammenta con spavento. Fernanda Salvador aveva avuto un collasso nervoso ed era stata ricoverata in una clinica per un periodo di riposo. Umberto Torres era rimasto con Loris e Manuela: era Capodanno. Quella sera l'uomo se ne andò chissà dove, abbandonando soli in casa i figli. Spaventati essi corsero alla finestra e invocarono aiuto finché un vicino non andò a tranquillizzarli.

Poi la situazione con il passare del tempo peggiora. La nascita di Roberto sembra inasprire ancor più i rapporti tra i due. In via Revello 29, nuova casa, le liti della coppia si sentono in tutto il caseggiato. Cambiano ancora indirizzo e sono in via Monte Novegno 9. Al commissariato Mirafiori, sotto il nome dei Torres, c'è un fascicolo voluminoso. Ora le liti si concludono con reciproche denunce.

La separazione definitiva avviene otto o nove mesi fa. Fernanda Salvador va ad abitare in corso Palermo 58. E' ridotta alla fame. Si adatta a fare la donna a ore, chiede aiuto al parroco di Gesù Operaio. Il sacerdote le manda una stufa, degli indumenti, la raccomanda presso delle famiglie, fa in modo che non le manchi da mangiare. Soltanto dopo mesi di stenti, trova un buon posto presso lo studio di un commercialista.

Umberto Torres, che i colleghi di lavoro ricordano come un uomo brillante e simpatico, sembra intristito e cupo. Dopo l'intervento chirurgico sembrava più sollevato. Era più gentile con la moglie, si vedevano di tanto in tanto. Fernanda Salvador aveva migliorato ancora la situazione e si era comprata una «500». Quest'estate era particolarmente felice, perché aveva potuto portare in vacanza a Rimini tutti e tre i figli.

Fernanda Salvador è rientrata a casa poco dopo la mezzanotte di ieri sera. Era stata in gita a Ceriolo con un'amica. Ignorava l'accaduto. Quando ha visto i lampi dei fotografi è impallidita: «Non ha fatto niente... — ha mormorato — che cosa volete?». Con molta cautela i cronisti le hanno detto che era successa una disgrazia al marito. Più tardi, nella sede del nostro giornale, ha saputo del suicidio: «Non è possibile — ha esclamato —. Non c'era nessuna ragione, perché succedesse una cosa simile».

Nella notte, al commissariato Mirafiori, la sventurata è stata colta da un grave collasso: è stato necessario ricoverarla all'ospedale Mauriziano. Soltanto oggi apprenderà la terribile verità.

A tre mesi dalla sciagura presso l'aeroporto

Arrestato l'automobilista che uccise le due sorelle

E' un meccanico di ventun anni - Il giudice ha ritenuto che guidasse la sua macchina a velocità troppo alta ed in modo imprudente

L'automobilista che la sera del 14 luglio scorso travolse ed uccise, a breve distanza dall'aeroporto di Caselle, le sorelle Mary e Antonella Bolognesi, di 18 e 5 anni, è stato arrestato ieri mattina su mandato di cattura spiccato dal sostituto procuratore della repubblica dott. Toninelli. E' il meccanico Marliniano Pavanello, 21 anni, oriundo di un paese della provincia di Rovigo e residente nella nostra città in via Piedicavallo 44. Il magistrato lo ha ritenuto responsabile della sciagura in base alle testimonianze raccolte durante la lunga istruttoria: egli avrebbe guidato in modo imprudente ed a velocità troppo alta.

Le due sorelle (la primogenita e la terzultima di 8 figli dei coniugi Giuseppe e Gina Bolognesi, immigrati da Ariano Polesine dopo l'ultima inondazione) erano uscite di casa per andare a trovare un cugino. Mentre attraversavano la circonvallazione vecchia di Caselle tenendosi per mano l'auto, una «Giulietta», piombava loro addosso. Mary era scagliata a dieci metri di distanza ed Antonella ad una trentina. La piccola finiva in un canale che costeggia la strada, sotto una scarpata di quattro metri.

Un uomo che aveva assistito alla sciagura correva verso il canale, scendeva in acqua e tornava sulla strada con Antonella fra le braccia. Poi fermava delle auto: la bambina e la sorella erano subito portate all'ospedale, ma i medici non potevano che constatarne la morte: era stata fulminea per entrambe.

L'automobilista, che era riuscito a fermarsi dopo una cinquantina di metri percorsi con paurosi testa-coda e sbandate, veniva poco dopo accompagnato alla caserma dei carabinieri. Si giustificava dicendo che le due sorelle avevano attraversato la strada quando ormai la macchina era a brevissima distanza da loro.

Lavoratori della Valle Susa fanno sciopero della fame

Da ieri sera alle 18 un gruppo di dipendenti del Cotonificio Val di Susa ha iniziato in piazza Castello, davanti alla prefettura, uno sciopero della fame. Sono una dozzina di operai, accompagnati da sindacalisti della Cisl, che hanno promosso l'agitazione. Hanno con sé sacchi a pelo e coperte; portano cartelli con scritte di protesta. Nei giorni successivi dovrebbero unirsi a loro altri colleghi.

Sono decisi a rimanere in piazza Castello finché non avranno ricevuto dal governo risposta affermativa alle loro due richieste: costituzione di una società di gestione per la ripresa del CVS e partecipazione maggioritaria dello Stato nella stessa società, per garantire a tutti il diritto al lavoro. Ieri sera una delegazione della Cisl è partita alla volta di Roma per ricordare ai deputati il dramma degli 8 mila lavoratori rimasti senza un'occupazione.

Rapita davanti a casa si risveglia in collina

In piazza Statuto: «In tre sono discesi da un'auto, mi hanno tappato la bocca con un bavaglio ed ho perso i sensi» - Si è ritrovata a Valsalice

Una ragazza di venticinque anni è stata vittima di una misteriosa aggressione proprio dinanzi al portone di casa. Tre o quattro giovani (non ha saputo precisare il numero) le sono piombati addosso, l'hanno immobilizzata e narcotizzata. La sventurata si è svegliata cinque ore dopo in un prato della collina: era ancora imbavagliata e legata. E' riuscita a liberarsi ed è scesa lungo la strada. Poco dopo ha trovato soccorso.

La ragazza si chiama Rosaria Pasquale, abita in piazza Statuto 6. La sera di sabato scorso, verso le undici, tornava a casa. Era stata al cinema con un'amica. Stava già per infilare la chiave nel portone quando un'auto «1500» le si fermava accanto. Tre giovani balzavano a terra e, prima che ella potesse reagire, le torcevano le braccia dietro la schiena. Non aveva neppure il tempo di gridare perché contemporaneamente uno degli aggressori le premeva un bavaglio sulla bocca. Era uno straccio dall'odore acre e nauseante: probabilmente era imbevuto di cloroformio.

«Mi sono sentita venir meno — ha detto la Pasquale più tardi in questura — la vista mi si è annebbiata; ho perso i sensi. Non so che cosa sia accaduto dopo».

La Pasquale riprendeva conoscenza verso le quattro di ieri mattina. «Tutto era buio attorno a me — ha raccontato — non riuscivo a capire dove mi trovavo. Ero stesa sull'erba. Non so come sono riuscita a liberarmi della corda che mi legava i polsi. Poi mi sono strappata il bavaglio. Ero stordita, intirizzita dal freddo. Mi sono alzata ed a piedi scalzi (non sono riuscita a trovare le scarpe, anche la borsetta con 6 mila lire era sparita) ho attraversato il prato e mi sono trovata su una strada. Allora mi sono orientata, ho compreso di trovarmi in Valsalice».

Appostato per cacciare ferito da una scarica

Un cacciatore è stato ferito da uno sconosciuto, fuggito senza prestargli soccorso. Il fatto è avvenuto ieri alle 10,30 sulle pendici del Musiné, la vittima è un agricoltore di 62 anni, uscito poco prima dalla sua cascina per una battuta nella zona tra Almese e Caselette. Si chiama Giuseppe Val ed abita in Borgata Morsino di Almese: quando si è mosso il sole era già ben alto e la visibilità quasi perfetta.

Il Val era solo, non ricorda di aver notato altri cacciatori nel raggio di un centinaio di metri. Si è appostato, in attesa di un passaggio di uccelli, sotto un albero: era tutto teso nell'aspettativa, quando è echeggiata una schioppettata. Una rosa di pallini l'ha colpito in pieno. E' stramazzato al suolo, invocando soccorso.

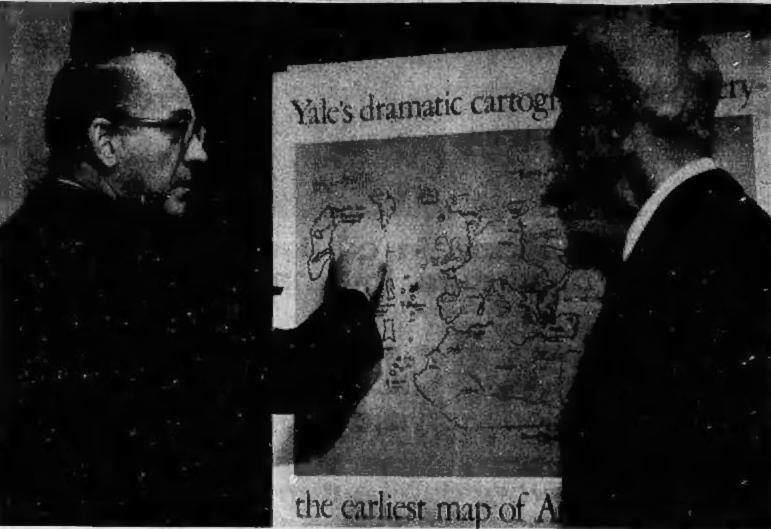
L'agricoltore abita in una casa isolata. Nessuno lo ha udito. Con uno sforzo tremendo si è alzato ed è giunto a casa, dove è stramazzato al suolo. Il figlio ha chiamato il dottor Valterrani, che l'ha medicato sommariamente. L'uomo era stato colpito in pieno petto, alle braccia ed al viso.

E' stato necessario portarlo all'ospedale di Avigliana. Qui il medico di guardia ha constatato che l'occhio sinistro era gravemente lesionato e ha disposto il ricovero con l'ambulanza della Croce Rossa di Rivoli all'ospedale oftalmico di Torino.

Oggi il Val sarà operato e i medici non disperano di salvare l'occhio offeso. I carabinieri di Almese indagano.

Sensazionale annuncio degli studiosi statunitensi

Un'antica mappa rivela che Colombo non fu il primo a giungere in America?

Dichiarazioni degli esperti della « Yale University » del Connecticut - La carta geografica è stata scoperta in un manoscritto medioevale: risalirebbe al 1440, mezzo secolo prima dell'impresa del grande marinaio genovese - Essa sarebbe stata tracciata da un monaco, in Svizzera, su indicazioni del grande navigatore vichingo Leif Ericson - Nel documento sono segnate la Groenlandia e le profonde insenature della baia di San Lorenzo e quella dell'Hudson - La mappa viene pubblicamente presentata oggi, negli Stati Uniti, alla vigilia dell'annuale festa americana del « Columbus Day » che si celebra ogni 12 ottobre

Il direttore dell'Università di Yale, C. Kerr, mostra un punto della mappa disegnata intorno al 1440 (Tel. « A. P. » a « Stampa Sera »)

Gli studiosi cartografi della « Yale University » hanno annunciato la scoperta di una antichissima mappa che sarebbe stata tracciata da un navigatore vichingo, Leif Ericson, mezzo secolo prima del giorno in cui il genovese Cristoforo Colombo — nell'ottobre 1492 — mise piede in America.

La scoperta ha, senza dubbio, un grande significato storico e scientifico. D'altro canto si sapeva da tempo che i navigatori scandinavi avevano probabilmente già toccato il Nuovo Mondo agli albori dell'anno mille. Non va dimenticato, però, che la scoperta di Colombo non fu un fatto puramente geografico o agonistico, come avvenne all'inizio del 1900 per la conquista del Polo Nord e del Polo Sud.

Il viaggio di Colombo — del quale puntualmente, ogni anno, qualche pseudo studioso spagnolo o portoghese contesta la nascita italiana o, addirittura, la portata dell'impresa — rappresentò una svolta decisiva nella civiltà mondiale, quale la scoperta della stampa e, in epoca più recente, dell'energia atomica. Colombo rivelò all'Europa la reale esistenza delle mitiche Indie, aprì una rotta nuova e impensata all'espansione coloniale e commerciale del vecchio continente, gettò le basi per la nascita dell'attuale nazione americana: la sua impresa fu un fatto storico, non soltanto geografico.

Una tesi sconcertante

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

Alla vigilia del tradizionale « Columbus Day » — che tutta l'America celebra il 12 ottobre — alcuni bibliotecari dell'Università di Yale, nel Connecticut, hanno fatto scoppiare una clamorosa « bomba »: una carta del Nord-America datata intorno al 1440 (52 anni prima, cioè, della scoperta dell'America da parte di Colombo) dimostra incontestabilmente — a loro giudizio — che il « nuovo mondo » non fu scoperto da Colombo ma dai vichinghi: « E' stato il vichingo Leif Ericsson *— hanno affermato ieri i bibliotecari —* che per primo esplorò le coste del Nord-America nel 13° secolo e che riportò in Europa i dati che hanno permesso ad un monaco di preparare la carta geografica in questione ».

Questa carta contiene una descrizione sorprendentemente accurata della Groenlandia. Il Nord-America è rappresentato come un'isola con alcune profonde insenature che potrebbero essere l'estuario del fiume San Lorenzo e lo stretto di Hudson.

L'isola è denominata sulla carta « Vinlandia », nome analogo a quello (« Vineland » o « Wineland ») che, secondo la tradizione nordica, il Vichingo Leif Ericsson diede alla terra da lui scoperta nell'anno 1000, dopo un audace ed avventuroso viaggio verso ovest a partire dalla Groenlandia, dove il padre, Enrico il Rosso, era a capo di una fiorente colonia vichinga.

L'arrivo probabile dei vichinghi in America è da lungo tempo ammesso dagli studiosi ma finora non si era riuscita a trovare alcuna prova documentaria.

Tale prova — secondo i bibliotecari dell'Università di Yale — è appunto costituita dalla carta geografica in questione. Essa misura 27 centimetri per 40 e reca l'iscrizione « Vinlandia seconda la scoperta di Bjarni e Leif ». La carta è stata scoperta nel 1957 in un manoscritto medioevale sulla vita dei tartari. Fu però impossibile stabilire subito l'autenticità della carta perché dai primi esami risultò chiaramente che la carta non faceva parte del manoscritto in questione ed era senza dubbio databile ad un periodo posteriore.

Qualche tempo dopo, fu scoperto un manoscritto del 15° secolo, « Speculum Historiale », scritto dal monaco Vincent De Beauvais. L'esame della calligrafia, della pergamena e dei fori provocati da vermi dimostrò che la carta era inclusa nell'opera di Beauvais, che era stata rilegata assieme al manoscritto sulla vita dei tartari.

Gli studiosi di Yale ritengono che Vincent De Beauvais abbia disegnato la carta sulla base di informazioni ottenute da monaci scandinavi nel 1440. Tutte le prove indicano che la carta fu disegnata verso quell'anno a Basilea. Tale città fu, tra il 1431 e il 1449, teatro di un Concilio al quale parteciparono religiosi di tutti i paesi d'Europa, compresi i paesi scandinavi.

Quattro scienziati si sono occupati diffusamente dello studio di questa mappa. Si tratta del sovrintendente cartografico del « British Museum », R. A. Skelton, del curatore di letteratura medievale e rinascimentale della Università di Yale, Thomas E. Marston, dell'assistente bibliotecario del dipartimento librario del « British Museum », George D. Painter e di mr. Alexander O. Victor, curatore cartografico della « Yale University ».

L'annuncio della scoperta è stato diramato nel corso di una conferenza stampa tenuta all'Accademia norvegese di scienze da Chester Kerr, della « Yale University Press ». Egli ha precisato che la data della pubblicazione del libro era stata scelta in modo da coincidere sia col « Columbus Day » che con la giornata dedicata a Leif Ericsson, lo scopritore vichingo, che cade il 13 ottobre.

I primi commenti raccolti dagli studiosi sono improntati ad enorme entusiasmo per l'importanza della scoperta. Il capo del servizio librario della « Yale University », James Tanis, ha dichiarato che il ritrovamento della carta rappresenta « la più spettacolare acquisizione del nostro Ateneo, superiore persino alla copia della Bibbia di Gutenberg in nostro possesso ».

Alexander Victor, uno dei quattro ricercatori, ha detto che la carta « arricchisce la già preziosa collezione cartografica dell'Università il cui gioiello era rappresentato finora dalla famosa mappa del mondo di Martello, disegnata nel 1498 così come Colombo intendeva concepirlo ».

L'esploratore artico norvegese, Helge Ingstad, ha affermato dal canto suo che « la veridicità della carta non può essere messa in dubbio. Ciò che mi risulta estremamente interessante è il fatto che i vichinghi avessero una conoscenza così accurata della parte settentrionale del continente americano e, in modo particolare, delle sue distanze relative alla Groenlandia ».

Altri studiosi si sono rallegrati per aver visto confermata la teoria di uno sbarco vichingo più a nord di quanto finora asserito. « Nessuno vuole togliere alcun merito a Colombo », *ha spiegato un esploratore di Oslo:* « Se non altro perché egli ha saputo sfruttare la sua scoperta per il bene del vecchio mondo ».

e. w.

L'antica stampa scoperta all'Università di Yale nella quale appaiono tracciate la Groenlandia e la zona canadese dell'Hudson (Telefoto a « Stampa Sera »)

Una delle rare immagini di Cristoforo Colombo

« Colombo non era genovese e non scoprì l'America »

Singolari affermazioni di uno storico in Argentina

Buenos Aires, lunedì mattina.

Cristoforo Colombo non scoprì l'America, non nacque a Genova, suo padre non era un cardatore di lana e, inoltre, morì ricco: lo afferma lo storico spagnolo Rafael Pineda Yanez, da molto tempo residente in Argentina il quale fa letteralmente a pezzi tutta la leggenda che circonda il nome del grande navigatore.

Il vero scopritore dell'America — afferma Pineda Yanez — è stato un certo Alonso Sanchez de Huelva il quale era allo stesso tempo commerciante e marinaio e faceva la spola tra Madera e la Spagna. Una terribile burrasca spinse la sua nave fino ad un'isola sconosciuta che si trovava molto a ovest.

Riuscito a tornare in patria — afferma ancora lo storico — De Huelva rivelò la sua scoperta a Colombo, il quale era cartografo a Lisbona, e poco dopo morì. Colombo non riuscì a convincere re Giovanni II di Portogallo a organizzare una spedizione verso la nuova terra. Ebbe migliore fortuna con la regina Isabella di Spagna. Non fu però questa — sostiene Pineda Yanez — a finanziare la spedizione ma un privato, Luis de Santangel, il quale versò a Colombo i 16 mila ducati dei quali aveva bisogno.

Secondo lo storico, Colombo era un ebreo convertito. Gli ebrei convertiti — afferma Pineda Yanez — erano allora chiamati « ginoveses » e da qui l'equivoco con l'origine genovese di Colombo. Il padre del navigatore, sempre secondo lo storico, era un marinaio della provincia di Galizia il quale offriva i suoi servigi ai corsari.

Per quanto riguarda la morte in miseria di Colombo, come è affermato dalla storia ufficiale, lo storico afferma che la verità fu completamente diversa: quando morì, Colombo era invece molto ricco ma siccome era anche molto avaro tutti lo credevano povero.

Pineda Yanez afferma che quando nel novembre 1504, fu esonerato dalla sua carica di viceré delle Indie, Colombo possedeva un capitale di 16 milioni di « maravedis ». (Ansa)

L'ALTALENA

Verso sera l'ombra dell'altalena si allunga ancora sul prato davanti alla casa; ed è la sola cosa rimasta uguale. L'ombra attraversava allora il percorso della palla tra un archetto e l'altro del gioco del *croquet*.

Se qualcuno dei ragazzi, mentre gli altri giocavano, si dondolava sull'altalena, l'ombra dei piedi, delle gambe allungate per dare maggiore spinta, si arrampicava sui muri della casa. Era stata Caterina che un giorno aveva detto a Giovanni: « Ora vado su e dalla finestra ti prendo per i piedi e ti do una spinta ».

Gli altri ragazzi avevano riso: « Caterina prende le ombre. Caterina poi ce ne porti una qui a giocare al *croquet*? ».

Giovanni la spingeva molto in alto sull'altalena e lei non aveva paura; nemmeno se pensava che l'ombra dei piedi avrebbe potuto raggiungere il tetto e fermarsi lassù: oppure scivolare dall'altra parte, nel bosco fitto di faggi.

Al paese, dove è scesa dall'automobile per fare a piedi l'ultimo pezzo di mulattiera, prima di arrivare a casa, le hanno detto: « L'altalena è rimasta in piedi. Ha servito per impiccare il ragazzo, un mese prima che finisse la guerra ».

Caterina nonostante la giornata di settembre sia tiepida, si stringe nelle spalle quasi avesse freddo.

Della grande casa grigia dove è nata e dove ha passato tutte le estati della sua vita fino alla guerra, sono rimasti dei brandelli di muro. Un pezzo del tetto a lamiera spiove sulla porta e sta in bilico nel vuoto. Del bosco di faggi che si stendeva per chilometri, hanno lasciato solo qualche albero a regolare distanza, come una siepe, ai due lati del prato intorno alla casa bruciata. Il paesaggio così spoglio si apre così fino giù al lago dall'acqua limpida. Della distruzione, la terra non è guarita; cicatrici giallastre segnano il fianco della catena del Malpasso: così nuda la montagna incombe massiccia e nera sulla casa bruciata.

Nella memoria di Caterina le montagne sono dolci di grandi faggi, di ombre chiare, di erba sempre tenera dove il sole si raccoglie solamente nelle ore più alte. Quando il sole sta per scomparire dietro l'alpe, sul prato l'ombra dell'altalena è attraversata dalle palle del *croquet*, dalle scie di tela, dalle gambe brune di sole; anche i martelletti di legno parevano arroventati.

Al paese le hanno anche detto che il ragazzo impiccato come ostaggio dai tedeschi all'altalena, è sepolto nel prato: nessuno ha saputo mai dove, né da chi sepolto. I compagni lo hanno cercato inutilmente. Nessun parente ha mai domandato di lui, nessuno ha fatto mettere una lapide.

Forse il ragazzo è sepolto sotto il rettangolo dell'ombra dell'altalena. Caterina è attirata da una cosa rotonda in una buca lì davanti. Si china a raccoglierla. E' una palla di legno, una palla del *croquet*. Quasi uscisse dalla palla che tiene in mano, Caterina sente le voci rincorrersi. Ci sono tutti. Giovanni corre avanti agli altri. La palla sente più il colpo del martello che la costringe a passare sotto l'arco, rotola padrona delle risa e delle corse dei ragazzi. Lucia fa da perno al gioco. La sua voce passa sopra a quella degli altri ragazzi. Dietro a lei corrono Franco e Mario, Lelio, Paolo e Carla. Giovanni e Caterina corrono tenendosi per mano: a Giovanni non importa arrivare alla palla, tanto Caterina non arriverebbe con le sue gambe ancora rotonde. La più grande è Lucia e Lelio le è sempre vicino. Ora le dice: « Andiamo a prendere l'acqua al Molinello? ».

Si avviano nel sentiero tra il bosco, si perdono nell'ombra fitta dei faggi che si spalanca alla luce subito dopo il grande cancello di legno. Quando ritornano, Lelio corre avanti, chiude il cancello, appoggia il viso tra le tavole e dice: « Se non mi dai un bacio non ti lascio passare ».

« Non voglio » dice Lucia.

« E allora non passi ».

« Io chiamo Luigi ».

Il viso di Lelio si fa scuro; dice: « E tu chiama Luigi. Sono più forte di lui e non ti lascerò passare. Voglio un bacio! ».

La palla è entrata nel sentiero e arrivano di corsa gli altri ragazzi a riprenderla. Svelta, Lucia porge le labbra e bacia Lelio.

« Dateci l'acqua » gridano i ragazzi; ridendo si passano il fiasco. Giovanni mette il fiasco alle labbra di Caterina e glielo lascia finché Lucia dice: « Basta, vuoi farle bere tutta l'acqua? » e tira indietro la testa di Caterina.

L'acqua continua a uscire dal fiasco e inonda Caterina: i ragazzi si torcono dalle risate. Il solo che non se ne accorge è Giovanni, assorto a guardarla. Franco si butta a terra gridando: « Caterina fa il bagno, l'appendiamo all'altalena perché si asciughi ».

Come svegliandosi, Giovanni posa a terra il fiasco: rosso e confuso dice: « Scusa, vieni al sole ad asciugarti ».

Corrono tutti verso la collina: perché la smettano di burlare la bambina col vestito di tela a quadretti incollato alla persona, Giovanni dice: « Giochiamo alla guerra ».

E' poco più alto di loro il ragazzo che è comparso salendo dall'altra parte della collina. Si è seduto ad aspettarli. Per un momento intimiditi dal fucile che ha posato sulle ginocchia i ragazzi vorrebbero domandare che cosa ha nella borsa dietro la schiena, che cosa vuol vedere sulla cima del Malpasso che si è fatta nera col fuoco del tramonto dietro. A Caterina sembra di averlo già visto quel ragazzo lì fermo e gli va vicino. Forse è il riflesso del maglione che indossa a dare ai suoi occhi fino alla cima del Malpasso quel colore di cielo limpido.

« Ma che guerra » dice Lucia buttando la palla che rotola giù per la collina e gli altri la seguono correndo allegri.

E' rimasta solamente Caterina col ragazzo che ha il fucile nelle mani e la grossa cintura di cuoio alla vita.

« Come ti chiami? » domanda.

Le ombre dell'altalena si sono allungate, l'aria è diventata leggera e il cielo più chiaro.

« Come ti chiami? » domanda ancora Caterina.

Ma il ragazzo non si muove, come non la sentisse.

« Vieni a giocare con noi! » dice Caterina e si avvicina ancora di più a lui.

Forse il ragazzo ha detto qualche cosa; Caterina non ha potuto sentire perché davanti alla casa gridano forte: « No, la palla ha toccato l'arco, non è un punto ».

« Non ha toccato l'arco, è un punto ».

Caterina cammina adagio fino in fondo, alla fascia di bosco che si interrompe ai piedi della collina. Le risa e le grida di quelli che giocano al *croquet* continuano senza un momento di silenzio.

Nel prato l'odore del fieno appena tagliato ferma Caterina; è lo stesso di allora. Sta ad ascoltarlo come le parlasse.

Forse il ragazzo è sepolto lì, sotto ai suoi piedi. L'erba ha ricoperto il rialzo di terra, l'acqua e la neve lo hanno livellato. Per un anno il ragazzo è rimasto di guardia sulla collina col fucile nelle mani e gli occhi che diventavano sempre più chiari, come il maglione che il sole scoloriva. Ogni tanto si metteva la mano a visiera per vedere più lontano, giù nella valle, la strada che sale verso la collina.

Caterina adagio ritorna verso la casa. I ragazzi sono scomparsi. Forse è già suonato il *gong* per la cena. L'ombra del Malpasso scivola giù per la costa, incupisce nella valle.

« Muoviti, fra poco sarà notte ». Chi ha parlato se non c'è nessuno?

La casa è davanti a Caterina vuota e nera. La pioggia ha infradiciato le travi incendiate, l'intonaco cotto dal fuoco.

Soltanto il ragazzo col fucile è rimasto. Forse questi brandelli di muri lo difendono dal vento di tramontana che si infila d'inverno nella valle.

Lea Quaretti

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16908 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in maiuscolo tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI — L. 180 per parola

ACQUISTASI rettifiche esterne piccole usate Francdiesel. Telef. 793-731.

ACQUISTO orologio pubblicitario stradale dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6523 — Torino».

BERTA caduta libera massa ql. 10 acquistasi occasione. Cassetta Pubbliman 407/A, Bologna. 28462

CAPRIATE ferro luce mt. 12 tegole piane usate vendesi. Tel. 521-683.

CERCA lavoro officine attrezzatissima stampaggio, carpenteria, saldature. Disposta compensare procacciatore. Telefonare 761-646. A87673

CERCASI elettrotrasaldatrice 30 Kw. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4082 — Torino». A102596

CERCASI raddrizzatrice 7 rulli, usata. Telefonare 329-479. A100195

COMPRO blocco maglieria merceria confezioni. Telef. 545-324 ore 14-17.

CUSCINETTI compro se nuovi originali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Milano». 26411

FABBRICA reti metalliche recinzione zincate, plastificate, paletti acciaio, filo spinato, gabbioni per argini. Telefonare 471-632.

IMPRESA specializzata trasforma comare raccolta rifiuti secondo nuove norme municipali. Telefono 70-057.

SERIA impresa costruisce conto terzi case ville locali industriali. Telefonare 691-342, 363-680.

TRASFORMATORE kw. 63. 15000-220, nuovissimo vendesi. Scrivere: «Pubbliman», casella 239, Pinerolo. 26312

VENDESI macchinario di piccola officina. Telefonare 389-407 ore pasti.

ARTIGIANATO — L. 180 per parola

ABILE grembiulista con macchina bordatrice accetta lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0232 — Torino». A90397

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 83-875. Un operaio è a vostra disposizione. 0314

CATRAMISTA esegue coperture tetti piani riparazioni ovunque. Telefonare 80-257. A100398

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso ovunque. Telefonare 350-569.

DECORAZIONI pareti rapidamente economicamente tappezzerie verniciature esperti, facilitazioni. Telefonare 343-471. A100407

ISOLAMENTO termico della casa, pareti, soffitti, sottotetti, sistemi sicuri economici, adatti anche fabbricati industriali ovunque. Telefonare 293-545 Rossi, via Bibiana 27. A99707

MURATORE artigiano, modifica alloggi riparazioni. Telefonare 386-859, ore pasti. A98714

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotas, corso Francia 15, Tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotas, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. 0957

A. PRATICI cercano gerente rivendita pane panetteria forno. Tel. 791-817.

A. PRESTITI su appartamenti, case, autoveicoli. Cia. via Pomba 15, terzo piano. 0524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) tel. 542-834. 019

ABBIGLIAMENTO avviatissimo periferico grande passaggio per ritiro commercio cedo rilevando merce 10 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3581 — Torino». A99757

AFFARONE: cedesi pastificio generi pastato zona residenziale, forte reddito, attrezzato ottime macchine. Telefonare 600-786 dalle 15 alle 18.

AFFARONE svendesi bar superalcoolico volendo gestione zona Francia. Telefonare 768-031. 0614

AFFARONE svendo redditizio negozio biancheria zona piazza Rivoli. Telefonare ore pasti 735-168.

ALBERGO Sanremo ampie capienze cedesi. Scrivere: Sirone, Pubblicità 23 H, Sanremo. 26383

ATTENZIONE S. Paolo commestibili frutta verdura polli conigli due bilance, affettatrice, banco, frigo, ottimo lavoro cedesi occasionissime causa trasferimento famigliare. Balma, Sacchi 34.

AFFITTASI grandiosa macelleria bovina, ovina, suina. Tel. 851-386.

ATTENZIONE trattoria bar superalcoolici due sale, cucina, abitazione, zona operaia, tutta attrezzatura cedesi occasionissimo 3.600.000 causa famigliari. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA 110 auto, lavaggio, officina avviata, cedesi causa espatrio 3.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4141 — Torino».

AVVIATA pasticceria retro abitabile cedo o permuto immobili. Telefonare 773-003. A99752

AVVIATISSIMA salumeria rosticceria cedesi. Telef. 520-447.

AVVIATISSIMA tabaccheria profumeria merceria cedesi causa ritiro commercio. Telefonare ore 9-12 15-19 542-024. A100455

AVVIATISSIMO merceria centrale cedesi causa salute. Telef. 60-418.

AVVIATO laboratorio per fotografie industriale moderna attrezzatura riprese sviluppo stampe completo sala pose cedesi garanzie o vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3488 - Torino». A98907

BAR tavola calda, centralissimo, incasso 100.000 giornaliere, cedesi affarone 18.000.000. Frana, Carmine 28. 0302

CARTOLIBRERIA giocattoli zona commercialissima cedesi forte guadagno. Casalegno, telef. 885-063.

CEDESI autocarrozzeria via Polveriera 15 Collegno. Tel. 794-574 ore pasti. A101396

CEDESI casalinghi singolare. Bombole. Telefonare ore pasti 795-887.

CEDESI attrezzato laboratorio falegnameria. Via Don Bosco 55. Telefonare 484-706. 26577

CEDO carrozzeria attrezzatissima attività ventennale ottima clientela. Telefonare 888-894. A102272

CEDO carrozzeria con ottima clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6517 — Torino». A102269

CERCO prestito di lire 400.000 garanzia negozio foto. Telef. [illegible]

CERCO prestito 1.000.000 garanzia su villino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3548 — Torino».

CINQUANTENNALE, conosciutissima azienda mobili, redditizia in piena efficienza, cedesi, con senza muri, eventuali comodità pagamento; per ritiro commercio, trattative dirette. Imasio, via Garibaldi 13, Torino.

CROCETTA, Verazzano 41, cedesi elitissimo negozietto oggetti d'arte. Telefonare 374-557. A101883

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar ristorante, attrezzatissimo, zona commerciale ed industriale 80 mila giornaliere garantite, alloggio.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa trasferimento pelletteria, valigeria, zona commerciale, miglior offerente. 0453

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa malattia, bottiglieria avviamento pluriennale, 6.300.000.

DROGHERIA con alloggio lungo avviamento cedesi prezzo mite. Telefonare 753-802. A101383

FABBRICA punto alto per sviluppo attività cerca socio collaboratore introdotto commercialmente campo nazionale rame utensileria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6580 — Torino»

GIORNALI cartoleria, centralissima, reddito 350.000 mensili, cedesi occasionissima 8.000.000. Frana, Carmine 28. 0302

IN cambio capitale diamo alloggio, vitto, zona climatica piccolo hotel mobili. Scrivere: Bardelli, Buttigliera Alta, Torino. A98528

INDUSTRIA per incremento esportazione cerca prestito venti milioni, garanzia ipotecaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8204 — Torino».

LATTERIA analcoolici incasso 35-40.000, alloggio, cedesi 3.900.000. Troglia, corso Regina 168.

LATTERIA centralissima causa trasferimento vendo 3.600.000 trattabili. Telefonare 486-851. A98833

LOANO vendo albergo escluso muri. Tel. 293-528 Torino ore 18,30-21,30.

LOANO, viale Rimembranze 3, cedo 3.500.000 pensione signorile 10 camere giardino, affitto mite. Telefonare Torino 395-215. A101927

MACELLERIA in Grugliasco impianti frigidaire avviata modernissima vendesi. Telef. 758-286. A98785

NEGOZIO pasticcio zona Francia ottimo avviamento, causa salute cedesi. Telefonare 773-729. A99533

OREFICERIA orologeria cedesi merce facoltativa ritiro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8647 — Torino».

PARRUCCHIERE vende causa età. Avviamento trentennale. Alloggio. Dilazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3057 — Torino». A100818

PENSIONE centrale 10 vani arredatissima scelta clientela vendesi. Telefonare 885-982. 0403

PENSIONE 29 letti, bella, vicino mare, vendesi. Ondeggia, Fermo Posta, Pietraligure.

PETTINATRICE estetica negozio attrezzatissimo moderno vendesi, forte utile. Telef. 885-982. 0403

PROFUMERIA buona posizione cedesi convenientemente causa salute. Cubito. Telef. 758-949.

RICCIONE, ... centralissimo, di gran lavoro, cedesi. Informazioni: Studio Bernardi, via del Mille 1, Riccione.

RIVENDITA pane incasso 30.000 cedesi 3.600.000. Troglia, corso Regina 168. 0540

STUDIO fotografico avviatissimo annesso negozio vendita cessasi. Telefonare 793-729. A102087

TABACCHERIA centralissima, moderna, forte lavoro cedesi 12.000.000. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA grandiosa, alloggio, lavato 850.000, forte vendita minuteria cedesi 17.000.000. Cubito, telefono 758-949. 0370

TAGGIA (Sanremo) affittasi vendesi con capannoni adibibili industrie magazzeni, largo piazzale manovra automezzi. Impianto utilizzo acqua torrente Argentina forza motrice. Rag. Cagnacci, telefono 80-888, Matteotti 80, Sanremo. 26411

TITOLARE officina stampi stampaggio cederebbe attività o associerebbesi. Telefonare 375-761. A98966

TORREFAZIONE attrezzatissima moderna invidiabile posizione cede. Cav. Casalegno, telef. 885-063.

TORREFAZIONE bar, alloggio, orario ridotto, incasso 50.000, cedesi 10.000.000. Cubito, telef. 758-949.

TORREFAZIONE superalcoolici centralissima (chiusura serale e festiva) gravi motivi famiglia cedesi 9 milioni 500.000 facilitando, affarone! Boero, Carlo Alberto 41.

TROGLIA corso Regina 168 cede drogheria incasso 60.000 giornaliere permutasi immobili. 0540

TROGLIA corso Regina 168 cede colori vernici buona posizione 3 milioni 200.000. 0540

TROGLIA corso Regina 168, cede autorimessa 100 macchine media posteggi 6000, 3.500.000. 0540

TROGLIA corso Regina 168, cede negozio fiori centrale avviatissimo, singolare, 4.200.000, dilazionando.

TROGLIA corso Regina 168, cede rivendita pane drogheria centrale 130 kg. incasso 80.000, 4.600.000 dilazionando. 0540

URGE cedere negozio maglieria esclusi intermediari zona S. Paolo. Telefonare 774-589. A99162

VENDESI bar causa malattia. Telefonare 293-633. A100452

VENDESI macelleria modernamente arredata retro abitabile. Tel. 790-108.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. COOPERATIVA Santa Rita accetta ultimi nominativi per assegnazione alloggi prossima costruzione requisiti legge. Telef. 839-502.

A.A.A.A.A.A.A. AFFARONE vendiamo Valle di Lanzo, villa 8 camere doppi servizi, tre garages, giardino, volendo due alloggi indipendenti, eventuale mutuo, oppure accettiamo prenotazioni con facilitazioni nuove legge edilizia. Telefonare 682-835, 924-051.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Tel. 519-738.

A. DIRETTAMENTE vendonsi ultimissimi alloggi Nichelino 1.800.000 camera compreso mutuo, box 800 mila. Telefonare 877-223.

A. PINO lire 2500 metroquadro apatriando svendonsi lottini. T. 524-713

A Cascina Vica, signorili, abitabili, vendesi alloggi, box, minimo anticipo. Telefonare 784-265. A100855

A Pino Torinese vendonsi alloggi 3-4 camere servizi terreno rimessa giardino. Telefonare 881-582, 514-360.

A Settimo, strada Cebrosa, vendo permuto con camere Torino terreno industriale mq [illegible] fronte [illegible] mt. 55. Telefonare 524-621.

A un milione per camera più mutuo e relazioni vendo ultimi alloggi, Mirafiori. Telef. 890-979.

A 4.000.000 vendesi 3 camere, cucina, bagno, 3.000.000 vendesi 2 camere, cucina. Via Salassa 7. Visite 15-18. A98865

ABITABILE signorile 3 camere cucina piano rialzato, 7.800.000, zona Cernini. Telef. 798-949. 0370

ACQUISTASI in strada commerciale Moncalieri borgo S. Pietro, Nichelino casetta 4 camere con locale 120 mq. o terreno per costruirla. Telefonare 667-142 ore ufficio.

ACQUISTASI sartoria capannone magazzino occasione, dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3587 — Torino». A100192

ACQUISTEREI alloggio signorile contanti due milioni, resto 50.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8221 — Torino».

ACQUISTIAMO terreno industriale comune Torino o confinanti mq 4000 circa. Telefonare 331-848.

ACQUISTO da privato terreno centrale con progetto approvato, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 549 — Torino». 0288

AFFARONE bellissimo locale 800 mq., ufficio, alloggio 24 svendiamo 25.000.000, 8.000.000 contanti, 9 milioni mutuo, 12.000.000 rate mensili 250.000 senza interessi, ottimo investimento anche commerciale (permutiamo cascina). Olivetto, Sant'Anselmo 12. 0332

AFFARONE privato vende a Settimo Torinese 3 camere spaziose e servizi 5.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8382 — Torino».

ALASSIO attico lungomare vendesi mq 70 più terrazze mq 30 Lire 7.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 28 — Milano». 26429

ALLOGGI barriera Milano (via Cherubini) 1 camera, tinello, servizi, 3.400.000; 2 camere, tinello, servizi, 4.900.000. Telef. 547-476.

ALLOGGI case vecchia costruzione 1-2-3 camere, vendonsi 900.000 vano zona corso Palermo. Tel. 512-114.

ALLOGGI in costruzione vendonsi 2 milioni per camera zona Italia 61. Telefonare 555-349. 0563

ALLOGGIO due camere, tinello servizi piano primo vendo corso Regina 7.000.000, facilitazioni. Tel. 383-048

ANTEGUERRA, civile 5 ambienti, comodità, zona Statuto, vendo 8 milioni 000.000. Telefonare 409-068.

APPARTAMENTI signorili Valsalice camere 8 biservizi 12.000.000, rimanenza mutuo. Telefon. 487-657.

APPARTAMENTO precollinare signorile camere 7 terrazzo giardino, 12.000.000 rimanenza mutuo. Telefonare 487-657. 0449

ARCIOCCASIONE vendonsi alloggi tutti comforts, 850.000 camera, laboratorio 45 mq 1.100000, 90 mq 2.200.000, 300 mq pagamento pari affitto, Mancuso, via Sangiovanni Bosco; Pianezza. A103438

AUTORIMESSA bellissima centro San Paolo, 1000 mq. affittata 4.000.000 annui, vendesi per realizzo 56 milioni, affarone! Boero, Carlo Alberto 41. 0235

BELLISSIMO, panoramico alloggio, vendo 4.500.000 più mutuo, Collegno. Telefonare 327-985.

BORGARETTO casetta 500 mq. terreno 4 camere servizi laboratorio, vendesi. Telef. 343-591.

BOX privati affittati nuovi redditizi, vendonsi facilitazioni. Tel. 682-952.

CASA in costruzione 25 camere, 5 garage, magazzini, impresa vende convenientemente, zona Italia 61. Telefonare 555-349. 0563

CASA nuova, signorile, centralissima, 30 camere, comforts moderni, doppi servizi, ottimo impiego; vendiamo. Beltramo, tel. 835-912. 0424

CASCINA grande acquista privato Piemonte. Scrivere dettagliando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8445 — Torino». A101240

CASCINA ottimo terreno acquisterei vicinanze Torino, Cuneo, Vercelli, Asti. Specificare culture, fabbricati superficie ininterrotta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8444 — Torino».

CERCASI terreno o villetta zona vincolata Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8173 — Torino».

COLLINA km. 18 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 881-812. A97103

COLLINA terreno soleggiatissimo vendesi per villa o condominio. Telefonare 898-045. A103309

CORSO Traiano privato vende 2 camere tinello cucinino. Tel. 388-720.

ECCEZIONALE rivestito pasta semiarredato nuovissimo causa trasferimento vende privato 8° piano su piazza Paraggi Molinette: due vani salone grande ingresso doppi servizi totali mq. 123. Prezzo occasione 20 milioni. Telefonare 673-493.

IMPRESA acquista progetto approvato 60-80 camere semicentrale semiperiferico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5172 — Torino». A98751

IMPRESA Dega vende alloggi veramente signorili in Valsalice. Telefonare 546-836. A93878

IMPRESA vende, Parella, alloggi 2-3 vani, mutuo. Telefonare 894-202.

IN base alle nuove norme ministeriali alloggi pronti per consegna immediata. Pagamenti: 75% in venticinque anni con mutuo agevolato 5,50 per cento ed attuale parziale del costo allo Stato (rate mensili pari al fitto). 10% con mutuo ipotecario ammortizzabile con modeste rate mensili, 15% in contanti tra la prenotazione e la stipula del rogito. Le pratiche per ottenere le agevolazioni saranno svolte tutte dalla impresa. Rivolgersi in Torino, corso Giulio Cesare 236, Residenza Miramonti.

LIBERA 1 camera cucina grandiosa 2.300.000 affarone. Cubito, telefono 758-949. 0370

LOTTINI, villette progetti approvati vicinanze Fiat Orbassano, vendonsi. Telefonare 534-208. A101600

MURI negozio latteria grandiosa retro servizi vende Troglia, corso Regina 168. 0540

OCCASIONE vendo al primo piano alloggi liberi camere cucina servizi. Via Selaberiana 52, Mezzana.

PERMUTO alloggio nuovo Mirafiori con terreno zona Sassi mq. 3000. Telefonare 890-979. A101035

PRECOLLINARE comune Moncalieri vendo terreno per villetta, luce acqua telefono servizi. Telef. 665-518 ore pasti. A99805

PRIVATO vende 23.000.000 villa 7 camere alloggetto servizi, grande giardino, garage, forno, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405.

PROGETTO casa, villa, capannone, eseguisco secondo richieste. Telefonare 343-869, Torino. A100140

TERRENO industriale fronte strada statale Settimo piccoli grandi lotti. Telefonare 273-671. 0416

TERRENI industriali progetti approvati vendonsi Sevi regione Pescatori da coprirsi 1700. Cebrosa presso Orsoi 5500 mq coprirsi 6000. Tutte comodità. Telefonare 852-130.

TERRENO industriale piccoli grandi lotti strada della Campagna vendo. Telefonare 889-860. A101493

TERRENO vendesi con progetto 180 camere. Telefonare 280-320.

TERRENO 8 km. Torino per villetta ogni servizio vendo 1.060.000. Telefonare 641-778. A99805

UFFICI modernissimi mq 170 metri in casa nuova lussuosa zona Camele-Porta Susa vendonsi affittansi. Telefonare 521-071, 593-502.

ULTIMI 2 alloggi 3 camere, tinello, cucinino zona Mirafiori impresa vende direttamente. Telefonare 352-815 ore 18-20. A102078

VENDESI capannone mq 1300 con uffici cerro ponte, terreno annesso mq 2400, esenzioni fiscali. Telefonare 959-931. A100463

VENDESI fronte corso Grosseto mq 200, 4 vetrine adatto negozi, esposizione, rappresentanze, occasione. Telefonare 720-187. A99082

VENDO affitto negozio angolare tre grandi vetrine, retro, servizi, mq. 100 adatto rappresentanze uffici. Via Monfalcone 25. Telefonare 391-421.

VENDO ultimo lotto terreno panoramico strada Rivoli Villarbasse, tutte comodità, L. 2300. Tel. 783-811.

VILLA bellissima precollinare, giardino, vicino tram, vendo 65.000.000. Telefonare 773-344. A103278

VILLA 15 km Torino 12 camere padronali, casetta custode mq 3800 parco giardino frutteto, tutti servizi, telefono, comodità ferroviaria, arredata, causa trasferimento: vendesi 55 milioni trattabili. Telefonare 380-486.

VILLETTA nuova 4 vani vende privato Valdellatorre. Telef. 999-226.

VILLETTA nuova 5 vani vende privato, Moncalieri. Telefonare 648-069.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 938-539.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. 0389

CERCASI locale uso magazzino duecento metri quadrati zona borgata Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4137 — Torino». A102972

CERCO alloggio 4 camere cucina servizi soleggiato nuovo max 80.000. Telefonare 894-236 ore 8-11 e 14-16.

CERCO camera per archivio ufficio, zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8307 — Torino».

CONIUGI trentenni affitterebbero alloggio tre camere servizi preferibile attico 35.000 circa. Telef. 511-030.

PIEMONTESI, referenziatissimi, cercano alloggio tre vani servizi, vicinanze C. Trapani. Telefonare 371-000 ore pasti. A100934

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affitterebbero alloggetto qualsiasi zona. Tel. 512-635.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. UFFICIO immobiliare Angissio, via Nizza 9, telefoni 682-835, 682-822, affitta alloggi ciascuna zona.

A. AFFITTO Gioberti 70 negozio retro adatto pellicceria, commestibile, attività diverse. Visibile 15-18.

A Cascine Vica affittasi alloggi box abitabili, palazzo signorile. Telefonare 784-365. A100855

A referenziato affittasi 1-5 camere, servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803. 0389

A Settimo permuto camere area fabbricabile 900 camere progetti approvati. Telefonare 524-621.

ABBIAMO alloggi 18.000, 25.000, 30.000, 60.000. Sacchi 14, telefono 538-539. 0518

A 28.000 corso Grosseto, due camere tinello servizi. Tel. 538-539.

AFFITTANSI alloggi e box zona piazza Rivoli. Telef. 774-686.

AFFITTANSI alloggi signorili due tre camere tinello cucinino servizi zona Fiat Mirafiori. Telef. 398-359.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, 3 camere servizi piano attico con ampi terrazzi box magazzini zona Lesmann. Telefonare 783-839.

AFFITTANSI liberi semicentrali via Balnasco 7, bellissimi negozi magazzini, fermo, mq 45, 25.000 mensili. Telefonare 850-681. A101669

AFFITTANSI magazzino laboratorio silenzioso seminterrato luminoso mq 220 zona Cenischia. Telef. 386-867.

AFFITTANSI Rivoli 2 camere cucina servizi fermo comodità 23.000. Telefonare 773-370. A103338

AFFITTANSI vendonsi alloggi e locali uffici. Via Bligny 11. Telefonare 753-720. [illegible]

AFFITTANSI 1-2 camere servizi. Casa nuova. Crocetta, Bogino 10.

AFFITTASI alloggi due camere tinello servizi nuova costruzione via Valentino Carrera. Telefonare 512-114.

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina. Via S. Donato 58.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere tinello servizi corso L. Einaudi 63/65. Visite ore 15-18. A98946

AFFITTASI alloggi 3 camere tinello servizi casa signorile 20.000-22.000, Rivoli. Telefonare 883-839.

AFFITTASI alloggio quattro camere, cucina, servizi, fermo, 35.000 mensili. Telefonare 777-361.

AFFITTASI alloggio 1° gennaio 2 camere cucina servizi via Postumia, 27.000. Telefonare 756-836.

AFFITTASI appartamento 1° piano, 4 vani, servizi, adatto ufficio rappresentanze ecc. Via Pietro Micca 17. Telefonare 759-139, 759-038.

AFFITTASI basso fabbricato in cortile mq. 100 circa zona piazza Rivoli. Telefonare 83-914.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-895 negozio De Martino. A94105

AFFITTASI camera uso ufficio, arredata, telefono, luce, riscaldamento, zona Crocetta. Telefonare 524-821.

AFFITTASI casetta nuova costruzione 2 alloggi 4 camere più servizi via Torino 41, Ciriè. A98557

AFFITTASI corso Giulio Cesare locale luminoso mq. 1000 laboratorio silenzioso oppure deposito. Seminterrato mq. 250 con eventuale ufficio alloggio annessi. Tel. 531-883.

AFFITTASI corso Tassoni alloggio 2 camere cucina doppi servizi. Telefonare 759-090. A101014

AFFITTASI due camere primo piano uso ufficio via Papacino. Tel. 538-614

AFFITTASI due camere tinello servizi 30.000 comprese spese. Telefonare 785-885. A100163

AFFITTASI gennaio grande negozio, annesso salone, magazzini, eventualmente uffici via Santa Teresa angolo San Tommaso. Telefonare 541-433.

AFFITTASI in Grugliasco locale mq 130 con cortile. Telefonare 783-886.

AFFITTASI locale bellissimo mq. 300 tutti comfort uso deposito, industria silenziosa. Telef. 595-580.

AFFITTASI locale cortile 35 mq più soppalco centralissimo uso rappresentanze laboratorio silenzioso. Telefonare 543-666. 0274

AFFITTASI locale mq 60, laboratorio magazzino, presso piazza Massaua. Telefonare 551-168. A100827

AFFITTASI locale mq. 550 adatto deposito magazzino laboratorio. Via S. Donato 58. 0266

AFFITTASI locale soppalcato uso negozio-magazzino mq 70 oltre seminterrato corso San Maurizio 13. Telefonare 324-621. A98949

AFFITTASI negozio grande passaggio adatto orefice confezioni pelletteria, bigiotteria, carne ovina, pizzeria. Telefonare 552-168. A100827

AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 155, via Cirenaica, 70.000, libero dicembre. Telef. 758-855.

AFFITTASI magazzino parte cortile ed eventualmente ufficio zona Mirafiori. Telefonare 390-304.

AFFITTASI negozio con retro via Napione. Edificio nuovo canone modico. Telef. 521-173, 521-495 ore ufficio.

AFFITTASI Nichelino alloggetti nuovi 2 camere servizi 18.000. Telefonare 389-417. 0402

AFFITTASI piazza Carducci 171 alloggio sesto piano 3 camere doppi servizi 60.000 mensili. Rivolgersi ufficio cantiere. A99019

AFFITTASI S. Vito appartamento panoramico 4 camere salone tripli servizi. Telefonare 528-894.

AFFITTASI uso ufficio appartamento 12 camere corso Matteotti. Telefonare 624-621. A98844

AFFITTASI, via Ghemme, Parella, negozio mq 40, magazzino mq 180, interrato. Telefonare 894-202.

AFFITTASI 3 camere cucina servizi, presso piazza Massaua. Tel. 552-168

AFFITTASI 3 camere servizio, 2 terrazze, corso Firenze 107. Visitare 15-17. Nordio. A103430

AFFITTEREI alloggio dodici camere pluriservizi doppio ingresso divisibile. Telefonare 524-621. A98941

AFFITTIAMO alloggio centralissimo 4 camere servizi riscaldato luminoso. Telefonare 679-066. A100970

AFFITTO villa 2 alloggi e professionista oppure vendo km 15 da Torino. Telefonare 372-682.

ALLOGGETTINI, mansarde, negozio retro abitabile, S. Salvario, casa nuova. Telefonare 652-001.

ALLOGGIO corso Moncalieri 87 piano 3° 3 camere salone servizi. Telefonare 488-989. A100084

ALLOGGIO fronte corso Francia, 4 camere servizi libero subito affittasi. Telefonare 773-757. 0861

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi affittasi Leonardo da Vinci 106, Grugliasco. A102283

ALLOGGIO 10 km. Torino 2 camere servizi affitto 18.000. Tel. 501-128.

AMMOBILIATO signorile affittasi, cetera, tinello, servizi, barriera Milano, via S. Germano. Tel. 688-658.

AMMOBILIATO 1-3 camere, servizi, affittasi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803. 0389

AMPI LOCALI USO MAGAZZINI, NEGOZI, UFFICI, PRESSO DIREZIONE FIAT C. MARCONI AFFITTANSI GLOBALMENTE O SEPARATAMENTE. TELEFONARE 650-150.

AMPIO locale con servizi, centrale, piano terreno, mq 70, adatto ufficio con deposito, laboratorio silenzioso. Affittasi direttamente. Tel. 553-873.

APPARTAMENTO centrale per ufficio abitazione, salone, 4 camere, servizi. Affittasi direttamente. Telefonare 553-873. A100441

APPARTAMENTO centralissimo, 6 camere, servizi, mq 185, affittasi direttamente per ufficio, abitazione. Telefonare 553-873. A100440

ARONA, in piccolo condominio centrale, sul lago, località tranquilla, affittasi appartamento 2 camere, soggiorno, servizi e garage lire 27 mila mensili. Tel. Milano 465-677.

ATTENZIONE, ATTENZIONE! AFFITTIAMO ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI PALAZZO VERDE TAPPEZZERIE TERRAZZI COPERTI AUTORIMESSE PRIVATE ACCESSIBILI ASCENSORE, COMODITA' TRAM SCUOLE NEGOZI ASILO CHIESA. VISITATECI VIA ONORATO VIGLIANI 17. TEL. 323-337.

ATTICO elegante affittasi, zona Stadio, terrazzo 60 mq. salone, due camere, cucina. Telefonare 770-232 ore pasti. A95106

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzia 6000 e 7000 per camera. Ditta Mantelto. Telefonare 892-483.

(Continua a pag. 6)

A due anni dalla catastrofe

Il Vajont attende giustizia e aiuto

I problemi dei superstiti illustrati ieri a Longarone - Requisitoria dei sindaci contro la società e l'ente idroelettrico (indicati come responsabili della sciagura) e la burocrazia (per le remore alla ricostruzione)

DAL NOSTRO INVIATO

Longarone, lunedì mattina.

Sabato il Vajont aveva commemorato le 2 mila vittime della catastrofe del 9 ottobre 1963. Ieri ha concluso le celebrazioni illustrando i problemi dei superstiti. La sala consiliare del municipio di Longarone si è trasformata, per alcune ore, in un'aula di tribunale. C'erano gli accusatori — i sindaci dei comuni più colpiti dalla tragedia, dott. Protti per Longarone, Giovanni Corona per Erto-Casso e il rappresentante di quello di Castellavazzo —, il vice-provveditore alle OO.PP. per il Veneto dott. Sorrenti, l'ing. Giangrossi ispettore generale del ministero dei Lavori Pubblici (e direttore dell'ufficio di coordinamento per il Vajont), l'ingegnere capo del Genio Civile di Belluno ing. Salerno, l'on. Achille Corona, numerosi funzionari e tecnici. C'erano una folta delegazione di sinistrati e familiari delle vittime, gli inviati dei più importanti quotidiani. Mancavano solo gli imputati: l'Enel e la Sade, ai quali il Vajont addossa la responsabilità della sciagura.

Il dott. Protti ha diviso in due parti la conferenza-stampa: una serrata requisitoria contro la società idroelettrica che ha costruito la diga e contro l'ente che l'ha assorbita dopo la nazionalizzazione ed una relazione sul desiderio di giustizia, sulla ricostruzione e sulla futura sicurezza delle popolazioni.

«La gravità dei fatti — ha detto —, l'enormità dell'olocausto sono tali da imporre a ciascuno una scrupolosa attenzione nella ricerca della verità. Oggi questa ricerca è affidata alla magistratura e noi siamo vicini ai suoi uomini, consapevoli dello sforzo tremendo che su essi incombe. Come tutti ci furono accanto, in Italia e all'estero, con slancio umano di carità e d'amore, così oggi sentiamo che la Giustizia cerca la verità anche per noi».

«Ci battiamo contro un complesso di interessi non solo economici ma anche politici — pubblici e privati — quale mai prima d'ora si era formato per coprire e far dimenticare una tragedia. Da parte dell'ente elettrico pubblico non si è fatto un passo verso di noi. I responsabili si sono limitati ad arroccarsi dietro una difesa tecnica spietata quanto fittizia, che tende soltanto a nascondere la verità. Un mostruoso bilancio consente a costoro di disporre di miliardi per combatterci. Vincoli, legami professionali, interessi più o meno scientifici, accordi politici hanno sottratto alla nostra causa perfino gli scienziati, come se le nostre Università non fossero al servizio del progresso e della verità, ma degli interessi del più forte. Perché anche questo è accaduto: abbiamo peregrinato per gli Atenei italiani chiedendo un aiuto agli uomini che occupano le cattedre, per sentirci rifiutare una interpretazione dei fatti, un parere, una memoria».

Il sindaco ha accennato alle precedenti frane, ai campanelli d'allarme che avrebbero dovuto far meditare i tecnici della Sade sulla pericolosità dell'opera. «Una tradizione di civiltà ci fu insegnata — ha aggiunto — a rimettere all'angoscioso interrogativo all'indagine della legge. Ma chiunque sia il responsabile, le domande che lo sottoponno all'opinione pubblica sono domande che appartengono alla mia e alle centinaia di famiglie distrutte, racchiudono una tragedia che non si restringe in una formula né in una sentenza. Noi accusiamo un sistema del quale chiediamo la condanna sul piano morale prima che su quello giuridico. Dagli umili e dai poveri sono venuti soccorsi e compianto per la nostra tragedia. Mai dai responsabili, persone o enti, è giunta una parola di cordoglio per quanto è accaduto, non si è avuto un ravvedimento e con le recenti piogge ciò che è rimasto del vecchio lago ecessava nuovamente minaccioso, sino a toccare le case di Erto. Perché i mezzi prudenziali erano stati rimossi e quelli rimasti non potevano essere riattivati per la loro inefficienza per la cattiva costruzione».

Sui problemi attuali, il sindaco di Longarone ha spiegato che la ricostruzione economica ed edilizia sono intralciate dalla burocrazia, sebbene i piani regolatori approvati dal Ministero comportano prescrizioni tecniche che obbligano a numerose varianti, che si risolvono in ritardi sensibili per la realizzazione.

Le industrie costituiscono la necessaria premessa per la rinascita del Vajont. Mentre le nuove industrie e quelle che ricostruiscono — osserva il sindaco — trovano negli altri Comuni immediata possibilità di realizzare gli impianti, nella zona di Longarone forse le industrie si ridurranno a pochissime, con un numero esiguo di dipendenti. Gli stanziamenti previsti dalla legge per le infrastrutture delle zone industriali — non ancora iniziate — sono del tutto inadeguati, al pari di quelli che lo Stato ha in bilancio per la riattivazione delle aziende.

Quanto alla futura sicurezza delle popolazioni, il dott. Protti ha affermato: «Siamo completamente nelle mani dell'Enel. L'ente controlla infatti l'intera acqua del Piave a monte di Longarone, attraverso l'impianto Piave-Boite-Maè-Vajont. Purtroppo, quest'impianto è stato apportatore di ansia e lutti anche prima della catastrofe di due anni fa».

Alle parole del sindaco di Longarone si sono associati i sindaci di Erto-Casso e Castellavazzo, mentre i funzionari governativi hanno fornito delucidazioni e precisazioni su ciò che è stato fatto e su quanto è in progetto.

In mattinata il partito comunista — con l'appoggio del psi e del psiup — aveva rievocato la tragedia facendo affluire a Longarone un migliaio di iscritti da varie province del Veneto e del Trentino. Numerosi i cartelli, fra cui un paio che nulla avevano da spartire con il Vajont. Dicevano: «Vogliamo la Cina all'Onu» e «Pace nel Far-Est asiatico».

Giorgio Lunt

LOTTANO CON LA MORTE IN QUESTA CORSIA

La corsia nella quale si trovano le sette donne sfuggite alla morte dopo le iniezioni (Telefoto Moisio)

Alla tradizionale fiera del prezioso tubero

Premiato ieri a Moncalvo un tartufo di quattro etti

Lo ha trovato un cercatore di Cellamonte - L'on. Martino ha consegnato le ricompense ai migliori "trifulau" della zona - I prezzi sono diminuiti, ma non si va al disotto delle 5 mila lire l'etto

DAL NOSTRO INVIATO

Moncalvo, lunedì mattina.

A metà percorso della 35ª Fiera del tartufo di Alba che si protrae dal 3 al 17 ottobre, si è inserita ieri la «Tradizionale Fiera-Mostra del tartufo di Moncalvo». Teatro, un po' di portici della piazza del castello vestiti a festa. Sul fondo, cornice d'onore, spiccano altri prodotti della zona, più o meno speciali, come grosse zucche, ravanelli, cardi, sedani e scritte pubblicitarie sul genere di «Il tartufo di Moncalvo è il sogno ardente di Madama Fontina» e «E Giacu Nebia per un tartufo (sottinteso "di Moncalvo") perdette il paradiso». Questo Giacu Nebia è un personaggio immaginario creato dalla fantasia dell'on. Vincenzo Buronzo che fu anche un cantore del tartufo in genere: Giacu Nebia riassume la figura dell'intera categoria dei «trifulau» che spesso si chiamano Giacu (Giacomo) e che spessissimo cercano nella nebbia (magari personificata soltanto dalla notte) il tubero prezioso. Ed è incalcolabile la quantità di volte che i vari Giacu perdono un «paradiso», e cioè una gioia comune per andare a caccia di tartufi.

Il tartufo di Moncalvo si divide in primaticcio bianco (che non sa di nulla), maggengo che non ha niente che vedere con il mese di maggio ma questo nome gli dà un profumo di primavera, in nero liscio e nero granulato (due qualità che i cani beneducati disdegnano) e in «trifula neuva» che è il signore del giorno. Cominciano a cercarlo in settembre, ed è male perché troppo presto. La sua vera stagione è l'ottobre e, specialmente, in novembre. Allora esso può veramente vantarsi di superare il tartufo di Alba in «qualità e profumo» pur se non ha nessuna ambizione di fargli concorrenza in bellezza. «Non è tartufo da vetrina» mi dice un esperto «tant'è bitorzoluto, sciancato, con una specie di aria truce ma, in pratica è una compagnia insuperabile per le vivande con le quali convive e alle quali dà un tono».

Nessuna cerimonia speciale di apertura in questa fiera. Nessun nastro da tagliare. Nessuna esplosione di fanfara. I concorrenti presentano i loro prodotti, e sei giurati li studiano a scrutinio segreto. Si chiamano Baverini (ex-cassiere della Cassa di Risparmio in pensione), Laurella (commerciante in bestiame), Lanfranccone (ingegnere), Caletto (commerciante in genere), Varvelli (veterinario), Rossi (operaio). Il loro esame non dura più di un'ora ed è insindacabile. Dopo arrivano le autorità per la consegna dei premi. Abbiamo visto l'on. Martino, il senatore Baracco, il prefetto di Asti dott. Bruschelli, il preside della provincia di Asti dott. Andriano, il sindaco di Moncalvo Martinetti, il presidente dell'E.P.T. di Asti Argirò.

E' l'on. Martino che consegna il gran premio della Categoria speciale a Mario Martinotti di Cellamonte, come colui che ha «cacciato» sinora il tartufo più grosso della zona, 380 grammi. Egli batte di poche decine di grammi i «trufulai» di un «esemplare unico» i cui primi premi vanno a Cesare Guerra di Mombello, a Volterra e Re di Castagnole e Pontestura, a Giulio Obertello di Prinoo. Per i «trifulau» in gruppo, il Gran Premio tocca a Eugenio Quirino (kg. 3,470), felicissimo, il primo premio a Giovanni Tirone di Pozzengo, il secondo a Domenico Alessio di Montiglio e il terzo a Michele Ricossa di Cerrina, non meno felici.

Il gran premio della categoria speciale consiste in un «Tartufo d'oro» di 100 grammi. Su iniziativa dell'E.P.T. di Asti il relativo tartufo di polpa sarà inviato in omaggio al ministro del Turismo on. Achille Corona, per sottolineare l'importanza che riveste questo tubero come attrattiva turistica, specialmente di fine settimana. Altri premi agli «esercenti» di Moncalvo, distintisi nello smercio e nella cucinazione del tartufo, Vincenzo Testa e Luigi Diotti; e ai commercianti all'ingrosso, Giuseppe Vivaldi di Narzole d'Alba e cav. Roberto Ponzio di Alba.

I prezzi hanno subito una leggera diminuzione quest'ultima settimana, ma non c'è da illudersi di trovare il buono al disotto delle 5 mila lire l'etto per salire poi sino a 7 o anche otto.

Antonio Antonucci

Il sottosegretario agli Esteri, on. Martino, ha consegnato a Moncalvo il «tartufo d'oro» a Mario Martinotti

Tre inchieste per la tragedia al «Neuropsichiatrico»

Mistero sul cardiotonico che ha ucciso le otto donne nel manicomio di Bergamo

Le altre sette pazienti sono migliorate - La «Cardiobaina» in fiale non si produce più dal 1956: forse quella usata sabato scorso per le tragiche iniezioni era stata comprata nel 1954 - Ma gli esperti dicono: «Col passare del tempo un farmaco non si altera né diventa pericoloso» Due ipotesi: 1) le fiale non erano sigillate bene; 2) i componenti del medicinale non vennero giustamente dosati durante la fabbricazione - Il giudice istruttore interroga medici ed infermieri: per ora non ha annunciato provvedimenti - Oggi un comunicato dell'alto ispettore inviato dal ministro

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì matt.

Nell'obitorio dell'ospedale civile di Bergamo i periti eseguono oggi l'autopsia delle otto donne morte l'altra mattina nel manicomio provinciale dopo una iniezione di «cardiobaina», un farmaco stimolante del cuore e ritenuto innocuo. Le altre sette inferme, intossicate dalle medesime punture, vanno migliorando sebbene non siano fuori pericolo, e la direzione dell'istituto ne ha finalmente comunicato i nomi.

Eccoli: Luigia Brigatti di 49 anni, da Caravaggio, ricoverata nel manicomio dal 1951; Natalina Milani di 46 anni, da Seriate, ricoverata nel '63; Angela Noris di 50 anni, da Albino, ricoverata nel 1940; Abigail Vertova di 74 anni, da Ardesio, ricoverata nel 1950; Grazia Cavalli di 40 anni, da Bergamo, ricoverata nel '39; Elvira Castri di 57 anni, da Ponteranica, ricoverata nel '46; Giuseppina Carsana di 47 anni, da Sovere, ricoverata nel '58.

Come le compagne decedute, sono tutte originarie di piccoli centri del Bergamasco. Sono povere zitelle, la maggior parte senza famiglia e incapaci di badare a se stesse, per quanto non affette da malattie mentali gravissime.

Poca gente è venuta a visitare le salme e a trovare le superstiti. Degenti nell'ospedale da molto tempo, queste donne non avevano quasi contatti con il mondo esterno, vivevano affidate all'assistenza della società. La tragedia ha aspetti assai penosi e si comprende l'angoscia dei medici e degli infermieri che l'hanno vissuta.

«Questo era considerato un "istituto tranquillo" — ha dichiarato uno di loro —, e non si era mai registrato il più piccolo incidente di natura clinica». *L'ospedale, fondato nel 1890, ha un aspetto relativamente moderno. I padiglioni, che ospitano complessivamente circa milletrecento pazienti, sono distribuiti in un vastissimo parco, fra alberi di alto fusto ed aiuole ben curate. A qualcuno dei ricoverati è consentito lavorare nei giardini. Ci sono stati negli anni scorsi delle fughe, ma si trattava di soggetti non pericolosi e la cosa non ha destato allarme. Nell'istituto non si curano soltanto gli squilibrati: una buona percentuale dei degenti è costituita da persone affette in genere da arteriosclerosi e bisognose soprattutto di assistenza.*

Il personale è abbastanza numeroso: circa trecento infermieri, comprese diciassette suore dell'Ordine di Maria Bambina; e sette medici capeggiati dal prof. Alberto Rostan che dirige il «Neuropsichiatrico» da più di vent'anni. Il bilancio dell'ente supera il miliardo. In medicinali, lo scorso anno sarebbero stati spesi diciassette milioni. I farmaci vengono acquistati su suggerimento dei sanitari attraverso l'economato che amministra gli stanziamenti della Provincia.

«Si compera ad un prezzo standard — ha spiegato il segretario della Provincia dott. Camponovo — nelle confezioni ospedaliere che consentono uno sconto del 25 per cento circa. La "Cardiobaina" era un medicinale in uso da molti anni e non aveva mai provocato disturbi».

Ma, da quanto tempo era stato comperato lo stock delle fiale che hanno dato origine alla tragedia? Ecco un punto che non si è riusciti ancora a chiarire perfettamente. «Tutti gli incartamenti relativi — *dice il dott. Camponovo* — sono stati sequestrati dalla autorità. Non posso assolutamente rispondere su questo particolare, perché c'è il vincolo del segreto istruttorio».

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, avvocato Gimuzzi, è ancora più evasivo e si rimette al giudice istruttore cui è affidata l'inchiesta formale, il dott. Galmozzi. Il medico provinciale, dal canto suo, ha dichiarato: «Sono in corso le indagini, gli inquirenti hanno bisogno di lavorare con serenità. Molta serenità, capito?». «Ma il farmaco è stato ritirato dalla vendita?». «Non posso rispondere assolutamente a questa domanda», e sparisce svelto anche lui.

Non c'è pericolo, del resto, che girino acquisti in giro fiale di «Cardiobaina». Nelle farmacie non se ne trova da anni. Il registro dei medicinali, che abbiamo consultato attentamente, parla soltanto di una confezione in gocce per uso orale, prodotto innocuo, simile ad altri cardiotonici, come la coramina, che chiunque soffra un poco di cuore tiene nel comodino da notte a portata di mano.

La ditta che avrebbe fornito le scatole di fiale all'istituto psichiatrico ha cominciato proprietario nel 1958. La sua sede è a Casteggio (Pavia). Il titolare, appena ha saputo della tragedia di Bergamo, ha inviato ai giornali un comunicato spiegando che dal tempo della nuova gestione non è stata mai fabbricata né venduta «cardiobaina» in fiale. Pertanto le scorte del manicomio provinciale devono avere almeno nove anni. Secondo una non attendibile raccolta ieri sera, l'acquisto sarebbe stato effettuato nel 1954.

Ma questo invecchiamento non sarebbe comunque sufficiente a spiegare l'accaduto. La «cardiobaina», se non vi sono difetti nei contenitori, non si altera e non può diventare pericolosa.

Il suo periodo di validità, secondo gli esperti, è di oltre vent'anni. «Io sono figlio di medici e ho dei fratelli medici — *ha detto il giudice istruttore Galmozzi, evitando accuratamente ogni dichiarazione diretta in merito alle indagini* — e so una cosa: che sulla maggior parte dei farmaci non c'è data di scadenza, e quando la data è segnata si riferisce semplicemente alla diminuzione dell'efficacia terapeutica, non all'insorgere di una qualsiasi tossicità. I prodotti che possono diventare tossici vengono ritirati con un largo anticipo dalla circolazione gratuitamente dalle stesse case».

Teresa Bortolotti (Telef.)

E qual è dunque il veleno che ha ucciso otto donne e ne ha portate sette all'orlo della tomba? Per rispondere a questo interrogativo sono ora in corso tre inchieste: oltre a quella dell'autorità giudiziaria ne è stata aperta una seconda dal seconda dal ministero della Sanità, che ha inviato sul posto l'ispettore medico generale prof. Caronna; ed una terza dall'Amministrazione provinciale, che ha nominato una commissione di esperti.

Due sono, comunque, le ipotesi più verosimili. Le fiale potevano essersi deteriorate perché non erano sigillate bene: l'aria filtrata all'interno avrebbe dato luogo a una ossidazione, che ha reso tossico il prodotto. Oppure c'è stato un errore nella fabbricazione ed i vari componenti del farmaco non sono stati giustamente dosati. Tra le sostanze impiegate c'è la ouabaina, stimolante del ritmo cardiaco, estratto da una pianta, la acocanthera ouabaio, diffusa in Africa e particolarmente in Somalia.

Come il curaro, che pure viene usato in neuropsichiatria, è un estratto velenosissimo, tanto che un tempo i somali lo usavano per rendere mortali le punte delle frecce. Può darsi che le fiale ne contenessero una dose eccessiva. La suora che ha fatto le iniezioni — suor Veronica, al secolo Jolanda Cattaneo, di 47 anni, di Cassago — ha controllato i flaconcini prima di spezzarli per riempire le siringhe, e dice che erano assolutamente simili a quelli usati fino al giorno prima. Ciò non presentavano segni di deterioramento.

Erano le 7 di sabato mattina, era di turno nell'istituto la dottoressa Elena Amisano, di 48 anni, che lavora qui dal 1949. Pochi minuti dopo, ignara della spaventosa minaccia che portava con sé, la monaca è entrata nel reparto «Verga», che ospita trenta ammalate. Aveva aperto tre scatole di sei fiale ciascuna, doveva fare quindici punture alle pazienti deboli di cuore: tre fiale sono dunque avanzate, e sono state ora sequestrate dalle autorità.

Suor Veronica ha fatto la prima iniezione a Maria Valsecchi, una donna di 58 anni, originaria di Seriate, più gravemente inferma. Poi ha continuato con le altre degenti; una sua consorella, suor Scolastica, al secolo Enrica Mangili, di 52 anni; Maria Molinari, 58 anni, di Sorisole; Bernardina Acerbis, 74 anni, di Rigoso; Maddalena Borna, 67 anni, di Bergamo; Teresa Bertulotti, 65 anni, pure di Bergamo; Lucia Arrighetti, 69 anni, di Sorisco; Caterina Molinari, 65 anni, di Rogno.

Dopo poco più di un'ora tutte queste donne erano morte, e le altre cui era stata fatta la puntura si dibattevano sui letti in preda a spasimi atroci e a vomito.

«Era morta per prima la Valsecchi — *ci ha raccontato uno dei medici* —, e siccome era già molto sofferente non si è capito subito la natura del male. I sintomi sono insorti via via secondo l'ordine in cui erano state fatte le punture».

Ci sono state nell'ospedale scene drammatiche nell'affannosa corsa contro la morte. Un quarto d'ora dopo che la dottoressa Amisano aveva dato l'allarme, il direttore e tutti gli altri medici dell'istituto erano nel reparto. Ma il misterioso veleno aveva già colpito irrimediabilmente più di metà delle ammalate. Alle 11 il prof. Rostan ha telefonato alla Provincia e alla Prefettura: «Sono morte otto donne — *ha detto con voce rotta dall'emozione* — e altre sette sono gravi... Non sappiamo che cosa stia succedendo...».

Caterina Molinari (Telef.)

Suor Veronica aveva gettato via le due scatolette vuote e le fiale usate. Stamane il giudice istruttore le ha fatte cercare nella spazzatura: sono state ritrovate quasi tutte e dentro qualcuna ci sono residui di liquido. Il magistrato le ha perciò inviate all'esame dei periti, insieme alle fiale non consumate. Ma l'esito delle analisi tossicologiche sarà noto soltanto fra qualche settimana.

Gli inquirenti, sia il giudice che il funzionario del Ministero, stanno accertando tutte le eventuali responsabilità. Ieri gran parte del personale, dal direttore all'umile suor Veronica, che è sconvolta dall'accaduto, è stata interrogata dal dottor Galmozzi e dal dottor Caronna. Finora non è stato annunciato alcun provvedimento.

In linea teorica le donne potrebbero anche essere morte per altre cause; perciò si attende il risultato dell'autopsia. Il dott. Caronna ha annunciato per oggi un comunicato, nel quale farà il punto dell'inchiesta.

Carlo Cavicchioli

L'ospedale neuropsichiatrico di Bergamo ove si è svolta la tragedia (Telefoto)

Una solenne celebrazione a Genova

La scoperta di Marconi ha compiuto 70 anni

L'intuizione del grande italiano ha salvato migliaia di vite umane

Genova, lunedì mattina.

Il settantesimo anniversario della scoperta della radiotelegrafia è stato celebrato ieri nel corso di una manifestazione tenutasi nell'Auditorium della Fiera del mare, presenti la marchesa Anna Maria Marconi, con la figlia Elettra ed il ministro delle Poste on. Carlo Russo. Durante la cerimonia l'Auditorium è stato collegato via radio con le turbonavi in navigazione «Michelangelo» e «Raffaello» mentre incrociavano lo stretto di Gibilterra e con un aereo di linea della Sas che stava sorvolando il Polo Nord.

Il comandante della «Michelangelo» Mario Crepas, e quello della «Raffaello» Oscar Ferbari e quello dell'aereo, Nikolson, hanno rivolto un pensiero alla memoria di Guglielmo Marconi che con la sua scoperta ha contribuito alla salvezza di migliaia di vite umane.

Dopo brevi indirizzi di omaggio del sen. Corbellini, presidente dell'istituto internazionale delle comunicazioni, del sindaco di Genova ing. Pedullà, del sindaco di Sasso Marconi, del prof. Capocaccia in rappresentanza del presidente del Consiglio nazionale delle Ricerche, del prof. Ciampolini in rappresentanza dell'Università di Bologna, e del prof. Guido del Centro internazionale radio-medico, ha preso la parola l'on. prof. Enrico Medi, dell'Università di Roma. Lo scienziato ha tenuto il discorso rievocativo della figura di Marconi e dello storico esperimento di Pontecchio avvenuto nel 1895.

Il prof. Medi ha esaltato l'uomo e lo studioso mettendo in particolare risalto la straordinaria intuizione che lo portò alla stupefacente scoperta, al cui perfezionamento lavorò poi per tanti anni, e che sono ora patrimonio prezioso di tutta l'umanità.

E' quindi intervenuto il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Russo il quale ha portato il saluto e l'adesione del governo alla celebrazione ed ha sottolineato come lo storico esperimento di Pontecchio, allorché il primo impulso elettromagnetico venne lanciato nell'etere, abbia segnato la fine di un'epoca e dato l'inizio ad una nuova èra.

Al termine della cerimonia sono stati consegnati i premi ai radioamatori classificatisi ai primi posti nella graduatoria del «Concorso Marconi», concorso consistente nel rilevamento più accurato possibile della frequenza di emissione di una speciale stazione radio. Con medaglia d'oro sono stati premiati i signori Roberto Mercadante, i 1 Bis, di Roma; Alberto Saggiori, i 1 Alm, di Padova, e Gianfranco Sinigaglia, i 1 Bho, di Bologna; con medaglia d'argento i signori Orazio Balestracci, i 1 Thi, di Genova e Goliardo Tommasetti, i 1 Ber, di Bologna.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 per camera. Tel. 235-689 Grillo. O578

BORGATA Paradiso affittasi 7° piano alloggio nuovo tre camere, tinello, garage. Telefonare 792-725.

BOX libero subito affittasi via Orbassano 110. Telefonare 880-458.

CENTRALISSIMI locali industriali, commerciali, mq. trecentocinquanta affittansi, eventualmente vendonsi, visibili via Garibaldi 13, Mobilificio.

CENTRALISSIMO alloggio 4 camere cucina servizi divisi libero subito affittasi. Telef. ore pasti 580-370.

CROCETTA affittasi nuovo 2 camere tinello cucinino. Telef. 501-729.

CROCETTA affittasi subito alloggio signorile di cinque vani più servizi. Telefonare 585-897 dalle 14 alle 18.

DENINA 2 fronte Giardino Reale affittansi tre camere ampia cucina entrata bagno terzo piano termo centrale. A103047

GRATIS un mese affittando alloggi, negozi, magazzini pronti subito. Corso Orbassano. Telefonare 364-414.

GRATTACIELO Fiat Mirafiori affittansi appartamenti tre quattro locali da 29.000 mensili. Telef. 510-957.

GRUGLIASCO affittansi alloggi 3 camere servizi vicino scuola. Telefonare 781-891. A102274

LABORATORIO cortile mq 90 Parella affittasi. Tel. ore ufficio 774-300.

LOCALE attrezzatissimo, riscaldato, 1000 mq. compresi uffici, affittasi. Telefonare 535-539.

LOCALE centralissimo mq. 140 seminterrato garage affittasi uso laboratorio deposito. Telefonare 487-773 ufficio. A99650

LOCALE luminoso 225 mq tettoia affitto 62.000. Custode corso Francia 119. A102306

LOCALE magazzino laboratorio San Donato, mq. 200 indipendente, ufficio termo, forza, affittasi. Telefonare 721-347. A100000

LOCALE mq 350 adatto magazzino autorimessa industria alimentare affittasi corso Francia zona Leumann. Telefonare 783-938. A101868

LOCALE 150 mq. zona San Paolo adatto magazzino industria alimentare affittasi. Telef. 554-495.

LOCALE 600 mq zona Mirafiori con ufficio servizi affittasi. Telef. 352-615 ore 18-20. A102078

LOCALI per ufficio e magazzeno centrale affittasi. Telefonare 378-792.

MADAMA Cristina affitto primo novembre nuovissimo elegante tre vani servizi 45.000. Telef. 673-403.

MAGAZZINO 15 mq. corso Chieri, affittasi. Telef. 770-232 ore pasti.

MASSENA, alloggio terzo piano libero 1° novembre 3 camere, cucina, disimpegni affittasi, visibile 15-17. Telefonare 584-443. A100384

NEGOZIO mq. 120, sottostante interrato S. Paolo, adatto anche artigiano, rappresentanze, affittasi buone condizioni. Telefonare 701-719.

NEGOZIO retro affittasi centro fronte Portanuova Saluzzo 5, adatto cambio, erbe, caccia pesca, ferramenta, colori, ottico, agenzia. Tel. 60-480.

ORMEA 110, 2° piano affittasi alloggio signorile, quattro camere, tinello, doppi servizi. Telefonare 688-658.

PIAZZA Vittorio parcaggi affittasi alloggio grandioso, 2 saloni, adatto rappresentanze, laboratori uffici. Telefonare 514-770. O254

SOTTOTETTO ripostiglio centrale affittasi 5000 mensili. Telef. 682-952.

STABILE adatto laboratorio, piccola officina, deposito, con alloggio 3 camere, servizi, garage, riscaldamento, affittasi 75.000 mensili, zona industriale Borgaro, confine Torino, terminale autolinea. Telef. 572-034.

UFFICIO 115 mq., magazzino 150 mq. palazzo signorile, affittansi. Telefonare 643-854. A100116

VALSALICE affittasi alloggi signorili strada del Tadini 3. A100822

VENTICINQUEMILA affittasi in Cambiano alloggio nuovo 3 camere cucina servizi garage giardino. Telefonare 388-578. A100538

VIA Artisti 1, 3 camere, cucina, bagno affittasi 50.000. Telef. 511-858.

VIA Cavalli 30 bis affittasi alloggio signorile tre camere salone tinello cucinino doppi servizi m. 180 lire 90.000 mensili. Visite pomeriggio. Telefonare 765-845. A101191

ZONA residenziale Cassina Vizo affittansi alloggi signorili 3 camere servizi garage. Telefonare 959-106.

20.000 tre camere termo bagno Porlula 19, camera 10.000. Telefonare 209-398. A101274

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere Impresa Murialdo, Sara, via Aurelia, Borghetto S. S. (Savona). A82324

DIANO Marina centrale signorile bicamere servizi affittasi arredato ottobre-luglio sul annualmente. Telefonare 596-692. A98342

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A.A. GIOY scuola nazionale estetica massaggi viso corpo pedicure callista. Corsi diurni serali. Iscrizioni lunedì sabato via Susa 3, tel. 511-354.

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete provetti iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettroondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota Scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione consorziale. Qualifica impieghi sicuri.

ALLA SEM Scuola Estetica Moderna piazza Castello 9 Torino tel. 535-533 continuano iscrizioni corsi diurni serali estetista massaggiatrici manicure pedicure. Preparazione professionale accuratissima con apparecchiature moderne. A57781

ALL'ISTITUTO «Cimus» primi ottobre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, segreteria d'azienda, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354. O544

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 23, corsi diurni, serali paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O640

ALL'ISTITUTO Vegnone sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingue (inglese e francese), preparazione esami licenza scuola media inferiore con ricupero anni, qualifica disegnatori meccanici. Massimo 15 allievi per classe. Orario di segreteria 9-12, 14-21. Via Vegnone 7, tel. 488-994.

ARREDAMENTO pubblicità, illustrazione corsi diurni serali. Via Groppello 20, telefono 587-757.

LOIOCL. Nizza 27: Corso completo preparazione impiego stenodattilografia, computometria, compometeccanico, paghe, corrispondenza, organizzazione aziendale: lire cinquantamila complessive. A100664

CALLISTA pedicure, divulterete, lavoro redditizio, sicuro. Delmonda, via Parini 10. Telefonare 540-348.

ISTITUTI Tuminelli di Gardone Riviera (Brescia) telefono 20-361. Scuole interne legalmente riconosciute, elementari, media unificata senza latino, liceo scientifico, corsi di recupero, aggiornate d'azienda.

ISTITUTO Vegnone. Corso completo di preparazione all'impiego stenodattilo, operatrici macchine calcolatrici, tenuta libri paga; durata mesi 6. L. 66.000 tutto compreso. Via Vegnone 7, tel. 488-994. O613

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

LAUREANDO ingegneria offresi lezioni domicilio. Telefonare 599-981.

LEZIONI individuali italiano latino greco matematica francese inglese spagnolo stenodattilografia; doposcuola. Ricupero anni. Tel. 588-541.

PROFESSORESSA licenza superiore Conservatorio impartisce lezioni pianoforte solfeggio. Telefono 472-241.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI ammobiliata bella, San Paolo, 2 letti. Telefonare 374-903.

AFFITTASI ammobiliata due letti, tutti comforts. Presentarsi Ragusa, via Giovanni da Verazzano 23.

AFFITTASI camera ammobiliata con ottima pensione veramente familiare. Telefonare 678-383. A101340

AFFITTASI piazza Solferino elegante signorilissima camera mobiliata, doccia. Telef. 516-603. A103490

PENSIONE vicinissimo Politecnico affitto mite camere due lettini. Telefonare 511-243. A98212

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. IMPIEGATA 16enne pratica lavori ufficio, referenze primarie, offresi libera subito. Telef. 602-622.

A vendeuse 26enne orafica referenze offresi. Telefonare 487-614.

AIUTO disegnatore sviluppo studi, pratico macchine utensili offresi. Telefonare 231-396. A102988

ARCHITETTO 44enne conoscenza inglese offresi presso studio professionistico, impresa, azienda industriale, anche estero. Telefonare 641-220.

BOZZETTISTA biancoristica fotoincisore serigrafo impiegherebbesi. Scrivere Cavallero, S. Secondo 52, Torino.

COMMESSA 24enne, bella presenza, referenziata, praticissima ramo profumeria, offresi anche per altro genere. Telefonare 290-407. A103119

COMMESSO 23enne, bella presenza, militesente offresi. Telef. 388-648.

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco, fatturazione, paghe occuperebbesi mattino presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6607 — Torino».

DATTILOGRAFA occuperebbesi studio commerciale copisteria, notarile, legale, pratica ramo. Telef. 784-239 ore pasti. A103387

DATTILOGRAFA offresi per lavori ufficio, libera mezza giornata. Telefonare 320-219. A103375

DATTILOGRAFA veloce ottima presenza pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 281-502. A102996

DICIANNOVENNE computista pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 256-329.

DICIANNOVENNE corrispondente stenodattilografa francese inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6623 — Torino». A103153

DICIASSETTENNE torinese militesente bella presenza volenteroso, IV ragioneria serale, cerca impiego. Scrivere «Pubblicità Stampa 4051 — Torino». A101923

DICIOTTENNE diplomata stenodattilografa offresi. Telefonare 886-018.

DICIOTTENNE militesente secondo impiego qualsiasi mansioni offresi. Telefonare 235-303. A103224

DICIOTTENNE diploma tecnico ed attestato operatore IBM volenteroso, cerca subito impiego, patente B. Telefonare 84-086 ore mattino.

DICIOTTENNE seria bella presenza stenodattilo secondo impiego, libera subito, offresi. Telefonare 580-884.

DICIOTTENNE 4° geometri serale piemontese volenteroso impiegherebbesi mattino. Telefonare 80-229 mattino e ore pasti. A103441

DIPLOMATA insegnante taglio confezione offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4122 — Torino». A102883

DIPLOMATO 27enne disegnatore progettista esperienza quinquennale carpenteria metallica meccanica, offresi, disposto trasferirsi, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8406 — Torino». A100915

DISEGNATORE esperienza biennale offresi industrie zona Torino Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4156 — Torino». A103370

DISEGNATORE tecnico conoscenza lingua tedesca offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6614 — Torino».

DISEGNATRICE, lucidatrice edile, abile, geometra, pratica pluriennale, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 230-299.

ESPERTO CONDUZIONE E CONTROLLO NEGOZI ALIMENTARI ESAMINEREBBE PROPOSTE DA IMPORTANTE AZIENDA DETTAGLIO GENERI ALIMENTARI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6646 — TORINO». A103270

FARMACISTA espertissima occuperebbesi collaboratrice mezza giornata, preferibilmente pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6619 — Torino».

GEOMETRA abile disegnatore architettonico, cemento armato esperienza studio, occuperebbesi preferibilmente in cantiere per acquisire pratica, militesente, patente auto, disposto trasferirsi. Tel. 880-068.

GEOMETRA ventitreenne militesente esperienza biennale cantieri civili occuperebbesi. Telefonare 298-061 ore 14-18. A103213

GEOMETRA 22enne ottimo disegnatore ed pratico costruzioni civili, auto, offresi qualunque impiego. Telefonare 798-146. A103223

GEOMETRA 22enne, militesente, patentato, buon disegnatore, esperienza biennale capo reparto industria metalmeccanica, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8649 — Torino».

IMPIEGATA dattilografa 2° impiego offresi presso ditta dintorni S. Mauro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4172 — Torino». A103448

IMPIEGATO quarantenne lunga pratica acquisti contabilità magazzino auto propria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8480 — Torino».

INTERMEDIO 1° cat. specializzato utensileria attrezzature meccanica offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8838 — Torino».

MAESTRA offresi custodia assistenza scolastica bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8808 — Torino».

MAESTRA offresi famiglia, scuola, custodia bambini, assistenza scolastica. Telefonare 83-647. A103320

MARESCIALLO carabinieri pensione, serio, presenza, referenze, dattilografo, valido aiuto ufficio, offresi fattorino, mansioni fiducia anche mezza giornata. Telefonare 870-275.

MEDICO sessantenne offresi direzione studio dentistico anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6612 — Torino». A103109

PAGHE contributi qualsiasi settore autorizzato offresi ore libere. Telefonare 776-020. A97405

PERFORATRICE meccanografica IBM offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4172 — Torino».

PERITO agrario ex insegnante, ventiquattrenne disposto trasferirsi ovunque offresi qualsiasi impiego. Telefonare 545-187. A103474

PERITO chimico 23enne militesente buona esperienza conduzione reparto lato produttivo e tecnico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4111 — Torino». A102873

PERITO TESSILE SPECIALIZZATO FIBRE SINTETICHE-COTONE 43ENNE, PROVATISSIME CAPACITA' TECNICHE FILATURA TESSITURA TINTORIA FINISSAGGIO, PIANI LAVORAZIONE RILEVAMENTO COSTI, ESAMINEREBBE PROPOSTE, GRADO ELEVATO ITALIA SETTENTRIONALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8627 — TORINO».

PITTRICE offresi, telef. 585-778.

PRATICA fatture paghe contributi, tutti lavori ufficio offresi ditta ore libere serali, sabato. Massima puntualità ed accuratezza. Scrivere «Pubblicità Stampa 8622 — Torino».

PRATICISSIMA lavori ufficio 25enne dattilografa centralino macchine contabili particolare esperienza ramo vendite referenze offresi. Tel. 487-614.

RAGAZZA offresi lavori ufficio, contabilità, copiatura disegni anche solo mezza giornata. Telef. 798-206.

RAGAZZO 17enne, licenza media, biennio commerciale, conoscenza francese, offresi aiuto ufficio, magazzino, commercio. Telefonare 765-332.

SEDICENNE licenza avviamento commerciale offresi primo impiego. Telefonare 372-653. A103414

SEDICENNE stenodattilografa offresi 1° impiego presso seria ditta. Telefonare 297-554. A102955

SEDICENNE stenodattilografa piemontese offresi per 1° impiego. Telefonare 855-896. A102987

SEDICENNE volenterosa, presenza, diploma dattilo e comptometer, offresi primo impiego. Telefonare 755-022.

SEDICENNE volenterosa, computista stenodattilografa 1° impiego, offresi. Telefonare 493-021. A102974

SEGRETARIA alberghi et simili competente offresi ovunque. Tel. 585-778.

SEGRETARIA d'azienda 18enne, 1° impiego, stenodattilo, francese, inglese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4130 — Torino».

SEGRETARIA tedesco francese pratica ufficio offresi. Tel. 682-191.

SIGNORA distinta auto propria conoscenza prodotti parrucchieri offresi ditte. Telefoni 743-808, 777-307.

SIGNORA offresi pomeriggio aiuto ufficio o dama compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4107 — Torino».

SIGNORA ventenne offresi come commessa. Telefonare 870-081.

SIGNORA ventottenne bella presenza occuperebbesi mezza giornata ufficio o studio medico. Referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8626 — Torino». A103158

SIGNORINA aiuto contabile pratica vari lavori ufficio, ottime referenze, libera subito. Telefonare 320-178.

SIGNORINA diplomata, dattilografa veloce, stenografa, bella presenza, bisognosa, riccuperebbesi qualunque impiego. Scrivere Fabaro Marina, corso Sicilia 8. Eventuali telefonate solo pomeriggio, 693-918.

SIGNORINA referenziata, bella presenza, offresi cassiera o commessa biancheria-confezioni. Tel. 784-667.

SIGNORINA 18enne cultura, ottima famiglia, offresi custodia, dopo scuola bambino 3, 10 anni. Telef. 390-781.

STENODATTILO comptometrista secondo impiego offresi. Telef. 734-301.

STENODATTILOGRAFA diciassettenne 1° impiego offresi. Telef. 864-412 mattino ore 9-12. A103277

TECNICO decennale esperienza impianti strumentazione regolazione esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4146 — Torino».

TRENTENNE piena conoscenza disegno meccanico e lavorazione fonderie impiegherebbesi presso grande fonderia come sollecitatore o inserente a ramo modelli disposto viaggiare proprio automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8841 — Torino».

TRENTENNE studi liceali auto propria accetterebbe proposta qualsiasi impiego. Telef. 666-441 ore 9-11.

VENTITREENNE 3° avviamento commerciale referenziato offresi lavori ufficio, commissioni, incarichi fiducia, patente auto. Telefonare 327-288.

UNIVERSITARIO lingue occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6637 — Torino».

VENTIQUATTRENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio referenziata esperienza pluriennale dinamica offresi seria ditta anche mezza giornata libera subito. Scrivere: «Pubblicità 4179 — Torino». A103461

VENTITREENNE militesente 3° avviamento commerciale offresi lavori magazzino patente auto. Tel. 327-288.

VENTITREENNE pratico arredamenti metallici conoscenza disegno offresi seria grande industria. Tel. 327-288.

VOLENTEROSA stenodattilo comptometer 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6412 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A 140.000 mensili cercasi capigruppo vettura propria, presentarsi oggi e domani ore 14,30 Mondialcasa, via Brione 8. A103476

ASSUME nota società distinte signore signorine per dimostrazioni e vendita elettrica in Torino e Piemonte, auto società più spese trasferta. Precisare età ed eventuali posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 637 — Torino». O308

AUTORI compositori dilettanti cercansi 7° Festival di Torino, iscrizioni: piazza Castello 9, piano III.

AUTOSCUOLA cerca insegnante abilitato. Telefonare 682-636.

CAPO officina perfetta conoscenza motori competizione referenziato cercasi. Scrivere dettagliatamente; inutile se non avente doti richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4027 — Torino». A101806

CEAT assume ragioniera specifica conoscenza contabile almeno cinquennale. Telefonare 852-632.

CENTOMILA mensili offronsi a intervistatrici. Presentarsi oggi e domani sino ore 12, Mondialcasa, via Brione 8. A103476

CERCASI ragazza primo impiego. Telefonare 729-185. A101082

CERCASI signorina max 17enne anche primo impiego per ufficio autoscuola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8332 — Torino». A100107

COMPAGNIA assicurazioni importanza mondiale assume elementi qualificati produzione ramo vita possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4002 — Torino». A101447

ENTE pubblico cerca personale femminile inserviente per propri collegi Italia centrale e settentrionale. Scrivere: OAPGO, Porta Pia n. 121, Roma. 26382

GIOVANE attivo venditore auto propria libero subito, cercasi. Telefonare mattino 687-341. A103303

IMPORTANTE società specializzata in serramenti e carpenteria metallica cerca giovane geometra o perito industriale, militesente, preferibilmente introdotto presso imprese costruzione e enti pubblici. Indirizzare curriculum dettagliando specificando referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino». A100684

INDUSTRIA fibre tessili artificiali Nord Italia cerca periti industriali esperti in disegno e progettazione di impianti industriali chimici. Scrivere a Pubblimen, Casella 62/D, Novara.

ISTITUTO scolastico prossima apertura cerca laureato e diplomato mansioni direttive organizzative. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4174 — Torino».

SOCIETA' internazionale Assicurazioni assume personale maschile età 20-40 per importanti incarichi organizzativi, superato periodo prova retribuito offresi possibilità ottima sistemazione. Inquadramento sindacale, preferibilmente residenti Torino e Provincia versante Sud. Richiedesi almeno cultura media. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6646 — Torino».

SOCIETA' organizzazione capillare Torino città, divisa in zone esclusive, cerca elemento pratico trattative clientela, libero anche solo pomeriggio, guadagno adeguato. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano. O898

IMPORTANTE società specializzata in serramenti e carpenteria metallica cerca signorina con diploma professionale, stenodattilo, anche primo impiego. Indirizzare curriculum dettagliato specificando referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino». A100684

STUDIO dentistico cerca personale femminile possibilmente specializzato, ottimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8292 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AUTISTA patente C conoscenza motori offresi. Telefonare 555-748.

AGGIUSTATORE stampista pratico anche montaggio offresi seria industria. Telefonare 387-840.

APPRENDISTA compositore a mano 16enne proveniente scuola tipografi offresi. Telefonare 283-116.

ASSISTENTE esperto cemento armato, costruzione civile ed industriale e muraria offresi. Tel. 388-403.

AUTISTA camerière patente D offresi subito, disposto trasferirsi estero. Telefonare 593-190. A102994

AUTISTA D E cavallista gruista pratico città, viaggiare offresi. Telefonare 863-184. A103382

AUTISTA patente D E collaudatore magazziniere offresi subito. Telefonare 381-672.

AUTISTA patente D pratico città offresi a ditta o privato anche come fattorino, libero subito. Tel. 290-761.

AUTISTA 30enne coniugato piemontese pratico città offresi anche ingegnere. Tel. 654-492 dopo 17,30.

BABY sitter offresi per custodia bambini ore pomeridiane. Tel. 769-114.

BAMBINAIA 50enne esperta neonati referenziata, conoscenza tedesco, libera subito, offresi. Telef. 62-210 ore pasti, Vercelli. A103374

COMMESSA commestibili praticissima offresi seria negozio o grandi magazzini. Telefonare 685-868.

BATTILASTRA auto riparazioni rapide offresi. Telefonare 335-881.

CAMERIERA sala qualificata lingue offresi ovunque. Tel. 583-778.

CAMERIERE barista esperto bar o sala ballo offresi. Telef. 631-897.

CINQUANTADUENNE settentrionale ex commerciante offresi esattore mansione fiducia eventualmente cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4134 — Torino». A102536

CINQUANTOTTENNE conoscenza francese offresi qualsiasi lavoro leggero anche come sorvegliante. Telefonare mattino 771-289. A103457

COLLAUDATORE, tracciatore, fresatore pratico modelli e lavorazioni meccaniche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8606 — Torino».

COMMESSA veramente abile dinamica offresi. Telefonare 677-020.

CONIUGI già custodi, soli, piemontesi, cercano custodia. Tel. 889-471. Coniugi Mittone.

CUCITRICE fodere auto espertissima referenziata, offresi ditta. Telefonare 369-038. A102988

DICIOTTENNE meccanico moto, offresi officina auto, patente auto. Telefonare 514-700. A103321

DONNA tuttofare offresi 4 ore mattino. Scrivere Cresto, via Duchessa Jolanda 3. A103217

ELETTRICISTA ventiseienne elettriche industriali e manutenzione offresi presso ditta. Telefonare 338-616.

EX carabiniere con patente offresi come domestico o altri lavori. Telefonare 543-027. A103234

EX carabiniere ventunenne patente B offresi anche sorvegliante. Telefonare 883-843. A103453

FAMIGLIA 2 persone offresi per portineria. Telef. ore pasti 579-015.

FATTORINO autista con B, volenteroso, offresi. Telefonare 885-260.

FATTORINO piemontese 31enne offresi ditta mezza giornata oppure a ore con auto propria anche saltuario. Telefonare 540-880. A103243

FUOCHISTA patentato pratico caldaie riscaldamento offresi qualunque zona. Telefonare 252-817. A102040

GIOVANE elettrotecnico libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4176 — Torino».

GIOVANE signora offresi tuttofare dalle ore 9 alle 17, sabato dalle 9 alle 11. Telef. 736-060.

GIOVANE 23enne patente A, offresi come fattorino libero subito. Telefonare 655-554 mattino.

GUARDAROBIERA, sarta, offresi in casa signorile. Telefonare 555-260.

INFERMIERA offresi assistenza compagnia governo casa signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8818 — Torino». A103125

LAVAPIATTI torinese 44enne referenze controllabilissime volenteroso offresi fisso o stagionale anche fuori Torino. Rassavol Giuseppe, via P. C. Boggio 83, Torino. 26555

LINOTIPISTA esperienza decennale referenziatissimo offresi anche ore saltuarie. Tel. 666-441 ore 9-11.

LITOGRAFO apprendista libero subito offresi. Telefonare 891-423.

LITOGRAFO 1° categoria 23enne militesente, buona volontà, offresi lavoro continuato, ovunque. Ferretti, via Montegrappa 7, Alessandria.

MAGAZZINIERE autista con referenze offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4175 — Torino».

MANOVALE 25enne offresi qualsiasi lavoro. Rivolgersi Carnevale, via Cialdini 12. A103444

MEZZ'ETA' offresi ore per cucito oltre piccoli lavori domestici. Telefonare 578-911 ore 16-19.

MILITESENTE ventenne triennale esperienza ufficio occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 678-036.

MURATORE esperto tutti lavori libero offresi. D'Alessandro, via Camino 18, Torino. A103428

MURATORE specializzato con mansioni capomastro offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8804 — Torino». A97404

MURATORE specializzato pratico anche rivestimenti offresi seria ditta. Telefonare 252-493.

OFFRESI autista D pubblico disposto acquistare camion con relativo contratto di lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8632 — Torino».

OFFRESI fattorino autista patente B militesente pratico Torino Piemonte. Telefonare 391-087.

OFFRESI tornitore prima categoria. Telefonare 385-115. A103369

OFFRESI ventenne soli per bambini. Telefonare 252-168. A103390

OFFRESI volenteroso ventenne massima serietà militesente patente B macchina o senza macchina privato o ditta seria. Telefonare 352-084.

OFFRESI 15enne meccanico d'auto. Telef. 800-881. A103386

OPERATORE ex applicatore stampista offresi. Telefonare 399-145.

OPERATORE presse meccaniche volenteroso conoscenza disegno offresi mill precisa. Telefonare 590-157 dalle 8 alle 11. A103397

OPERATORE su presse, plastica, termoindurente, ventiduenne terminato servizio militare offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4186 — Torino». A102417

OTTIMO planallista lucidatore e piombo, offresi presso ditta. Telefonare 554-941. A103413

PENSIONATO offresi pulizia scale ufficio. Telefonare 251-520.

PENSIONATO 57enni patente C offresi subito autista commissioni di fiducia disbrigo pratiche ecc. Telefonare 323-660. A103189

PERSONA fine bella presenza seria onesta offresi tuttofare a persona sola benestante mill pretese. Esclusi lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8613 — Torino». A97406

PRATICISSIMO calzature patente C offresi come commesso fattorino e magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4142 — Torino».

PULITORE metalmeccanico ventitreenne offresi subito. Tel. 630-917.

RAGAZZA 15enne offresi commessa. Telefonare 373-852. A103359

RAGAZZA 31enne offresi aiuto magazziniere. Telefonare 786-438.

RETTIFICATORE trentenne specializzato interno esterno in attrezzatura stampi lunga esperienza offresi seria ditta. Telefonare 594-678.

SALDATORE elettroautogeno I categoria specializzato tubazioni alta pressione offresi seria ditta. Telefonare 358-774. A103104

SIGNORA offresi giornate od ore. Telefonare 252-336 ore pomeridiane.

SIGNORA per pulizie scale uffici e aiutante cucina, libera ore 8-12 e 10-14. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4183 — Torino».

SIGNORA presenza, auto, offresi anche ore libere commissioni fiducia. Telefoni 743-808, 777-307.

SIGNORA piemontese trentacinquenne referenziata offresi custodia bimbo mezza giornata zona S. Salvario. Telefonare 654-644. A103407

SIGNORINA indipendente, veramente capace occuperebbesi andamento negozio, casa, referenziata. Telefonare 551-311 ore pasti. A103107

SIGNORINA mediesità offresi tuttofare governo casa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6628 — Torino». A103183

SIGNORINA trentaquattrenne pratica assistenza ammalati offresi. Telefonare 80-208 ore pasti.

SIGNORINA referenziata pratica bambini offresi mezza giornata. Telefonare 235-835. A103295

TIPOGRAFO impressore libero turni alterni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4131 — Torino».

TRENTASEIENNE offresi autorimessa notturna, pratico, libero subito. Telefonare 343-382. A101293

TRENTOTTENNE offresi custode autorimessa o altra occupazione. Telefonare 368-412. A103184

(Continua a pag. 16)

IL PROCESSO DEL CONVENTO DI ALBANO

Le «opere di carità» di padre Antonio Corsi

Testimoni d'accusa, depongono stamane i religiosi (cappuccini, oblati e suore infermiere di S. Paolo) sbalorditi spettatori dello strano zelo del frate a favore di fedeli (i contrabbandieri) disposti a largheggiare in elemosine

DAL NOSTRO INVIATO

Velletri, lunedì mattina.

Giovedì e venerdì scorsi, nelle due prime udienze del processo per il contrabbando di sigarette nel convento di Albano gli imputati hanno narrato la «loro verità». Da oggi i testimoni cominceranno a raccontare la «verità secondo il processo», assai diversa da quella raffigurata dai protagonisti laici e religiosi della vicenda.

Questo strano aspetto del processo assume speciale risalto nell'udienza d'oggi, dedicata, quasi per intero, a testimoni religiosi: padri cappuccini, frati dell'ordine degli Oblati e suore della congregazione delle Sorelle di San Paolo.

Il teste più interessante è fra Emilio, (al secolo Emilio Testa fu Pietro, età 30 anni), superiore del convento degli Oblati di Albano, che ha sede nella villa Altieri, attigua al convento dei Cappuccini. Egli getta una vivida luce sul preludio del dramma del 10 maggio scorso. E' noto che quella sera padre Antonio, non essendo riuscito, in un primo tempo, ad ottenere dal proprio padre guardiano il permesso di far depositare nel giardino del convento le casse misteriose, tentò di favorire altrimenti i suoi amici detentori di quel carico scottante, chiedendo ai vicini oblati di accogliere il grosso autocarro nel loro parco per una notte.

Inedite ed illuminanti sono invece le varie fasi delle trattative intercorse fra padre Antonio e il contrabbandiere Ermenegildo Foroni da una parte e, dall'altra, i religiosi del convento di villa Altieri.

Il cappuccino ora imputato era giunto quando vi si trovava già un comune conoscente, l'ing. Dante Ender di Lugano: un professionista che, pur risiedendo in Svizzera, è del tutto estraneo al traffico delle sigarette, occupandosi di questioni ben più importanti e lucrose. Era venuto a trovare padre Emilio per essere messo in contatto con i padri di Santo Spirito, proprietari di un terreno sito in una delle posizioni più preziose di Roma: corso Italia angolo via Veneto. L'ingegnere desiderava trattarne l'acquisto per conto di un gruppo finanziario. Padre Antonio partecipò alla conversazione, parlò del più e del meno, ma non accennò a questioni di magazzinaggio.

Durante l'intero pomeriggio padre Emilio fu assente dal convento: sbrigò faccende in compagnia di un nipote, funzionario di una ditta di Roma e, insieme con lui, tornò al monastero soltanto alle 20. Entrato in refettorio, uno dei confratelli, padre Giampaolo Betti gli disse: «Poco fa è stato qui padre Antonio con un signore per scaricare casse di pasta da lasciare qui in custodia, secondo gli accordi già presi con te. Hanno soggiunto di voler pagare subito, per il disturbo, una somma di 30 mila lire».

Padre Emilio allibì. Tutto gli pareva sospetto, perché padre Antonio non solo non aveva mai preso accordi con lui, ma non aveva neppure accennato a combinazioni del genere; inoltre la stessa offerta di un compenso suscitava in lui diffidenza. Disse perciò a padre Betti: «Non accordo nessun permesso, anzi voglio vederci chiaro in questa faccenda». Subito dopo parlò dell'episodio al nipote e al fratello laico Griscio Livio ed entrambi lo consigliarono di telefonare al commissariato. E' probabile che il Tribunale vorrà sapere il motivo per cui gli fu dato quel consiglio; nella zona di Albano correvano forse voci di misteriosi movimenti di casse alla ricerca di nascondiglio?

Sta di fatto che padre Emilio telefonò, ma il commissario non era più in ufficio. Proprio mentre si concludeva quel tentativo di telefonata giunse alla residenza degli oblati un signore. (Non disse il proprio nome, ma era Ermenegildo Foroni: padre Emilio lo riconobbe più tardi nelle foto pubblicate dai giornali dopo il dramma). Spiegò subito il motivo della visita: «Sono venuto per far scaricare le casse di pasta secondo i nostri accordi».

Ricevette una risposta fulminante: «Per accordare il permesso devo comunicare al commissariato i nominativi delle persone che intendono compiere l'operazione». Dinanzi a questa prospettiva Foroni battè in ritirata: «Sta bene. E' pasta che non ha pagato il dazio. Ma prima di decidere devo consultarmi con il mio collega». Se ne andò e non si fece più vedere. Poco dopo padre Antonio insistette ancora: telefonando a padre Betti disse che «quei signori» erano disposti a elevare a 150 mila lire il compenso.

Informato di questa ulteriore offerta, tale da metterlo ancora più in guardia, padre Emilio telefonò ancora al commissariato e poi si recò a chiudere di persona il cancello del convento e si mise in tasca la chiave. In istruttoria egli ricordò che tre mesi prima padre Antonio gli aveva proposto di affittare qualche locale del convento.

Fra i testi di oggi c'è anche il famiglio del convento dei cappuccini di Albano, Mario D'Aurelio che quella notte vide molte cose. Padre Antonio lo svegliò alle quattro del mattino: «Vieni ad aiutarmi! E' un'opera di carità: è accaduta una disgrazia».

Scese in giardino e vide steso a terra sanguinante un uomo che si lamentava. Il camion dal quale alcune ore prima aveva visto scaricare le casse non c'era più; c'erano invece due auto scure e alcuni uomini dall'accento settentrionale i quali tentavano di convincere l'infortunato (Ermenegildo Foroni), a lasciarsi caricare su una delle loro auto. Ma il ferito protestava: «Non toccatemi, io mi lascio trasportare solo dall'autoambulanza».

Gli amici di Foroni si rivolsero allora a padre Antonio: E allora ci pensi lei. E se ne andarono con le loro auto. Padre Antonio già aveva chiesto alla clinica delle Sorelle di S. Paolo l'invio dell'autolettiga, che giunse poche ore dopo; nella cabina di guida erano le suore infermiere Caterina Fantin e Luigina Checchetto.

Furio Fasolo

Ha 23 anni, è miliardaria ma risparmia sulla spesa

La ventitreenne Mami Reynolds, che ha ereditato una fortuna valutata a oltre due milioni di dollari, ha rivelato ieri a Pittsburg che lo stesso giorno in cui aveva ottenuto il divorzio dal corridore automobilista italiano Luigi Chinetti, si era sposata segretamente nel Messico con Joe Gregory (nella foto) organizzatore di Mostre canine. La Reynolds, che abita in un modesto bungalow, dice di vivere con un bilancio di spese spicciole di soli 10 dollari alla settimana (Telefoto a «Stampa Sera»)

Terrificante sciagura stradale in provincia di Napoli

Otto morti e 13 feriti nello scontro fra due auto cariche di 21 passeggeri

La disgrazia ieri sera presso Nola - Una «1900 Alfa Romeo» ha investito frontalmente una «1100» che viaggiava sulla sua destra con 12 persone (tutti parenti) - Tornavano da un pellegrinaggio di ringraziamento dal santuario di Montevergine - Tra le vittime anche dei bimbi - Piantonato in ospedale il pilota della vettura investitrice che pare guidasse in stato di ubriachezza - Altri gravi incidenti a Ferrara (2 giovani uccisi) e a Firenze

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Otto morti e tredici feriti, tra i quali alcuni bambini dai due ai sette anni, costituiscono il bilancio di una spaventosa sciagura, avvenuta all'imbrunire sulla strada per le Puglia, precisamente sulla nuova ampia arteria di circonvallazione del comune di Cimitile, presso Nola. Due vetture, sulle quali avevano preso posto due nuclei familiari con rispettivi amici e parenti, si sono scontrate. Provenivano in senso inverso, una da Avellino, l'altra da Napoli. Tra i sopravvissuti c'è il conducente di una delle due macchine, l'operaio Pasquale Trotta, di 37 anni, il quale — secondo le prime indagini — era alla guida di una «Alfa Romeo super 1900» in stato di ubriachezza ed avrebbe provocato la tragica disgrazia.

Le testimonianze raccolte dalla polizia stradale hanno permesso di stabilire che la vettura guidata dal Trotta viaggiava — sbandando — dall'uno all'altro lato della strada. Dopo aver superato il centro abitato di Marigliano, una decina di chilometri prima del luogo ove è avvenuto l'incidente, altre macchine provenienti in senso inverso avevano corso pericolo d'essere proiettate fuori strada, per la scorretta guida del Trotta, il quale insieme alla sua famiglia ed alcuni amici si era offerto di accompagnare il militare Giovanni Romagliotta di 25 anni, in servizio presso il 29 Fanteria, a Montefortè Irpino, in provincia di Avellino.

Il 20 ottobre il Romagliotta — deceduto nella sciagura — avrebbe terminato il periodo di militare e voleva dare ai genitori, dimoranti a Montefortè Irpino, la notizia del suo imminente ritorno in famiglia. Oltre al Romagliotta ed al Trotta, sull'«Alfa 1900» avevano preso posto — dopo un abbondante pranzo — la trentacinquenne Raffaela Paparone, moglie del conducente della vettura, la figlia Maria, di 12 anni, Giovanna, di 4, e Teresa di due anni, nonché il cognato Raffaele Sorn, di 26 anni, con la moglie Annunziata Trotta, di 20 anni ed un figlioletto di costoro di un anno e mezzo.

Anche sull'altra vettura, di media cilindrata, aveva preso posto una numerosa comitiva, tra grandi e piccoli complessivamente dodici persone. Ritornavano dal Santuario di Montevergine, ove si erano recati per sciogliere un voto i familiari della settantaduenne Assunta Barone. La donna era stata dimessa una settimana fa dall'ospedale Cardarelli, ove era stata operata di cataratta. Altri parenti seguivano, a bordo di altre due macchine con congiunti e amici, dimoranti in via Purgatorio all'Arco, una delle zone più popolari della vecchia Napoli. Hanno accompagnato al Santuario l'anziana donna, il genero Ciro Leggittimo, di 35 anni, la moglie Rita Salzano, di 34 anni ed i nipoti Gennaro, di 6 anni, Salvatore di 4, Patrizia, di 3, Assuntina, di 2 e Pasqualina di un anno e mezzo. V'erano ancora, il padre del Leggittimo, Gennaro, di 70 anni, una loro conoscente ed il figlio, non ancora identificati.

Essi erano partiti da Napoli poco dopo le ore 11 ed avevano raggiunto Montevergine soltanto intorno alle ore 13.30. Ivi avevano sostato a lungo in preghiera nel tempio, ascoltando la Messa e visitando i religiosi del convento. All'uscita dal Santuario, che è arroccato su una montagna ad oltre mille metri di quota, il tempo avverso aveva indotto la comitiva a far ritorno a Napoli, senza nemmeno fermarsi per il pranzo.

Nessuno ha pensato che la fretta e la stanchezza avrebbe diminuito la prontezza dei riflessi di Ciro Leggittimo, il quale era alla guida della macchina. Il viaggio si è svolto normalmente fino alla strada di circonvallazione di Cimitile. Ivi da qualche tempo, la carreggiata è stata di molto allargata ed il traffico delle macchine si snoda su tre corsie, quella centrale per i sorpassi. La vettura guidata dal Leggittimo transitava sulla destra, allorché si è scontrato con la macchina guidata dal Trotta. Forse, il Leggittimo non si è reso conto che il Trotta aveva perduto il controllo della guida. Secondo i rilievi compiuti sui segni lasciati sull'asfalto dall'«Alfa 1900», la pesante macchina è dapprima uscita di strada sulla destra, poi si è riportata al centro, cozzando violentemente contro la parte frontale sinistra dell'auto guidata dal Leggittimo.

Nel tragico urto, le due macchine si sono fracassate, rimbalzando di traverso sulla carreggiata. Alcuni degli occupanti sono stati proiettati sull'asfalto, altri sono rimasti prigionieri nell'ammasso contorto delle lamiere. L'allarme è stato dato dai parenti della Barone, i quali erano a bordo di un'altra vettura, a una distanza di cinquanta metri.

Da Nola, Cimitile e da Napoli sono accorsi carabinieri e polizia stradale, ma i primi soccorsi alle vittime sono stati recati da alcuni volenterosi, i quali hanno raccolto i corpi sfigurati dei bimbi e delle persone ancora in vita. Otto feriti gravi, dei quali tre sono morti lungo il tragitto, sono stati trasportati negli ospedali napoletani. All'ospedale di Loreto ed ai Pellegrini, i sanitari hanno riscontrato il decesso di Assunta Barone, di Ciro Leggittimo e Raffaele Sora, mentre sono stati ricoverati con prognosi riservata i piccoli Gennaro e Pasqualina Leggittimo, nonché Nunzia Trotta con la nipote Teresa e la venticinquenne Assunta Riccardino. All'ospedale civile di Nola sono state trasportate le salme del militare Giovanni Romagliotta, di Gennaro Leggittimo, di 70 anni, i nipoti di questi Patrizia e Salvatore, di 3 e 5 anni, nonché di una donna dall'apparente età di 35 anni. Con prognosi riservata, oltre al conducente dell'Alfa 1900, Pasquale Trotta, sono ricoverati la moglie Raffaela Paparone, le figlie Maria e Giovanna ed altri due bimbi non ancora identificati. Alcuni presentano gravi fratture al capo e per il [illegible] ed i medici disperano di salvarli.

Il pretore di Nola, dott. Saverio Crispo, ha disposto il piantonamento del Trotta.

s. l.

Le due auto dopo il tragico scontro sulla statale 7 bis. In alto, la 1100 con la calandra sfondata; sotto la 1900

Altre disgrazie

Ferrara, lunedì mattina.

Due giovani sono morti ed altri tre sono rimasti feriti in un incidente sulla provinciale Comacchio-Ferrara. Le due vittime sono Lino Baraldi di 19 anni e Luciano Durante di 18, entrambi residenti a San Bartolomeo in Bosco. Essi viaggiavano insieme con Lelio Mascellani di 19 anni di San Bartolomeo, che era alla guida, Vittorio Zagatti di 22 di Molinella (Bologna), e Franco Mascellani di 21 di Spinazzino (Ferrara). L'incidente è accaduto presso Ferrara. L'auto, una «1100», è uscita fuori strada in curva, probabilmente perché il pilota era stato abbagliato dai fari di un'altra auto incrociante, ed è finita contro un albero. Il Baraldi ed il Durante sono morti sul colpo. Gli altri tre hanno riportato lesioni non gravi.

Firenze, lunedì mattina.

(g. c.) Una donna è morta e suo marito è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto lungo l'Autostrada del Sole nella galleria di San Donato in Collina.

L'argentiere Luigi Bontempelli di 40 anni insieme alla moglie Liliana Galli di 38 anni, era partito ieri mattina presto dovendo recarsi nella capitale. Giunto nella galleria di San Donato in Collina, per cause imprecisate, andava a schiantarsi contro il rimorchio di un autotreno targato Vercelli condotto dal primo autista Manlio Ruggeri di 35 anni residente a Crescentino, con secondo autista Oreste Peres di 40 anni da Serravalle in provincia di Vercelli. I due coniugi erano rimasti incastrati nell'abitacolo: la donna non dava più segno alcuno di vita mentre l'uomo, benché gravemente ferito, era ancora vivo. I due autisti, rimasti illesi, provvedevano a estrarre dalla vettura il Bontempelli che a mezzo di un'autoambulanza della Croce Rossa veniva trasportato all'ospedale di Figline Valdarno, ove rimaneva ricoverato con prognosi riservata. Per la signora Galli, purtroppo, la morte era stata istantanea.

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) Un motociclista si è ridotto in fin di vita, schiantandosi a tutta velocità contro un autocarro. L'incidente è avvenuto nell'abitato di Pinasca, vittima Teresio Damiano, 44 anni, residente nella stessa località. Il Damiano stava viaggiando verso Pinerolo quando, giunto nel centro dell'abitato, ha imboccato male una curva della statale, «tagliandola» nettamente e andando a schiantarsi contro un autocarro, di proprietà di Virginio Fea, 28 anni, residente a Novale in provincia di Cuneo, che la stava posteggiato fuori della sede stradale.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Quattro feriti costituiscono il bilancio di uno scontro fra un camioncino e un'automobile, avvenuto ieri pomeriggio sulla provinciale Cuneo-Mondovì, nei pressi di Beinette. La «1100» pilotata dall'ufficiale di marina Ernesto De Prezzi di 59 anni, residente a Genova, in via Paleocapa 11, con a fianco la moglie Nele Bianchi, di 55 anni, verso le 17 è andata a schiantarsi contro l'autofurgone guidato dal settantunenne Giovanni Demetrio, sul quale si trovava anche la moglie Maria Malegari di 74 anni, entrambi di Magliano Alpi; il camioncino s'era immesso nella provinciale senza rispettare lo «stop». Tutti sono stati ricoverati all'ospedale di Cuneo: la donna con prognosi riservata; il Demetrio e il De Prezzi sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Lugano, lunedì mattina.

(z.) Quattro morti e parecchi feriti costituiscono il bilancio di fine settimana sulle strade ticinesi. Il più grave incidente è avvenuto nella notte fra sabato e domenica a Capolago, dove una vettura pilotata da un giovane inglese è andata a urtare violentemente con un'auto che sopraggiungeva in senso contrario. Il pilota della macchina investitrice, il ventunenne Beverley Hug Hawkins, è morto sul colpo. Si lamentano altri cinque feriti.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, trigono con Plutone, Urano; sestile a Saturno. Lavoro scorrevole e buona collaborazione. Riuscirete a ottenere la completa fiducia dei superiori. La fortuna sarà ancora migliore verso sera. Nell'insieme il periodo proietta ogni cosa su un piano di positività. Il sentimentalismo non dev'essere assecondato per nessun motivo. Tipi: **Vergine, Toro, Capricorno.**

Vergine - *Lavoro:* [illegible] a lungo e troverete la scappatoia che vi salva e vi [illegible] per affrontare i punti più vulnerabili. *Vita affettiva:* offerta alla quale non speravate più. Appuntamento sentimentale, ma prudenza e diplomazia nel manifestarvi. *Salute:* depressione momentanea provocata dal fattore digestivo.

Toro - *Lavoro:* darete prova delle vostre capacità e [illegible] sagace, simpatia e ammirazione. *Vita affettiva:* procurate tutta comprensione per le parole buone di chi vi vuol bene. Promesse sincere; potete credere in tutto quello che vi diranno. *Salute:* risolverete buona parte dei disturbi di cui siete turbati.

Capricorno - *Lavoro:* i nemici sono ancora da considerarsi pericolosi. Comunque le trovate difensive non vi mancheranno e potrete controllare benissimo la situazione generale. *Vita affettiva:* dovrete nascondere le emozioni per non scoprire i vostri sentimenti. Situazione equilibrata prima del previsto. *Salute:* disturbi provocati più che altro dalla emotività del vostro carattere.

Messaggio stellare per i nati dell'Ariete: una donna vuole avvicinarvi per scopi egoistici; un uomo vi dà la caccia per carpire i vostri segreti. Risolverete in ambedue i casi la situazione equivoca. **Gemelli:** navigazione calcolata da sbagli di valutazione. Correggete i vostri errori prima che altri sfruttino le vostre sofferenze. **Cancro:** ribellioni che si pagano di persona, se il ragionamento non si fa strada nel vostro intimo. **Leone:** non dovrete mollare la presa, anche se i primi sforzi non daranno subito i voluti risultati. Il lavoro richiede continua pressione. **Bilancia:** riconsiderazione che vi toccherà l'animo. Un'amica fidata vi terrà la porta spalancata. **Scorpione:** calcolo male impostato che rischia di farvi andare alla deriva senza possibilità di compromesso. Vincerete ugualmente e sfacciatamente. **Sagittario:** siete [illegible] e pensosi, ma per la vostra tranquillità è bene tenersi sulla difensiva. Aiuti per risolvere una questione familiare. **Acquario:** un incontro sarà causa di mutamenti. Firma che risolve una situazione pericolante. **Pesci:** entrerete in sintonia all'ambiente e vi troverete con la vittoria in tasca. Una piccola invidia turberà il vostro umore.

T. [illegible]

La ragazza di St-Vincent

Si è avvelenata per i troppi debiti

Doveva denaro (400 mila lire) a due alberghi. La giovane, ventiquattrenne, ha inghiottito quaranta pastiglie di barbiturici: ora è fuori pericolo

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

Maria Rosa Cengarle, ventiquattrenne — la ragazza udinese che ha tentato di togliersi la vita con i barbiturici dopo aver trascorso una serata al Casinò di St-Vincent — è stata dichiarata ieri sera fuori pericolo dal dott. De La Pierre dell'ospedale «Mauriziano» di Aosta. L'episodio ha perduto tutto l'alone di mistero che lo circondava: interrogata dal maggiore Sclarra dei carabinieri Maria Rosa Cengarle ha narrato di aver cercato la morte perché era disperata per i debiti e fuori di sé dopo una lite con una amica.

La ragazza abitava a Saint Vincent da quattro mesi, non aveva una professione fissa ma erano in molti a conoscerla col soprannome di «la romanina». Frequentava spesso il Casinò e continuò a farlo anche quando i dirigenti della casa da gioco la pregarono cortesemente di non mettere più piede nelle sale. Sovente la si vedeva insieme ad un'intima amica — piccola, bruna, che abita a Torino — nei locali pubblici di Saint Vincent. Con lei avrebbe anche partecipato ad una festa notturna e, al termine, fra le due donne ci sarebbe stata una violenta lite.

Venerdì sera Maria Rosa Cengarle rientrò a tarda ora al proprio albergo — il «Dina», gestito dai fratelli Bruno e Afro Zanella — in compagnia dell'inseparabile amica. Non si sa ancora che cosa sia accaduto con esattezza, ma sembra che, per tutta la sera, la ragazza avesse continuato a girare nei caffè, bevendo e inghiottendo pastiglie di barbiturici: in tutto una quarantina.

All'improvviso, la crisi. Alle 3 del mattino la sua amica è uscita precipitosamente dalla stanza dell'albergo ed ha avvertito il portiere di notte che Maria Rosa stava male. I fratelli Zanella sono accorsi e l'hanno trovata svenuta, a terra, accanto al letto. Un medico ha diagnosticato l'avvelenamento da barbiturici e l'ha fatta ricoverare d'urgenza ad Aosta.

Un alone di mistero ha subito circondato l'episodio perché, nella borsetta della Cengarle, è stato trovato il ritaglio d'un giornale di Udine del 4 gennaio 1961 con l'annuncio della morte della ragazza. Alla Cengarle sono state praticate tutte le cure e dopo una notte d'ansia i medici, ieri, hanno potuto sciogliere qualsiasi riserva: Maria Rosa Cengarle si salverà.

La ragazza ha raccontato ai carabinieri che quel necrologio sul giornale era stato uno scherzo macabro di certi suoi amici veneti e l'aveva voluto conservare per ricordo. A Saint Vincent, dove sperava di trovare lavoro, aveva avuto soltanto delusioni. Presto i debiti erano saliti: 80 mila lire al «Dina» dopo due soli giorni di soggiorno con la sua amica, altre 300 mila all'«Olimpic». Senza un soldo e senza impiego non aveva visto altra uscita che il veleno. Ha detto che, appena sarà guarita, tornerà nel Veneto (dove si è sposata) e cercherà di ricostruirsi una vita.

p. per.

Maria Rosa Cengarle

Un militare di Alba

Cade con l'auto nel Tanaro ed è salvato da un girovago

Alba, lunedì mattina.

(g. f.) Il coraggioso intervento di un girovago è valso a salvare la vita ad un militare che sabato sera è precipitato con l'auto nel fiume Tanaro. L'incidente è avvenuto alla periferia di Alba. Verso le 22 il soldato Casimiro Rullo di 21 anni, residente a Mussotto d'Alba, stava percorrendo in auto una strada che corre lungo la sponda del Tanaro in località Sardegna. Per cause imprecisate la vettura è finita fuori strada ed è precipitata nelle acque del fiume.

All'incidente aveva assistito il girovago Remo Negro di 31 anni il quale, senza indugio, si buttava in acqua. Si immergeva più volte riuscendo dapprima ad individuare il punto ove l'auto era sommersa, poi con una pietra spaccava il vetro di una portiera quindi, legato il Rullo, ormai privo di sensi, con una fune, lo traeva a riva.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA DOMENICA TELEVISIVA

Za-bum n° 2 esordisce in sordina

Il secondo «Za-bum» televisivo di Maitioli è stato presentato in sordina: in chiusura di serata sul secondo canale, dopo un banalissimo telefilm americano. Ci si ricorda dell'insuccesso della prima serie. Tutto quello che offre la rivista — sketches, barzellette, scene, balletti — tende ad una comicità facile e alla buona; l'insieme dà l'impressione di uno spettacolo tra il goliardico e il dopolavoristico. Non si è stati certo troppo rigorosi nello scegliere gli spunti comici, qualche volta poi di mano abbastanza pesante (vedi il quadro dell'arbitro di calcio).

Insieme ai molti difetti, che conoscevamo già dalla precedente edizione, c'è comunque anche qualche dato positivo: il ritmo veloce che il regista, esperto del mestiere, ha impresso al programmino; le sue poche pretese; la presenza gradevolissima della soubrette Gloria Paul. Data l'ora e la posizione in cui viene trasmesso, «Za-bum n. 2» si lascia vedere: non potrebbe sostenere, invece, il peso di spettacolo centrale di una serata. Sarebbe dunque bene che la tv lo facesse precedere, in avvenire, da qualcosa di più sostanzioso di un telefilm.

* *

Il tenente Sheridan continua ad indagare: il guaio è che passa il tempo ma l'atmosfera de «La donna di fiori» è sempre più confusa, le vicende sempre più ingarbugliate: è difficile orizzontarsi nel caos generale. Al pubblico piacciono i gialli perché gli permettono di esercitare il proprio intuito e le proprie qualità di indagine psicologica; ma qui anche Sherlok Holmes perderebbe l'orientamento: gli spettatori invece perdono la pazienza. Il buon tenente poi, che per l'età potrebbe già essere capitano, manca questa volta di quella «grinta» che lo ha reso sinora popolare.

* *

Al giallo è seguito un breve appuntamento con Mouloudji, uno fra i chansonnier più interessanti. Purtroppo l'argomento è andato sprecato. Con qualche inserto filmato, tre o quattro canzoni (quelle non troppo impegnate, naturalmente) si è reso un mediocre servizio al cantante ed anche al pubblico meno specializzato che di Mouloudji non potrà dire, da ieri, di sapere molto di più.

* *

Anche se non di travolgente interesse, lo sport ha costituito ieri, come sempre, il nerbo dei programmi domenicali: attenzione di tutti i tifosi puntata su Milan-Napoli.

m. s.

In una grande sala trasformata in un tendone da circo

Clamorose risate a Campione con i clowns del «Grock d'oro»

Dieci «troupes» di pagliacci hanno dispensato allegria per due giorni - L'ambito trofeo al trio spagnolo

Nostro servizio particolare

Campione, lunedì mattina.

Se c'è una cosa che mi ha sempre dato noia è la tradizione romantica del clown comicissimo in pista o sulla scena, ma melanconico nella vita. Per quale mai aberrazione il romanticismo ha voluto in tal modo sciupare il piacere di chi ride ai lazzi dei pagliacci? Per conto mio, sono lieto di credere che il clown sia anche nella vita un divertente mattacchione e che, anzi, la sua arte altro non sia se non una specie di estrinsecazione della sua indole faceta. Senza contare, poi, che la malinconia «privata» del pagliaccio o dell'attore comico o pensatore di bene non mi commuove affatto, così come non mi farebbe ridere la lepidezza «privata» di un divo della tragedia.

Proprio perché sono figlio di attori, ho sempre avuto la convinzione che dagli artisti di teatro bisogna prendere soprattutto ciò che essi dispensano davanti a una ribalta o sotto il raggio di un riflettore. E conviene dire che da questo punto di vista gli artisti convenuti a Campione per il secondo Festival del clown sono stati inesauribili: hanno dispensato a piene mani l'allegria e avevano tutti l'aria di essere felici di sentir ridere.

La grande sala del Kursaal di Campione d'Italia, trasformata per l'occasione dal pittore Salvatore Fiumi nell'elegante fac-simile di un tendone da circo, ha, nei tre spettacoli di sabato sera e di domenica, fatto provvista di buonumore. Ma le risate più sonore sono state quelle del pomeriggio di domenica, nello spettacolo diurno dedicato ai bambini. I piccoli spettatori non stavano nella pelle dalla gioia e le loro risa argentine trillavano come campanelle d'argento. Francamente, non sapremmo dire se è stato più entusiasmante l'esibizione dei clown o se era più elettrizzante il fragoroso divertimento dei loro giovani ammiratori.

Il successo della manifestazione, organizzata, come è noto, da Pino Correnti col patrocinio del municipio di Campione e dell'Accademia internazionale del circo e del music-hall, è stato vivissimo. Le dieci «troupes» di pagliacci che alle prove si guardavano tra loro quasi con diffidenza, forse nel dubbio di trovare dei rivali fra i colleghi o forse nel timore che certi loro «trucchi» potessero venir copiati, alla fine si sono fraternamente affiatate, forse stupite che qualcuno fosse riuscito a riunire nel vasto mondo del circo tanti eccellenti esemplari di clown. Ne abbiamo visti, in queste sere, d'ogni tipo, dai cinque irruenti e fracassoni Zavatta, al flemmatico e sornione Maiss, dagli indiavolati e popolareschi Paco Peres, al trasognato Enrichetto, dai quattro stravaganti Little Walter ai mattacchioni Avalà.

Tuttavia la giuria, presieduta da Maurice de Féaudière detto «Serge» e composta da Massimo Albertini, Enrico Bassano, Alessandro Cervellati, Remigio Paone, Emilio Pozzi, Giuseppe Ricaroli, Dino Villani e dal sottoscritto, ha trovato qualche difficoltà nello scegliere un vincitore assoluto perché nessuno di quei pur ottimi artisti possedeva quelle superlative qualità artistiche che, ad esempio, avevano l'anno scorso fatto vincere l'ambito trofeo a Gigi Cavallini (il quale, sia detto per inciso, ha dato allegramente la stura alla sfilata dei «numeri» di queste tre serate).

Comunque, dopo alcune esitazioni e non poche discussioni, il primo premio (targa Grock d'oro) è stato aggiudicato al trio spagnolo dei Paco Peres, mentre la coppa Municipio di Campione e Azienda turismo di Como sono state assegnate ex-aequo alla «troupe» francese dei quattro Little Walter (in cui figurano persino con molta lepidezza tre donne clown) e a quella italiana dei cinque Zavatta. Una targa Grock d'argento l'ha conquistata con la sua intelligente comicità Enrichetto Fumagalli e una targa di rame è toccata ai bravissimi Avalà.

A Liana Orfei, a Tony Dallara, a Paola Penni e al balletto Dilkos, che hanno brillantemente animato le manifestazioni di cui è stata elegante presentatrice Mascia Cantoni, applausi a non finire.

Dino Falconi

Questa sera alla tv le due «voci nuove»

I vincitori di Castrocaro, Luciana Turina e Plinio Maggi, si abbracciano felici

La settimana nei teatri di Torino

Con il primo spettacolo dello Stabile, «La locandiera» presentata venerdì scorso al Carignano, la stagione teatrale torinese è già entrata in una fase assai intensa. In questa settimana, tre spettacoli saranno in scena in altrettanti teatri cittadini.

AL CARIGNANO, si replica da domani sera il capolavoro goldoniano, per il quale, dopo la recita di giovedì prossimo (che avrà inizio alle ore 20), è previsto un dibattito con il pubblico e con l'intervento del regista Enriquez e degli interpreti.

ALL'ALFIERI, la compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani esordirà mercoledì sera con «Le tre sorelle», secondo spettacolo per gli abbonati dello Stabile. La regia è dello stesso De Lullo che tuttavia, ancora sofferente, non potrà recitare; al suo posto sarà Arnaldo Ninchi.

AL GOBETTI, sempre nella serata di mercoledì, si presenterà al pubblico una nuova compagnia di giovani: «Il teatro libero» che rappresenterà «Un fucile, un bidone, la vita» di Sergio Liberovici con la regia di Roberto Guicciardini. Si tratta di uno spettacolo di prosa e di musica che s'annuncia come un «collage» su vari temi di particolare impegno e attualità.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto chiamate 60.466-651.957
Telesoccorso servizio celere a domicilio sino alle 22.30. Accettazione sino alle 20.45.

Propaganda gas
Vi invita a visitare, nel Vostro interesse, le sue Sale Vendita: via Santa Teresa angolo via San Tomaso; corso Giulio Cesare, 99; via Perosa, 74 (piazza Sabotino); via XX Settembre 45 (nel palazzo del Gas) aurete prezzi speciali e assistenza.

Eleganza e praticità
nella vostra casa con porte pareti pieghevoli Divisette. Torino, v. Bagetti 25 (quasi ang. corso Francia 19 bis). Telefoni 761.471 - 743.131.

La Società Subacquei Piemontesi organizza
alla piscina Comunale, su incarico Fips, corsi serali di nuoto pinnato e di acquaticità, preparatori alle immersioni mediante autorespiratori. Iscrizioni ogni martedì dalle ore 21 presso la sede Sociale, via San Francesco da Paola 17.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 553.703; Alessandria, via Migliara 12, t. 31.37.

Confezioni Abel
Vi veste elegantemente Lebole Via Santa Teresa 14 G, piazza Adriano 13 A (lato v. Paolini).

La TV non funziona? tel. 296.949-877.575
Bertussi Ortes invia «Il tecnico subito» a casa Vostra, interventi accurati e celeri.

SIST - Corsi per studenti
Sono istituiti corsi speciali per studenti universitari e medi di stenografia e dattilografia, che potranno essere di straordinaria efficacia nelle loro normali lezioni. Sist, via Po 2. Telefono 547.073.

SIST - Tutti dattilografi
La Sist con la sua poderosa organizzazione, Vi dà la possibilità in qualunque ora del giorno di prepararvi per il diploma di dattilografo. Sist, via Po 2, tel. 547.073.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Rate senza cambiali
Fart - Piazza Adriano 18 (lato via Paolini). Tessuti, confezioni, maglierie, pelletterie, calzature, orologerie, foto-cine, elettrodomestici, radio, mobili letto.

SPETTACOLI A TORINO

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.15

Alfieri - Teatro Stabile: da mercol. 13 ore 21 precise «Tre sorelle» di A. Cechov. Regia di Giorgio de Lullo. Edizione Compagnia De Lullo, Falk, Valli, Albani.
Carignano - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21,10 precise «La Locandiera» di Carlo Goldoni. Regia di Franco Enriquez.
Gobetti - Teatro Stabile: da mercoledì 13 ore 21,10 il «Teatro Libero» presenta «Un fucile, un bidone, la vita» di Sergio Liberovici. Regia di Roberto Guicciardini.

Alcione: Rivista A. Ceccherini-C. De Silva. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Peccati nel tempo» Rivista M. Ferrero. Orario: 16,15 - 21,30.

Al Bagatelle: ore 24 Los Gildos.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21 Compl. The Julius; cantano M. Valentini e G. Camarca.
Caddie Dancer: tutti i giorni ore 16,30 e 21 «The Melodich».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (B. Galliari 9, t. 60-092): Patrick Samson et les Phénicians.
Moulin Rouge (p. Carlina): Attrazioni internazionali. Franco e I G. 5.
San Giorgio, Valentino: «Alla Taverna del Camino». Tony Stella ed i Jo.

Abatjour, Secchi 20, t. 541-025: 21.
Al Bagatelle Whisky a Gogo Più (strada Cavoretto 3, tel. 676-978): ore 21; ore 24 Los Gildos.
Caprice (Secchi 16, t. 521-528): 21.
Club 84 (c. M. d'Azeglio 5): riposo.
Holiday (Vinz. 3, t. 511-736): 21.
Lido Whisky, Monc. 422, 697-016: 21
Los Amigos, U. Sav. 511, t. 341-087.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): riposo.
Whisky Notte, Pio V 5, t. 687-563.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854-177): espone A. Giachino. Or. 10-13; 16-20.
Arte Antica (Matteotti 40): Mostra incisioni e disegni di L. Vellucci.
Galleria Giosi: Maestri italiani della pittura contemporanea; 10-13; 16-20.
La Bussola (v. Po 9): dipinti, disegni, sculture, stampe di artisti contemp.
Narciso (p. Carlo Felice 18): «Banchieri, Ceretti, Romagnoni, Vaglieri».

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» Kim Novak, Richard Johnson, Lilli Palmer, techn. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30, 17, 19,40, 22,15.
Astor: «Ipcress» con Michael Caine, technicolor, cinemascope.
Corso: «Il colonnello Von Ryan» con Frank Sinatra, Trevord Howard, Raffaella Carrà, technicolor.
Cristallo: «Il piacere e l'amore» J. Fonda, C. Spaak, J. Sorel, J. C. Brialy, tech. scope. Vietato anni 18.
Doria: «Vaghe stelle dell'Orsa» di L. Visconti, con Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig (Leone d'oro Mostra Venezia). Viet. 18 anni.
Ideal: «Shenandoah, la valle dell'onore» James Stewart, Doug McClure, tec.
Lux: «Il compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, G. Granata, Unil.
Nazionale: «A 001: operazione Giamaica» Brad Harris, M. Scherr, techn.
Reposi: «L'arte di amare» James Garner, Dick Van Dike, Elke Sommer, Angie Dickinson, technicolor.
Romano: «Operazione maggiordomo» Paul Meurisse, Geneviève Page. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Quei temerari sulle macchine volanti» A. Sordi, S. Whitman, S. Miles, Todd-ao, techn. Orario 14,10, 17,05 - 19,35 - 22,10.

Ariston: «Una moglie americana» U. Tognazzi, R. Fleming, M. Vlady, J. Prowse, techn. scope. Vietato anni 14.
Arlecchino: «La collina del disonore» Sean Connery, Ian Hendry, Sir Michael Redgrave.
Augustus: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, technicolor.
Capitol: «7 uomini d'oro» di M. Vicario, con R. Podestà e P. Leroy, eastmancolor.
Metropoli: «Quello strano sentimento» Sandra Dee, Bobby Darin, technicolor.
Torino: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» con Spencer Tracy, panavision, technicolor.

Alessandra: «Sangue sul fiume» tech. Cameron Mitchell, R. Calhoun.
Faro: «Sangue sul fiume» technicolor Cameron Mitchell, Rory Calhoun.
Fiamma: «La voglia matta» Ugo Tognazzi, Catherine Spaak.
Gioiello (v. C. Colombo 31 - telef. 500-760): «L'ultimo sole» (documentario).
Hollywood (tel. 851-904): «Cleopatra» supertechscope, E. Taylor, R. Burton, Harrison. Ap. 14,30. Ult. 21,30.
La Perla (tel. 504-791): «Cleopatra» supertechscope, E. Taylor, R. Burton, R. Harrison. Ap. 14,30. Ult. 21,30.
Maffei: «Peccati nel tempo» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film: «Antologia sexquale». Vietato min. anni 18.
Massimo: «A doppia mandata» J.P. Belmondo, Antonella Lualdi, Viet. 16.
Orfeo: «Requiem per un pistolero» Rod Cameron, S. McNelly, technicolor.
Principe (tel. 760-951): «Cleopatra» supertechscope E. Taylor, R. Burton, R. Harrison. Ap. 14,30. Ult. 21,30.
Statuto: «A doppia mandata» J.P. Belmondo, Antonella Lualdi. Viet. 16.

Adriano: «Geronimo» technicolor, Chuck Connors, Kamala Devi.
Alcione: «Pistoleros senza onore» Riv. A. Ceccherini-C. De Silva. Orario: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Aquile nell'infinito» James Stewart, June Allyson, technicolor.
Regina: «Il grande conquistatore» con Charlton Heston.

Centrale: «La città dei mostri» Vincent Price, scope, techn. Apert. 10.
Milano: «Avanzi di galera» e «Che femmine, che dollari». Apert. ore 10.
Olimpia: «L'imboscata» R. Taylor. Poi «Giungla della droga». Viet. 18.
P. Nuovo: «Zorro» e «Lasciami sognare». Apertura ore 10.
S. Felice: «Ipnosi» Eleonora Rossi Drago, Jean Sorel.

Esperia: «Prigionieri isola insanguinata» scope J. Hedley, B. Shelley.
Giardino: «Mano vendicatrice» Audie Murphy, Abbe Lane.
Mirafiori: «Io uccido, tu uccidi» F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18.
Vittoriglio: «Scandali nudi» sc. techn. F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18.

America (v. Fréjus 27 - 331-748): «Idolo di Acapulco» E. Presley, U. Andress, technicolor, scope.
Eliseo: «La spada di Alì Babà» tech. P. Mann, J. Lane. Apertura 13,30.
Nuovo: «Grande sfida» sc. J. Hunter, B. Paolo. «X 21 spionaggio atomico» S. Murrey.

Artisti: «Furore sulla città» Holden.
Belgio: «I vagabondi» Crick-Crock.
Corallo: «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati, technicolor.
Erdemo: «Orgoglio e passione» S. Loren, F. Sinatra, C. Grant, sc. tech.
Gropu: «Predoni della steppa» tech. V. Venelo; «Mata Hari, agente segreto H 21» con Jeanne Moreau.

Aster: «Sfida nella valle dei Comanches» techn. scope. Audie Murphy.
Bernini: «I sacrificati di Bataan» con John Wayne.
Cinerino: chiuso. Domani 2 film.
Ellen: «Europa operazione strip-tease» technicolor. Vietato minori anni 18.
Massaua: «Duello a Rio d'Argento» Audie Murphy, S. McNally, tech.
Odeon: «82° fanteria attack».

Astra: «Sepolto vivo». Viet. 16 e «L'ultima cavalcata» Anthony Quinn.
Aurora: «Laccio rosso» E. Wallace.
Brescia: «Agente federale Lemmy Caution» Eddie Constantine.

Mairit: «La morte corre» col. V. 14.
Nord: «La calata dei mongoli» tech. Ann Blyth, David Farrar.
Nuovo Feriline (v. Cigna 47): «Base luna chiama terra» technicolor, scope.
Palermo: «Londra chiama Polo Nord».
Sociale: «Carica degli Apaches».
Zenit: oggi chiuso. Domani «Letti separati».

Cabiria: «L'indomabile» George Rivière, Jeanne Valerie, technicolor.
Colosseo: «La pattuglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn.
Continental (tel. 697-060): «Cleopatra» E. Taylor, R. Burton, R. Harrison, supertechscope. Ap. 13. Ult. 21,30.
Flora: «Guerra dei topless» techn. Vietato minori anni 18.
Chiga: «Inferno di Juma» Virginia Mayo, Dale Robertson, technicolor.
Italia: «Giuramento di Zorro» J. Russell, technicolor.
Moderno: «Marco bionda» e «Metizia di fuoco» Joan Taylor.
Piemonte: «Lo sguardo che uccide» Cristhoper Lee, B. Shelley, col. V. 18.
S. Carlo: «I leoni di Castiglia» Cesar Romero, F. Avalon, B. Crawford.
Spezia: «Furia rivoluzionaria» techn. Peter Thompson. Apertura ore 15.

Diana: «Monte di Venere» techn.
Dora: «I prigionieri dell'isola insanguinata».
Roma: «Cavalieri dell'onore».

Alba: «581 chiama Istambul».
Ambra: «Il sentiero dei disperati» scope col. C. Aznavour, M. Laforet.
Apollo: «Sanguinose rapine» techn. Victor Mature, Richard Egan.
Edera: «L'ultima preda» Holden.
Lucento: «Universo proibito» technicolor. Vietato minori anni 14.
Lutrario: «L'uomo dagli occhi a raggi X» techn. scope. Ray Milland.
Splendor: «Oro dei Cesari» Mylène Demongeot, Jeffrey Hunter, sc. colori.

RIVAROLO

Italia: «In ginocchio da te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.

Bongiorno presenta i vincitori di Castrocaro Terme

Il Primo Canale trasmetterà la cronaca registrata della finale del concorso
Sul Secondo un film con Jennifer Jones, «Da quando te ne andasti»

Questa sera, alle 21, andrà in onda sul Primo Canale la ripresa della finale di Voci nuove per la canzone, il IX Concorso Nazionale di Castrocaro, svoltosi sabato sera, con la partecipazione della orchestra diretta da Franco Pisano. I dieci concorrenti giunti in finale sono presentati da Mike Bongiorno.

Una giuria di esperti ha scelto fra queste dieci reclute della canzone italiana, due «voci nuove», Luciana Turina di Mantova e Plinio Maggi di Catania, che faranno il loro vero esordio nel mondo della canzone al prossimo Festival di Sanremo. Alla serata hanno assistito numerose personalità dello spettacolo e della musica leggera, che hanno fatto da padrino o da madrina ai dieci finalisti.

* *

Alle 22,15 sarà trasmesso un «Dibattito del Telegiornale» dedicato alla Riforma ospedaliera, che, proposta dal ministro della Sanità on. dott. Mariotti, è l'argomento che attualmente interessa, o dovrebbe interessare, milioni di italiani e di medici.

Molte polemiche sono sorte a proposito di questa legge, la quale ha avuto per protagonisti i medici che hanno rapporti con gli ospedali e con le mutue. Compito della trasmissione di stasera è quello di spiegare il congegno della riforma, che — almeno per ora — ha trovato larghi consensi. E' stata, recentemente, importante un'assicurazione del ministro Mariotti: sarà totalmente rispettato il principio della libertà della professione sanitaria. Perciò niente «medici-impiegati».

* *

Questa sera è di turno sul Secondo Canale un film americano di vent'anni or sono. Si tratta di Quando te ne andasti, realizzato nel 1944 dal regista John Cromwell e interpretato da Claudette Colbert, Jennifer Jones e Joseph Cotten.

Il film vuole essere un'esaltazione della famiglia e illustra le sofferenze e le lotte di una giovane madre di famiglia borghese, che ha il marito in guerra. Essa affronta con energia e coraggio le ristrettezze economiche e sopporta il vivissimo dolore provato alla notizia che suo marito è stato dato come disperso. Inoltre, le figlie svolgono intensa attività a favore dei soldati e negli ospedali militari.

Nel piccolo mondo che gravita intorno a questa famiglia vengono rappresentati i diversi atteggiamenti assunti di fronte al fenomeno della guerra e di fronte ai sacrifici che questa impone, da parte di persone appartenenti a gruppi diversi della società borghese.

Jennifer Jones

Iniziate al «Viotti» di Vercelli le prove del concorso pianistico

VERCELLI, lunedì mattina.
(w. n.) Il concorso internazionale musicale Viotti di Vercelli, dopo la conclusione delle sezioni di danza e di canto, è entrato ieri nella fase culminante con le prove per i pianisti. E' la sezione più interessante del concorso: vi partecipano settantaquattro concorrenti appartenenti alle diverse scuole europee e d'oltre oceano.

Il Museo della canzone francese s'inaugura domani a Parigi

PARIGI, lunedì mattina.
Domani si apre a Parigi il «Museo della canzone francese». L'iniziativa è nata dal desiderio di raccogliere dischi, testimonianze e libri sulla canzone che il tempo disperde. Per proteggere in avvenire quella che viene chiamata «l'espressione più popolare dell'odierna poesia» è stato fondato un Museo che sarà controllato dallo Stato. Per la giornata inaugurale i più noti cantanti francesi devolveranno gli incassi delle loro esibizioni a favore dell'istituzione. All'ABC con questo scopo canteranno Charles Trenet e Georges Brassens; all'Olympia, Claude François; a «La Locomotive», Franck Alamo con Joe Dassin (il figlio del regista Jules); al «Music-Hall du Marais», Patachou, e Théo Sarapo; al «Théâtre Daunou», Colette Renard.

In tutta la Francia la «grande notte del Museo della canzone francese» vedrà all'opera le maggiori vedette: a Bordeaux, Alain Barrière; a Lilla, l'idolo del giorno Adamo; a Lione, Marcel Amont; a Rouen, Richard Antony; a Tolosa, Johnny Hallyday con Sylvie Vartan. L'avvenimento avrà un carattere anche internazionale in quanto, per lo stesso scopo, Gilbert Bécaud canterà a Bologna, al Duse; Dalida, a Roma, Jacques Brel, nell'Urss, Aznavour a New York; Petula Clark, a New York e Barbara a Bruxelles.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi (Lancillotto, telefilm - I Michaels in Africa: L'elefante Sebaltemba).
19 —: Telegiornale, 1ª edizione della sera.
19,15: Segnalibro, programma settimanale.
19,55: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, 2ª edizione della sera.
21 —: (Da Castrocaro): Voci nuove per la canzone.
22,15: La riforma ospedaliera, dibattito. Al termine: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Da quando te ne andasti, film di J. Cromwell.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: L'enigma dei granchi, documentario - 20,45: (da Campione d'Italia): Festival internazionale del clown - 22,50: La storia degli Stati Uniti (IV) - 22,30: «330 secondi», gioco televisivo - 23: Ultime notizie.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,55: Sport - Cronache italiane - La giornata parlamentare - 20,30: Telegiornale - 21: Mi piace quella bionda, film - 22,15: Incontro con i fratelli cristiani - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Premio nazionale diapason per la musica - 22,30: Tavoli d'oro, servizio sulla Mostra dell'Antiquariato.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 11 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — 8: Giornale e Sport - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Interradio - 9,05: Casa nostra - 9,10: Pagine di musica - 9,40: L'eroe delle Alpi - 9,45: Canzoni.

Ore 10: Giornale - 10,05: Antologia operistica - 10,30: Orchestre italiane e straniere - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Itinerari italiani - 11,30: Camille Saint-Saëns - 11,45: Musica per archi - 12: Giornale - 13: Giornale - 13,25: Nuove leve - 13,55-14: Giorno per giorno - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico.

Ore 16: Viaggio fantastico in Corea - 16,30: Musica da camera - 17: Giornale - 17,25: Ribalta d'oltreoceano - 17,55: Vi parla un medico - 18,05: Musica leggera in Europa - 18,45: Come, quando e perché cantiamo.

Ore 19,05: L'informatore degli artigiani - 19,15: Itinerari musicali - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale e Radiosport - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,15: Concerto di musica operistica, diretto da Armando Gatto con la partecipazione del soprano Nelly Pucci e del tenore Franco Bonisolli - 22,10: Canzoni - 22,30: L'approdo - 23: Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,35: Buon viaggio - 8,30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra - 9,30: Notizie - 9,35: Il giornalino.

Ore 10,30: Notizie - 10,35: Canzoni - 11: Il mondo di lei - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Notizie - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13,30: Giornale.

Ore 14: Le prove del nove - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Allegre filarmoniche - 16,50: Concerto operistico: soprano Cesy Broggini, baritono Anselmo Colzani - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto, piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: «Ascanio», romanzo di Alessandro Dumas - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Milano canta, ritratto musicale di una città - 21: Un microsolco per voi - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Claudio Monteverdi - 19: I problemi del Terzo Mondo - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Franz Schubert - 21: Giornale - 21,20: Giovanni Marco Rutini, musico fiorentino del XVIII sec. - 22: Celebrazioni dantesche - 22,30: Leos Janacek - 22,45: «Pari», un atto di Luigi Pirandello.

MARTEDI' 12 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Giornale - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Interradio - 9,10: Fogli d'album - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: Melodie italiane - 11,30: Melodie e romanze - 11,45: Musica per archi - 13,33: Carillon - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 16: «L'isola del tesoro» - 16,30: Corriere del disco - 17,25: Concerto - 18,50: Scienza - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,35: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il mantello - 21,45: Musica leggera - 22,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,35: Il moscone - 11,40: Il portacanzoni - 13: Oggi in musica - 14,05: Voci alla ribalta - 14,45: Cocktail musicale - 15,15: Canzoni - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,38: Cori - 16,50: Fonte viva - 17: Curiosità - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 20: Serata con F. Albano - 21: Musica leggera - 21,40: Musica nella sera - 22,15: Jazz.

Instancabile il presidente americano anche all'ospedale

Johnson riceve i giornalisti: «Mi sento indolenzito ma sto bene»

Ieri è sceso dal letto diverse volte, ha trascorso un'ora in poltrona, si è intrattenuto con Humphrey - Ai giornalisti è apparso di buonumore ma smagrito, i tratti un po' tesi - Anche ieri ha firmato alcuni decreti - Tutti sono stupiti e ammirati per il suo dinamismo

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

Le condizioni del presidente Johnson, sottoposto venerdì all'intervento chirurgico alla cistifellea, sono eccellenti. Ne ha dato notizia un portavoce dell'ospedale di Bethesda della Marina militare in cui Johnson è ricoverato. Il Presidente si è alzato ieri alle 8 e senza molto aiuto ha compiuto le ormai abituali passeggiate nella stanza. Il Presidente, ha detto un medico, «ha riposato molto bene per tutta la notte».

Più tardi, per la prima volta dopo l'operazione, egli ha parlato per una decina di minuti con i giornalisti, nella sua stanza d'ospedale. Ha detto di sentirsi indolenzito e un po' stanco ma «abbastanza bene». Ha precisato di essere sceso dal letto, ieri mattina, tre o quattro volte, passando anche più di un'ora in poltrona e firmando alcuni documenti di nomina per giudici, funzionari del Dipartimento di Stato e altri funzionari federali.

In precedenza Johnson si era incontrato con il vice presidente Hubert Humphrey alla presenza della signora Johnson, della figlia Lynda e della signora Humphrey.

I giornalisti hanno trovato il Presidente con i tratti un po' tesi ma con il volto colorito, mentre sedeva in una poltrona di pelle verde, indossando un pigiama chiaro ed una veste da camera marrone, di seta; sulla parte inferiore del corpo, aveva una coperta. L'umore era buono.

«Come si sente, signor Presidente?», ha chiesto un rappresentante della stampa. Johnson ha risposto: «Abbastanza bene. Avverto un po' di dolore sul fianco, ma finirà tutto bene. Ora il mio peso è calato fino a 200 libbre, ossia circa dieci libbre meno di quando feci il mio ingresso alla Casa Bianca».

Il vice presidente Hubert H. Humphrey, che ieri ha fatto visita al presidente Johnson per la prima volta dopo l'operazione cui quest'ultimo è stato sottoposto, gli ha portato in dono due pigiami. Al colloquio hanno assistito la moglie del Presidente, Lady Bird, la figlia primogenita, Lynda, e la signora Humphrey.

Commentando il dinamismo di cui Johnson ha dato prova subito dopo l'intervento chirurgico di venerdì, uno dei principali collaboratori di lui alla Casa Bianca, Jack Valenti, ha osservato: «Sta governando l'ospedale come governa il Paese».

Il presidente Johnson ha firmato sabato sera un'importante legge relativa alla lotta contro la povertà, che prevede la spesa di 1500 milioni di dollari (circa 936 miliardi di lire) nel prossimo anno finanziario.

Il portavoce della Casa Bianca ha letto una dichiarazione di Johnson nella quale il Presidente afferma che gli Stati Uniti non risparmieranno sforzi finché non avranno completamente debellato la povertà, le malattie, la mancanza d'istruzione e la discriminazione razziale.

a. d.

Johnson ride divertito a una battuta del vice presidente Humphrey (Telefoto)

Grossa operazione contro i comunisti nel Vietcong

Un massiccio attacco americano sgomina un concentramento di ribelli

Le truppe statunitensi, precedute da bombardamenti aerei e da tiri d'artiglieria, sono giunte nella zona delle operazioni (450 chilometri a nord di Saigon) a bordo di elicotteri - Migliaia di uomini impiegati nell'azione - Il comando americano annuncia: «Abbiamo fatto uso di gas lacrimogeni»

Nostro servizio particolare

SAIGON, lunedì mattina.

Una massiccia operazione combinata aria-terra, eseguita con reparti dell'aviazione e dell'esercito americano, è in corso dalle prime ore di ieri nella provincia di Binh Dinh, una zona a circa 450 chilometri a nord di Saigon, dove nei giorni scorsi i reparti governativi del Vietnam del Sud erano stati impegnati in una serie di furiosi e cruenti combattimenti.

L'attacco nel quale sono impegnati numerosi reparti della prima divisione di cavalleria americana è stato preceduto da un intenso bombardamento a tappeto effettuato in tre ondate successive da squadriglie di «B-52» del comando aereo strategico. Le gigantesche «stratofortezze», decollate dalle basi del Guam, hanno rovesciato tonnellate di bombe ad alto potenziale dirompente su obiettivi vicino alla cittadina di Phy My, infliggendo gravi danni alle reti di comunicazione dei Vietcong operanti nella zona e della 325ª divisione del Vietnam del Nord, la cui presenza attorno a Phu My era stata segnalata tanto con l'osservazione aerea che con le informazioni fornite da elementi filo-governativi infiltratisi nel territorio controllato dai comunisti.

E' quindi seguito un bombardamento di artiglieria pesante durato una ventina di minuti. I fanti americani, partiti in elicottero dal campo trincerato di An Khe, hanno preso terra ad una quarantina di chilometri di distanza in tre punti diversi senza incontrare resistenza. I soldati hanno così potuto investire con tutta la potenza delle loro armi la vallata di Soui La Tinh, ad una decina di chilometri da Phu My, vicino la costa, spazzando ogni difesa incontrata sul cammino.

All'offensiva, una delle più vaste dall'inizio del conflitto, prendono parte migliaia di uomini, coadiuvati da unità dell'esercito e della marina sudvietnamita. Ieri sera un portavoce militare ha dichiarato che l'attacco, chiamato «Baionetta scintillante» procedeva speditamente in più direzioni. Otto elicotteri americani sono stati colpiti durante la fase di atterraggio senza che ciò avesse impedito ai soldati di prendere terra. Già nelle prime ore degli scontri tre guerriglieri erano stati uccisi ed una trentina fatti prigionieri, mentre le perdite americane erano definite «estremamente moderate».

Col calare delle tenebre dalla prima linea veniva segnalato un continuo contatto col nemico. Circa 800 vietcong sono in fuga verso il nord, inseguiti da presso dagli americani. Altri combattimenti ma di minore entità vengono segnalati a nord-est di An Khe.

Anche ieri gli americani hanno impiegato gas lacrimogeni non letali per snidare i guerriglieri dalle gallerie sotterranee nelle quali essi si erano nascosti. L'annuncio, diramato dal comando della 173ª brigata aerotrasportata, è giunto contemporaneamente ad una protesta inoltrata dal governo di Hanoi alla Commissione internazionale di controllo. Una trasmissione di radio Hanoi, captata a Tokio, ha accusato infatti il corpo di spedizione americano di aver usato gas velenosi contro la popolazione locale, uccidendo un gran numero di donne, bambini e persone anziane.

«Gli Stati Uniti continuano ad insistere che questi gas non sono mortali», ha proseguito l'emittente nordvietnamita. «Si sa tuttavia nonostante le varie smentite, che i gas impiegati dagli americani erano il "C.n. alfa-cloroacetofenolo" ed il "Css", ambedue proibiti da tempo dall'opinione pubblica mondiale. Si tratta dello stesso tipo di gas usato il 5 settembre a Vinh Quang, dove 35 persone rimasero intossicate».

a. p.

L'on. Rumor a Bruxelles

ROMA, lunedì mattina.

Il segretario politico della dc on. Mariano Rumor è partito per Bruxelles, dove presiederà oggi il bureau dell'Unione europea dei democratici cristiani.

Ieri mattina a Milano

Onorati i novemila Caduti della divisione Acqui a Cefalonia

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Ieri mattina in piazza S. Ambrogio davanti al monumento consacrato alla memoria di tutti i cittadini che hanno immolato la loro vita per la patria, sono stati commemorati i 9 mila caduti della divisione «Acqui» a Cefalonia e a Corfù. Erano presenti alla commovente manifestazione numerosi sindaci, familiari dei Caduti, le principali autorità militari e civili della provincia, rappresentanti delle associazioni patriottiche, migliaia di cittadini.

Il ritrovo nella piazza ha avuto inizio alle ore 9,30. Alle 10 nella chiesa di S. Ambrogio è stata celebrata una Messa in suffragio dei 9 mila martiri. Al termine del rito, tutti i partecipanti hanno reso omaggio al monumento dei Caduti.

Grave episodio in piena notte in Sicilia

Monsignore ferito da un pazzo che lo sveglia per portare il viatico

La vittima, il vicario foraneo di Gela, colpito al viso con due coltellate - Il suo aggressore aveva bussato alla porta della canonica invocando l'intervento del sacerdote per la moglie morente - Il religioso era sceso in strada con l'olio santo: e qui veniva assalito - Il feritore arrestato: era già stato parecchie volte in manicomio

Gela, lunedì mattina.

Il vicario foraneo di Gela, monsignor Gioacchino Federico di 57 anni, cameriere segreto del Papa, è stato ferito sabato con due coltellate al viso da uno squilibrato che lo aveva attirato sulla strada con un pretesto. Il grave episodio è avvenuto di notte. L'aggressore, Giuseppe Vella, che era riuscito a fuggire subito dopo, è stato arrestato dagli agenti del commissariato. Interrogato non ha saputo dare alcuna giustificazione del suo gesto.

Mons. Federico era già andato a letto da parecchie ore, quando il Vella, in preda a visibile agitazione, ha bussato alla porta della canonica invocando l'intervento di un sacerdote al capezzale della moglie che stava per morire. Il vicario si vestiva in tutta fretta e, portando con sé l'olio santo per l'Estrema unzione, è sceso nella strada. Dopo aver percorso una decina di metri con il Vella, questi si è fermato improvvisamente e, estratto un grosso coltello, ha colpito il sacerdote due volte al viso, sfregiandolo.

Alle invocazioni di soccorso del vicario sono intervenuti l'insegnante Antonino Mondarino e il panettiere Giuseppe Smecca, i quali hanno ingaggiato con il feritore una violenta colluttazione riuscendo a disarmarlo. Mentre i due soccorrevano il vicario e lo portavano all'ospedale, il Vella è fuggito.

La polizia ha immediatamente organizzato una battuta per catturare il feritore, che è stato arrestato dai due commissari dott. Leonforte e Di Stefano poco dopo. Gli inquirenti hanno accertato che Giuseppe Vella è stato per una decina di volte ospite di manicomi sin dal 1951, quando, in seguito ad una crisi depressiva, aveva tentato di togliersi la vita.

Al capezzale del ferito, nella nottata, si sono recati il sindaco di Gela, gli assessori comunali, numerosi ecclesiastici, autorità, fedeli ed amici; molti messaggi di solidarietà sono giunti in mattinata al prelato da varie parti d'Italia.

Il vicario mons. Federico e il feritore, Giuseppe Vella

Dopo il cordiale scambio di saluti nell'aula dell'Onu

Gromiko in visita a Roma chiederà udienza al Papa?

La richiesta da parte del Ministro degli Esteri sovietico di essere ricevuto «privatamente» è la premessa indispensabile dell'incontro, non subordinato ad altre formalità poiché Paolo VI accoglie quanti desiderano vederlo - Dal 1917 nessun membro del governo di Mosca ha avuto rapporti con il Vaticano ed il colloquio potrebbe aprire nuove prospettive - Ieri un significativo accenno del Pontefice alla «buona volontà degli uomini che reggono le sorti dei popoli operando per la pace»

Città del Vaticano, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri sovietico, Andrej Gromiko, potrebbe essere ricevuto dal Papa nel mese di gennaio prossimo, quando verrà a Roma in visita ufficiale, si dice, al governo italiano. L'eventuale udienza in Vaticano sarà però privata, se avrà luogo. «Ma» e «se» circondano questo argomento negli ambienti vaticani, data la sua delicatezza estrema.

Il ministro sovietico dovrà anzitutto chiedere l'udienza pontificia: è la premessa indispensabile. Ma, dopo la richiesta c'è da credere che le difficoltà non saranno molte: il Papa riceve tutti coloro che desiderano andare a vederlo. E' questa la parola d'ordine che risolve problemi apparentemente difficili sul piano politico, liquefacendoli in quello religioso e pastorale.

Quando Giovanni XXIII, sul finire del suo pontificato breve e sconvolgente, ricevette il genero e la figlia di Kruscev, Rada, si fece ricorso al più stretto segreto nei preparativi e poi, nella effettuazione pratica, a espedienti destinati quasi a «camuffare» un episodio che si sapeva eccezionale, un vero avvenimento.

Poi si sa, l'anima grande, colma di saggia bonomia, di Giovanni XXIII fece il resto e trasformò l'udienza, che voleva apparire occasionale, in un fatto pieno di reciproca commozione.

Oggi per il ministro degli Esteri sovietico, il campo, dal punto di vista vaticano, appare più limpido e facile. V'è nel mondo un'aspirazione alla pace ormai quasi generale ed il Papa ha impegnato, pochi giorni fa, tutto il suo prestigio per rafforzarla, recandosi all'Onu. Le forze, le intenzioni pacifiche nel vasto senso umanitario, più che strettamente cristiano, volte cioè alla obbligata convergenza di idee e di atteggiamenti verso l'unica alternativa che può evitare al mondo la distruzione totale, costituiscono oggi un elemento positivo, che non può essere ignorato.

Più che l'arte del compromesso è l'obbligo della praticità che si impone, facendo giustizia delle posizioni di forza assunte tra le parti avverse nel recente passato.

«Se» Gromiko chiederà di vedere il Papa, rilevano ambienti vaticani, compirà con ciò stesso un passo oltremodo significativo, giacché, dal 1917, anno della rivoluzione sovietica, mai un ministro degli Esteri o altro membro del governo di Mosca aveva chiesto di essere ricevuto dal Pontefice romano.

Gromiko sarebbe il primo e la sua visita in Vaticano esprimerebbe sul piano politico ufficiale ciò che l'incontro tra Agiubei e Rada Krusciova con Giovanni XXIII aveva detto su quello della simpatia personale.

«Se» il ministro degli Esteri sovietico sarà ricevuto da Paolo VI, nuove prospettive potranno aprirsi all'orizzonte per la comprensione e la concordia tra l'Occidente ed i Paesi del diviso mondo comunista. Sulla prospettiva della concreta possibilità che il Papa si rechi in Polonia, l'anno venturo, per il millenario del cattolicesimo polacco, l'incontro tra il capo della Chiesa cattolica e Gromiko apparirebbe un fatto largamente positivo e destinato a grandi sviluppi.

Potrebbe cioè inaugurare un atteggiamento di reciproco rispetto nelle rispettive sfere, che oggi ancora appare lontano. Basti l'esempio dell'Ungheria, ove «l'impegno solenne» firmato a Budapest nel settembre del '64 da esponenti della Santa Sede e del governo magiaro, per un minimo di garanzie, è risultato poi completamente nullo nella pratica e dannoso in linea generale, per avere creato nell'opinione del cattolicesimo mondiale, l'idea di un accordo possibile, anzi già iniziato.

Del resto, l'arcivescovo di Varsavia, cardinale Wyszynski, ha messo a punto la realtà delle cose con un suo intervento al Concilio, una ventina di giorni addietro. «Un eventuale accordo stipulato tra lo Stato e la Chiesa (nei Paesi a regime comunista) — dichiarò — obbliga soltanto la Chiesa e non lo Stato, per il quale ha valore solo nei limiti dei vantaggi che gli arreca». E' bene tenerlo presente per comprendere la situazione della Chiesa nei paesi che si ispirano ai principi del materialismo dialettico».

Fu commentato il fatto che Paolo VI, dopo il discorso sulla pace all'Onu, nell'intrattenersi con le personalità politiche e con i delegati dei governi in seno alla organizzazione, si sia soffermato particolarmente a lungo con il ministro Gromiko, in atteggiamento di cordiale stima.

Ieri mattina, il Papa, benedicendo dalla finestra del suo studio migliaia di fedeli raccolti in piazza San Pietro, ha naturalmente ricordato il suo viaggio all'Onu ed ha affermato che esso deve «avere un seguito di preghiera».

«Noi abbiamo meglio conosciuto lì — ha aggiunto, significativamente, Paolo VI — tante persone che hanno la responsabilità della sorte dei popoli, abbiamo misurato meglio le loro difficoltà e ci siamo resi conto della loro buona volontà. Li abbiamo esortati a proseguire la loro opera per la pace nel mondo ed il benessere dei popoli».

Filippo Pucci

La divisione alpina che combattè contro i nazisti

Riuniti a Borgosesia i reduci della «Garibaldi»

Rievocata la lotta in Montenegro e in Croazia dal settembre 1943 all'aprile 1945 - Discorso del ministro Pastore

Borgosesia, lun. matt.

(g.) Ha avuto luogo ieri a Borgosesia un raduno interregionale dei reduci della divisione alpina «Garibaldi» che combattè in Croazia e Montenegro contro i nazisti dal settembre '43 all'aprile '45. Nel corso delle singole cerimonie sono intervenuti il ministro Giulio Pastore in rappresentanza del governo, le massime autorità della provincia di Vercelli, oltre ai generali Ravnic, Zavattaro e Cilleti. Dopo la benedizione della nuova bandiera appartenente alla sezione provinciale di Vercelli dei garibaldini, in frazione Montrigone è stata inaugurata una piazza dedicata a un soldato della «Garibaldi», Giovanni Barbaglia, caduto nel Montenegro nel 1943 in una azione di guerra.

Per primo ha parlato il sindaco di Borgosesia, prof. Regis, e quindi è stata la volta dei generali Ravnic e Zavattaro, i quali hanno messo in evidenza i passi compiuti dalla divisione alpina «Garibaldi». Il raduno s'è concluso con il discorso del ministro Pastore: «E' una giornata di ricordi — egli ha detto tra l'altro — e il nostro più alto pensiero si rivolge oggi in modo del tutto particolare ai caduti nelle aspre battaglie del Montenegro. Essi con il supremo sacrificio hanno ancora una volta confermato lo spirito eroico della gente delle montagne, spirito eroico che sa manifestarsi sempre in guerra come in pace. E insieme ai caduti — ha proseguito l'oratore — onoriamo anche i reduci, coloro che sono sopravvissuti a una spaventosa tragedia, soltanto in virtù della loro forza morale e del loro valore di combattenti».

Profanata dai fascisti

Riconsacrata la lapide di Moneta e Alfredo Di Dio

Verbania, lunedì mattina.

(d. c.) I partigiani della divisione Valtoce e delle varie brigate che operarono nelle valli Cannobina, Vigezzo e dell'Ossola si sono ritrovati ieri a Finero per la riconsacrazione della lapide eretta undici anni fa alla memoria dei comandanti partigiani medaglie d'oro colonnello Attilio Moneta e Alfredo Di Dio, e di un pugno di uomini caduti alla Bocchetta il 12 ottobre 1944. Le lapidi, nel giro di un anno, erano state per tre volte prese di mira da teppisti neofascisti, che le avevano deturpate e spezzate, infierendo poi con picconi e martelli contro il busto in bronzo di Alfredo Di Dio.

Alla cerimonia erano presenti molti comandanti partigiani, fra i quali la medaglia d'oro Rino Pacchetti, la medaglia d'argento Fausto Del Ponte, Alberto Cefis, Giampiero Tagliamacco, Elsa Oliva, Giulio Lavarini, il senatore ex comandante partigiano Carlo Torelli e molti altri giunti da ogni parte della Penisola.

Un cippo per i Caduti della brigata «D. Tamietti»

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) A Cantarana d'Asti, alla presenza di ex partigiani e della popolazione della zona è stato inaugurato un cippo commemorativo dedicato ai caduti della brigata G. L. «Domenico Tamietti». Dopo la Messa, l'ex comandante Piero Scagliola ha commemorato i caduti della brigata. L'orazione ufficiale è stata tenuta dalla dottoressa Maria Pittarelli.

Gemellaggio di Rivoli con la città di Montélimar

Rivoli, lunedì mattina.

Rivoli ha festeggiato ieri il «gemellaggio» con la città di Montélimar, nel dipartimento della Drôme. Alle 11, in piazza Martiri della Libertà, ha avuto luogo la cerimonia dell'alzabandiera e quindi una bimba, Luisa Varda, ha letto in francese il benvenuto agli ospiti. E' seguito il giuramento dei due sindaci, secondo lo statuto europeo. La delegazione francese era capeggiata dall'ex ministro Maurice Pic, deputato al Parlamento e sindaco di Montélimar, presidente del Consiglio della Drôme e membro del Consiglio d'Europa.

Nel pomeriggio gli ospiti francesi sono stati portati in visita nelle stazioni turistiche della Val di Susa; oggi visiteranno i principali stabilimenti della zona di Rivoli.

Domenica di sole in Piemonte ed in Liguria

Ventisette gradi e molti bagnanti a Sanremo - Si conclude la vendemmia nell'Astigiano

Asti, lunedì mattina.

La giornata di ieri è stata serena, con qualche breve annuvolamento. Temperatura, 14 gradi. Sui colli della provincia è proseguita la campagna vendemmiale, che dovrebbe concludersi entro la settimana. Fino a ieri sono stati raccolti un milione e mezzo di quintali di uve.

Novi Ligure, lun. matt.

Nel Novese le operazioni della vendemmia sono proseguite per tutta la giornata festiva. I contadini hanno approfittato della giornata mite e soleggiata per accelerare i lavori, disturbati solo nelle prime ore del mattino da una fitta nebbia. Alla Cantina sociale di Gavi Ligure è cominciato ad affluire il grosso del raccolto della tipica uva bianca cortese.

Cuneo, lunedì mattina.

Le condizioni del tempo sono rimaste incerte per quasi l'intera giornata di ieri su tutto il Cuneese. Verso sera in pianura sono comparsi fitti banchi di nebbia. Alle 15 il termometro segnava, a Cuneo, 15 gradi.

Verbania, lunedì matt.

Il tempo è nuovamente peggiorato all'alba di domenica sulla zona del Verbano-Cusio-Ossola con rovesci di pioggia, banchi di nebbia, raffiche di vento e una sensibile diminuzione della temperatura, che non ha superato i 14 gradi. Il maltempo, che ha pressoché paralizzato il movimento turistico, dovrebbe, stando al centro meteorologico, protrarsi per un paio di giorni.

Genova, lunedì mattina.

Giornata festiva con cielo sereno e sole splendente nel golfo di Genova. Il movimento turistico è stato notevole e molti ospiti, approfittando del mare calmo, hanno affollato le spiagge prendendo i bagni. Queste le temperature rilevate alle 13: Genova 21, Rapallo 22, Passo Giovi ed entroterra 16, Capo Mele 23. Il vento nel corso della giornata è stato moderato mentre la tendenza barometrica è risultata in leggero aumento. Le previsioni sono di tempo buono con qualche annuvolamento e foschia al largo.

Rapallo, lunedì mattina.

Sul Tigullio il tempo continua a mantenersi splendido, con cielo sereno e mare calmo. La giornata di sole ha richiamato un gran numero di turisti domenicali. I lungomare sono apparsi affollati, mentre le motobarche hanno trasportato da un punto all'altro del golfo gruppi di gitanti. La temperatura ha oscillato tra i 20 e i 24 gradi.

Albenga, lunedì mattina.

Ieri bella giornata con cielo sereno, mare calmo, leggero vento. La temperatura ha raggiunto ad Albenga e Loano i 26°. Ancora notevole l'afflusso di gitanti, giunti in Riviera per il fine-settimana.

Alassio, lunedì mattina.

Cielo completamente sereno e mare leggermente mosso per una forte brezza di Nord-Est. La temperatura massima è stata di 23°.

Sanremo, lunedì mattina.

Il *week-end* è stato favorito dal bel tempo. Ieri infatti il sole era caldo e la temperatura ha toccato punte di 27°. Ancora numerosi i bagnanti.

In un'escursione notturna

Un «boy scout» si sfracella precipitando in un burrone

Bergamo, lunedì matt.

Un giovane «boy-scout», lo studente milanese Vincenzo Luccarelli, di 19 anni, è morto la scorsa notte precipitando in un burrone; nello stesso burrone è precipitato anche uno dei soccorritori rimanendo gravemente ferito.

Il Luccarelli stava partecipando, verso le 1,30, assieme ad altri 12 giovani esploratori di un reparto dell'Asci, ad una esercitazione notturna nella zona di Erve, lungo le pendici del monte Spedone. Improvvisamente, per cause non ancora precisate, è precipitato in un burrone profondo una ottantina di metri.

Organizzate subito le operazioni di soccorso, vi hanno partecipato giovani esploratori anche di un altro reparto, vigili del fuoco e il vigile notturno Giulio Bonaiti di 44 anni, di Calolziocorte. Recuperato il Luccarelli, che respirava ancora, e quando i soccorritori già erano risaliti sino all'orlo del burrone, è avvenuto un secondo incidente: il Bonaiti infatti scivolava e precipitava nel medesimo burrone. Il vigile veniva trasportato assieme al Luccarelli all'ospedale di Lecco dove il giovane esploratore è morto, mentre il vigile notturno è stato ricoverato in gravi condizioni.

Sfilata all'aperto a Milano

Indossatrici e un indossatore convenuti a Milano per la «Settimana britannica», hanno presentato ai giardini pubblici gli ultimi modelli creati a Londra (Telef.)

SERIE A
6
GIORNATA

Due risultati clamorosi e (in parte) inattesi

Il Milan travolge il Napoli: 4 a 1
Sconfitto in casa il Bologna: 1 a 3

LE CLASSIFICHE

La «sesta» di campionato ha rivoluzionato la classifica: il Napoli ha perso a Milano con un punteggio clamoroso, l'Inter ha conseguito la prima vittoria in trasferta della stagione, la Fiorentina è stata sconfitta a Vicenza dalla vivace squadra di Vinicio, il Bologna ha continuato il suo triste cammino riuscendo a crollare addirittura di fronte alla Spal. Così la graduatoria ha nettamente cambiato volto: in testa c'è il Milan, ed inseguono da vicino (ad un solo punto) Inter e Napoli.

Una classifica già abbastanza valida, perché tutto lascia credere che la coppia delle milanesi debba dominare anche questo torneo. E' quanto temevano i tecnici alla vigilia: il predominio delle squadre di Milano sta diventando pericoloso. Pericoloso per l'interesse del campionato, perché la gente vorrebbe qualcosa di nuovo.

Ma è proprio finito questo Napoli? Per il momento la squadra azzurra ha molte attenuanti, a cominciare dall'assenza di Sivori, che rimane non solo un personaggio di richiamo, ma un giocatore di tutto rilievo.

La Juventus ha perduto un altro punto nei confronti delle prime pareggiando sul campo del Catania, una squadra che fino a ieri aveva collezionato soltanto sconfitte. C'è da augurarsi che i dirigenti bianconeri riescano a potenziare il complesso: questa Juventus non è quella che i tifosi speravano.

Il Torino ha conseguito la prima vittoria della stagione, ma la prova dei granata ha egualmente suscitato qualche critica. La squadra di Rocco non è piaciuta nonostante il risultato. Domenica i granata andranno a Milano per incontrare l'Inter; allora si vedrà quanto vale questo Torino edizione '65-'66.

RISULTATI «A»
(e colonna Totocalcio)

I primi nove risultati riguardano la serie A

1-3	Bologna-Spal	2
1-0	Brescia-Sampdoria	1
0-0	Cagliari-Atalanta	x
1-1	Catania-Juventus	x
1-3	Foggia Incedit-Inter	2
2-0	Lanerossi-Fiorentina	1
4-1	Milan-Napoli	1
0-1	Roma-Lazio	2
2-0	Torino-Varese	1
0-0	Pisa-Messina	x
0-1	Reggina-Potenza	2
2-0	Perugia-Anconitana	1
1-1	L'Aquila-Pescara	x

RISULTATI «B»

Alessandria-Modena	0-0
Catanzaro-Pro Patria	3-1
Genoa-Monza	2-1
Lecco-Verona	0-0
Novara-Mantova	1-3
Padova-Palermo	1-3
Pisa-Messina	0-0
Reggiana-Livorno	1-0
Reggina-Potenza	0-1
Venezia-Trani	3-0

La schedina di domenica: Cagliari-Brescia; Fiorentina-Milan; Foggia Inc.-Catania; Inter-Torino; Juventus-Roma; Lazio-L.R. Vicenza; Napoli-Atalanta; Sampdoria-Bologna; Spal-Varese; Modena-Lecco; Verona-Genoa; Treviso-Savona; Piombino-Prato.

6 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
MILAN	10	6	3	0	0	1	2	0	11	2
INTER	9	6	3	0	0	1	1	1	13	7
NAPOLI	9	6	3	0	0	1	1	1	10	6
JUVENTUS	8	6	2	1	0	0	3	0	6	2
FIORENTINA	8	6	1	1	0	2	1	1	8	4
LAZIO	8	6	1	2	0	1	2	0	7	5
LANEROSSI	8	6	2	2	0	1	0	1	11	8
TORINO	7	6	1	2	0	0	3	0	5	4
ROMA	7	6	1	0	2	2	1	0	6	4
BRESCIA	6	6	3	0	1	0	0	2	7	7
SPAL	6	6	0	2	0	2	0	2	9	9
CAGLIARI	5	6	0	2	1	1	1	1	4	4
BOLOGNA	5	6	1	0	2	1	1	1	7	8
SAMPDORIA	4	6	1	1	1	0	1	2	4	7
FOGGIA	3	6	1	1	1	0	0	3	5	8
ATALANTA	3	6	0	2	1	0	1	2	1	6
VARESE	1	6	0	1	2	0	0	3	6	16
CATANIA	1	6	0	1	2	0	0	3	4	17

6 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
MANTOVA	11	6	2	1	0	3	0	0	13	4
CATANZARO	10	6	4	0	0	0	2	0	12	3
VENEZIA	8	6	2	0	1	1	2	0	8	8
PALERMO	7	6	2	0	0	1	1	2	[illegible]	5
MESSINA	7	6	1	1	0	1	2	1	5	3
POTENZA	7	6	2	0	1	1	1	1	7	5
GENOA	7	6	2	1	0	1	0	2	8	7
REGGINA	7	6	3	0	1	0	1	1	7	6
LECCO	7	6	0	2	1	2	1	0	7	8
NOVARA	6	6	1	2	1	0	2	0	8	7
REGGIANA	6	6	2	2	0	0	0	2	4	6
ALESSANDRIA	5	6	0	3	1	0	2	0	4	5
LIVORNO	5	6	2	0	1	0	1	2	4	6
MODENA	5	6	1	1	1	0	2	1	4	6
VERONA	5	6	0	2	0	0	3	1	2	4
PISA	5	6	2	1	0	0	0	3	5	9
MONZA	5	6	1	1	0	1	0	3	6	10
TRANI	4	6	0	3	0	0	1	2	2	8
PADOVA	2	6	1	0	2	0	0	3	6	10
PRO PATRIA	1	6	0	1	1	0	0	4	3	9

TOTOCALCIO - Monte premi L. 528.127.712
Colonna vincente: 21X-X21-121-X21X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	9	1	L. 29.340.000
Con 12 punti	261	26	L. 1.011.700

TOTIP - Col. vinc.: 12-X1-2X-12-21-XX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	7	8	L. 1.089.742
Con 11 punti	129	8	L. 59.133
Con 10 punti	1279	86	L. 5.854

Una autorete di Panzanato ha spianato la strada alla squadra lombarda

I rossoneri soli al comando della classifica

La formazione milanese è apparsa in progresso: ottima la prova di Rivera, Trapattoni e Schnellinger - Malgrado il netto passivo l'undici napoletano non ha sfigurato e si è battuto con grande impegno - Conferma delle doti del giovane Juliano

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

La grossa battaglia, nel senso che era logico attendersi, non c'è stata. Innanzitutto il pubblico non è convenuto sul campo nella massa preventivata. Messe a parte le cifre relative al numero degli spettatori e all'incasso, limitandoci a dire qui che qualche migliaio di posti è finito per risultare invenduto. Poi quelle due reti dei primi minuti della partita, determinando in modo decisivo il risultato, hanno tolto agli scambi una parte notevole dell'interesse della contesa.

Il risultato comunque enfatizza di qualche poco i meriti della squadra vincente. Proprio tre reti di differenza fra il Milan e il Napoli, giocanti nelle condizioni di ieri, non esistono. Segnando contro se stessi non appena aperte le ostilità, dopo di essersi presentati in campo privi di Sivori, e venendosi a trovare in svantaggio per due reti a zero dopo appena undici minuti di gioco, i partenopei hanno dovuto affrontare un dislivello troppo rilevante per le loro forze. E non lo hanno effettivamente superato, senza per questo uscire dal campo diminuiti di molto nella considerazione dei critici, come il risultato bruto parrebbe lasciar indicare.

Il che non vuol dire affatto che la vittoria del Milan non sia stata meritata e legittima. I rossoneri giocano un po' a sprazzi; non sono ancora pienamente continuativi. Attraversano cioè — non più nella misura dell'inizio della stagione ma pur sempre ancora in modo visibile — dei momenti di vivissima luce in cui pare debbano tutto travolgere e dei periodi nei quali il tuono sonoro accenna a spegnersi e la squadra cala notevolmente di tono. Nel complesso però la partita dell'undici milanese segna un bel progresso su quelle recentemente disputate in questa prima parte del campionato. Tutto un balzo in avanti ha fatto il grado di forma di ragazzi come Rivera, Trapattoni e Schnellinger, per non citarne che alcuni. Il primo posto nella classifica passa ora a una compagine che merita pienamente quanto essa ha ottenuto.

La giornata era coperta ma non piovosa e la temperatura era mite. Il terreno di gioco si presentava in buone condizioni. L'inizio è stato puntualissimo. Ha sparato il secondo. Il pubblico era numeroso e chiassoso, per quanto un po' meno di quanto si sarebbe potuto ritenere. Nel Napoli mancava Sivori, e il suo posto di mezz'ala veniva preso da Montefusco.

Il gioco era stato iniziato da appena tre minuti, che già gli ospiti si trovavano in svantaggio. Il Milan era praticamente alla sua prima offensiva, è la sua mezz'ala Rivera, dopo di avere vinto un duello per il possesso della palla con un avversario, centrava lungo e alto. Un paio di difensori mancavano l'intervento. Al momento in cui la sfera stava cadendo al centro dell'area, giungevano su di essa a tutta corsa Sormani e Panzanato. Il secondo dei due, per impedire al primo di tirare, toccava egli stesso il pallone — piuttosto violentemente bisogna dire — e col portiere Bandoni esterrefatto, lo spediva irresistibilmente nella rete per l'uno a zero.

Nessuno ringraziava Panzanato del regalo fatto ai padroni di casa. Anzi questi, come elettrizzati dal successo continuavano in un'offensiva nutrita e intensa. E otto minuti più tardi segnavano ancora; questa volta senza il concorso degli ospiti. Era Rivera che brillava di viva luce in quel periodo, il quale riprendeva un centro di Sormani dalla sinistra e con un preciso tiro spediva decisamente in rete. Due a zero.

Il Napoli non si sconvolgeva gran che per il grosso contrattempo e si metteva presto all'opera per risalire lo svantaggio. La lunga controffensiva rappresenta indubbiamente il periodo migliore di tutta la giornata, come gioco dei partenopei. Nel corso della medesima essi avrebbero potuto e forse anche dovuto scaricarsi dalle spalle una parte dello svantaggio nel quale erano incorsi. Tiri di Montefusco e di Canè, e soprattutto tre tentativi consecutivi di Altafini, lo meritavano. Ad un dato momento il brasiliano rovesciò in porta un tiro di una violenza e d'una precisione tali che la folla scattò tutta in piedi come sotto l'impulso d'una scossa elettrica. Ma Barluzzi era sulla traiettoria, e rispondeva con una parata altrettanto bella quanto lo era stato il tiro. Poco più tardi il Milan, dopo di aver corso un ulteriore pericolo, arrivava a distendersi contrattaccando a sua volta, ma il tempo terminava lasciando l'impressione ancora che il Napoli fosse in grado per lo meno di riprendersi di qualche po'.

Alla ripresa invece il gioco perdeva gradualmente alquanto della sua intensità. Il Milan, come allarmato dalla reazione sviluppata dagli avversari nel primo tempo, si faceva più attento nel secondo. La sua azione diventava più continuativa. L'aggressività degli ospiti, invece, malgrado un tiro di Juliano — un ragazzo che ha confermato ieri le doti notevoli che lo distinguono — diminuiva in proporzione ancora notevole e all'11' minuto i rossoneri mettevano un altro punto al loro attivo. Rivera aveva appena mancato di convertire un centro proveniente dalla destra, che Mora, sempre dalla destra, spediva al centro un altro bel pallone, e questa volta il Rivera stesso non sbagliava più e batteva nettamente Bandoni.

Il quarto d'ora era appena scoccato che il Napoli giungeva finalmente a segnare. Su d'un tiro di Canè, la difesa milanista si disuniva, il portiere usciva dai pali. Altafini riprendeva il rimpallo e spediva nella rete sprovvista di difensori. Faceva tre a uno, ma era evidente che il risultato dell'incontro era cosa ormai consacrata. Trapattoni, intrufolatosi fra gli attaccanti, mancava ancora un'occasione e poi, poco prima del termine, Noletti riprendeva il pallone che rimbalzava da una serrata offensiva dei suoi compagni, e da una distanza valutabile all'incirca in trenta-trentacinque metri sparava alto. Bandoni forse non si avvide nemmeno del tiro al momento della partenza. Saltò, toccò la palla con ambe le mani e questa gli sfuggì dalla presa e proprio a filo del montante sulla propria sinistra sgusciò in rete. Faceva quattro a uno ed era abbastanza. Il Milan andava in testa, e il Napoli, subendo la sua prima sconfitta, scendeva d'un gradino nella classifica.

Vittorio Pozzo

Milan: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Sormani. Portiere di riserva (non utilizzato) Balzarini.

Napoli: Bandoni; Ronzon, Nardin; Stenti, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Bean. Portiere di riserva (non utilizzato) Cuman.

Arbitro: Monti di Ancona.

Reti: Panzanato (N.) autogoal al 3' e Rivera (M.) all'11' del primo tempo; Rivera (M.) all'11', Altafini (N.) al 16' e Noletti (M.) al 39' della ripresa. Spettatori paganti 57.712 con un incasso di 113 milioni, 800 mila e 800 lire. (Inferiore all'incasso-primato di 138 milioni e 529 mila lire stabilito con la partita Milan-Inter del 22 marzo 1964).

L'azione dell'autorete iniziale in Milan-Napoli: Panzanato (al centro) devia nella propria porta un tiro di Rivera (Tel. a «Stampa Sera»)

Per l'allenatore il Napoli non meritava l'1 a 4

Pesaola: «Punteggio troppo severo»

Il presidente Fiore pagherà ai partenopei il premio-partita come se avessero vinto - Qualche incidente fra i tifosi dopo la gara

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

Interi settori delle gradinate di S. Siro, quelli che pullulavano di bandierine azzurre e di cartelli incitanti il Napoli, si sono spopolati prima della fine. Almeno 15.000 sostenitori partenopei, dopo avere percorso 780 km. in torpedone, in treno e in automobile, dovevano ora tornare indietro col peso e l'amarezza di una severa sconfitta, la prima del campionato e quindi più che mai dolorosa.

Negli spogliatoi, subito dopo la partita vinta dal Milan per 4 a 1, il presidente del Napoli, Roberto Fiore, impersonifica ed interpreta da solo, con gli occhi spiritati ed il volto acceso, il disappunto e la passione di un'intera città. «Mantengo la promessa — dichiara subito il dirigente napoletano — e pagherò ugualmente il premio di partita a tutti i giocatori per l'abnegazione e la volontà che hanno dimostrato dal primo all'ultimo minuto: c'è mancata forse l'esperienza, c'è mancato l'apporto di Sivori, ma il merito è stato grande».

L'allenatore Pesaola appare più calmo: «Nessun dramma — dice — in fondo siamo a un solo punto dal Milan capolista, alla pari con l'Inter. Credo che tutti riconoscano onestamente come sia troppo severo e quindi ingiusto il castigo dell'uno a quattro. L'autogoal iniziale di Panzanato ha mandato a carte quarantotto i piani tattici predisposti; poi il secondo goal, viziato da un "mani" di Amarildo non doveva essere convalidato; infine due strepitose ed impossibili parate di Barluzzi hanno impedito ad Altafini di segnare nel primo tempo. Sarebbe bastato dimezzare lo scarto nei primi quarantacinque minuti, e la ripresa sarebbe stata tutta diversa. Volevamo del resto giocare un'onesta partita a S. Siro e credo che siamo riusciti nell'intento».

E l'autorete? Ecco come la spiega il responsabile, cioè Panzanato: «Ho respinto male il pallone per il fatto che questo era stato deviato leggermente, di punta, da Rivera, e così in corsa mi sono sbilanciato, spiazzando il portiere».

Altafini, l'ex rossonero più volte ripreso da Viani per la sua abulia in campo, ha sfoggiato una strenua aggressività ed ha lottato a denti stretti per tutti i novanta minuti. «Abbiamo un grande presidente — osserva non chiusi intenti polemici — che ci paga anche quando perdiamo. Nel Milan non potevo più rimanere, l'ambiente mi era divenuto troppo ostile, guai se non facevo goals: nel Napoli invece se segno sono bravo e se non segno sono bravo lo stesso. In quanto alla partita, posso dire che Schnellinger che mi marcava ha spesso abusato della sua irruenza».

Qualche incidente fuori del campo. La Squadra mobile ha sequestrato un migliaio di biglietti falsi per tutti gli ordini di posti ed ha fermato una quarantina di bagarini.

A questo episodio si sono aggiunte manifestazioni di intemperanza che hanno mobilitato due funzionari di polizia, un reparto della «Celere» con un centinaio di agenti e cinque «pantere» della questura. Dopo la partita, alcune centinaia di sostenitori del Milan, appostati in prossimità dell'imbocco dell'Autostrada del Sole, hanno atteso al varco alcuni torpedoni che riportavano a Napoli i sostenitori della squadra partenopea, schernendoli con frasi frizzanti per la sconfitta subita. I sostenitori del Napoli hanno risposto lanciando alcuni petardi, provocando una reazione della folla che ha cominciato a lanciare sassi.

Tutto si è concluso però senza conseguenze per i protagonisti dei tafferugli.

Leo Cattini

Una bottiglia di vetro lanciata dalla tribuna

Milano, lunedì mattina.

Oltre a Panzanato, che ha riportato un taglio al naso (un punto di sutura) con disturbi alla respirazione, hanno terminato la partita malconci Amarildo (taglio di quattro centimetri al cuoio capelluto, vicino alla nuca, e risentimento alla caviglia destra) e Sormani dolorante a una gamba. All'8' minuto del secondo tempo una bottiglietta di vetro, scagliata dall'alto della tribuna è andata ad infrangersi contro il cancello che protegge il rettangolo di giuoco. L'arbitro ha raccolto i frammenti e tutto è proseguito normalmente.

La velocità della Spal ha disorientato l'undici bolognese

Si fa grave la crisi rossoblù

Molti problemi per il nuovo allenatore Carniglia - Dei giocatori emiliani soltanto Furlanis si è salvato

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Il cambio di allenatore non ha salvato il Bologna dalla seconda sconfitta casalinga, la terza della stagione. La Spal ha vinto al «Comunale» per 3 a 1, ed i suoi giocatori si sono mostrati superiori sul piano atletico e agonistico, hanno letteralmente soverchiato i rossoblù sull'anticipo giocando in contropiede, con decisione ma soprattutto con ordine, ispirati da un Massei sempre più lucido e classico.

Per contro si è visto un Bologna disastroso in tutti i reparti. Soltanto Furlanis si è salvato risultando anzi uno dei migliori in campo. All'attacco quel poco che c'è stato di buono è venuto da Vastola, autore del punto che ha mandato inutilmente in vantaggio i rossoblù con un magnifico tiro al volo su punizione di Haller deviato da Pascutti, al 27' del primo tempo. Nielsen (nonostante due traverse di testa) e Pascutti erano nulli, Haller e Bulgarelli svagati e pasticcioni. Fogli impreciso e fragile. In mediana Tumburus (che ha giocato sempre in avanti) non ha combinato altro che mettere nei guai la propria difesa, mentre Janich era sempre superato in velocità dagli attaccanti avversari. Negri non ha nessuna colpa: anzi ha compiuto nel primo tempo una parata miracolosa.

Bravissimi i difensori spallini e insidiose le due punte Innocenti e Muzzio, questi autore del gol del pareggio al 38' del primo tempo (anticipando di testa su corner l'intervento di Janich) nonché del terzo, al 16' della ripresa, dopo avere nuovamente superato in contropiede — su perfetto allungo di Massei — Janich. L'altro marcatore della Spal è stato il mediano Bagnoli, che approfittando di un collettivo sbandamento della difesa bolognese, rimasta ferma invocando il fuorigioco, è arrivato fino davanti a Negri e ha insaccato. Muzzio è stato il migliore dell'attacco ferrarese. Ma tutta la squadra merita un elogio per il suo gioco.

c. m.

Nonostante i risultati positivi le squadre torinesi hanno deluso

Per il Torino, prima vittoria (2 a 0 al Varese) La Juventus pareggia sul campo di Catania: 1-1

Meritato (ma poco convincente) il successo dei granata

Prima un rigore di Poletti poi una prodezza di Meroni

Alla formazione di Rocco manca ancora un valido gioco d'insieme - Alcuni atleti (in particolare Orlando) non sembrano in buone condizioni di forma - Continua la crisi del Varese

Meroni (al centro) realizza con un tiro al volo il [illegible] goal del Torino contro il Varese (Foto Moisio)

Il Torino ha battuto il Varese per 2 a 0, ma questa vittoria non annulla le riserve già espresse altre volte sull'attuale efficienza della squadra granata e non attenua le critiche rivolte in precedenza sulla praticità del gioco svolto dalla formazione di Rocco. Dopo il primo successo della stagione, conseguito per giunta con un punteggio indiscutibile (2-0), certe frasi potrebbero suonar male alle orecchie dei tifosi, ma la [illegible] critica non [illegible] può [illegible]tare di muovere questi appunti ad una squadra che può e deve fare meglio come tattica e come rendimento dei singoli giocatori.

Il Torino potrà assurgere alle alte posizioni di classifica (secondo le aspirazioni dei suoi dirigenti, che negli ultimi anni hanno speso milioni a centinaia) solamente se Rocco saprà modificare la situazione in campo e fuori campo, se saprà cioè scegliere i migliori senza preoccuparsi dei soldi spesi per l'acquisto degli stessi, pretendendo poi dagli «eletti» una disciplina tattica che sia logica, realizzabile, utile. Bolchi e Orlando, ad esempio, ieri hanno deluso, come hanno deluso Moschino o lo stesso Simoni. Meroni ha il merito del secondo goal: un capolavoro d'artista, ma quanti errori prima! Quanto orgoglio nel voler a tutti i costi fare [illegible] (lo stile)! Abbiamo accennato ai «casi limite», ma il Torino attuale vive di questi estremi, ed è proprio da essi che trova origine la nostra critica.

La vittoria sul Varese è stata limpida e indiscutibile nella sostanza e nel punteggio. Ma [illegible] questo Varese non è [illegible] meglio [illegible] la squadra lombarda ha dimostrato anche ieri la sua [illegible], confermandosi con un attacco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Busini, [illegible] alla [illegible] di direttore tecnico dopo il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si è detta [illegible] e [illegible] la verità [illegible] di Cappelli. Il comandante desiderato era per il gioco aperto, Busini si è confermato «catenacciaro» quant'altri mai.

Pareva che la sorte volesse arridere al vecchio tecnico proprio nel giorno del suo ritorno in panchina, ma al 35' del primo tempo i granata venivano ad usufruire di un calcio di rigore. Le squadre sino allora si erano equivalse, per gioco e rendimento, per dinamismo e per concetto tattico. Un po' più classico il Torino, ma con troppi elementi in precarie condizioni di forma, con maggior velocità il Varese, che non poteva comunque nascondere la debolezze dovute all'inesperienza del terzino Dentoni (esordiente a 22 anni) ed alla fragilità del suo attacco perché Bonisegna, Strada o lo stesso Anderson sono bravi ma insufficienti per le nostre difese.

Dopo una traversa colpita da Moschino al 31', Simoni (35') tentava una digressione sulla destra; Dentoni (qui è risultata chiara la sua poca abitudine ai campi della serie A) avrebbe potuto fermare molto prima il suo diretto avversario, ma attendeva troppo, per atterrarlo poi quando era giunto a pochi passi da Lonardi. De Marchi non ha avuto esitazione nel decretare la punizione massima, che Poletti ha «stangato» a rete, portando il Torino in vantaggio per 1 a 0.

Poteva essere l'inizio di un clamoroso successo granata. Invece è continuato il «non gioco» di tutti, ed a scuotere l'ambiente non è bastato un palo clamoroso colpito da Strada su calcio di punizione. Il Torino pareva contento di raggiungere in qualche modo la vittoria, il Varese non poteva giocare meglio. Qualche scontro inutile, qualche [illegible] di De Marchi, molta noia. Finché ad otto minuti dalla fine «esplodeva» Meroni, fresco come se non avesse ancora giocato, rapido e sicuro: evitava abilmente Burelli (fermo e lento come non mai) poi tirava con tanta violenza che Lonardi non vedeva neppure la palla: 2 a 0 al 37'.

Gioco fatto, ma a parte il risultato tutto da rivedere. Nel Torino e nel Varese, perché se la squadra lombarda è in piena crisi e solamente in questi ultimi giorni si sta cercando seriamente di risolverla, è egualmente vero che il Torino non gioca come dovrebbe. In difesa — ieri almeno — si è ammirato il solo Rosato, un atleta generoso, sicuro, combattente. Vieri non è mai stato impegnato. Quindi senza pecche il portiere e con pieno merito Rosato. Ma gli altri? Troppa confusione, molte indecisioni, qualche fallo inutile. Poletti è stato ammonito. Fossati ha incontrato parecchie difficoltà nel controllare Bagatti. Puja è stranamente «freddo». Se l'indagine dovesse continuare non potremmo non criticare Bolchi e Moschino; da loro mai, o quasi mai, è partito un suggerimento intelligente.

Che dire dell'attacco? Un Meroni grande e sconcertante nello stesso tempo, un Simoni evanescente, un Orlando che non giustifica i soldi spesi per il suo acquisto. E poi non servono certi suoi atteggiamenti scorretti verso gli avversari. Orlando deve pensare a fare i goals, non ad irritare chi gli sta di fronte.

Questo modesto Torino ha battuto il Varese «edizione Busini». Non vogliamo giudicare la squadra biancorossa dopo una simile esibizione. Il rigore ha tolto ai lombardi ogni possibilità di raggiungere la meta che s'erano prefissa, il pareggio. Ci vorrà tempo, e occorrerà molto lavoro per rifare di questa squadra un complesso capace di risalire posizioni di classifica. Il campionato è lungo, ma sarà bene che Busini non perda tempo. La ricostruzione risulta difficile, veramente difficile.

Giulio Accatino

Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Rosato, Bolchi; Meroni, Ferrini, Orlando, Moschino, Simoni.

Varese: Lonardi; Dentoni, Maroso; Gioia, Magnaghi, Burelli; Bagatti, Anderson, Strada, Cucchi, Bonisegna.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Reti: Poletti (To.) su rigore al 35' del primo tempo; Meroni (To.) al 37' della ripresa.

«Il penalty non c'era» protestano i biancorossi

L'autore del fallo, l'esordiente Dentoni, in pianto per il dispiacere - Scambio di accuse fra Orlando e Gioia

Dopo il vittorioso incontro con il Varese tutti aspettavano il «triplone» Rocco per il consueto commento del dopo-partita. Invece quando la porta dello spogliatoio granata si è aperta i dirigenti hanno comunicato che «il signor Nereo era partito per Trieste». Il tecnico triestino si era brevemente intrattenuto con i propri giocatori e quindi aveva immediatamente lasciato lo stadio. Probabilmente non aveva nulla da dichiarare ad eccezione della soddisfazione per il risultato. La prima vittoria conquistata dal Torino in campionato, malgrado la prova poco convincente, ha rasserenato l'ambiente granata. «Ora potremo dire di non aver ancora perso», osserva in tono scherzoso il preparatore atletico Bergamasco. Da parte sua il massaggiatore Colla ha dovuto sacrificare, per scommessa, i famosi baffi che portava con orgoglio da ben 31 anni.

Il presidente comm. Pianelli, dall'affermazione sul Varese ha tratto buoni auspici per il prossimo incontro in programma a San Siro contro l'Inter: «Ora andremo a battere... contro i campioni del mondo — ha celiato. — A parte gli scherzi sono lieto del successo e della prestazione fornita dalla squadra nella ripresa. A Milano cercheremo di far bella figura».

Poletti, il rigorista della squadra, ha spiegato che era sicuro di trasformare il «penalty» che ha consentito al Torino di portarsi in vantaggio. Simoni ha raccontato che è stato Magnaghi ad atterrarlo nell'azione che ha provocato il rigore stesso. L'ala granata, all'inizio del secondo tempo si è prodotta uno stiramento agli adduttori della coscia sinistra ed è in forse dubbia la sua presenza per la trasferta di San Siro. Nell'eventualità di un suo «forfait» Albrigi è pronto a sostituirlo. Anche Ferrini, Bolchi e Moschino hanno dovuto ricorrere alle cure del massaggiatore. I primi due hanno riportato forti contusioni, mentre Moschino ha lamentato una ferita lacero contusa alla regione tibiale destra per cui è stato necessario praticargli un punto di sutura. Le sue condizioni, comunque, non destano preoccupazioni.

Dichiarazioni polemiche, invece, da parte biancorossa. Il d. t. Toni Busini, criticando il comportamento dei suoi giocatori «che hanno corso a vuoto, giocando per il pubblico e non per il risultato», e giudicando il Torino meno forte dello scorso anno, ha aggiunto che non si spiega come l'arbitro De Marchi abbia potuto concedere il rigore al Torino: «Dentoni ha tolto il pallone a Simoni il quale ha calciato a vuoto perdendo l'equilibrio e finendo a terra». L'esordiente terzino biancorosso autore del fallo, piangendo per il dispiacere, ha dato la stessa versione, sostenendo di non aver toccato Simoni.

Sollecitato da un compagno di squadra a parlare il mediano Gioia ha polemizzato vivacemente nei confronti di Orlando: «Mi ha sputato in viso — egli ha detto — L'ho anche riferito all'arbitro ma non sono stato creduto». Orlando, informato delle dichiarazioni di Gioia ha ammesso di essersi comportato in quel modo poco urbano ma ha risposto che lo ha fatto perché gravemente provocato dall'avversario.

b. b.

Segna Stacchini al 30' della ripresa, risponde Magi al 42'

I bianconeri non attaccano e sono raggiunti nel finale

Alcune facili occasioni sciupate nel primo tempo dalla squadra di Heriberto Herrera - Lieve incidente a Menichelli - Neppure contro una squadra rassegnata al peggio la Juventus ha abbandonato la sua tattica difensiva

DAL NOSTRO INVIATO

Catania, lunedì mattina.

La Juventus butta al vento popolarità e occasioni di segnare con agghiacciante indifferenza. La sua prova di Catania contro una formazione timorosa, rassegnata al peggio e poco o per nulla pericolosa, rappresenta una sintesi completa di quello che non si vorrebbe mai vedere da un undici che ha un grande nome da difendere. Certamente, se Stacchini avesse messo a segno almeno una delle facili palle-goal capitategli all'inizio e se Vavassori con una deviazione da grande portiere non fosse riuscito a tirare letteralmente fuori dalla porta un pallone schiacciato di testa da Traspedini, sarebbe più arduo esporre in modo crudo quanto l'1-1 di Catania ha indicato.

Il pareggio invece c'è stato purtroppo. E la mortificazione dipinta sul volto dei giocatori bianconeri si è fatta moltiplicata per cento anche sul viso dei sostenitori che la squadra ha ancora su ogni campo della penisola. Ieri ce n'era perfino un gruppo guidato da Bory Olivier, nipote del primo ministro maltese, un gruppo giunto per nave appunto da Malta. Questi appassionati sostenitori bianconeri non erano stati scossi dalla notte passata in mare e neppure da un incidente stradale occorso al loro pullman nel tratto Siracusa-Catania — uno scontro senza conseguenze con una «600» —, ma apparivano invece toccati dal gioco rinunciatario della squadra a loro cara.

«Non si può utilizzare la linea Maginot per andare a caccia di passerotti», così si è espresso con efficacia uno di [illegible]. Effettivamente, la Juventus che, per affrontare l'ultima in classifica di campionato, si schiera ad intrico come se giocasse contro il Santos o il Milan o l'Inter, ha offerto una troppo misera impressione delle sue possibilità offensive. Tutto questo, sciupando almeno tre occasioni da rete...

Con tempo incerto — ci è stata anche una leggera spruzzatina di pioggia — su un clima afoso ma sopportabile, la gara prendeva il via e subito Stacchini si dimostrava ben diverso dall'attaccante pericoloso visto sette giorni prima contro il Lanerossi. Su cross di Leoncini, il numero undici si incuneava in area avversaria, e tutto solo, da pochi passi, riusciva egualmente ad alzare la palla sopra la traversa. Al 10' era Menichelli a scartare sulla destra un paio di avversari per mettere Stacchini in condizioni di realizzare. All'ala sinistra bianconera non si può rimproverare la volontà; la mira purtroppo sì. Difatti, un secondo pallone sorvolava la porta di Vavassori.

Il Catania, con l'esperto Colla difensore libero, il lungo Michelotti opposto direttamente a Traspedini, cercava di bloccare le mezze ali bianconere Cinesinho e Del Sol con Landoni e Fantazzi. Quest'ultimo si è sposato la scorsa settimana ed è sempre in attesa di licenza matrimoniale. Ogni accorgimento tattico chiedeva però di fronte alla rassegnazione dei giocatori rosso-azzurri. Davano l'impressione, poveri ragazzi, di non essere davvero in grado di tentare la sorte. Tanto che ha suscitato sorpresa il fatto che al 21' Landoni si sia trovato in condizioni da tirare a bersaglio. E' rimasto sorpreso perfino lui: sbucciava il pallone e salvava Mazzia, una delle poche note liete della giornata, data l'energia ritrovata e l'utile impegno con cui questo atleta si sta trasformando in terzino di ala per permettere a Leoncini di avanzare a metà campo.

Proprio Mazzia al 27' effettuava una lunga incursione scartando come paline da slalom tre avversari. Allungava poi in avanti per concludere in area, ma Vavassori d'un soffio lo precedeva. Un intervento di Bercellino su Petroni, energico ma non scorretto, causava il lancio di alcune arance in campo.

Più serio ora, al 33', il nuovo scontro tra Bercellino e Petroni. Lo stopper bianconero rimediava un taglio al sopracciglio. Gli è stato praticato un punto di sutura, ma la sua presenza a Liverpool, nell'incontro di ritorno della Coppa delle Coppe, è tutt'altro sicura.

Inutile insistere nella cronaca dettagliata della ripresa, che ha ripetuto il cliché incolore della prima metà gara. Da rilevare purtroppo soltanto un calcio di Puccini al ginocchio di Menichelli. L'arto del juventino ieri sera appariva leggermente gonfio, ma anche l'ex romanista dovrebbe essere in grado di giocare in Inghilterra.

I tre episodi decisivi si verificavano nell'ultimo quarto d'ora. Trentesimo minuto: il difensore libero Salvadore avanza a circa metà campo e passa indietro a Del Sol — piuttosto arretratino le mezze ali bianconere... —. Del Sol allunga con prontezza a Menichelli. In volata l'estrema sinistra aggira Michelotti e Puccini e traversa a Stacchini. Questi non può più sbagliare. Tocco di sinistro e goal!

I bianconeri, su angolo battuto da Cinesinho, potrebbero addirittura raddoppiare, ma Vavassori, tutto piegato all'indietro, effettua l'incredibile parata di cui si è detto in precedenza. Così, a tre minuti dal termine, ecco la beffa per la troppo sicura Juventus. Puntata in avanti di Ramboldelli. Allungo di Facchin. Leoncini sfiora la traiettoria con una mano, ma l'arbitro e [illegible] se ne accorge e, per una volta tanto, tiene conto della regola del vantaggio, trascurata prima disinvoltamente in alcune situazioni in cui ne sarebbero stati favoriti i bianconeri. La sfera arriva a Magi, un ragazzo nato ventidue anni fa a Dessié, figlio di un valoroso ufficiale (due medaglie d'oro e una di bronzo) che era allora in Etiopia con la famiglia. Magi salvava il Catania con una stangata ben diretta. Nulla da fare per Anzolin.

In genere, nel commento di un pareggio ottenuto da una squadra di coda all'ultimo minuto, si fa presente che l'animo e l'energia dell'undici a cui vantaggio va questo pari giustificano in parte la prestazione deludente della formazione più forte. Tale non è il caso dell'incontro di Catania, poiché la Juventus ha sciupato una [illegible] occasione di vittoria. Alcuni elementi apparsi in buona forma domenica scorsa, [illegible] Leoncini e Salvadore [illegible] quale ieri soffriva di un mal di gola) ed Anzolin non sono stati all'altezza delle loro migliori prestazioni. Più che i singoli, però, è stata la squadra a deludere. Auguriamoci che in Inghilterra, dove l'incontro col Liverpool tra pochi giorni avrà ben altre caratteristiche, la difesa della Juventus (una volta tanto giustificata) regga bene ai prevedibili assalti dei calciatori del Liverpool.

Paolo Bertoldi

Catania: Vavassori; Puccini, Ramboldelli; Michelotti, Colla, Fantazzi; Calvanese, Magi, Petroni, Landoni, Facchin.

Juventus: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Salvadore, Mazzia; Stacchini, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.

Stacchini, che ha segnato ieri il goal per la [illegible]

Oggi la Juventus giunge a Liverpool

Catania, lunedì mattina.

(p. b.) Nella tarda serata di ieri i giocatori infortunati della Juventus stavano tutti meglio. Bercellino ha ripetuto che sarà in campo mercoledì a Liverpool; Menichelli non risente troppo del colpo al ginocchio.

Pure Salvadore e Mazzia, che hanno lamentato delle botte alla caviglia o alla gamba, sono utilizzabili per dopodomani. Sul campo di Liverpool si crede, tuttavia, che il trainer Heriberto Herrera porterà dei mutamenti alla squadra. E' possibile l'avanzamento di Mazzia in prima linea e l'inclusione di Sarti fra i terzini. Sacrificato, in questo caso, rimarrebbe Stacchini, il quale non si trova troppo a suo agio negli incontri notturni. La Juventus parte stamane in aereo alle 10,45 e, via Roma-Londra, arriverà a Liverpool alle 17,30.

Nel calcio tutto il mondo è paese

[illegible] di violenza dei tifosi inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, lunedì mattina.

A pochi giorni di distanza dalla partita di Coppa delle Coppe tra il Liverpool e la Juventus, i tifosi di calcio inglesi si sono abbandonati a inauditi atti di vandalismo in alcuni dei loro maggiori stadi. Una ventina di persone sono state complessivamente arrestate, nella giornata di campionato di sabato, vetri sono stati rotti, proiettili di ogni genere lanciati sui campi, e dirigenti sportivi e poliziotti attaccati. Ironizzando sugli incidenti di mercoledì scorso a Roma nel match col Chelsea, il «People», ed il «News of The World» scrivevano ieri che «il campionato britannico ha acquistato un accento romanesco». E' una battuta gratuita, certo si sono viste cose non comuni in Inghilterra.

Ecco in breve che cosa è successo sabato. A Manchester, dopo che il Liverpool era stato sconfitto per 2 a 0 dalla squadra campione, centinaia di tifosi si sono radunati davanti agli uffici della società locale, hanno spezzato i vetri di alcune finestre con delle bottiglie, insultato gli ospiti e minacciato di abbattere la porta d'ingresso. La polizia aveva operato in precedenza due arresti, ed aveva anche allontanato venti giovani dallo stadio perché lanciavano frutta marcia sul campo.

A Burnley altri dieci spettatori sono finiti in guardina. Costoro erano armati di petardi e pietre. Anche a Huddersfield si sono verificati incidenti tra il pubblico, e la polizia ha arrestato quattro tifosi.

Alcune partite sono state anche turbate da violenti scontri tra i giocatori. Il presidente del Liverpool Hankes ha addossato la responsabilità dell'accaduto soprattutto ai giovani: «Hanno bisogno del gatto a nove code» ha detto. «Cose del genere capitano ormai in tutte le grandi città».

Ennio Caretto

CRONACA CITTADINA

La sventurata ha forse intuito la spaventosa tragedia abbattutasi su di lei

Nessuno osa dire alla donna che i tre bimbi sono morti: glielo rivela oggi la madre

L'anziana signora è [illegible] venire da Vittorio Veneto perché [illegible] la figlia, ricoverata al Mauriziano, in questi [illegible] - Il suicida aveva [illegible] prendere definitivamente i [illegible] con sé per allevarli, ma temeva di non potervi provvedere, anche a causa delle difficili condizioni finanziarie in cui si trovava

Vittorio Torres racconta il suo ultimo incontro [illegible] il fratello Umberto, poco prima della tragedia

(Segue dalla 1ª pagina)

sentito un bambino gemere e singhiozzare. Evidentemente il gas cominciava ad invadere l'alloggio di Umberto Torres. Il Russo però non si è dato pensiero: credeva che come al solito nell'alloggio accanto ci fosse soltanto Fe[illegible] ed ha pensato che il pianto [illegible] dall'alloggio di sopra. La stessa cosa è avvenuta quattro ore più tardi, mentre il piccolo Loris strisciava sul pavimento nella vana speranza di raggiungere la finestra della cucina. Così la tragedia è stata scoperta soltanto alle 11,30 di ieri mattina.

Il suicida non aveva lasciato alcun messaggio. [illegible] registratore della segreteria telefonica c'era solo una frase, incisa tre [illegible], dopo [illegible] il Torres era stato operato d'ulcera: «Sono in convalescenza, richiamare al [illegible] ottobre». La moglie, Fernanda Torres, che abita in corso Palermo 60, era sconvolta e non si riesciva in alcun modo a comprendere le ragioni dell'improvvisa follia dell'uomo.

Si sapeva che aveva avuto una vita famigliare difficile: continue liti con la moglie culminate con la separazione definitiva, la preoccupazione per i bambini. Loris e Manuela — dicono i parenti — li aveva sistemati fortunatamente presso degli zii nel bergamasco, ma Robi era con la madre, ed egli non si fidava troppo della donna. Fernanda Salvador doveva lavorare duramente per tirare avanti da sola, ed egli temeva che non potesse prestare troppe attenzioni al piccolo. [illegible] contratto [illegible] bronchite ed egli [illegible] n'era disperato molto.

«Era un grande desiderio ricostruire la famiglia — afferma il fratello Vittorio — aveva fatto dei tentativi presso la moglie, ma i loro rapporti, dati i precedenti, restavano soltanto cordiali. Avevano anche divergenze sull'educazione dei bambini.

Approfittando della convalescenza seguita all'operazione, Umberto Torres, nel settembre scorso, era andato a Cesenatico con tutti e tre i figli. Era stato quasi un mese con loro ed era molto felice. In quei giorni aveva maturato la decisione di non separarsene più.

E' tornato giovedì, deciso a tenersi i bambini. Il giorno dopo, quando la moglie è andata a trovarlo, era allegro e si è intrattenuto molto cordialmente con lei. Ieri in consegna i bambini per portarli al parco. Il marito [illegible] in una clinica a prenderne accordi, perché stamane i tre figli dovevano [illegible] operati di tonsille.

Rientra prima del previsto. Alle [illegible] la moglie arriva sotto casa con i bimbi e vede che c'è già la macchina del marito: «Salite da soli — dice —. Ci rivediamo lunedì. [illegible] buoni e ubbidienti». Mezz'ora dopo Umberto Torres ritorna con i bambini a casa del fratello: c'è una festicciola e i piccoli avevano la torta. Il racconto di Vittorio Torres, alla luce degli avvenimenti che seguiranno, è allucinante.

Umberto Torres arriva trafelato con il piccolo Robi in braccio: «[illegible] proprio [illegible] — dice. — Eran due anni che non facevo le scale di [illegible] portando un bimbo». Mostra una bottiglia: «Era [illegible] di farcela — aggiunge. — Così ho pensato di festeggiare l'avvenimento».

Pranzano in allegria, si fanno progetti per la domenica: «Bisogna che andiamo a letto presto — dice il Torres ai figli — [illegible] andiamo a fare una gita in montagna».

Robi, che è un bambino molto intelligente, dice: «Mi [illegible] una macchina e vado in montagna».

«E i soldi?» chiede ridendo Umberto Torres.

«Ce li ha qui papà», dice il bambino picchiando con la manina [illegible] giacca del padre. Tutti ridono. Vittorio Torres [illegible] molte fotografie. Umberto sorride abbracciando il figlio.

Alle 23 si alza: «Bisogna che vada a casa — dice — perché tra mezz'ora ho un appuntamento con una persona molto di riguardo». Sulle scale chiama il fratello: «Il rasoio elettrico che ti avevo promesso, l'ho dimenticato — gli dice —. Te lo porto domani quando torno dalla montagna».

Poi il drammatico appuntamento. Chi era l'interlocutore di Umberto Torres? Che cosa è successo per provocare addirittura una strage? La polizia fruga tra i documenti e i foglietti trovati nella scrivania del [illegible] nella speranza di trovarne il nome. Ora comincia un altro dramma, terribile e pietoso: quello di Fernanda Salvador, la madre dei bimbi uccisi. Nessuno ieri sera e stamane ha avuto il coraggio di dirle l'orribile verità. Dopo un interrogatorio al commissariato, in cui le si è soltanto parlato della morte del marito, la donna è stata colta da collasso.

All'ospedale Mauriziano, dopo che le era stato praticato un calmante, le suore l'hanno pietosamente assistita. La donna a Torino non ha nessun parente e, se fosse tornata a [illegible], avrebbe [illegible] il rischio di apprendere la morte dei bimbi dai giornali. Fernanda Salvador era molto affezionata alle sue creature. Per tutta la mattina non ha fatto altro che domandare loro notizie. A mezzogiorno si è chiusa in un mutismo assoluto ed ha chiesto di essere lasciata sola: forse ha intuito la tragedia. Al suo capezzale è rimasta soltanto la cognata. Nel primo pomeriggio arriverà da Vittorio Veneto la madre della donna: a lei tocca di assistere la figlia nel rivelarle la tragedia.

Umberto Torres in una foto scattata dal fratello

[illegible], nell'[illegible] ande del nostro giornale, al ritorno da una gita fatta [illegible] un'amica a Ceriale, Fernanda Salvador ha appreso del suicidio del marito: la prima [illegible] che ha detto è stata: «Non è possibile, dev'essere successa una disgrazia. Non l'avevo mai visto così sereno».

La tragica giornata di sabato comincia in un clima normale: Umberto Torres prepara personalmente la colazione ai bimbi, poi in macchina fanno un giro per la città e a mezzogiorno vanno a mangiare in corso Racconigi 60, in casa di Vittorio Torres. Nel primo pomeriggio Fernanda Salvador va a casa del marito, in via [illegible] Novegno 9, e prende

Poche ore prima di morire

[illegible] dopo cena, [illegible] prima [illegible] tragedia, il fratello di [illegible] scatta questa [illegible]. Da sin. Roberto, [illegible] ha davanti a [illegible] torta; poi Loris e Manuela

Valle Susa: [illegible] lo sciopero della fame

Il gruppo di lavoratori e membri di commissione interna del Cotonificio Valle di Susa che da ieri sera sosta in piazza Castello, davanti alla Prefettura, continua lo sciopero della fame. Sono una dozzina di operai accompagnati dal segretario dei tessili, Favro, e da altri sindacalisti della Cisl. Hanno trascorso la notte riparandosi con coperte e sacchi a pelo.

Intendono richiamare l'attenzione sul dramma degli 8 mila lavoratori disoccupati del Cotonificio. Proseguiranno nella protesta finché il governo non avrà aderito alle loro richieste: costituzione di una società di gestione per la ripresa produttiva del «Valle Susa» e partecipazione maggioritaria degli enti pubblici nella società per garantire l'occupazione. Stamane l'on. Borra ha tenuto ai dimostranti un comizio prima di partire per Roma: interverrà in Parlamento sul grave problema.

La tabaccaia [illegible] ha fatto 13 al Toto

«Diciassette milioni cambiano poco»

«Non posso chiudere il negozio nemmeno un giorno; mi serviranno quando [illegible] in pensione»

La tabaccaia che ha vinto i 17 milioni al Totocalcio, stamane era al banco del suo negozio, tranquilla e diligente come sempre. La signorina Rosina Raimondo dice che la vincita non può [illegible] tare la sua vita: «Se fossero stati cinquanta milioni, avrei già chiuso la rivendita e sarei partita [illegible] Riviera [illegible] mia mamma. Invece sono [illegible] 17 e [illegible] possiamo permetterci troppe distrazioni».

Sempre molto controllata, la Raimondo ha dichiarato che [illegible] neppure avuto tempo di [illegible] dare al [illegible], e il regolamento delle privative — ha [illegible] — [illegible] di chiudere neppure [illegible] un giorno, anzi neppure [illegible] un'ora. Così da stamane alle 7,30 tutti coloro che capitano in negozio si affannano a farmi complimenti ed a chiedermi i programmi del futuro. Loro credono che sia cambiata qualcosa, non sanno che per me questa è una [illegible] come tutte le altre».

Non voleva lasciarsi fotografare perché — dice — questo potrebbe essere controproducente. La gente la [illegible] giornale e accorre in [illegible] Francia 143. [illegible] crea una grande confusione nella rivendita e il commercio [illegible] corto e rilento.

Mentre la Raimondo faceva queste dichiarazioni suggerite da un invincibile buon senso, in casa dell'altro vincitore Armando Zane che divide con lei i [illegible] milioni e mezzo, si faceva ancora festa. Adriana ed Enzo, i due figli minori, sono [illegible] a scuola, ma a pranzo sono attesi con l'altra [illegible] e il genero Patrizio De Francesco calciatore semiprofessionista. Poi sarà la volta degli amici. Forse rimarrà abbastanza per ingrandire la sua industria di cosmetici.

La tabaccaia Raimondo

L'incidente sull'autostrada Torino-Quincinetto

Morente un commerciante proiettato fuori dall'auto

Questa notte verso l'una, a [illegible] chilometri da Torino - Portato all'ospedale Martini [illegible] la frattura della base cranica

Dante Baruffa, [illegible]

Un automobilista di passaggio, stanotte verso l'una, ha notato un uomo privo di sensi sulla seconda corsia della carreggiata verso Torino dell'autostrada di Ivrea. Poco lontano, nella scarpata un'auto — una Renault R8 — rovesciata. Sopraggiungevano anche altre macchine. Il corpo del poveretto era spostato sullo spartitraffico, mentre veniva dato l'allarme. Poco dopo giungevano un'ambulanza ed una pattuglia della polizia stradale.

Il ferito veniva portato all'Astanteria Martini: è il commerciante Dante Baruffa, nato 41 anni fa a Setrida (Rovigo), abitante a Piossasco in via Gorizia 9. Le sue condizioni erano gravissime: nell'incidente ha riportato la frattura della base cranica e numerose altre ferite e contusioni oltre ad un gravissimo stato di «choc». Stamattina le sue condizioni erano ancora disperate.

Intanto la polizia stradale accertava che il Baruffa [illegible] solo sulla macchina; era entrato in autostrada a Quincinetto e doveva marciare a velocità molto sostenuta. Sull'asfalto è stata infatti trovata una strisciata lunga cento metri; mentre la vettura rotolava si sono spalancate le portiere e il Baruffa è stato proiettato fuori. L'incidente dovrebbe essere stato provocato dallo scoppio del pneumatico anteriore destro.

TEMPERATURA DI [illegible]	
MASSIMA	+14,5
MINIMA	+10,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) + 11,3; ore 8: + 11,6; umid. [illegible]%; press. 743,1. Cielo semicoperto. Previsioni: nuvolosità variabile; nebbia. Temperatura a Casale: mass. + 16,5; min. + 11,8; ore 8: + 13,3.

Dopo aver rapinato un pasticciere a Rivoli

Tolsero i calzoni all'aggredito per impedire che li inseguisse

Una frase incauta avrebbe smascherato i due giovani autori dell'aggressione con pistola e coltello - In Corte d'Assise entrambi si proclamano innocenti

Due giovani immigrati in Piemonte dal Veneto, Bruno Pregnolato, detto «Torbiera», 21 anni, da Contarina di Rovigo, abitante a Rivoli in via Trieste, falegname disoccupato, e il cugino Domenico, ventiseienne, da Porto Tolle (Rovigo) e domiciliato a Collegno, in via Mompantero 33, sono comparsi oggi davanti alla Corte d'Assise.

L'accusa li ritiene responsabili dell'aggressione avvenuta, nell'inverno dello [illegible] so anno, contro Vittorio [illegible], [illegible] abita a Rivoli in [illegible] Susa 3, quasi all'angolo di piazza Martiri della Libertà, dove ha sede il Bar-pasticceria di cui è [illegible] tare.

La notte del 9 dicembre, verso l'una e un quarto, l'esercente si preparava a chiudere il suo locale. Aveva già abbassato la saracinesca, vuotato la cassa e riposto i [illegible] nel portafogli. Sulla soglia comparivano due giovani di statura diversa, con capo nascosto dentro due cappucci.

Uno dei banditi stringeva una pistola, l'altro impugnava un coltello a serramanico. Quest'ultimo intimava con accento veneto: «Mani in alto, [illegible] no te mazzo». Il complice [illegible] al Bella il portafogli, dalla tasca interna della giacca, con 150 mila lire in contanti oltre un [illegible], franchi francesi e documenti personali.

Dopo aver frugato nei cassetti, dove di solito il barista teneva le banconote di grosso taglio, lo costringevano a togliersi i pantaloni per evitare che corresse fuori a dare l'allarme.

Dopo le prime indagini, i carabinieri fermavano i cugini Pregnolato, abituali frequentatori del bar, i quali non fornivano convincenti spiegazioni sul come avevano trascorso la serata in cui era stata compiuta la rapina. Walter Garbuio riferiva che alcuni giorni dopo gl'imputati lo avevano invitato a spassarsela con loro a Torino, rassicurandolo che disponevano abbondantemente di denaro. Dopo aver cenato, cercavano la compagnia di due donne e in loro presenza, il Garbuio aveva ascoltato una frase significativa rivolta dal Bruno al cugino: «Co[illegible]'eri brutto con il cappuccio!». Rientrati a Rivoli, Domenico aveva detto al Garbuio: «Se la rapina al Bella l'avessimo fatta noi, non saremmo venuti certo a raccontarlo a te». Altri particolari sono stati aggiunti dal teste che aggravano l'accusa nei confronti dei due Pregnolato. Essi però si proclamano innocenti.

Nell'udienza antimeridiana il Bella ha rievocato la sua drammatica avventura ripetendo però, come già aveva dichiarato in istruttoria, di non poter riconoscere i due banditi perché, i cappucci, al momento dell'aggressione, nascondevano completamente la loro sembianze. E' stato quindi sentito il maresciallo dei carabinieri [illegible] dino che svolse le indagini, concluse con l'arresto dei due Pregnolato.

La Corte (pres. Salemi, giudice togato Pieri, p. m. Bo[illegible], canc. Santostefano) ha quindi rinviato il processo al pomeriggio per le deposizione degli altri testi. Alla difesa degl'imputati è l'avv. Minni.

L'arbitro è arrivato al carcere in elicottero

Un elicottero ha deposto ieri pomeriggio un arbitro e due segnalinee, in tenuta regolamentare sul campo sportivo delle Carceri. Dovevano dirigere il primo incontro del torneo fra le sei squadre che rappresentano i sei «bracci» delle Nuove: alla insolita manifestazione erano presenti il ministro di Grazia e Giustizia on. Oronzo Reale, il direttore generale delle Case di pena dott. Garofalo, il prefetto dott. Caso, il sindaco prof. Grosso, il questore dott. Battiglione, il presidente della provincia avv. Oberto, il procuratore della Repubblica dott. Lo Marca.

Il campo sportivo era stato costruito, in uno dei cortili del carcere, dagli stessi detenuti: dotato di tribune coperte e scoperte e di tutte le necessarie attrezzature è costato cinque milioni. Il ministro ha poi visitato gli impianti delle «Nuove» con particolare attenzione alle apparecchiature sanitarie installate nell'infermeria.

Tragico scontro a [illegible] in una stazione di Roma per catturare [illegible] folle

Massacra un rivale, tira petardi alla polizia, si uccide facendone scoppiare uno [illegible] le mani

Colto da una crisi [illegible] furore l'uomo, sposato e padre di un bimbo, assale a coltellate un conoscente in un magazzino ferroviario L'intervento [illegible] polizia che fa uso dei gas lacrimogeni, ma il pazzo si difende impiegando [illegible] maschera da [illegible] Gelosia e passione formano il retroscena dell'esplosione di pazzia dello sciagurato che [illegible] una relazione [illegible] una giovane donna

Roma, lunedì [illegible].

Per quasi tre ore, un uomo di trentacinque anni, che aveva ridotto in fin [illegible] vita a coltellate un rivale in amore, ha resistito all'assedio della polizia lanciando ordigni esplosivi; poi, vistosi ormai perduto, si è ucciso facendosi scoppiare fra le mani l'ultima bomba.

Il tragico episodio, che ha mobilitato oltre duecento agenti armati [illegible] mitra e di bombe lacrimogene, si è svolto [illegible] [illegible] 23,30 e le 2,15 di stanotte alla stazione Ostiense, nell'interno [illegible] [illegible] magazzino che le Ferrovie hanno affittato al «Club Méditerranée» che vi raccoglie tutto il materiale occorrente ai suoi camping ed ai suoi villaggi di vacanza.

Una grande folla, richiamata dal fragore degli [illegible] e dall'urlo delle sirene delle macchine della polizia, si è riversata nel piazzale esterno della stazione dove è stata a stento trattenuta da un triplice cordone [illegible] agenti e [illegible] carabinieri. All'interno [illegible] vede il traffico ferroviario era stato interrotto per non intralciare l'opera della polizia che facendo [illegible] dei gas lacrimogeni cercava [illegible] catturare [illegible] folle barricato nel magazzino [illegible] cui porte si affacciano proprio sotto [illegible] pensilina principale dello scalo ferroviario.

E' stata una sequenza drammatica di avvenimenti degna di un film poliziesco carico di «suspense». Il protagonista, evidentemente colto da improvvisa follia, è un uomo di trentacinque [illegible], Lamberto Lambertini, [illegible] to e padre di [illegible] bambino, impiegato come magazziniere nel «Club Méditerranée».

Tutto [illegible] avuto inizio verso le 23,30. A quell'ora, un agente della polizia ferroviaria in servizio alla stazione Ostiense, Luigi Corrias, avvertito dei rumori e delle [illegible] da. Il trambusto proveniva dal deposito [illegible] club sull'ala destra della stazione. Quando l'agente arrivò sul posto, fu appena in tempo a scorgere due donne intente a soccorrere [illegible] uomo ferito e imbrattato di sangue. Le due donne (identificate più tardi per la signora [illegible] Proietti di 41 anni e per sua figlia Renata [illegible] di ventuno), sono due amiche del Lambertini e dell'uomo che esse soccorrono. Costui [illegible] Mario Crisci, un giovane di 33 anni, tranviere della Stefer. Gridando «mi ammazza, mi ammazza», aveva sfondato i vetri della grande porta del magazzino, stramazzando sul marciapiede della stazione.

Trasportato all'ospedale con [illegible] macchina delle due donne su cui era salito anche un altro agente le sue condizioni sono apparse [illegible] bito disperate. Il corpo [illegible] Mario Crisci è completamente sfigurato dalle coltellate inferteglì dal Lambertini e dagli squarci che l'uomo si è prodotto sfondando i vetri della porta del deposito in [illegible] è avvenuta la lite. Le ferite più gravi [illegible] state riscontrate al volto (un orribile taglio dalla tempia destra al labbro superiore), alla parte posteriore [illegible] collo, alla regione latero-cervicale, alla [illegible] destra ed al dorso. Quest'ultima ferita è senza dubbio la più preoccupante: la lama del coltello del Lambertini ha infatti sfondato la milza e il diaframma dello sventurato.

L'agente Luigi Corrias, frattanto, aveva cercato di catturare il feritore, fermo sulla soglia del deposito. «Arrenditi», gli aveva gridato ma il Lambertini per tutta risposta [illegible] aveva lanciato contro un ordigno esplosivo che l'agente riusciva ad evitare lanciandosi dietro una colonna. Il folle si barricava quindi nell'interno del magazzino, chiudendo la porta a vetri contro la quale poco prima il Crisci si era gettato in un ultimo disperato tentativo di sottrarsi alle sue coltellate.

Nel giro di pochi minuti decine e decine di agenti armati di mitra circondavano il magazzino e l'intera stazione per impedire al pazzo ogni via d'uscita. Il comando delle operazioni veniva assunto dal dott. Franco, capo di gabinetto della questura, e dal dott. Sirrà, capo della Squadra Mobile. Di tanto in tanto il Lambertini lanciava sul marciapiede uno di [illegible] gli ordigni esplosivi che aveva trovato in alcune scatole e che dovevano servire per la pesca [illegible] alto mare.

«Vieni fuori — gli intima[illegible] [illegible] — non ti faremo nulla. Non hai via di scampo. Sei circondato». Ogni avvertimento [illegible] inutile. Venivano lanciate nell'interno del magazzino decine di bombe lacrimogene ma il folle resisteva bene anche al fumo nero, che aveva invaso il deposito. Più tardi gli agenti si rendevano conto che il Lambertini aveva infatti usato le attrezzature per la [illegible] subacquea.

Dopo un ultimo scoppio erano seguiti vari minuti di calma impressionante.

Alla fine il dott. Sirrà decideva di entrare nel magazzino con alcuni agenti. Infilati dei corsetti di acciaio a prova [illegible] pallottola, così irrompevano [illegible] le armi in pugno ma del Lambertini sembrava scomparsa ogni traccia. Alla fine [illegible] hanno trovato. Era nascosto in mezzo ad un mucchio [illegible] materassi. Era soltanto in canottiera e mutandine ed il corpo presentava orribili ferite. Si era fatto esplodere una bomba fra le mani, vicino al petto. Moriva prima ancora di arrivare [illegible] ospedale.

La polizia [illegible] ora cercando [illegible] di stabilire i motivi che hanno scatenato la follia del Lambertini. [illegible] è saputo che egli, pur essendo [illegible], aveva evidentemente corteggiato Renata [illegible]. Quando [illegible] madre di costei [illegible] che egli aveva moglie ed un figlio impose alla figlia di troncare ogni rapporto con l'uomo. Ieri [illegible] fu un incontro chiarificatore al quale oltre a lui e alle due donne partecipò anche Mario Crisci. Tutto era sembrato svolgersi pacificamente. I quattro hanno pranzato insieme, poi sono stati al cinema. [illegible] sera, però, [illegible] [illegible] pretesto, il Lambertini ha voluto che lo accompagnassero al magazzino alla stazione Ostiense. Vi è entrato con il Crisci, che evidentemente riteneva il responsabile di tutto e suo rivale in amore, e qui è scoppiata la sanguinosa lite conclusasi poi con il drammatico omicidio ed il suicidio.

Gianfranco Franci

Lamberto Lambertini trasportato morente all'ospedale

Agenti armati di mitra e bombe lagrimogene [illegible] il snidare il pazzo asserragliato nel magazzino (Telefoto)

Ha compilato la [illegible] ad [illegible]

La tredicista di Napoli [illegible] mai giocato al Toto

Moglie [illegible] un operaio poverissimo e madre di un bimbo, non sapeva come trovare oggi il denaro per il vitto - I progetti per l'avvenire

Napoli, lunedì sera.

Giornalisti e fotografi hanno dato per tutta la notte la caccia [illegible] tredicista napoletana, la [illegible] ventitreenne Rosella Schiavo. E' stato difficile rintracciarla perché abita in una stradina nella zona industriale, all'estrema periferia della città. La denominazione della strada, via Francesco Parrillo, è recentissima e persino i tassisti [illegible] ignorano l'esistenza. Comunque a tarda notte le ricerche sono state coronate [illegible] successo.

Rosella Schiavo è sposata con l'operaio saldatore Raffaele Jossa, di ventinove anni, che lavora presso [illegible] Compagnia portuale «Dux». Dal matrimonio, celebrato due anni fa, è nato un bimbo che ha ora quattordici mesi. Giuseppe [illegible] nerdì sera la donna ha giocato per la prima volta al Totocalcio: su preghiera del marito, ha compilato una schedina doppia da 150 lire, giocata poi dal coniuge il giorno seguente presso un bar-tabaccheria, al porto. La neo-milionaria non s'intende di calcio ed [illegible] dichiarato di [illegible] compilato la schedina proprio ad occhi chiusi.

Il progetto dei coniugi Jossa è molto semplice: con la somma vinta (ventinove milioni di lire) intendono acquistare quattro appartamentini, in rione della Libertà a Poggioreale. Tre [illegible] essi li daranno in affitto; il quarto invece lo terranno per sé. [illegible] Jossa è [illegible] [illegible] proprietario di una vecchia auto. Ora cambierà modello e tipo: acquisterà una «spider» che intesterà [illegible] moglie.

La vincita del Totocalcio è giunta a proposito: in casa Jossa il capitale liquido ammontava stanotte a sole 25 lire. Raffaele [illegible] non sapeva come trovare [illegible] il denaro [illegible] il vitto. Figliuola dell'autotranviere Aniello Schiavo e della casalinga Anna Tubelli, la neomilionaria [illegible] sette fratelli, il marito [illegible] ha sei.

Tragedia nella notte a Catania

Uccide la moglie a coltellate per strada

La donna [illegible] madre di 6 figli

Catania, lunedì sera.

Una giovane donna, la ventisettenne [illegible] Di Martino, è stata uccisa stanotte a coltellate [illegible] marito Francesco Di Caro di trentatré anni. Alcune ore dopo l'assassino è stato arrestato alla periferia della città da una pattuglia della polizia.

Il delitto [illegible] [illegible] in un «basso» di [illegible] Orfanotrofio, nel quartiere «Fortino»; il Di Caro era solito spendere la sua paga di muratore in osteria, senza pensare alla moglie ed ai sei figli che soffrivano la fame. Ieri sera il giovane ha portato a casa mezzo chilo di carne d'agnello, ma aveva impedito ai familiari di toccarla dicendo [illegible] se la sarebbe mangiata da solo all'osteria. La moglie, allora l'ha pregato di darle un po' di denaro per comperare qualcosa per lei ed i figli. La richiesta ha irritato l'uomo, [illegible] è uscito. Ritornato nel corso della notte, ha ripreso la lite [illegible] la consorte minacciandola [illegible] coltello. Alla vista dell'arma, la donna è fuggita in strada gridando; il marito l'ha inseguita, colpendola con due coltellate allo stomaco; [illegible] si è lavato le mani sporche di sangue ad una fontanella pubblica. La Di Martino, dopo aver percorso una cinquantina di metri, è [illegible] duta, e il marito ha ancora infierito [illegible] di lei, vibrandole [illegible] quattro coltellate alle spalle.

Un giovane che [illegible] stava rincasando ha tentato di fermare il Di Caro, ma questi lo ha minacciato con il coltello, facendolo allontanare. Quando sul posto è giunta [illegible] «Gazzella» del nucleo radiomobile dei carabinieri, la donna era ormai morta. Al momento dell'arresto, l'uxoricida, prima di [illegible] condotto in Questura, è stato accompagnato [illegible] dale «Vittorio Emanuele» per farsi medicare alcune ferite lievi alle mani.

Si [illegible] il [illegible] cozzando contro un palo

Cuorgnè, lunedì sera.

(s. p.) - Un mortale incidente stradale è avvenuto stanotte nell'abitato di San Ponso Canavese. [illegible] l'una, il pensionato [illegible] Filippo Cavalotto, di 68 anni, del luogo, stava rincasando a bordo di un ciclomotore: a poche decine di metri lo seguiva su di una motoretta, il figlio Pierino, di 30 anni. Nell'affrontare una curva, il pensionato sbandava e andava [illegible] urtare con estrema violenza contro un paletto in cemento.

Pare che lo sbandamento sia stato provocato da una circostanza banale: il berretto [illegible] [illegible] Cavalotto, [illegible] effetto dell'aria, si sarebbe inclinato improvvisamente in avanti, togliendo al motociclista ogni visuale. Il figlio del poveretto ha portato i primi soccorsi al padre ed ha provveduto a farlo trasportare nella vicina abitazione. Qui poco dopo è intervenuto il medico condotto, [illegible]. Bolla: [illegible] non [illegible] più nulla da fare: il pensionato spirava per la frattura della base cranica.

Lo spaventoso scontro di Nola

Arrestato l'automobilista che provocò la sciagura

Era ubriaco e guidava a [illegible] all'ora l'auto sulla [illegible] si trovavano [illegible] ci persone - I tredici feriti [illegible] gravi - [illegible] in un incidente a Mortara la moglie d'un farmacista milanese - Feriti [illegible] studenti a Cuneo

Napoli, lunedì sera.

(a. l.) Le salme delle vittime dell'impressionante incidente stradale di Nola (otto morti e tredici feriti), sono ancora all'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Cinque salme — quelle di Gennaro Legittimo, di 79 anni; Patrizia Legittimo di 4; Giovanni Ramagliatto, di 28; Anna Borriello, di 35, e [illegible] Sora, di 6, si trovano nella sala mortuaria dell'ospedale di Nola; le altre tre — quelle di Ciro Legittimo, di 35 anni; Sora Raffaele, di 37, e Assunta Barone, di 72 — si trovano invece al «Nuovo Loreto» di Napoli. [illegible] condizioni [illegible] tutti i feriti [illegible] ancora gravi.

All'ospedale di Nola è ricoverato, con altri quattro feriti, Pasquale Trotta, il conducente della «1900» carica di dodici viaggiatori, [illegible] [illegible] un'impresa edile, piantonato in stato di arresto per omicidio colposo plurimo. Dagli accertamenti sarebbe risultato che il Trotta, al momento dell'incidente, era in stato di ubriachezza [illegible] e guidava la vettura ad una velocità di oltre 100 chilometri orari. La «1900», come è risultato dai rilievi eseguiti, ha dapprima sbandato e poi ha invaso la corsia del senso opposto che la «1100» stava percorrendo in regolare senso di marcia, provocando il tremendo scontro.

Gennaro Legittimo, di 79 anni, ha trovato la morte insieme a diversi familiari

Mortara, lunedì sera.

(g. r.) Un incidente mortale è avvenuto la scorsa notte lungo la provinciale Pavia-Alessandria, presso Gropello Cairoli. Un'Alfa Romeo 2600, guidata dal farmacista Aurelio Brancato, abitante a Milano in via Porro Lambertenghi 34, che aveva a [illegible] la moglie Biagia Occhipinti, [illegible] 38 anni, è andata a schiantarsi contro un carro agricolo carico di covoni di riso, condotto da Paolo Ambrosini, di 46 anni, abitante a Gropello Cairoli. Il carro procedeva — secondo gli accertamenti dei carabinieri — privo delle prescritte segnalazioni luminose. Nel violento urto la Occhipinti riportava una frattura al cranio, lo sfondamento del torace e lesioni interne, che ne [illegible] no la morte [illegible] Policlinico di Pavia, dove era stata ricoverata. Il Brancato [illegible] riportato contusioni giudicate guaribili in una settimana.

Vigevano, lunedì [illegible].

(g. r.) Un morto e tre feriti costituiscono il bilancio di un incidente avvenuto alle [illegible] stanotte ad [illegible] incrocio [illegible] Vigevano. Una «1100» guidata da Aldo Barone, di [illegible] anni, abitante nella [illegible] città in corso Novara [illegible], con a bordo Rosanna Iacometti di 26 anni, abitante a Trecate, Luciano Moretti di 18 anni, di Massa Lombarda, e Luciana Scognamiglio, di [illegible] anni, pure di Vigevano, per cause in via di accertamento ha sbandato invadendo l'aiola spartitraffico e andando a schiantarsi contro [illegible] palo della linea elettrica. I quattro occupanti l'autovettura venivano ricoverati [illegible] l'ospedale: il Barone con prognosi di trenta giorni per frattura del piede e della clavicola destra; la Iacometti [illegible] prognosi riservata per frattura [illegible] [illegible] [illegible] base cranica; il Moretti con prognosi di [illegible] giorni per una frattura [illegible] naso e la Scognamiglio con prognosi di venti giorni per frattura del setto nasale e del piede sinistro. La Iacometti, all'alba, decedeva.

Cuneo, [illegible] sera.

(g. d. [illegible]) Due studenti [illegible] rimasti feriti ieri sera in un incidente accaduto sulla provinciale che porta a Cervasca. Su una motoretta guidata dal diciassettenne Gianfranco Bruno, abi[illegible] nella nostra città in via Fossano, [illegible] preso posto il coetaneo Remo Bodino, residente in [illegible] Galileo Ferraris; all'uscita da [illegible] curva, la moto, dopo aver [illegible] contro un paracarro, [illegible] va i [illegible] giovani in un prato. Al «Santa Croce» i medici hanno giudicato i due guaribili in cinquanta giorni per fratture agli arti inferiori.

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) Sulla statale Alessandria-Torino, nei pressi di Solero, un autocarro condotto dal ventisettenne Nicola Giuliani, durante un sorpasso ha cozzato [illegible] [illegible] altro [illegible] proveniente [illegible] senso opposto, guidato da Antonio Gianotti, di 30 anni, da Carmagnola (Torino). Il secondo autista del Giuliani, il ventiquattrenne Pantaleone Piattelli, da Chieti, ha riportato gravissime ferite, per cui è degente all'ospedale di Alessandria [illegible] prognosi riservata. Il Gianotti lamenta qualche lesione, incolume il Giuliani.

Chivasso, lunedì sera.

(e. c.) Due operai, Luigi [illegible] di [illegible] anni, residente a Torrazza Piemonte, ed Ettore Motolo [illegible] 34 anni, residente in frazione Busignetto di Verolengo, sono rimasti feriti su di una «600» andata a schiantarsi contro un palo. L'incidente è avvenuto verso le mezza [illegible] questa [illegible] nella via Po, all'ingresso di Chivasso. La macchina proveniva [illegible] Torino e al volante era il Motolo; ad un tratto, per cause non ancora accertate, questi ha perso il controllo del veicolo. I due [illegible] soccorsi e trasportati all'ospedale di [illegible] [illegible] [illegible] un'autoambulanza della Croce Rossa. Il Bosso è stato ricoverato con prognosi riservata per ferite al viso, al torace e «choc» traumatico; il Motolo è stato giudicato guaribile in sette giorni.

Livorno Ferraris, lunedì sera.

(n. o.) Florentino Giordano e Antonino Savastano, entrambi di [illegible] anni e di Salerno, dipendenti di un'impresa che compie lavori lungo la strada ferrata Torino-Milano, viaggiavano ieri a bordo di una «Vespa» condotta dal Giordano quando [illegible] centro [illegible] Livorno Ferraris, ad un incrocio, sono finiti contro [illegible] «1200» condotta da Pier Giorgio Terzuolo, residente a Torino in via Trinità 15. Lo scontro è stato violento: i due operai venivano proiettati in aria e ricadevano a parecchi metri di distanza. Soccorsi sono stati portati all'infermeria di Livorno dove il medico di turno ha riscontrato al Giordano ferite multiple e abrasioni e l'ha giudicato guaribile in quindici giorni, ed [illegible] Savastano [illegible] frattura della gamba destra e ferite al capo: prognosi [illegible] [illegible] giorni.

Borgosesia, lunedì sera.

(g. p.) Un grave incidente è avvenuto [illegible] sera a Ponzone di Trivero. Una donna, Giuseppina Manfrin, [illegible] [illegible] anni, del luogo, mentre attraversava la strada, è stata investita da un'auto [illegible] da Giuseppe Moscone, di 24 anni, da Soprana. La [illegible] [illegible] [illegible] raventata ad alcuni metri [illegible] distanza. Raccolta esanime e trasportata all'ospedale di Borgosesia vi è stata ricoverata con prognosi riservata: nell'incidente ha riportato la [illegible] ta frattura del cranio.

Assolto [illegible] [illegible] adulterio ma accusato di truffa e falso

Nuova incriminazione ad un cuneese mentre è in carcere per bancarotta

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Già in carcere da oltre sei mesi per bancarotta fraudolenta, l'ex-industriale Giacomo Operti, di 42 anni, nativo di Bra e fino allo scorso anno titolare di un'avviata autofficina a Cuneo e della rappresentanza di una nota casa automobilistica francese, è stato ora raggiunto da un secondo mandato di cattura per truffa e falso ai danni del commerciante braidese Sebastiano Fiandrino.

Il segreto istruttorio non consente di conoscere i particolari di questa nuova denuncia, che aggrava comunque sensibilmente la già precaria posizione penale [illegible] [illegible]. Operti. Questi, brillantissimo uomo d'affari, stimato e invidiato per la solida posizione che aveva saputo crearsi, improvvisamente, nel '64, scomparve da Cuneo con la moglie di un amico medico, lasciando dietro di [illegible] ingentissimi debiti.

Sono ancor oggi un mistero, che forse solo il dibattimento riuscirà a chiarire, le cause che hanno portato il rag. Operti al quasi improvviso tracollo. Qualcuno sostiene che, dominato impenitente benché regolarmente sposato e padre di una bambina, l'industriale abbia finito per trascurare l'attività della propria azienda, avventurandosi inoltre in operazioni [illegible] sbagliate, che gli avrebbero causato forti perdite.

Quando fuggì con la signora Roberta Bianconi, di 34 anni, la quale a sua [illegible] aveva abbandonato il marito che l'adorava e [illegible] figlio, lo scandalo [illegible] tutta [illegible] provincia [illegible] clamoroso. I due amanti vagarono per alcuni mesi in diverse città italiane fino a quando, nel [illegible] [illegible], seppero che la Magistratura aveva spiccato mandato di cattura [illegible] il reato di bancarotta fraudolenta emerso dal fallimento della sua azienda, il [illegible]. Operti si costituì spontaneamente alle carceri. Nel giugno scorso [illegible] processato in pretura [illegible] la Bianconi per concorso in adulterio, ma entrambi vennero assolti. Secondo notizie [illegible], il fallimento avrebbe un passivo [illegible] 128 milioni contro un attivo [illegible] appena 5 milioni.

Si è anche [illegible] [illegible] il termine della carcerazione preventiva dell'Operti [illegible] scaduto nei giorni [illegible], per cui i difensori avv. Andreis, Mazzola e Trecani si preparavano a chiederne la liberazione, già più volte rifiutata [illegible] magistratura. Ora, però, col nuovo mandato di cattura per altri reati, la possibilità per l'Operti di essere scarcerato prima del processo torna [illegible] essere aleatoria. Sembra comunque che i suoi legali abbiano intenzione di ricorrere in appello.

Nel frattempo il giudice istruttore, dott. Spirolazzi, continua la lunga e complessa istruttoria formale, che potrà concludersi probabilmente solo nei prossimi mesi con il rinvio a giudizio. Quasi certamente fino a quel giorno il rag. Operti dovrà, suo malgrado, rimanere in [illegible].

g. d. m.

Deputato [illegible] Reggio Calabria ferito in un incidente d'auto

Reggio [illegible], lunedì [illegible].

Lon. Rocco Minasi, deputato del psiup di Reggio Calabria, è rimasto leggermente ferito in [illegible] incidente sulla [illegible] tale [illegible], presso Bovalino. Egli viaggiava a bordo di una «Anglia» condotta da Franco [illegible] burci, segretario della Camera del lavoro di Reggio Calabria, quando l'auto, a causa della pioggia ha sbandato finendo contro un'altra macchina.

Il deputato, che tornava da Bivongi dove [illegible] preso parte ad una riunione di partito, è stato portato dai soccorritori all'ospedale di Locri. I sanitari ne hanno disposto il ricovero per ferite alla fronte [illegible] guancia [illegible].

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Incontro, dopo l'affermazione, coi vincitori di Castrocaro

La recluta del festival di Sanremo ricorda (nel fisico) i vecchi soprani

LUCIANA TURINA pesa un quintale ed è dotata di una voce straordinaria che ricorda la Fitzgerald - Il timido PLINIO MAGGI [illegible] e impacciato

Nostro servizio particolare

Castrocaro, lunedì sera.

A Sanremo forse sarà bene non guardare troppo i due [illegible] cantanti promossi [illegible] l'altra sera a Castrocaro [illegible] il Gran Premio della [illegible] dei Fiori. Bisognerà invece ascoltarli con attenzione, perché sono due tipi nuovi nel mondo ormai un po' frusto [illegible] leggera. [illegible]na Turina — un quintale di musica leggera — possiede davvero una voce straordinaria, con una gran carica aggressiva, piena di swing, tanto da ricordare in certi momenti [illegible] Fitzgerald. Per questo si è cimentata in un pezzo assai difficile Come ti vorrei e ha vinto con ben 43 voti. Chi direbbe, vedendo questa ragazzona di 19 anni, nata in un paesino della provincia di Mantova, dove suo padre fa il capufficio del Comune, che Luciana pesava quando nacque un chilo e sette etti e dovettero metterla nella incubatrice. Eppure Luciana dalla gran mole (i maligni hanno detto che farà aumentare la vendita dei 23 pollici) non ha apparentemente complessi. Sembra che la musica la ricompensi di tutto.

Pur di pagarsi le lezioni di canto ha fatto per tre anni la crocerossina, ha partecipato a una dozzina di concorsi, li ha vinti tutti e si è convinta a mandare la sua domanda per Castrocaro, spinta [illegible] uno [illegible] che abita in Inghilterra, dove è stato chitarrista di Dean Martin. Quando finì di [illegible] la seconda canzone — la televisione non [illegible] più collegata — suscitò gli applausi di tutti gli altri concorrenti e lei — emozionata, rossa in volto — scoppiò davanti al microfono in un gran pianto. Subito si ricompose e si scusò con Mike: «Posso emozionarmi prima o dopo, mai quando canto. Io vivo per cantare e, per di avere una bella voce, non mi sottoporrò a una cura dimagrante. Ho troppa paura di perderla». Allora Ivo Zanicchi — il cui cavallo di battaglia è Come ti vorrei — si alzò di scatto dalla platea e corse ad abbracciare Luciana, più confusa che mai.

Ancor più emozionato, anzi addirittura impacciato e dalla mimica elementare, il secondo classificato, Plinio Maggi. Ma a noi ha, invece, fatto un gran piacere vedere fra tanti sedicenni spaventosamente spavaldi e senza complessi neppure davanti alle telecamere (spauracchio di molti attori autorevoli) un giovane timido che si muoveva in modo tanto confuso da perdere il gemello di un polsino.

E' un siciliano, stranamente biondo e dagli occhi azzurri, piccoli e vicinissimi, non uso a cantare nelle balere e che non ha mai avuto un suo complesso (quasi tutti gli altri concorrenti anche sedicenni possono vantare dei complessi) e questo spiega il suo impaccio. In fondo, forse l'unico vero dilettante fra tanti giovanissimi già professionisti. Finora si è [illegible]to a comporre canzoni e a cantarle per se stesso, sotto la guida di uno zio radiologo di Catania, che pure lui si diletta in musica.

Ai discografici è piaciuta molto la sua composizione Se le mie parole non bastano; molti si mordevano le dita pronosticando che, con quel motivo e quella voce, Plinio [illegible] potuto vincere a Sanremo. [illegible] il giovane laureando in farmacia — gli [illegible] solo due esami [illegible] in febbraio — afferma d'avere canzoni nel [illegible] cassetti.

«La [illegible] bella, [illegible] il [illegible], l'ho dedicata alla mia fidanzata Piera Costanzo, che quest'anno ha partecipato come Miss Sicilia al concorso di Miss Italia». La madre del giovane (c'era tutta la famiglia al completo) ripeteva ai giornalisti, quasi volesse convincere se stessa: «Però la laurea la deve prendere» e il giovane ribatteva che tanto il padre gli ha già promesso di comprargli una farmacia a Catania: «Ci metteremo due farmacisti e io canterò. Quando la mia carriera sarà finita, tornerò alle provette».

Molto da fare ha avuto l'ex valletta di Mike, Rosanna Armanni, che ora ha una rubrica di bellezza sul settimanale promotore della manifestazione. Il suo compito era quello di dare consigli alle concorrenti per il trucco e per i vestiti. «Tutti gli abiti sono stati imprestati da una sartoria, tranne quelli delle due gemelle-vamp. Non è stato facile trovare vestiti adatti. Son ragazze giovani [illegible] hanno dimostrato una modestia straordinaria. Sceglievano solo abiti con maniche lunghe e [illegible] scollature. Era chiaro che nessuna è venuta qui per far colpo, [illegible] per far [illegible] la voce».

Adele Gallotti

Malinconia degli esclusi: Roberto Rande, [illegible] Gigi e le gemelle Mazzanti

Tra le novità della rassegna musicale

Un concerto al convegno berlinese scritto da Bartok per Benny Goodman

Il clarinettista di turno era Geuser che ha affrontate i famosi «Contrasti» con Yehudi Menuhin

Jehudi Menuhin con la sorella, valente concertista

Nostro servizio particolare

Berlino, ottobre.

Dall'inizio del mese il Festival di Berlino, almeno per quanto riguarda la parte musicale, è decisamente entrato nel vivo, presentando novità d'ogni genere e tipo, pur continuando ad offrire programmi di un certo interesse, soprattutto in virtù degli interpreti. Tra questi ha fatto spicco quello del giorno tre, interamente dedicato a Bela Bartók nel ventennale della morte, svoltosi alla Filarmonica. Yehudi Menuhin, che da tempo non ascoltavamo così in forma, ha tra l'altro eseguito, accompagnato dalla sorella e dal clarinettista Geuser, i famosi «Contrasti». Brano composto da Bartók per il clarinettista di jazz Benny Goodman e inciso dall'autore stesso insieme a Goodman e al violinista J. Szigeti.

La serata si è chiusa con la «Sonata per due pianoforti e percussione», affidata a degli specialisti tedeschi, che hanno un po' troppo puntato sui momenti «barbarici» del brano, rendendo il suono assai secco. Grande il successo. Il giorno dopo, sempre alla Filarmonica, concerto sinfonico vocale, sotto la guida di Pierre Boulez, il quarantenne compositore francese che si sta imponendo in tutto il mondo [illegible] come direttore d'orchestra. Dopo un pezzo del giapponese Matsushita («Affresco sonoro per sette strumenti») e la «prima» berlinese delle brevi «Variazioni per orchestra», scritte da Strawinski per commemorare lo scrittore inglese Aldous Huxley, c'è stata una composizione dello stesso Boulez. Si trattava di «Le soleil des eaux», per soprano (la bella e bravissima Catherine Gayer, [illegible] applaudita), piccolo coro (splendidamente preparato da Günther Arndt) e orchestra, su due poemi di René Char.

Al pari di molta musica di Boulez, «Le soleil des eaux», inquadra e talvolta costringe l'ispirazione entro delle strutture poliarmoniche e politimbriche addirittura ferree, con un certo scapito per la sua stessa comprensione da parte del pubblico. Il quale però, una volta che sia riuscito a penetrare in quella fortezza, come è in realtà accaduto, da conquistatore diviene conquistato. Una fiammeggiante interpretazione della bartokiana «Musica per archi, celesta e percussione» coi grandi doti dell'orchestra filarmonica di Berlino sono rifulse appieno, anche per merito di Boulez, ha trionfalmente chiuso il concerto.

Trentadue chiamate complessive, [illegible] protagonista Hilde Güden, sono il bilancio del nuovo allestimento della «Traviata», andata in scena all'Opera il 9 ottobre, con la mediocre direzione d'orchestra di Lorin Maazel. La Güden, pur costretta talvolta a sforzare la voce, ha meritato il successo per l'impegno e la passione prodigati, unitamente al Fischer-Dieskau, certo il più grande baritono vivente, che ha dato di Germont padre una interpretazione finora da me mai sentita. Buono l'Alfredo di Giacomo Aragall e bravi tutti i gli altri, specialmente la Mikes (Annina). Le scene e i costumi di Filippo Sanjust, di derivazione viscontiana, erano nella tradizione dell'opera quale è concepita fuori d'Italia.

Attilio Baldi

MOSTRE D'ARTE

Linguaggio di Giachino

Dalla più pedissequa imitazione del vero, che costituì il forse non inutile esercizio delle sue prime prove, Arturo Giachino, nato a Murisengo (Alessandria cinquant'anni fa) ha inteso la necessità di passare ad un intento interpretativo, scoprendo nelle più libere o solide strutture di immagini in cui la figura e il paesaggio sembravano coesistere (frequentava nel frattempo la scuola di nudo presso l'Albertina) i termini di un rinnovato impegno.

A dieci anni dalla sua prima personale allestita negli ambienti d'una scuola in cui insegnava (non disegno), il Giachino espone ora nella saletta del Ponte (corso Regina Margherita 73). Tecniche e modi non si discostano dai suoi più recenti: la tempera appare ciò che meglio si confà alla sua maniera di dipingere un po' impetuosa bloccando insieme il nudo femminile disteso e il paesaggio quasi a far sentire il valore della mitica identificazione genetica ch'egli sostiene con le più calde e misteriose tonalità d'una tavolozza ricca di bruni rossastri dove più facilmente si modulano gli effetti chiaroscurali di cui il pittore spesso si serve. Quasi per dar vita ad una sorta di variazioni su questo schema fondamentale, un gruppo di dipinti vuol anche illustrare una storia del mondo, dal caos alla comparsa dell'uomo. Ma è anche questo un sistema che il Giachino stesso sente la necessità di pervenire ad una pittura che sappia farsi veramente linguaggio.

Incisioni di Vallauri

V'era da pensare che la meditata pazienza, la necessaria previsione e la limpida chiarezza che dall'idea è destinata a trasporsi nel segno, com'è proprio del mondo dell'incisione, mai si sarebbero adattate alla torrentizia fecondità con la quale, lasciatosi dietro le spalle le severe aule del Tribunale di Pinerolo da lui presieduto, Luigi [illegible] passava alla pittura [illegible] la quale si sentiva portato da antiche vocazioni dilettante, pronte tuttavia a rivelarsi con l'eccitante esplosione d'una vena tanto facile all'esaltazione, quanto curiosa d'ogni esperienza.

La copiosa messe grafica che, al termine dell'estate, egli ha riunito nelle salette dell'Arte antica (corso Matteotti 40) a tutta prima può quindi stupire, spiegandosi [illegible] con l'assoluto anticonformismo di questi saggi nei quali il Vallauri ha in breve gustato ogni tecnica, dalla acquaforte alla puntasecca, dall'acquatinta alla maniera nera, traendone a suo talento, luci e forme. In gustoso e artistico scontrarsi di un fare sovente deciso, magari un po' rozzo, e di indovinate preziosità, o di talune palesi ingenuità pur congrue rispetto alla libera prolissità dei tratteggi, con un risultato che per «dialettica interna» e «dinamismo», come nota giustamente Renzo Guasco nella presentazione, si sottrae alla monotonia e all'appiattimento di tanta produzione grafica attuale.

ag. dra.

Rosso di San Secondo all'Eliseo di Roma

«Marionette, che passione»

Il regista Ruggero Jacobbi [illegible] in [illegible] il dramma dello scrittore siciliano - Nella compagnia sono riuniti Roldano Lupi, Angela Cavo, Wanda Capodaglio e Flora Lillo - Il repertorio affronterà anche O'Neill e Strindberg

ROMA, lunedì sera.

Ruggero Jacobbi ha assunto a Roma la direzione artistica di un gruppo di attori che per diversi mesi si esibiranno al Ridotto dell'Eliseo, fra cui Roldano Lupi, Arnaldo Ninchi, Angela Cavo, Flora Lillo che, con la partecipazione di Sergio Tofano, Wanda Capodaglio, Carlo Hintermann e Giovanna Galletti, affronteranno un repertorio che va da Strindberg a O'Neill, a Maeterlinck.

Per il decimo anniversario della morte di Rosso di San Secondo, Jacobbi ha inoltre in programma di riprendere «Marionette che passione!»; il lavoro sarà rappresentato in primavera. Nel frattempo, a cura dello stesso Jacobbi, usciranno dello scrittore siciliano un volume postumo di racconti e «Il ratto di Proserpina» per i quali il regista ha scritto la prefazione. «Altri sei libri, proprio miei, usciranno per la fine dell'anno e rappresentano il mio lavoro di questi ultimi tre anni nel campo degli studi teatrali e letterari».

«Il mio problema numero uno — riprende Jacobbi — è anche il problema numero uno del nostro teatro: i nuovi autori italiani. Per questo ho messo in scena Ambrogi, (i cui "Burosauri" hanno ormai fatto il giro del mondo), e Faraldi, (che ora ha vinto per la seconda volta il premio Riccione). Per la stessa ragione, ho fondato lo scorso anno con Giorgio Prosperi la Compagnia del Dramma Italiano, che quest'anno dovrebbe tornare ad agire, malgrado le molte difficoltà, con Giuliana Lojodice ed Alberto Lupo in testa».

Jacobbi ha recentemente collaborato con Ennio De Concini alla sceneggiatura di «Una Rosa para todos», film che in questi giorni Claudia Cardinale, diretta da Franco Rossi, sta interpretando in Brasile, un paese che è nel cuore di Jacobbi, poiché là egli ha vissuto per quattordici anni, svolgendo un'intensa attività teatrale.

FRANCO PICCININI

SPETTACOLI A TORINO

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.18

Alfieri - Teatro Stabile: da mercol. 13 ore 21 precise «Tre sorelle» di A. Cechov. Regia di Giorgio De Lullo; Edizione Compagnia De Lullo, Falk, Valli, Albani.
Carignano - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21,10 precise «La Locandiera» di Carlo Goldoni. Regia di Franco Enriquez.
Gobetti - Teatro Stabile: da mercoledì 13 ore 21,10 il «Teatro Libero» presenta «Un fucile, un bidone, la vita» di Sergio Liberovici. Regia di Roberto Guicciardini.

[illegible] Rivista A. Cecchorini-C. De Silva. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Peccati nel tempo» Rivista M. F[illegible]. Orario: 16,15 - 21,30.

Al **Bagatelle**: ore 24 Los Gildos.
Al **Florida Club** (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21 Comst. The Julius; canteo M. Valentini e G. Caruana. Gaudio Danse: tutti i giorni ore 16,30 e 21 «The Melodich».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (G. Galilei 9, t. 50-092): Patrick Samson et les Phanicians.
Moulin Rouge (p. Carlina): Attrazioni internazionali, Franco e I G. 5. San Giorgio, Valentine: «Alla Taverna del Casinò», Toni Stella ed i Jo.

Abellocr, Sacchi 28, t. 541-025: 21. **Bagatelle Whisky a Gogo** Pib (strada Cavoretto 2, tel. 670-576): ore 21; ore 24 Los Gildos.
Caprice (Sacchi 18, t. 521-526): 21.
Club 84 (c. M. d'Azeglio 9): riposo.
Holiday (Vinr. 3, t. 511-738): 21.
Lido Whisky, Monc. 422, 697-018: 21
Los Amigos, U. Sov. 611, t. 341-067.
Ville Gay (c. Moncalieri 32): riposo.
Whisky Notte, Pio V 5, t. 687-583.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854-177): espone A. [illegible]. Or. 10-13; 16-20.
Arte Antica (Matteotti 40): Mostra incisioni e disegni di L. Vallauri.
Galleria Civica: Maestri italiani della pittura contemporanea: 10-13; 16-20.
La Bussola (v. Po 9): dipinti, disegni, sculture; stampe di artisti contemp.
Narciso (p. Carlo Felice 18): «Banchieri, Ceretti, Romagnoni, Vaglieri».

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» Kim Novak, Richard Johnson, Lilli Palmer, techn. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30, 17, 19,40, 22,15.
Astor: «Ipcress» con Michael Caine, technicolor, cinemascope.
Corso: «Il colonnello Von Ryan» con Frank Sinatra, Trevor Howard, Raffaella Carrà, technicolor.
Cristallo: «Il piacere e l'amore» J. Fonda, C. Spaak, J. Sorel, J. C. Brialy tech. [illegible]. Vietato anni 18.
Doria: «Vaghe stelle dell'Orsa» di L. Visconti, con Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig (Leone d'oro Mostra Venezia). Viet. 18 anni.
Ideal: «Shenandoah, la valle dell'onore» James Stewart, Doug McClure, tec.
Lux: «Il compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, G. Cramste. Urat.
Nazionale: «A 001, operazione Giamaica» Brad Harris, M. Scherr, techn.
Reposi: «L'arte di amare» James Garner, Dick Van Dike, Elke Sommer, Angie Dickinson, technicolor.
Romano: «Operazione maggiordomo» Paul Meurisse, Genevieve Page. Or.: 14,30, 16,30, 18[illegible], 20,30, 22,30.
Vittoria: «Quei temerari [illegible] macchine volanti» A. Sordi, S. Whitman, S. Miles, Todd-ao, techn. Orario: 14,10 - 17,05 - 19,35 - 22,10.

Arlston: «Una moglie americana» U. Tognazzi, R. Fleming, M. Vlady, J. Prowse, techn. scope. Vietato anni 14.
Arlecchino: «La collina del disonore» Sean Connery, Ian Hendry, Sir Michael Redgrave.
Augustus: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, technicolor.
Capitol: «7 uomini d'oro» di M. Vicario, con R. Podestà e P. Leroy, eastmancolor.
Metropoli: «Quello strano sentimento» Sandra Dee, Bobby Darin, technicolor.
Torino: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» con Spencer Tracy, panavision, technicolor.

Alessandria: «Sangue sul fiume» tech. Cameron Mitchell, R. Calhoun.
Faro: «Sangue sul fiume» technicolor Cameron Mitchell, Rory Calhoun.
Fiamma: «La vedova allegra» Ugo Tognazzi, Catherine Spaak.
Dialolig (v. C. Colombo 31 - telef. 500-760): «L'ultimo sole» (documentario).
Hollywood (tel. 651-904): «Cleopatra» supertechnirama, E. Taylor, R. Burton, Harrison. Ap. 14,30. Ult. 21,30.
La Perla (tel. 984-791): «Cleopatra» supertechnirama, E. Taylor, R. Burton, R. Harrison. Ap. 14,30. Ult. 21,30.
Maffei: «Peccati nel tempo» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film: «Antologia sexuale». Vietato min. anni 18.
Massimo: «A doppia mandata» J.P. Belmondo, Antonella Lualdi. Viet. 18.
Orfeo: «Requiem per un pistolero» Rod Cameron, S. McNally, technicolor.
Principe (tel. 760-951): «Cleopatra» supertechnirama, E. Taylor, R. Burton, R. Harrison. Ap. 14,30. Ult. 21,30.
Statuto: «A doppia mandata» J.P. Belmondo, Antonella Lualdi. Viet. 18.

Adriano: «Geronimo» technicolor, Cock Connors, Kamala Devi.
Alcione: «Pistoleros senza onore» Riv. A. Cecchorini-C. De Silva. Orario: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Aquile nell'infinito» James Stewart, June Allyson, technicolor.
Regina: «Il grande conquistatore» con Charlton Heston.

Centrale: «La città dei mostri» Vincent Price, scope, techn. Apert. 10.
Milano: «Avanti di galera» e «Che lentenza, che dollari». Apert. ore 10.
Olimpia: «L'imboscata» R. Taylor.
Po: «Giungla della droga». Viet. 18.
P. Nuovo: «Zorro» e «Lucciani sognare». Apertura ore 10.
S. Pellico: «Ionosi» Eleonora Rossi Drago, Jean Sorel.

Esperia: «Prigionieri isola insanguinata» scope J. Hedley, B. Sheller.
Giardino: «Mano vendicatrice» Audie Murphy, Abbe Lane.
Mirafiori: «Io uccido, tu uccidi» F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18.
Vincaglio: «Scandali nudi» sc. techn. F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18.

America (v. Fréjus 27 - 331-748): «Idolo di Acapulco» E. Presley, U. Andress, technicolor, scope.
Eliseo: «La spada di Ali Babà» tech. P. Mann, J. Lado. Apertura 14,30.
Nuovo: «Grande sfida» sc. J. Hunter.
S. Paolo: «X 21 spionaggio atomico» S. Murray.

Artisti: «Furore sulla città» Holden.
Belgio: «I vagabondi» Crick-Crock.
Corallo: «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati, technicolor.
Eridano: «Orgoglio e passione» S. Loren, F. Sinatra, C. Grant, sc. tech.
Grepel: «Predoni della steppa» tech.
V. Veneto: «Mata Hari, agente segreto H 21» con Jeanne Moreau.

Astra: «Sfida nella valle dei Comanches» techn. scope, Audie Murphy.
Bernini: «I sacrificati di Bataan» con John Wayne.
Cibrario: Oggi chiuso. Domani 2 films.
Eliseo: «Europa operazione strip-tease» technicolor. Vietato minori anni 18.
Massaua: «Duello a Rio d'Argento» Audie Murphy, S. McNally, tech.
Odeon: «82° marines attack».

Adua: «Sepolto vivo». Viet. 18 e «L'ultimo cavaliere» Anthony Quinn.
Aurora: «Leccio rosso» E. Wallace.
Brescia: «Agente federale Lemmy Caution» Eddie Constantine.
Maloni: «La morte nera» col. V. 14.
Nord: «La calata dei mongoli» tech. Ann Blyth, David Farrar.
Nuovo Parlino (v. Clyne 47): «Base luna chiama terra» technicolor, scope.
Palermo: «Londra chiama Polo Nord».
Sociale: «Carica degli Apaches».
Zenit: oggi chiuso. Domani «I tatti separati».

Cabiria: «L'indomabile» George Rivière, Jeanne Valerie, technicolor.
Colosseo: «La pattuglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn.
Continental (tel. 697-0[illegible]): «Cleopatra» E. Taylor, R. Burton, R. Harrison, supertechnirama. Ap. 15. Ult. 21,30.
Flora: «Guerra del topless» techn. Vietato minori anni 18.
Ghiga: «Inferno di Juma» Virginia Mayo, Dale Robertson, technicolor.
Italia: «Giuramento di Zorro» J. Russell, technicolor.
Madonna: «Marca bionda» e «Medaglia di fuoco» Joan Taylor.
Piemonte: «Lo sguardo che uccide» Christopher Lee, B. Steeley, col. V. 18.
S. Carlo: «I leoni di Castiglia» Cesar Romero, F. Avalon, B. Crawford.
Sempione: «Furia rivoluzionaria» techn. Peter Thompson. Apertura ore 15.

Diana: «Monte di Venere» techn.
Dora: «I prigionieri dell'isola insanguinata».
Roma: «Cavalieri dell'onore».

Alba: «581 chiama Istanbul».
Ambra: «Il sentiero dei disperati» scope col. C. Aznavour, M. Lafores.
Apollo: «Sanguinosa rapina» techn. Victor Mature, Richard Egan.
Eden: «L'ultima preda» Holden.
Lirando: «Universo proibito» technicolor. Vietato minori anni 14.
Latteria: «L'uomo dagli occhi a raggi X» techn. scope, Ray Milland.
Splendor: «Oro dei Cesari» Mylène Demongeot, Jeffrey Hunter, sc. colori.

BEINASCO

Italia: «In ginocchio da te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.

Anche Marilyn Monroe nel Museo delle cere

HOLLYWOOD, lunedì sera.

Il museo [illegible] cere di Hollywood aggiungerà, nella raccolta delle sue statue, quella di Marilyn Monroe come appariva nel film «Quando la moglie è in vacanza», con le gonne alzate da un'improvvisa raffica di vento.

Terminato il film di D'Amico

«Inganni matrimoniali» dive Europa

ROMA, lunedì sera.

Sono terminate le riprese di «Inganni matrimoniali» alla cui realizzazione hanno contribuito Italia, Francia, Germania e Austria. Per l'Italia il contributo è stato dato dalla produzione Documento Compagnia cinematografica, dal regista Luigi Filippo d'Amico e dagli attori Alberto Sordi, Nicoletta Machiavelli e Alessandra Cutolo.

L'episodio italiano, interpretato da Alberto Sordi, si intitola «Quando la moglie è difficile» e si sviluppa intorno ad un modesto impiegato il quale sposa una ragazza della buona borghesia. Questa, col passare del tempo, manifesta sempre più apertamente certe sue tendenze mascoline, finché arriva il giorno in cui sarà trasformata in uomo. Il marito si trova così sposato con un paracadutista perché, nel frattempo, la «moglie» è stata chiamata sotto le armi.

Gert Froebe e Catherine Deneuve sono i protagonisti dell'episodio «La sonnambula».

Curd Jurgens e Nadja Tiller interpretano l'episodio «All'opera». Jurgens è un direttore d'orchestra famoso, un uomo brillante che piace alle donne; una fra le sue ammiratrici si fa trovare addirittura, quasi nuda, nella sua camera da letto. Qui si sviluppa una situazione imprevista, boccaccesca, con l'intervento del marito dell'ammiratrice, impresario teatrale.

Anita Ekberg e Peter Alexander sono insieme nell'episodio «Il pigiama». Fra i due, vicini di casa, si crea una catena di equivoci, più o meno comici. Nel corso della vicenda Anita indosserà soltanto un pigiama che avrà una parte decisiva nella conclusione e lieto fine: un matrimonio in piena regola, con abito bianco e molti invitati.

s. s.

ECHI DI CRONACA

Una dura trasferta attende i calciatori bianconeri

La Juventus oggi a Liverpool

Heriberto Herrera [illegible] a qualche cambiamento per mercoledì

Sarti in squadra, Mazzia all'attacco

I torinesi partono in volo alle 10,45 da Catania e fanno tappa a Roma ed a Londra - Critiche al comportamento della compagine nella gara di ieri contro i siciliani - Cella: rimpianto di Torino - Di Bella si interessa di Teneggi

DAL NOSTRO INVIATO

Catania, lunedì sera.

Una partita da cinque a zero è terminata con [illegible] sfontato pareggio dei bianconeri a Catania. Facile capire la disillusione degli atleti e dei dirigenti al termine di questo sconcertante incontro. Il consigliere-accompagnatore conte Cavalli ha am[illegible] con franchezza: «La squadra non ha giocato bene. Se la f[illegible] [illegible] almeno stata neutrale, non dico ci avesse favoriti, avremmo potuto vincere ugualmente. Questo non toglie che [illegible] prova offerta dai juventini non mi sia piaciuta molto. Speriamo almeno che a Liverpool mercoledì nella coppa delle coppe la compagine lotti con altro animo ed altra energia».

Per Heriberto Herrera il gran lavoro svolto dai suoi atleti non ha trovato un adeguato compenso. Osservazione giusta, dato che i bianconeri hanno dominato un rassegnato Catania, tuttavia essa non scusa la prestazione incolore della squadra. Dove il trainer è apparso pienamente convincente è nell'appunto rivolto alla formazione di aver rallentato la vigilanza dopo il goal segnato. E' vero che nessuno poteva immaginare tanto spirito di reazione nei delusi undici rossoazzurri, tuttavia se la Juventus avesse almeno difeso con «rabbia» il vantaggio conquistato da Stacchini, la gioia per la prima vittoria in trasferta avrebbe [illegible] [illegible] critiche contro il modo con cui i juventini hanno giocato.

[illegible] atleti torinesi hanno trovato un «avvocato difensore» solamente nell'ex-granata Cella. Il libero del Catania ha potuto osservare (a temere) la pressione di massa effettuata contro la porta di Vavassori: «Ho trovato la Juventus più forte quest'anno che la scorsa stagione — ha detto [illegible]. — Anche i bianconeri si adattano al nuovo stile del calcio italiano, con una difesa massiccia e rapide puntate in avanti. Seguono lo stile Inter, tanto per fare un esempio. Non è colpa loro se però non hanno Mazzola, Suarez, Jair e così via in prima linea. Comunque quello che mi ha impressionato nei miei avversari degli scorsi derby è lo spostamento in avanti di mediani e terzini quando la compagine passa dal gioco di retroguardia a quello di attacco. In certe circostanze avevo l'impressione di dover fermare un rullo compressore. Per [illegible]tuna del Catania, [illegible] a metà campo i bianconeri attaccano con tocchi laterali. [illegible] loro centroavanti si sfianca in vane corse nelle zone dove dovrebbero giungergli i rapidi passaggi [illegible] i difensori avversari [illegible] tempo per piazzarsi».

Cella ha poi parlato di Torino, che è rimasta la città a lui più cara. Sta bene qui, [illegible] Sicilia, [illegible] ha portato i suoi familiari, ma gli spiace di aver lasciato l'ambiente granata come un espulso. «Certo se Rocco mi avesse dato fiducia...», si è lasciato sfuggire. Poi, quasi timoroso di suscitare inutili polemiche, non ha aggiunto altro. Pare che sia stato Cella a suggerire [illegible] suoi dirigenti [illegible] interessarsi di Teneggi e Buzzacchera. Di Bella, l'allenatore dei rossoazzurri, ha confermato che vedrebbe molto bene l'arrivo dei due [illegible]. Secondo voci [illegible]te da Torino, i granata non intendono però privarsi di Teneggi.

Tornando alla Juventus, la squadra è partita stamane alle 10,45 per Roma-Londra-Liverpool. E' stata salutata da gruppi di fedeli [illegible] tori tra [illegible] il più numeroso era giunto da Malta sotto la guida del presidente del locale club bianconero notaio Cachia e [illegible] [illegible]rio [illegible] Oliver, nipote di un'alta personalità del nuovo Stato del Commonwealth. Questi tifosi hanno regalato al capitano Leoncini [illegible] cannone d'argento, simbolo dell'isola, ed hanno rinnovato gli auguri per la trasferta inglese.

Per Liverpool, Heriberto Herrera [illegible] ha [illegible] stabilito [illegible] formazione. Si parla di mettere [illegible] all'attacco, per schierare Sarti nella linea dei terzini. Stacchini in tal caso rimarrebbe a riposo.

Paolo Bertoldi

Un acrobatico intervento del portiere juventino Anzolin, protetto da Gori, sull'attaccante catanese Facchin (Tel.)

[illegible] scorso, i tifosi agitati

Anche i flemmatici inglesi (ogni tanto) esagerano

La polemica contro il calcio italiano si [illegible] ridimensionando - E [illegible]rebbe cosa saggia per [illegible] [illegible] il confronto di mercoledì tra Liverpool e Juventus si svolgesse all'insegna della reciproca cavalleria

Tommy Docherty, il general manager del Chelsea

[illegible]vento delle autorità sportive contro i loro tifosi. La preoccupazione del Daily Sketch per i bianconeri non è infondata; tutto può succedere a Liverpool, [illegible] città più passionale d'Inghilterra, che ha dato i natali ai Beatles ed è nota per la focosità dei suoi abitanti.

Fa piacere che il Daily [illegible], il quotidiano più diffuso d'Inghilterra, con una tiratura giornaliera di oltre cinque milioni di copie, dedichi al comportamento degli sportivi inglesi il suo editoriale. Esso scrive [illegible] l'altro: «Prima di esaltarci per la nostra compostezza, di fronte agli [illegible] dei romani, riflettiamo sugli avvenimenti di sabato. In quattro città, Manchester, Huddersfield, Burnley e Ipswich la polizia ha dovuto [illegible] numerosi arresti. Certo, [illegible] fu una specie di inferno: ma noi non ne siamo molto lontani».

La polemica scatenata dalla stampa britannica contro il calcio italiano si sta dunque ridimensionando. Sperin[illegible] [illegible] che non sia stato fatto [illegible] danno irreparabile: la Juventus potrebbe farne le spese. Il direttore tecnico del Liverpool, Shankly, ha promesso che i suoi giocatori si comporteranno correttamente e che la folla sarà esortata a rispettare l'ordine. «Vogliamo vincere sportivamente» ha detto.

La sua squadra dovrebbe presentare due variazioni rispetto a quella battuta per uno a zero a Torino. Lawrence in porta, Lawler e Byrne terzini, Milne, Yeats e Stevenson mediani, Callaghan, Hunt, St. John, Smith e Thompson attaccanti. [illegible] forse per far posto a Strong, Shankly lascerà a riposo un difensore. Il «mister» è molto misterioso. Dalla sconfitta subita l'anno scorso dall'Internazionale nella semifinale della Coppa dei Campioni ha imparato se non altro a fare pretattica.

Ennio Caretto

Dal presidente della Fifa, Rous

Una sospensione di tre anni proposta per il [illegible]

LONDRA, lunedì sera.

(e. c.) Gli incidenti provocati dalla intemperanza dei tifosi durante la partita di mercoledì col Chelsea potrebbero costare alla Roma tre anni di sospensione dai grandi tornei internazionali. Lo afferma stamattina il «Daily Express», in un articolo di Clive Toye. Il «Daily Express» scrive che il presidente della Fifa, l'inglese sir Stanley Rous, ha esaminato negli ultimi quattro giorni le relazioni del Chelsea sulla partita coi giallorossi, e ha interpellato alcuni dirigenti della Federazione calcio italiana. Egli sarebbe deciso a dare un esempio al mondo sportivo, in previsione anche della Coppa del Mondo di calcio che si disputerà a Londra l'anno venturo.

Si ricorda che anni fa sir Stanley Rous, allora presidente della Football Association, proibì al Birmingham di prendere parte ai grandi tornei per il suo comportamento scorretto. Egli inoltre aveva manifestato viva preoccupazione per la «decadenza del calcio» ai Campionati mondiali del Cile nel '62, dove l'Italia era stata una delle più illustri vittime della violenza dei padroni di casa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, lunedì sera.

«Riteniamo che le misure di sicurezza da noi adottate normalmente siano sufficienti per la partita di mercoledì tra il Liverpool e la Juventus». Così ha risposto a un giornalista del Daily Sketch un portavoce della polizia, dopo gli incidenti [illegible] sabato scorso hanno turbato il campionato di calcio britannico. Il giornalista, allarmato, [illegible] a torto, dal comportamento dei tifosi del Liverpool, aveva voluto informarsi su quanto aspetta i bianconeri nella loro trasferta della Coppa delle Coppe. A Manchester proprio i tifosi che riceveranno la Juventus hanno spaccato i vetri delle finestre del club sociale, buttato pietre e [illegible]tiglie in campo durante il match, litiga[illegible] con [illegible] polizia.

Busby, allenatore del Manchester United, [illegible] dichiarato: «In [illegible] anni di carrie[illegible] [illegible] avevo mai visto nulla di simile. Questo è vandalismo». I giornali che ieri avevano spiritosamente scritto: «Il nostro campionato acquista un accento romanesco» (si riferivano ai match Roma-Chelsea di mercoledì) stamane auspicano un inter[illegible]

Per i calciatori sovietici una tournée [illegible] sei partite

MOSCA, lunedì sera.

La nazionale di calcio dell'Unione Sovietica inizierà il 12 ottobre prossimo una «tournée» in Europa. La prima partita verrà giocata il 13 ottobre in Grecia contro la squadra «Eaberg»; seguirà il 17 ottobre una partita a Copenaghen contro la selezione danese nel quadro delle eliminatorie della Coppa del Mondo. La squadra sovietica quindi si recherà in Francia per giocare due partite amichevoli contro lo Stade Français e contro il Valenciennes. Infine l'Urss affronterà il 27 ottobre a Cardiff il Galles, nel quadro della Coppa del Mondo.

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Bologna 1 — Vastola 39' (1° t.).
Spal 2 — [illegible] 33', Bagnoli 34' (1° t.); Muccio 17' (2° t.).

B[illegible]: Negri; Furlanis, Mi[illegible]; Tumburus, Janich, Fogli; Vastola, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.
SPAL: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Bagnoli, Colombo, Moretti; Massei, Rela, Innocenti, Capello, Muccio.
Arbitro: Vetrugni di Parma.

Brescia 1 — [illegible] 27' (1° t.).
Sampdoria 0

BRESCIA: Gasti; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Gosi; Venerando, Bassetti, De [illegible], Brealla, Giacomini.
SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Delfino; Bardoni, Masiero, Mattei; Fotia, Noodo, Cristin, Frustalupi, Trinchero.
Arbitro: [illegible] di Padova.

Cagliari 0
Atalanta 0

CAGLIARI: Mattrel; Thiella, Longoni; Cera, Martiradonna, [illegible]; Gallardo, Rizzo, Nenè, [illegible], Riva.
ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Gardoni, Gentili, Colombo; Dalova, Milan, [illegible], Magistrelli, Nova.
Arbitro: Bonetto di Asti.

Catania 1 — Magi 42' (1° t.).
Juventus 1 — Stacchini 30' (1° t.).

CATANIA: Vavassori; Petroni, Rambaldelli; Michelotti, Cella, Fantazzi; Calvanese, Magi, Fabroni, Landoni, Facchin.
[illegible]: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Salvadore, Mazzia; Stacchini, Del Sol, Traspedini, [illegible]nasinho, Menichelli.
Arbitro: Rovacci di Bologna.

Foggia 1 — Di Giovanni 34' (1° t.).
Inter 3 — Mazzola 43' (1° t.); Mazzola (rig.) 10', Corso 45' (2° t.).

FOGGIA: Moschioni; Capra, Valadè, Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Lazzotti, Nocera, Di Giovanni, Patino.
INTER: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.
Arbitro: D'Agostini di Roma.

Lanerossi 2 — Hoppe (autorete) 4' (1° t.); Vinicio 1' (2° t.).
Fiorentina 0

LANEROSSI: Luison; Volpato, Savoini; Tiberi, Poli, Zoppelletto; Menti, Demarco, Vinicio, Fontana, Maraschi.
FIORENTINA: Albertosi; Hoppe, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Bertini, Nuti, De Sisti, Merrone.
Arbitro: Genel di Trieste.

Milan 4 — [illegible] (aut.) 3', Rivera 11' (1° t.); Rivera 11', Noletti 29' (2° t.).
Napoli 1 — Altafini 16' (1° t.).

MILAN: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Sormani.
NAPOLI: Bandoni; Ronzon, Nardin; Stenti, Panzanato, Girardo; [illegible]no, Juliano, Altafini, Montefusco, Bean.
Arbitro: Monti di Ancona.

Roma 0
Lazio 1 — D'Amato 43' (1° t.).

ROMA: Cudicini; Carpanetti, Tamborini; Carpenesi, Losi, Benaglia; Tamborini, Leonardi, Francesconi, Dominici, Barison.
LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; [illegible], Pagni, Dotti; Mari, Gariò, D'Amato, Governato, Ciccolo.
Arbitro: Campanati di Milano.

Torino 1 — Meroni (rig.) 38' (1° t.); Meroni 31' (1° t.).
Varese 0

[illegible]: Vieri; [illegible], [illegible]; Puja, Rosato, Bolchi; Meroni, Ferrini, Orlando, Moschino, Simoni.
VARESE: Lonardi; Beltrami, Maroso; Gilardi, Magnaghi, Borelli; Ferretti, Anderson, [illegible], Cucchi, Buongiorno.
[illegible]: [illegible] Marchi di Pordenone.

SERIE B

RISULTATI — Alessandria-Modena 0-0; Catanzaro-Pro Patria 3-1; Genoa-Monza 2-1; Lecco-Verona 0-0; Novara-Mantova 1-3; Padova-Palermo 1-2; Pisa-Messina 0-0; Reggiana-Livorno 1-0; Reggina-Po[illegible]a 0-1; Venezia-Trani 3-0.

SERIE C - Girone A

RISULTATI — Biellese-Piacenza 4-2; Como-Marzotto 0-0; Cremonese-Ivrea 2-1; Entella-Mestrina [illegible]; Legnano-Solbiatese 2-0; Savona-Rapallo 1-1; Trevigliese-CRDA 0-2; Treviso-Parma [illegible]; Triestina-Udinese 1-1.

CLASSIFICA — C.R.D.A. punti 7; [illegible]mo, Triestina 6; Treviso, Rapallo, Savona, Marzotto 5; Cremonese, Udinese, Entella, Mestrina, Biellese 4; Ivrea, Piacenza, Solbiatese 3; Legnano 2; Trevigliese, Parma 1.

SERIE [illegible] - Girone A

RISULTATI — Pavia-Sanremese 0-0; [illegible]vese-Gruppo C 1-1; Albenga-Alessio [illegible]; Imperia-Voghera 2-1; Pro Vercelli-Spezia 1-1; Viareggio-Pontedera 0-0; Cuneo-Casale 3-1; Cucio Pelli-Asti 0-0; Pinerolo-Chieri 1-0.

CLASSIFICA — Viareggio punti 7; Albenga, Cuneo 6; Alessio, Pro Vercelli, Imperia, Asti [illegible] Voghera 4; Chieri, Cucio Pelli, Spezia, Pavia, Gruppo C, Pontedera, Pinerolo, Novese, Sanremese 3; Casale 2.

SERIE D - Girone B

RISULTATI — Fanfulla-Borgomanero 2-0; Falck-Lilion 1-0; Gallaratese-Baretta 1-1; Moglia-Mirandolese 1-1; Guastalla-Ostiglia 2-0; Trento-Merano 1-0; Rovereto-Bolzano 1-0; Saronno-Leoncelli 2-1; Verbania-Sondrio 0-0.

CLASSIFICA — Lilion punti 8; Baretta, Guastalla, Mirandolese 7; Bolzano, Fanfulla, Rovereto, Verbania 5; Borgomanero, Gallaratese, Saronno, Trento 4; Leoncelli, Falck Moglia 2; Ostiglia 1; Passirio, Merano, Sondrio 0.

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

SERIE A (7ª Giornata) — Cagliari-Brescia; Fiorentina-Milan; Foggia-Catania; Inter-Torino; Juventus-Roma; Lazio-Lanerossi; Napoli-Atalanta; Sampdoria-Bologna; Spal-Varese.

SERIE B (7ª Giornata) — Mantova-Livorno; Messina-Reggina; Modena-Lecco; Monza-Padova; Palermo-Reggiana; Pisa-Trani; Potenza-Alessandria; Pro Patria-Novara; Venezia-Catanzaro; Verona-Genoa.

SERIE C - Girone A (5ª Giornata) — C.R.D.A.-Cremonese; Ivrea-Como; Marzotto-Entella; Parma-Mestrina; Piacenza-Legnano; Rapallo-Biellese; Solbiatese-Triestina; Treviso-Savona; Udinese-Trevigliese.

SERIE D - Girone A (5ª Giornata) — Alassio-Imperia; Casale-Novese; Gruppo C-Pavia; Pinerolo-CucioPelli; Pontedera-Asti; Sanremese-Albenga; Spezia-Chieri; Viareggio-Cuneo; Voghera-Pro Vercelli.

SERIE D - Girone B (5ª Giornata) — Baretta-Borgomanero; Bolzano-Trento; Fanfulla-Falck; Guastalla-Moglia; Leoncelli-Sondrio; Lilion-Merano; Mirandolese-Gallaratese; Rovereto-Saronno; Verbania-Ostiglia.

LA SCHEDINA DI DOMENICA [illegible]

Cagliari-Brescia; Fiorentina-Milan; Foggia-Catania; Inter-Torino; Juventus-Roma; Lazio-Lanerossi; Napoli-Atalanta; Sampdoria-Bologna; Spal-Varese; Modena-Lecco; Verona-Genoa; Treviso-Savona; Pisto[illegible]iese-Prato.

CLASSIFICHE

SERIE [illegible]

SQUADRE	[illegible]	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
MILAN	10	6	3	0	0	1	2	0	11	2
NAPOLI	9	6	3	0	0	1	1	1	10	6
INTER	9	6	3	0	0	1	1	1	13	7
JUVENTUS	8	6	2	1	0	0	3	0	6	2
FIORENTINA	8	6	1	1	0	2	1	1	8	4
LAZIO	8	6	1	2	0	1	2	0	7	5
LANEROSSI	8	6	2	2	0	1	0	1	11	8
[illegible]	7	6	1	2	0	0	3	0	6	4
[illegible]	7	6	1	0	2	2	1	0	6	4
BRESCIA	6	6	3	0	1	0	0	2	7	7
SPAL	6	6	0	2	0	2	0	2	8	9
CAGLIARI	5	6	0	2	1	1	1	1	4	4
BOLOGNA	5	6	1	0	2	1	1	1	7	8
SAMPDORIA	4	6	1	1	1	0	1	2	4	7
FOGGIA	3	6	1	1	1	0	0	3	5	8
ATALANTA	3	6	0	2	1	0	1	2	1	6
VARESE	1	6	0	1	2	0	0	3	9	16
CATANIA	1	6	0	1	2	0	0	3	4	17

SERIE B

SQUADRE	[illegible]	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
MANTOVA	11	6	2	1	0	3	0	0	13	4
CATANZARO	10	6	4	0	0	0	2	0	12	3
VENEZIA	8	6	2	0	1	1	2	0	8	6
PALERMO	7	6	2	0	0	1	1	2	10	5
MESSINA	7	6	1	1	0	1	2	1	5	3
POTENZA	7	6	2	0	1	1	1	1	7	5
GENOA	7	6	2	1	0	1	0	2	8	7
REGGINA	7	6	3	0	1	0	1	1	7	6
LECCO	7	6	0	2	1	2	1	0	7	6
NOVARA	6	6	1	2	1	0	2	0	8	7
REGGIANA	6	6	2	2	0	0	0	2	4	6
ALESSANDRIA	5	6	0	3	1	0	2	0	4	5
LIVORNO	5	6	2	0	1	0	1	2	4	6
MODENA	5	6	1	1	1	0	2	1	4	6
VERONA	5	6	0	2	0	0	3	1	2	4
[illegible]	5	6	2	1	0	0	0	3	5	9
[illegible]	5	6	1	1	0	1	0	3	6	10
[illegible]	4	6	0	3	0	0	1	2	2	6
PADOVA	2	6	1	0	2	0	0	3	6	10
PRO PATRIA	1	6	0	1	1	0	0	4	3	9

TOTOCALCIO - Monte premi L. 528.127.712

Colonna vincente: 21X-X21-121-X21X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	[illegible]	1	L. [illegible]
Con 12 punti	261	26	L. 1.011.700

TOTIP - Col. vinc.: 12-X1-2X-12-21-XX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	7	0	L. 1.089.742
Con 11 punti	129	6	L. 59.133
Con [illegible] punti	1279	86	L. 5.854

SERIE B: tre squadre che, per ragioni diverse, hanno qualche motivo su cui riflettere

Interrotta la serie del Novara dopo 25 giornate di campionato

Gli azzurri hanno perso ieri contro la capolista Mantova pur giocando [illegible] eccellente partita - I commenti dei due responsabili tecnici Molina e Giraudo - Due trasferte consecutive attendono ora la squadra piemontese

L'attaccante novarese Bramati impegna il portiere [illegible] sinistra si scorge il terzino mantovano Sossa

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Dopo venticinque giornate di campionato anche l'imbattibilità del Novara è finita, e se era logico che prima o poi dovesse interrompersi, è bene che la sconfitta sia venuta contro [illegible] delle più forti squadre della B e nel corso di una partita giocata dagli azzurri al limite massimo delle proprie capacità.

Il Mantova ha vinto meritatamente perché ha saputo approfittare intelligentemente dei pochissimi errori messi in atto dalla difesa azzurra, ma i veri protagonisti del confronto sono stati i novaresi, proiettati continuamente all'attacco alla ricerca prima del goal di vantaggio e poi impegnati in un disperato tentativo di rimonta. Il gioco del Novara è brillante, veloce, aperto in attacco su tutta la larghezza del campo, e logicamente è proprio questo continuo manovrare che finisce per scoprire un poco le spalle. Forse i risultati sono un po' meno brillanti di quanto potrebbero essere se la difesa giocasse chiusa e serrata nella propria area, ma in compenso lo spettacolo migliora assai e le quattordicimila persone accorse ieri allo stadio [illegible] chiedevano altro che di veder giocar bene.

Logicamente non tutto gira alla perfezione nella squadra diretta da Molina, e i difetti sono difficilmente eliminabili, perché rispecchiano i limiti di parecchi giocatori. In difesa Minzee a volte non riesce a reggere il confronto diretto con l'avversario, ma soprattutto crea confusione nel reparto, poiché gli manca una chiara visione del gioco e non sa spostarsi se un giocatore è lasciato libero momentaneamente da un compagno. Nei ranghi novaresi è disponibile anche Paolinno, che dovrebbe rientrare entro pochi giorni dal primo periodo di servizio militare, e, purché le condizioni di quest'ultimo siano discrete, non esistono dubbi circa la necessità di un avvicendamento.

In prima linea è bravissimo Pereni nel suo gioco di impostazione, Moschernni però è l'elemento di maggior classe, quello che può da solo decidere una partita. Cei è eccezionale con i suoi continui spostamenti, mentre Milanesi non riesce a ritrovare la sicurezza necessaria per sfruttare come centravanti. A completare la prima linea c'è poi Bramati, un giudizio su di lui appare estremamente difficile. Sbaglia dei palloni incredibilmente facili, rimane per interi quarti d'ora lontano dal gioco, ma nel corso di una partita finisce sempre per essere il protagonista dei momenti decisivi. Ieri la punizione battuta da Canto, è stata concessa per un fallo commesso su di lui, e pochi minuti prima un'altra in mezza rovesciata aveva sfiorato la traversa a portiere ormai battuto. E' difficile escludere qualcuno, anche se ieri i rincalzi è disponibile Zamboni, un uomo di punta che sa farsi valere.

Molina continua con le sue professioni di modestia e non c'è dubbio che sia sincero. Innamorato com'è della sua squadra, ha il terrore che [illegible] debba trovarsi a lottare per [illegible] retrocedere, ed il suo pensiero fisso sono quei trenta punti che sono il traguardo utile per una sicura salvezza. Giraudo dal conto [illegible] è più pratico; si limita a constatare: «... noi giochiamo troppo bene e senza cattiveria, per questo le buschiamo».

Ora gli azzurri affrontano due partite consecutive in trasferta. Giocheranno domenica prossima a Busto Arsizio contro la Pro Patria, ultima in classifica, e quindi al turno successivo scenderanno in campo a Modena. Sono gare difficili, ma la compagine novarese ha mezzi per trarre profitto anche da queste partite particolarmente dure. Si tratta di giocare con maggior attenzione, di mantenere inalterato l'impegno, e magari anche di riuscire ad avere un po' di fortuna.

g. v.

VENERDI' A TORINO

Mazzinghi - Miranda

Oscar Miranda stavolta è veramente pronto per incontrare Sandro Mazzinghi venerdì prossimo a Torino. La ferita al naso che aveva costretto il pugile argentino a chiedere un rinvio del «match», si è saldata ed il sud-americano ha potuto riprendere in pieno gli allenamenti ad Alessandria. E' dunque riconfermata, per la ripresa pugilistica di venerdì 15 al Palasport, l'allettante accoppiamento fra l'ex campione del mondo dei pesi medi junior e l'abile «incontrista» di Buenos Aires, che sembra deciso a riconquistare il posto che gli spetta nelle graduatorie mondiali della sua categoria.

Sono stati pure confermati dall'organizzatore Rodolfo Sabbatini gli altri combattimenti già annunciati in cartellone: il campione d'Europa Tommaso Galli contro lo spagnolo José Bisbal, campione iberico del gallo e dei piuma, il peso massimo Franco De Piccoli opposto al gigante negro Everett Copeland, l'olimpionico dei pesi mosca Atzori contro lo spagnolo Robledo, il «guardia destra» torinese Biscotti contro il superleggero romano Riccetti e, in apertura, il neoprofessionista sardo Massa, un peso piuma che ha no naturale passato la maglia azzurra, accoppiato al triestino Marracci.

Il Genoa deve ancora cambiare la mentalità

[illegible] squadra rossoblù gioca ad un ritmo compassato [illegible] non [illegible] addice al torneo cadetti - Il successo col Monza non [illegible] soddisfatto i tifosi - In settimana ritorna Viani - Arriveranno rinforzi per [illegible] prima linea?

Genova, lunedì sera.

Diecimila spettatori per un Genoa-Monza alquanto deludente. Diecimila spettatori che ad un certo momento della partita avevano cominciato a rumoreggiare, minacciando persino una invasione di campo, un po' per le decisioni «strane» dell'arbitro Cigana di Biella, un po' per la delusione che stavano loro fornendo i rossoblù di Bonizzoni. Brutti tempi per il Genoa; brutti tempi perché [illegible] squadra non ha [illegible] assimilato [illegible] mentalità necessaria per poter giocare in un campionato [illegible] di serie B dove non servono i tecnicismi e i giochetti accademici, ma occorre invece decisione, velocità, animo da combattente.

[illegible] ha vinto, d'accordo, e alla [illegible] i diecimila tifosi hanno sfollato le gradinate in parte rappacificati [illegible] la propria squadra, poiché i due punti per la classifica sono arrivati, ma dire che se ne siano tornati a casa soddisfatti proprio non si può; anzi, c'è da pensare che più d'uno nutra nel suo animo qualche preoccupazione [illegible] l'avvenire.

[illegible] cos'ha dunque questo Genoa che, partito come il grande favorito per la conquista della promozione in serie A, ad appena cinque giornate dall'inizio sembra già in difficoltà? Difficile poter fare un esame completo, individuare tutte le pecche avendolo visto solo una volta all'opera. Però, se alla esibizione di ieri aggiungiamo le critiche che si erano abbattute sulla squadra di Bonizzoni già dopo altre partite ad eccezione di quella con il Livorno — bisognerà proprio convenire che qualcosa effettivamente non gira come dovrebbe.

La difesa, imperniata su un Bassi che non ha una battuta a vuoto, su due terzini veloci e combattivi, su uno stopper, Rivara, che non dà tregua all'avversario e su un portiere che potrà magari avere qualche incertezza ma che, in complesso, il dover suo lo fa sempre, non presta il fianco a rilievi critici di [illegible]. Piuttosto, [illegible] dolenti note vengono fuori quando si [illegible] a parlare [illegible] altri reparti. Ieri, [illegible] Genoa mancavano [illegible] e Brambilla per infortuni. Bonizzoni ha rimediato alle assenze immettendo Dalmonte all'estrema destra e Bicicli a mezz'ala col compito di affiancare Baveni a centrocampo. Bene, Dalmonte se l'è cavata nel migliore dei modi. è stato l'elemento [illegible] pericoloso della prima linea [illegible] ha realizzato il primo goal rossoblù in un modo entusiasmante. Bicicli, invece, ha girato lungamente a vuoto, non riusciva a [illegible] posizione, difficilmente riusciva a vincere un contrasto con gli avversari, non era, in una parola, di nessuna utilità alla squadra. Giardoni, dal canto suo, [illegible] brava addirittura assente, [illegible] era abulico. [illegible] nel campionato. Rimanevano, in prima linea, Zigoni e Locatelli, due elementi di buone doti, di spiccata personalità.

Zigoni, autore del goal della vittoria, impegna Ciceri (Telef. a «Stampa Sera»)

Bonizzoni aveva affidato la maglia numero sette a Zigoni e quella numero dieci a Locatelli, [illegible] i compiti in campo erano invertiti, rispetto ai numeri di maglia. Ora, non è un mistero per nessuno che l'italo-argentino non gradisce [illegible] stretto contatto con l'avversario, e che l'ex-juventino è un egocentrista, che [illegible] ha un po' di spazio a disposizione non molla più la palla nemmeno a sparargli contro con il cannone. Di conseguenza, gli attacchi che il Genoa portava alla retroguardia del Monza si spegnevano ancor prima di arrivare ad impegnare Cicerì, e i lombardi avevano buon gioco a liberare la loro area.

Quando, finalmente, Zigoni passò a fare il centravanti, e Locatelli la mezz'ala, le cose cambiarono un po', anche se giungere a bersaglio restava ugualmente difficile. Il fatto è che il Genoa [illegible] al piccolo trotto, cerca sempre l'ultimo passaggio anche nell'area degli avversari, cerca, in [illegible], di indulgere ai [illegible] gioco, anziché di puntare al pratico senza troppe tergiversazioni. Insomma, [illegible] squadra di Bonizzoni ha ancora la mentalità della nobiltà decaduta, che non si vuol confondere con la «plebe». Una mentalità che potrebbe [illegible] costar cara al Genoa, se i suoi giocatori, prendendo esempio da Bassi, Rivara e qualche altro non si adatteranno prontamente alle esigenze di un campionato duro, logorante, come quello di serie B.

In settimana è atteso il rientro a Genova del d.s. Viani, reduce da un periodo di convalescenza, e si spera che «mastro Gipo» [illegible] dare il colpo [illegible] necessario per riportare la navicella rossoblù sulla giusta rotta. Si [illegible] anche che [illegible] prenda [illegible] contatti con le [illegible] consorelle per quei rinforzi novembrini [illegible] molti auspicano, specialmente per ciò che concerne la prima linea. [illegible] buon attaccante [illegible] di quelli che [illegible] guardano [illegible] ai fronzoli, sarebbe il benvenuto in una prima linea piuttosto anemica in fatto [illegible] goals, [illegible] bisognerà vedere che [illegible] offre il mercato.

A Genova si dice che il Torino [illegible] richiesto il tedesco Koelbl, e i dirigenti rossoblù sarebbero anche disposti a cedere il tedesco purché la contropartita ne valga la pena. Si dice anche che il Napoli [illegible] richiesto il ter[illegible] Venara, attualmente militare ad Orvieto, e che in cambio possa arrivare addirittura Bean, che avendo interessi personali sulla riviera ligure, vedrebbe di buon occhio un suo ritorno a Genova. Insomma, carne al fuoco pare ce ne sia parecchia. Tocca adesso a Viani... [illegible] nel piatto del Genoa.

Vittorio Prevo

[illegible] dall'emiliano [illegible] il titolo italiano [illegible] pesca

VERCELLI, lunedì sera.

Dopo due giorni di gare si è concluso il campionato italiano di pesca pratica svoltosi ieri sulle acque del Sesia in regione Frigmata di Bonfavalle di Palestro. Il titolo è stato assegnato all'emiliano Renzo Bacconi della società Pasquino di Brescello che si è imposto sugli ottanta partecipanti provenienti da tutte le regioni italiane. Con lieve distacco al secondo posto si è piazzato il torinese Giovanni Gillo della società «La Sleia», il quale è stato il più tenace avversario del vincitore durante le quattro [illegible] combattuta finale.

Ancora rinviato l'appuntamento con la prima vittoria

Atmosfera tesa all'Alessandria

La sospensione [illegible] d. t. Allasio, le voci sul [illegible] di Cappelli, e il pareggio [illegible] Modena, hanno [illegible] nervosismo e incertezza

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Una di quelle repubblichette sudamericane, in cui si cambia presidente ogni tre giorni con la stessa facilità con cui ci si cambia d'abito, potrebbe sembrare tranquilla come il refettorio di un convento, a confronto dell'ambiente attuale dell'Alessandria. La squadra grigia vive in un'atmosfera di continua tensione, ogni giorno c'è una grana nuova, il cronista che diligentemente cerca di raccapezzarsi nell'intrico di situazioni, ad un certo punto alza bandiera bianca e pensa: «007, se ci sei, fa' un po' tu».

I soli che seguono, imperturbabili, gli sviluppi della crisi dell'Alessandria, sono i componenti della famiglia Lumbardi, che hanno in gestione il bar dello stadio. Da 30 anni sono lì, a distribuire domenicalmente espressi, bibite e grappa mandorlata; hanno visto passare presidenti, allenatori, direttori tecnici a dozzine, tanto da non stupirsi, soli fra gli alessandrini, di quanto sta succedendo in questi giorni.

E' [illegible] infatti che il commissario straordinario della società, avv. Gino Testa, ha sospeso, per motivi disciplinari, il direttore tecnico Federico Allasio, colpevole di aver risolto i suoi screzi con l'allenatore Coscia con quella che si è stata definita come «un'indecorosa chiassata» in presenza dei giocatori. Dopo aver annunciato per lettera la sospensione all'interessato, l'avvocato Testa se n'è andato a Roma, dovendo occuparsi anche dei fatti suoi, oltre che di quelli dell'Alessandria.

Nel frattempo si è scatenato un gran pasticcio, la stampa ha avuto aspri commenti al provvedimento comminato ad Allasio, le voci sul suo possibile sostituto si sono moltiplicate, facendo tornare alla ribalta in primo piano il nome del dottor Cappelli; la situazione si è inasprita al punto che, al momento attuale, non sembra possibile che la divergenza fra Allasio e la società venga appianata. In questi giorni l'avvocato Testa, tornato da Roma, parlerà [illegible] direttore tecnico, ma pare scontato che la sospensione diventerà definitiva.

L'alessandrino Bettini ha mandato la palla sul palo della porta del Modena

Allasio è [illegible] fatto alla sua maniera, non è la prima volta che perde il posto, quando la squadra va bene, per non aver resistito all'impulso di dire brutalmente la verità sulla faccia a qualcuno. Ad ogni modo, per una questione prettamente disciplinare, l'Alessandria sarà costretta a cercarsi un direttore tecnico nuovo. E dovrà farlo presto, perché la squadra non può rimanere abbandonata a se stessa o comunque affidata ad un allenatore come Coscia, consapevole della sua provvisorietà e poco disposto quindi ad impegnarsi al di là di una «ordinaria amministrazione». E dovrà farlo tenendo conto anche [illegible] l'atmosfera regnante in casa grigia: la candidatura del dottor Cappelli, poco gradita [illegible] pubblico e alla maggio[illegible] dei giocatori, va [illegible]zatamente accantonata, se non altro per una questione di dignità e di buon gusto. Lo stesso Cappelli ha smentito ogni trattativa con i grigi, la smentita ci è stata rafforzata esplicitamente ieri dalle dichiarazioni dell'avvocato Testa. Ma, escludendo Cappelli, qual è il tecnico che può servire all'Alessandria?

[illegible] mercato non offre molto, in questo campo, ma una soluzione ci vuole, e subito, per evitare che la compagine alessandrina, vivendo in quest'atmosfera di nervosismo e di continua incertezza, smarrisca definitivamente la strada [illegible] gioco, ripetendo gli sbandamenti inevitabilmente accusati nella gara di ieri con il Modena.

I gialloblù emiliani sono, almeno per il momento, una squadra abbastanza modesta, una squadra che i grigi, se avessero potuto giocare in un clima più tranquillo, avrebbero dovuto superare agevolmente. L'Alessandria invece ha stentato a garantirsi lo 0-0 e ciò non tanto per l'ostinata [illegible] degli ospiti, quanto per il [illegible] sordine tattico che [illegible] diffuso nelle file grigie dopo un inizio assai promettente, e per [illegible] sfortuna che ancora una volta si è accanita contro i piemontesi.

Una squadra che già debba rinunciare, per malattie, infortuni e squalifiche, ad Oldani, Pasquina e Soncini, non può assorbire, senza risentirne irreparabilmente, il colpo di un infortunio che blocca il «vecchio» Bettini per tutta la seconda metà della partita. L'anziano centravanti, pur avendo trascorso tutta la ripresa zoppicando all'ala sinistra, è riuscito a colpire un palo (ed un altro lo aveva colpito pochi istanti prima Codognato), ma non ha potuto far miracoli. [illegible] senza il suo apporto determinante, di atleta freddo e deciso [illegible] rete, l'Alessandria è riuscita soltanto a sbagliare le poche [illegible] da goal [illegible] le sono capitate.

L'appuntamento con [illegible] prima vittoria è dunque ancora rinviato e per i noti motivi, l'atmosfera intorno alla squadra continua ad essere piuttosto elettrica. Tanto da far accettare quasi come uno squarcio di sereno dopo la tempesta, le due consecutive trasferte nel Sud, a Potenza e a Trani, che il calendario assegna per le prossime due domeniche ai grigi. Lontano da casa, i giocatori — col nuovo d. t. oppure no — potranno ritrovare una certa serenità. E mentre [illegible] squadra è lontana, [illegible] [illegible]tario: condottiero della società, avvocato Testa, potrà vedere se gli riesce... di trovarsi un po' di compagnia, lavorando per la formazione di un nuovo consiglio direttivo.

Gianni Pignata

I rossoneri hanno sostituito gli azzurri al comando della classifica

Cambio della guardia fra Milan e Napoli

Il commento di Vittorio Pozzo

Una sconfitta con attenuanti

Il Milan si è imposto per 4 a 1 - Ma i napoletani (che erano privi di Sivori) sono stati sfortunati nel primo tempo - Fra i rossoneri una grande prestazione di Rivera, autore di due goals

Una dei curiosi cartelli dei tifosi napoletani (Telef.)

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Questo Napoli che, col suo esordio nella Divisione maggiore del campionato, ha messo a soqquadro, mezza Italia sportiva quest'anno, doveva pur perdere una volta o l'altra. Ha scelto questa volta: al sesto turno della competizione nazionale, al suo terzo viaggio al nord del paese. Ha scelto bene, in fondo: perché ha delle attenuanti. Mancava di uno dei suoi uomini chiave, Sivori, eppoi ha dato una stura alla serie di reti dell'avversario segnando contro se stesso a soli tre minuti dall'inizio della contesa.

Nel primo tempo ha anche reagito bene alla sventura. Se uno dei tre tentativi di sfondamento di Altafini fosse riuscito, nessuno avrebbe trovato nulla a che ridire. Se quella cannonata del brasiliano non avesse trovato il portiere milanista Barluzzi sulla sua traiettoria, ognuno avrebbe dovuto riconoscere che il fatto in sé era giusto: lo sportivo equanime avrebbe applaudito.

In quella ventina di minuti nei quali si sviluppò la sua reazione, il Napoli dimostrò di avere appreso la lezione della Divisione Nazionale A. Nessuna compagine meridionale di detta categoria avrebbe reagito più rigorosamente alla cattiva sorte: forse soltanto qualcuna avrebbe concluso più proficuamente le azioni che esso ha condotto e sviluppato.

Nel secondo tempo ha, in certo qual modo caduto allo sforzo — e forse anche allo scoramento. Anche il Milan, del resto, era calato di tono in quella ripresa. Il risultato tutto è stato concretato nella prima parte dell'incontro: anzi nel primo quarto d'ora. Quindi, chi esamina con calma e con spregiudicatezza l'andamento dell'incontro, non dovrebbe trovare materia, nel medesimo, per dichiarare che il Napoli è precipitato, ma anche solamente che esso è stato ridimensionato. E' caduto, come possono cadere tutti quanti; come, prima di lui, erano caduti l'Internazionale ed il Bologna e come, nella giornata, è caduta per la prima volta la Fiorentina.

Nella formazione dei partenopei, militano uomini che sanno l'affar loro. Oltre ad Altafini, che ieri era in vena ed aveva motivi particolari per dare sfogo al suo grande desiderio di segnare, c'è un Juliano che dice in chiari termini, in ogni incontro, che di eccellenti qualità ne possiede a sufficienza. C'è Montefusco che, in diversi spunti ha fatto cose egregie. La difesa estrema invece ha eseguito un passo indietro, rispetto alle ultime prove sostenute.

Ma la ragione di questo fatto, che va comunque segnalato, è da ricercare anche nel modo in cui si è comportato il reparto d'avanguardia dell'undici rossonero nei momenti di vena. Amarildo non è stato troppo appariscente nella giocata, ma Rivera ha proclamato in chiari termini che non è lontano dal raggiungere nuovamente il suo grado di forma migliore. Ha segnato una rete per tempo, ha fatto cose belle come comando della palla, ed ha dimostrato di avere ritrovato idee in quanto a costruzione di giuoco.

E Sormani, che dalla mediocrità delle due ultime stagioni, è riuscito a puntare fuori la testa gagliardamente, è ritornato un bell'elemento. E Lodetti ha lavorato per la prima linea e per la intera squadra in modo più che convincente, ed un miglioramento di condizione e di rendimento si è riscontrato pure in Maia. Questa linea di attaccanti funziona un po' a sprazzi ed a strappi, ma, quando è lanciata fa cose pregevoli ed è in grado di dare grattacapi a chiunque.

Dietro di essa, stanno uomini di provata esperienza. Schnellinger è una colonna. E' ben difficile da battere nel giuoco di testa, con la sua statura e con la sua precisione di intervento. Davanti a lui si è visto ieri un Trapattoni vivace e mobile quasi come una volta. E perfin l'anziano Maldini ha dato prova di consistenza nella scelta della posizione e nella precisione degli interventi. Del portiere Barluzzi parla quella magistrale parata eseguita nel primo tempo sul tiro al volo di Altafini.

Il Milan è sempre una bella squadra. Possiede elementi di notevole rilevanza tecnica. Ed è in grado di migliorare ancora. Occupa ora il primo posto della classifica e non se lo lascerà strappare di mano tanto facilmente.

Vittorio Pozzo

Rivera (a destra) ha scoccato il tiro del terzo goal (Telef. a «Stampa Sera»)

Maldini: «Bravo Altafini»

MILANO, lunedì sera.

(l.c.) A partita finita, i rossoneri risultano naturalmente soddisfatti, ma senza eccedere in dimostrazioni di euforia: «Sono contento per questa vittoria — dichiara l'allenatore Liedholm — soprattutto perché conferma che il Milan c'è ancora e che, quando vuole, sa giocare bene. Non ci voleva molto a pensare che il Napoli, non ancora assuefatto alle grandi partite, si sarebbe trovato in difficoltà se in svantaggio fin dai primi minuti e perciò aveva ordinato ai miei ragazzi di spingere subito a fondo, di venire fuori presto. Non è per valorizzare il successo del Milan, ma non esito a dichiarare che il Napoli è un complesso di primo piano, che ho ammirato un grande Juliano e che pure Montefusco sa il fatto suo».

Il capitano Maldini ha parole di elogio per il compagno Barluzzi, artefice di due prodigiosi interventi, e per l'ex compagno Altafini — «un grandissimo José» esclama Maldini — «ed anche cavalleresco. Avesse sempre giocato così nel Milan».

Circa 11 mila biglietti invenduti

I bagarini hanno fatto magri affari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, lunedì sera.

L'afflusso degli spettatori allo stadio di S. Siro per la partita Milan-Napoli è stato notevole, ma inferiore all'attesa. Nel comunicato ufficiale emesso sabato sera, il Milan aveva informato che dei 88.800 biglietti posti in vendita ne erano rimasti disponibili soltanto due o tremila, che il pubblico avrebbe potuto acquistare la domenica mattina agli sportelli dello stadio, a partire dalle ore 11,30. Ed il reggente «pro-tempore» avv. Federico Sordillo, dopo la riunione tenuta dal comitato di presidenza per la momentanea rinuncia di Riva, aveva dichiarato pubblicamente che le scorte dei biglietti per la partita Milan-Napoli erano praticamente esaurite.

In realtà i biglietti venduti sono stati 57.713, il che significa che 11.000 circa sono rimasti senza acquirenti. Non è peraltro possibile spiegare la discordanza tra i dati forniti alla vigilia e quelli risultanti dal «borderò». Lo stadio di S. Siro ha un'agibilità di 70.000 spettatori e poiché il Milan ha 10.818 abbonati, si può calcolare che, in tutto, gli spettatori fossero 75.000.

Da notare che i bagarini, come di consueto, avevano fatto incetta di biglietti, con la speranza di poterli vendere poi a prezzi maggiorati; ma poco prima della partita si sono visti offrire disperatamente a 1800 lire i «distinti» che costavano 2400 lire, con evidente perdita per coloro che invece avevano sperato di speculare sulle richieste dell'ultima ora. E molti sono rimasti con parecchi biglietti in mano.

L'incasso lordo è stato di 113 milioni, 600 mila e 900 lire: una cifra senz'altro rispettabile, ma inferiore a quello stabilito il 22 marzo 1964 dalla partita Milan-Inter. Quel giorno difatti venne raggiunto l'incasso primato di 126 milioni 839 mila e 200 lire, rimasto imbattuto per i confronti di campionato (il record assoluto spetta alla partita Inter-Benfica del 27 maggio 1965 con oltre 180 milioni di lire). Se si considera il poderoso apporto dei tifosi napoletani, bisognerebbe dedurre che quelli milanesi hanno risposto in misura inferiore al previsto.

l. c.

Motivi psicologici e fattori tecnici concorrono alla crisi dei rossoblù

Il Bologna ha toccato il fondo

Delusione per la sconfitta casalinga subita ad opera della Spal - Totale smarrimento nella squadra, passata dalla tattica difensiva di Scopigno al W M puro di Carniglia - Si pone, inoltre, il problema della sostituzione di diversi giocatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, lunedì sera.

Il pubblico rossoblù disorientato e frastornato dagli ultimi incredibili avvenimenti, avvilito per la piega che aveva preso la partita, non ha nemmeno avuto la forza di prendersela vivacemente. Qualche fischio, eppoi tutti a casa a constatare amaramente che della grande squadra erano rimasti soltanto i resti; resti completamente sbandati, senza nessun segno incoraggiante d'organizzazione. La sconfitta di ieri, dovrebbe almeno aver fatto toccare il fondo. La prestazione dei rossoblù è stata tanto mediocre e deprimente, da far sperare che non possa più ripeterseno un'altra peggiore.

E' davvero incredibile che una squadra, esperta e collaudata come il Bologna, nello spazio di cinque minuti, dal momento cioè in cui perviene al vantaggio, si faccia infilare due volte e si trovi a dover inseguire. La constatazione è ancora più sconsolante quando si rilevi che, sempre in questi cinque minuti, i gol potevano risultare tre: Negri infatti parava con un miracoloso intervento, un pallone di Muzio che già occhieggiava in rete. Eppure è accaduto. E la capacità di reazione è stata talmente irrisoria talmente labile da far pensare, perfino, che quasi quasi gli stessi giocatori si prendessero gusto a questo andazzo.

In effetti si è trattato d'un grande smarrimento: d'altra parte come fanno a non essere smarriti degli atleti che di punto in bianco si trovano un nuovo trainer, con nuove idee e nuovi metodi di preparazione? Bernardini — dicevano — li fa allenare poco. Arrivò Scopigno e li fece sgobbare al punto da... imbastirli. Adesso è venuto Carniglia che li trova... Poco allenati e il venerdì li mette in ginocchio con un allenamento «demagogico», di fronte a un centinaio di tifosi i quali gridano: «Bravo Carniglia, falli lavorare quei vagabondi!».

Che cos'è che non va? Tutto. Ha detto bene Bulgarelli, amareggiatissimo, negli spogliatoi: «Del Bologna, quello grande, ci è rimasto soltanto il nome!». Uomini che erano stati fino all'altro ieri i baluardi della squadra, diciamo Fogli, Tumburus e Janich, fanno pena. Lo stesso Pascutti è irriconoscibile; Nielsen, l'uomo-gol della squadra, in sei partite ha segnato una sola rete e in occasione della «vendemmiata» di Varese che accontentò praticamente tutto l'attacco. Haller, dopo la fiammata iniziale si sta spegnendo e Bulgarelli paga ora per avere tirato la carretta nel passato campionato. Il Bologna non è più il Bologna: ma non è soltanto un fatto psicologico (sebbene l'insicurezza, la sfiducia, l'approssimazione della società abbiano il loro peso sui nervi) è anche un fatto tecnico. Certi uomini sono in netto declino, in particolare Janich e si pone il problema della loro sostituzione.

L'anemia offensiva e gli sbandamenti difensivi si spiegano appunto con l'inefficacia di certi atleti oltre che con la mancanza di un modulo di gioco: massima copertura (male realizzata) con Scopigno, offensivissimo (avventato) nella prima partita di Carniglia, con un puerile ritorno al «wm» puro. Di questo passo dove precipiterà il Bologna? Anche il povero Carniglia s'è preso una bella gatta da pelare!

Enzo Masi

La difesa della Spal respinge un attacco bolognese. A destra, col n. 11, Pascutti (Telef. a «Stampa Sera»)

E' morto ieri a Bari Francesco Martino

BARI, lunedì sera.

Al Policlinico di Bari si è spento ieri, dopo lunga malattia, l'olimpionico Francesco Martino, che nel 1924 conseguì per l'Italia la medaglia d'oro nella specialità degli anelli alle Olimpiadi di Parigi.

Nessuno sportivo può dimenticare gli allori e gli onori che il Martino recò a Bari e all'Italia, onorando lo sport in campo nazionale e mondiale, con fede purissima, con generoso entusiasmo, con passione profonda.

Negli ultimi tempi Francesco Martino aveva curato numerosi gruppi di giovani di varie società atletiche locali e già contava su di una nutrita schiera di ragazzi che avrebbero certamente fatto onore alla sua scuola.

Atletica in risalto

Bogliatto-record Pamich sconfitto

Mauro Bogliatto ieri a Berna ha stabilito il nuovo record italiano di salto in alto

Sembrava una stagione perduta per l'atleta Mauro Bogliatto, quella del 1965, ed invece è praticamente risultata la migliore per il ventiduenne torinese. Sembrava perduta in quanto Bogliatto da tempo stentava a riavvicinare il suo limite nazionale di salto in alto (il 2,09 realizzato nel settembre del 1963 a Porto Alegre) e l'inizio del periodo di leva, con il conseguente cambiamento di ambiente e di abitudini, avrebbero potuto allontanarlo ancora dal migliore rendimento. Invece, quasi sul finire di stagione, il torinese ha avuto una decisa impennata: il 21 agosto ha eguagliato il suo record, e ieri l'ha migliorato di un centimetro, portandolo a 2 metri e 10. Un risultato di spicco, che dovrebbe consentire a Bogliatto di affrontare la preparazione invernale con entusiasmo, e di puntare, quindi al 1966 con la convinzione indispensabile per far bene in una annata che ha il suo appuntamento più importante nei campionati europei.

E proprio in vista degli «europei» di Budapest, non può non preoccupare la sconfitta subita ieri a Pescara da Abdon Pamich, nella 50 chilometri di marcia, ad opera dei tedeschi Hoehne e Leuschke. Il campione olimpionico è stato battuto proprio nella sua gara, ed il fatto ha costituito una grossa sorpresa. D'altra parte lo sport italiano è abituato a contare con troppa sicurezza sui trionfi di Pamich, ed è ora che si cominci a pensare che il fiumano non è soltanto un «robot».

Bruno Perucca

In serie C due squadre liguri dalle diverse prospettive

Rapallo: l'appetito vien mangiando Savona: se non arrivano rinforzi...

I bianconeri della Riviera di Levante sono stati raggiunti all'ultimo minuto a causa dell'espulsione del loro portiere - Ma il presidente è contento lo stesso e ha fiducia nel futuro - I biancoblù di Ponente, invece, sembrano in crisi - E i dirigenti non paiono disposti a fare nuovi acquisti

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì sera.

Bogliardi è un presidente «moderno»: tratta i giocatori come amici, quasi da pari a pari, ed i ragazzi del Rapallo gli vogliono bene. Anche perchè è un presidente comprensivo, non ama far drammi, accetta gli scherzi della sorte con filosofia. Ieri, ad esempio, la sua squadra si è fatta acciuffare dal Savona proprio negli ultimi secondi di gioco, quando ormai pareva che il successo fosse suo. Un successo che il Rapallo avrebbe meritato. E Bogliardi, negli spogliatoi, ha voluto consolare i giocatori per la mancata conquista dei due punti: «Vi do il premio di partita come se aveste vinto», ha detto, e tutti si sono stretti attorno a lui per ringraziarlo.

Un incontro, questo tra il Savona e il Rapallo, sul quale si continuerà a discutere ancora per molto. Soprattutto per quanto è successo nell'ultimo minuto di gioco, quando il portiere ospite è stato espulso ed i biancoblù sono riusciti, sorprendendo il terzino Hansel (che aveva sostituito Giusti tra i pali), ad ottenere un pareggio ormai insperato. Sull'espulsione, ovviamente, le opinioni dei protagonisti sono discordanti: Giusti sosteneva di aver semplicemente protestato per gli strani criteri seguiti dal giudice di gara nell'assegnare il calcio di punizione che poi è risultato decisivo, il sig. Bransoni affermava invece di essere stato insultato. E questa, in definitiva, sembra l'ipotesi più probabile, perchè semplici proteste non avrebbero certo giustificato una decisione così drastica in un momento tanto delicato dell'incontro.

Comunque sia, il Rapallo ha pareggiato una partita che avrebbe meritato di vincere. Oltre a questo motivo di disappunto, i giocatori ospiti erano amareggiati e delusi per averla pareggiata proprio negli ultimi secondi di gioco, a causa di una espulsione «stupida». Al Rapallo resta la consolazione del successo morale. Una magra soddisfazione, si dirà. Ma il presidente Bogliardi non la pensa così: «Avevamo iniziato il torneo con poche ambizioni, ma la squadra sta crescendo a vista d'occhio. La partita con il Savona si è conclusa con un risultato bugiardo, ma non importa: i ragazzi adesso sono convinti delle loro possibilità, sanno che hanno i mezzi per disputare un buon campionato. E se per convincerli c'è voluta una partita in cui abbiamo regalato un punto ai nostri avversari, poco male. Il campionato è lungo...».

In effetti, la partita di ieri ha confermato che il Rapallo è una squadra forte, omogenea in tutti i reparti. Mancano le grosse individualità, è vero, ma a ciò supplisce un gioco d'assieme veramente notevole, un affiatamento quasi perfetto. Il regista della difesa è l'allenatore-giocatore Occhetta, che ha trentaquattro anni ma in campo ne dimostra almeno cinque o sei di meno. Una difesa solida ed un contropiede efficace: queste le armi migliori messe in mostra ieri dal Rapallo, una squadra che attualmente non può disporre di ben cinque titolari (Focchio, Cresci, Villa, Ostermann e Galli, tutti militari), ma che ha dimostrato, pur in formazione rimaneggiata, di poter disputare un campionato più che onorevole.

Tempi duri, invece, per il Savona. La squadra di Rosso attraversa una crisi che pare aggravarsi con il passare del tempo: già sconfitti domenica scorsa a Piacenza, i biancoblù hanno rischiato ieri di essere battuti nuovamente, e questa volta sul proprio campo. I tifosi sperano che a novembre arrivi qualche rinforzo, ma pare che il «commissario» Badalla ed i suoi collaboratori non siano troppo disposti ad altri sacrifici finanziari.

Ma se a novembre non arriverà nessuno, saranno guai. La difesa è abbastanza solida, l'unico punto debole è costituito dallo stopper (Natta non risolve certo il problema). Le vere note dolenti sono all'attacco, un reparto formato da «solisti» che non si capiscono e che molto spesso sciupano facili occasioni per la mania di concludere personalmente, senza cercare il passaggio al compagno smarcato. Nel settore avanzato il Savona gioca praticamente con tre centravanti e con nessuna ala di ruolo. E i risultati si vedono; il gioco converge sempre al centro, le difese avversarie possono liberare con una certa facilità.

A Savona, insomma, si attendono rinforzi. Altrimenti per i tifosi biancoblù quello che si appena iniziato potrebbe essere davvero un campionato di amarezze.

m. c.

Occhetta

Un tifoso del Treviso muore durante la partita

VENEZIA, lunedì sera.

Un tifoso del Treviso, Severo Miga di 40 anni, di San Biagio di Callalta (Treviso), è morto, in seguito ad un collasso, mentre assisteva all'incontro tra i dilettanti del Nettuno e quelli del Treviso, che si svolgeva sul campo sportivo delle «Quattro Fontane», al Lido di Venezia.

Il Miga in compagnia dei suoi familiari stava incitando la sua squadra quando, all'improvviso, si è accasciato al suolo. Trasportato all'ospedale del Lido, è spirato prima di giungervi.

Fra Pro Vercelli e Spezia tanti falli e poco gioco

Il ligure Mellina in ospedale per un calcio al viso

Nostro servizio particolare

Vercelli, lunedì sera.

Il pareggio per uno a uno tra la Pro Vercelli e lo Spezia non ha offerto utili indicazioni sull'attuale stato di efficienza delle due squadre. La partita è stata caratterizzata da un gioco rude e a tratti cattivo e i valori agonistici hanno prevalso su quelli tecnici per tutto l'arco dei novanta minuti di gara. In compenso entrambe le compagini hanno messo in evidenza un carattere ed una combattività non indifferenti, e se sono degenerate in scorrettezze se ne deve ritenere responsabile in buona parte l'arbitro signor Castelli di Treviglio, che non ha saputo imporsi con la dovuta decisione.

Tale stato di cose ha purtroppo favorito l'incidente occorso all'ala destra ligure Mellina, che in seguito ad un calcio ricevuto in pieno viso ha dovuto essere ricoverato in stato di osservazione presso l'Ospedale cittadino. Autore del fallo il terzino destro della Pro Vercelli Mischiatti, che in precedenza aveva subito per opera dello stesso Mellina un analogo intervento.

Dei due tempi, più interessante il primo per l'equilibrio delle forze in campo. Nei secondi quarantacinque minuti gli ospiti si vedevano privati dell'ala destra e non potevano più contare sul pieno apporto del mediano Rebecchi, zoppicante per uno stiramento, e si chiudevano in difesa. Ad otto minuti dal termine dell'incontro poi, con una inopportuna decisione, l'arbitro inviava negli spogliatoi anche lo stopper ligure Bonetti per un presunto fallaccio nei confronti di Zarino, e per lo Spezia iniziava un martellante assedio.

Se qualcuno va lodato sono proprio i liguri per come sono riusciti a disimpegnarsi in queste ultime fasi dell'incontro. La Pro Vercelli dal resto ha accusato un eccessivo nervosismo ed una certa disorganizzazione tra i vari reparti. Non felice la prova del portiere Landoni che in due occasioni si è lasciato sfuggire il pallone dalle mani ed ha causato in una di queste circostanze la rete al passivo.

Per primi sono passati in vantaggio gli ospiti ed era Vallongo di testa a sfruttare l'errore di Landoni. Il goal, subito al 33' del primo tempo, dopo che i ragazzi di Carasso avevano meritato ben altra sorte, invece di «gelare» i padroni di casa, infondeva loro nuovo e più acceso agonismo, ma creava anche i presupposti per una serie interminabile di falli, che finivano per far scadere il gioco. Sempre in difesa, Tacca sembrava svanito e Mischiatti eccedeva in interventi troppo decisi, l'ultimo dei quali privava lo Spezia di Mellina. Vellano, in posizione di libero appariva abbastanza sicuro e lo stesso si dica per lo stopper Bosetti, che non ha avuto difficoltà a controllare il lento centroavanti avversario Orlando. Covre ha leggermente deluso e così i tre attaccanti Zarino, Dappiano e Penaotti. Buona invece la prestazione di Canova e soprattutto di Gnemmi, autore tra l'altro della rete del pareggio vercellese al 31' del secondo tempo.

Nello Spezia due elementi si sono messi particolarmente in luce. Primo fra tutti il portiere Fusani, che con i suoi interventi ha salvato più volte il risultato. Ben tre tiri avversari a rete avrebbero potuto finire alle sue spalle senza stupire nessuno, data la difficoltà dell'intervento, ma Fusani non si è fatto sorprendere che nell'occasione del pareggio piemontese, e ad onor del vero avrebbe potuto fare ben poco. L'altro elemento della formazione ligure messosi in evidenza è stata l'ala sinistra Mazzola. Di tutti i ventidue atleti visti in campo, Mazzola è apparso quello più dotato tecnicamente e il meno falloso. Mediocre nello Spezia la prestazione del centroavanti Orlando, che in una sola circostanza è riuscito a sfuggire a Bosetti. Discreta invece la prova di Fontana, Rebecchi, Pederiva e Bonvicini.

r. d. b.

Penaotti

Deciso dalla Federazione

Non potrà più giocare la ragazza calciatore

BERNA, lunedì sera.

Madeleine Boll, la ragazza di 14 anni di Sion che, per l'errore di un calcolatore elettronico, aveva ricevuto il tesserino della federazione calcio svizzera, ed aveva giocato in partite del campionato juniores elvetico, non potrà più scendere in campo. Lo ha deciso il comitato esecutivo della federazione, che ha ordinato il ritiro del tesserino.

Il calcio, secondo la federazione, è sempre «uno sport non indicato per il sesso gentile»; inoltre, non è ammissibile che una ragazza giochi contro i ragazzi.

Tuttavia le donne non sono escluse completamente dal calcio svizzero: da venerdì scorso dieci ragazze hanno cominciato un corso d'addestramento per arbitri. Se, fra due mesi, supereranno gli esami, potranno arbitrare partite del campionato juniores.

Com'è avvenuto il tragico incidente di Camattias

Fuori strada a 165 all'ora

Il sidecarista svizzero, uno dei migliori del mondo, è stato prontamente soccorso - Ma ogni cura, purtroppo, si è rivelata inutile - François Ducret, il suo «passeggero» è ferito, ma dovrebbe cavarsela - Ordinata una severa inchiesta

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

La morte di Florian Camathias, il quarantunenne motociclista svizzero, considerato uno dei migliori sidecaristi del mondo, ha destato viva commozione nel mondo sportivo internazionale. Camathias si è ucciso uscendo a 165 chilometri orari da una curva del circuito di Brands Hatch a venti chilometri da Londra. Il suo sidecar ha percorso pochi metri di prato, ondeggiando paurosamente, e si è poi schiantato contro un terrapieno, mentre il pilota e il passeggero venivano sbalzati in aria.

Il campione svizzero non ha resistito all'urto spaventoso. I giudici di gara e gli infermieri subito accorsi lo hanno trovato in fin di vita. Trasportato su una autoambulanza al vicino ospedale di Dartford, egli è spirato un'ora più tardi senza aver ripreso conoscenza. Il suo passeggero, François Ducret, ha dovuto essere ricoverato: ha riportato ferite alla testa e al petto, ma i medici ritengono che se la caverà. Ducret aveva dato l'impressione di essere miracolosamente scampato all'incidente, alzandosi da solo e sorreggendosi ai soccorritori. Egli infatti aveva preso posto su una seconda autoambulanza, insieme con il campione del mondo dei sidecar, un altro svizzero, Scheidegger, ansioso di avere notizie di Camathias e di essere al suo capezzale.

I motivi della tragedia non sono ancora chiari, e oggi un gruppo di esperti esaminerà i resti della motocicletta del defunto e l'intera curva, quella di Clearways, una delle più pericolose del circuito (per una triste ironia Clearways significa strada libera). Nessuno dei venticinquemila spettatori si è reso conto di quello che è accaduto. Camathias è uscito di strada a poche centinaia di metri dalla tribuna, ma per tutti il suo sbandamento è inspiegabile. Ha detto il sidecarista inglese Vincent, il quale lo seguiva quasi a ruota: «Camathias aveva preso il comando della gara da poco. Pip Harris gli era passato davanti ed egli lo stava inseguendo a pazza velocità. L'ho visto imboccare la curva troppo in fretta. Ma non so che cosa sia successo. D'un tratto è uscito di strada, ed io per poco non facevo la stessa fine. Forse ha perso il controllo della motocicletta. All'inizio qualcuno dei nostri colleghi si lamentava che soffiasse un vento troppo forte, ma io non me ne sono accorto».

Camathias dirigeva un garage a Montreux, ed era conosciutissimo nell'ambiente motociclistico internazionale. Era sposato con un'italiana. Portava gli occhiali a causa di un difetto alla vista, e soleva spiegare scherzando che «il vederci poco lo aiutava ad andare forte». Aveva già subito numerosi incidenti, riportando brutte ferite. Ma era sempre guarito perfettamente, e non aveva mai manifestato l'intenzione di abbandonare le corse.

L'incidente è avvenuto al sesto giro. La corsa era l'ultima della stagione. Nella classifica del campionato mondiale Camathias era al terzo posto. Vincevа Pip Harris, che con altri colleghi si precipitava all'ospedale, per offrire il suo aiuto al campione.

C. G.

A Pennuti su Little Boy

Il Concorso ippico di Massazza

MASSAZZA, lunedì sera.

Si è svolta ieri la 2ª edizione del Concorso ippico del Club Bravetta. Nonostante la insistente pioggia, che ha reso il terreno viscido e insidioso, erano presenti circa cinquemila persone. Il maresciallo Pennuti, su Little Boy, ha trionfato nei tre percorsi e si è aggiudicato le coppe «Piemonte» (1ª Arsenal), «Prinzen Brau» (2ª Navera) e «Bravetta» (2ª su acqua Navera e Scevola).

Con la vittoria della Bianchi

Concluso a Peccioli il Trofeo Cougnet

PECCIOLI, lunedì sera.

Si vede che è destino, per Luciano Armani. Infatti, il velocista parmense della Bianchi ha visto ambedue le vittorie colte fra i professionisti in questa sua prima stagione nella categoria superiore colorarsi un po' di giallo. Giallo a tinte forti la prima volta, giallo a tinte leggere, questa. La prima vittoria risale al Giro d'Italia, e precisamente alla settima tappa. Questa si concludeva a Maratea, in riva al basso Tirreno, ed era in mano alla coppia Taccone-Armani, evasa dal gruppo nel finale. L'abruzzese della Salvarani aveva capito che il parmense della Bianchi l'avrebbe rimontato, nella volata, ed allora lo chiudeva contro la folla e poi lo spintonava, con pronta reazione dell'avversario. La giuria retrocedeva il vincitore Taccone al secondo posto, e così Luciano Armani aveva la prima soddisfazione tra i professionisti.

Questa volta, nella Coppa Sabatini, valevole quale ultima delle sei prove del Trofeo Cougnet, Armani si è trovato a battersi con tre avversari, Battistini della Vittadello, Ugo Colombo della Filotex, Zanin della Maino. Notoriamente Armani era il più veloce dei quattro, ma correva il rischio di essere battuto in volata dallo scalatore Battistini, essendo il chilometro e mezzo finale in salita, con pendenza notevole. Infatti Peccioli è arroccata in cima ad una collina. Battistini era anche «caricato» dalla simpatia particolare che nutre per questa corsa di Peccioli, avendola vinta cinque anni fa ed essendosi piazzato secondo, terzo e così via negli altri anni, spesso dopo lunghe e coraggiose fughe che l'hanno reso ormai familiare nella zona.

Dunque, l'anziano spezzino, quest'anno tornato alla ribalta per la vittoria di Cima Coppi, allo Stelvio, nel Giro d'Italia, ha iniziato la volata ai duecentocinquanta metri, dopo che l'olimpionico di Tokio, Zanin, e Ugo Colombo già avevano ceduto sulle prime rampe; ha resistito alla rimonta fino a quindici metri dalla linea, dove Armani gli si è affiancato, e poi ha dovuto lasciare la vittoria all'avversario per dieci centimetri al massimo, in un appassionante duello gomito a gomito che ha visto pure i due corridori urtarsi leggermente. Però non si sono danneggiati, e nemmeno c'è stata volontà di farlo. Solo che, appena passata la linea, a pochi centimetri l'uno a fianco dell'altro, Armani e Battistini non hanno potuto salvarsi da un leggero sbandamento, nè tanto meno frenare prima del muro di gente straripata sulla strada fino a dieci metri oltre la linea del traguardo. Un paio di urla e poi i due sono caduti uno sull'altro, riportando escoriazioni e contusioni, fortunatamente abbastanza lievi.

Se la Bianchi ha ottenuto il primo posto con Armani nella Coppa Sabatini e la Vittadello il secondo con Battistini, ancora la Bianchi ha battuto con Mealli la Vittadello di Ferrari nella classifica finale del Trofeo Cougnet, di cui questa corsa, svoltasi ad oltre quaranta di media in una giornata magnifica, era l'ultima prova. Gran duello, dunque, Bianchi-Vittadello, con la prima vincitrice in ambedue gli scontri. «Questo mi ha confortato un po' di tutte le pillole amare ingoiate con Venturelli», diceva il direttore sportivo biancoceleste, Pinella De Grandi, che ci aggiornava sul conto delle vittorie della Bianchi 1965: sette.

g. p. s.

La settimana ippica

Il Jockey Club a Milano e la «Corsa tris» a Torino

Questa sarà una settimana molto densa di avvenimenti ippici. In campo internazionale si avrà la partecipazione di Tadolina, della razza Dormello-Olgiata, alle «Champion Stakes», che saranno disputate sabato pomeriggio a Newmarket, in Inghilterra.

In Italia è in programma domenica a Milano, la massima prova di galoppo del secondo semestre: il Gran Premio del Jockey Club (35 milioni, 2400 metri). Nello stesso giorno a Torino si svolgerà il tradizionale «Omnium Subalpino», pure di galoppo (2 milioni, 2400 metri) ed a Roma il Premio Villa Borghese (L. 3.150.000, m. 2400). I trottatori saranno chiamati domenica a due importanti cimenti: a Napoli i cavalli di tre anni si daranno battaglia nel Gran Premio Napoli (10 lioni, 2500 metri) mentre a Firenze si disputerà, con il Premio d'Autunno (L. 5 milioni, m. 2600), la penultima prova del campionato nazionale.

A Torino giovedì consueta riunione di galoppo; ma per venerdì è in programma un avvenimento d'eccezione, la «corsa tris», che questa settimana è stata assegnata al nostro ippodromo del trotto. La riunione si svolgerà al pomeriggio e la «corsa tris» (Premio Aulo Gellio, L. 2 milioni) sarà trasmessa per televisione. Stamattina sono stati dichiarati partenti: a metri 2080: 1) Mattiniera (A. Cattaneo), 2) Dorifero (R. Leoni), 3) Cimilde (M. Barbetta), 4) Debbio (L. Sachicchi), 5) Scetticismo (A. Cannavale), 6) Eco (G. Paoliini), 7) Tottenham (S. Milani), 8) Assuero (A. Pedrazzani), 9) Porter (G. C. Baldi), 10) Orkan (A. Fontanelli); a m. 2100: 11) Decano (A. Sebrea), 12) Decio (I. Bertini), 13) Ohm (F. Milani), 14) Uccellone (V. Scatolini), 15) Tippecanoe (W. Baroncini); a m. 2120: 16) Palloppio (R. Mieroni), 17) Captain's Boy (P. Albunetti); a m. 2140: 18) Quentin Hanover (L. Sarti), 19) Lucy's Victory (D. Fossati). Una corsa veramente eccezionale per il numero e la qualità dei cavalli partecipanti.

ULTIME NOTIZIE

Da domani a Montecitorio

Il governo e il dibattito sulla politica estera

La posizione dei socialisti, favorevoli all'ammissione della Cina all'Onu ed ostili all'intervento americano nel Vietnam, non metterà in crisi la maggioranza, come sperano i comunisti con la loro mozione, appoggiata soltanto dal psiup - Nel voto il psi si allineerà infatti con dc, psdi e pri sul rilancio europeistico

Roma, lunedì sera.

Il Capo della Delegazione italiana alla ventesima assemblea dell'Onu, sen. Bosco, dopo avere riferito a Moro e Nenni sui problemi in discussione al Palazzo di Vetro è in procinto di tornare a New York dopo il viaggio-lampo a Roma.

Le «notizie» recate da Bosco, il quale ha assolto pure, in un certo senso, anche la funzione di «ambasciatore» di Fanfani, sono di notevole importanza per il Presidente del Consiglio Moro il quale dopodomani mercoledì risponderà, nell'aula di Montecitorio, agli oratori che si avvicenderanno nel dibattito sui maggiori temi di politica estera posti sul tappeto da due mozioni comuniste e da alcune interpellanze e interrogazioni di altri gruppi.

Quello che si svolgerà domani e mercoledì sarà certamente un dibattito impegnato, nel quale i grandi temi legati alle relazioni internazionali — ammissione della Cina popolare all'Onu, Vietnam, alleanza atlantica, ecc. — offriranno lo spunto per attaccare il governo e sostenere i contrastanti punti di vista, insieme con il dichiarato proposito di mettere in difficoltà la maggioranza, dato l'atteggiamento dei socialisti sul Vietnam e l'ammissione della Cina nell'organizzazione mondiale delle nazioni.

Il dibattito, secondo i dirigenti della dc e del psdi, confermerebbe «che il partito comunista italiano è il più filo cinese tra i partiti comunisti occidentali». In effetti, l'on. Luigi Longo, nell'illustrare la mozione sulla ammissione della Cina Popolare all'Onu, non potrà, naturalmente, smentire quanto, nelle ultime settimane e, in particolare, il 3 ottobre, scrisse l'organo del partito comunista di cui è segretario. In sintesi l'Unità non definì errati gli ultimatum, le iniziative belliche effettive e le minacce di aggressione della Cina di Mao, ma solo il vago e l'astratto di una certa linea generale di Pechino.

Tutte le posizioni, con la sola eccezione di quella del partito socialista italiano, sono piuttosto chiare in questa vigilia del dibattito a Montecitorio: i comunisti vogliono che l'Italia si schieri per l'ammissione della Cina all'Onu e per la condanna dell'«aggressione» americana nel Vietnam; i socialproletari sono sulle stesse posizioni; i missini ed i liberali — i primi con una interpellanza ed i secondi con una interrogazione — chiedono chiarimenti sull'incontro segreto tra Moro e Klaus del 26 agosto; i repubblicani, ai quali si affiancheranno probabilmente democristiani e socialdemocratici, patrocinano un rilancio della politica europeistica.

Tra i socialisti c'è, invece, notevole confusione che anche il preannunciato intervento del segretario del loro partito, on. De Martino, nel dibattito, riuscirà difficilmente a chiarire. Dunque i socialisti sono favorevoli alla sollecita ammissione della Cina all'Onu e «condannano» gli Stati Uniti d'America per il loro intervento nel Vietnam.

Lo diranno, forse, in un ambiguo documento parlamentare; ma, come ha ribadito l'on. Ferri, capo del gruppo dei deputati del psi, «voteremo con gli altri deputati che concorrono a formare la maggioranza per respingere la mozione del pci». E questo è quel che conta.

V. S.

Il portafoglio degli Esteri

Dimissioni di Fanfani non accolte da Moro

Invito al ministro infortunato di mantenere la carica anche durante l'inattività

Roma, lunedì sera.

Alle 11, a Palazzo Chigi, si è riunito il Consiglio dei ministri e la seduta è ancora in corso. Sono all'ordine del giorno la proroga delle provvidenze per il Vajont e un disegno di legge a favore dei mutilati ed invalidi civili. E' certo, tuttavia, che il Consiglio dei ministri si occupa anche del dibattito che si aprirà domani alla Camera sulla politica estera. Moro dovrebbe anticipare le linee principali del discorso che egli pronuncerà mercoledì in risposta alle interpellanze e alle interrogazioni presentate da vari settori del Parlamento.

Infine il Consiglio dei ministri dovrebbe prendere una decisione sul «caso Fanfani», dopo l'incidente di cui è stato vittima a New York, ha inviato un telegramma a Moro. Nel messaggio Fanfani si mette a disposizione del Presidente del Consiglio il portafoglio assegnatogli, osservando che sarà costretto all'inattività per un certo periodo di tempo. Di questo Moro ha dato notizia al Consiglio dei ministri, aggiungendo che egli chiederà a Fanfani di restare in carica. Il governo dovrebbe esprimere il suo consenso per la decisione del Presidente del Consiglio e formulare auguri per un rapido ristabilimento delle condizioni di salute del ministro degli Esteri.

Tragica gita domenicale nell'alta Valle Stura

Uno studente si sfracella e muore in montagna, sotto gli occhi del padre

Cesare Giusta, di 17 anni, era figlio del prof. Michelangelo, ex sindaco di Mondovì e insegnante di latino e greco al locale liceo - E' scivolato, al ritorno da un'escursione, mentre scendeva un ripido nevaio, rotolando per circa trecento metri e urtando contro spuntoni di roccia e massi - Quando il padre l'ha raggiunto era già spirato

Mondovì, lunedì sera.

Uno studente della terza liceo, Cesare Giusta, 17 anni, figlio del prof. Michelangelo Giusta, ex-sindaco di Mondovì e insegnante di latino e greco presso il locale liceo, ha trovato tragica morte, nel primo pomeriggio di ieri, in una disgrazia alpinistica avvenuta nell'alta Valle Stura. Lo studente era, come il padre, appassionato di montagna ed aveva compiuto durante l'estate numerose ascensioni di una certa difficoltà.

Ieri mattina di buon'ora, dopo aver ascoltato la Messa nella cattedrale di Mondovì, aveva preso posto su una macchina con il padre ed alcuni amici: l'avv. Claudio Roggeri, un noto professionista monregalese che fu per due anni questore di Cuneo nell'immediato dopoguerra; l'architetto Carlo Rolfi di Mondovì ed il figlio di quest'ultimo di 10 anni. La comitiva aveva risalito la Valle Stura dapprima in macchina, poi a piedi e nella tarda mattinata si era cimentata con successo nella scalata di alcune rocce presso la cima di Vens, ad oltre 3000 metri di altitudine.

Poco dopo mezzogiorno, quando già aveva ripreso la via del ritorno, è avvenuta la disgrazia lungo un nevaio posto su un pendio alto a quota 2800. Lo studente marciava in testa ai compagni di gita, seguito dal padre e dall'avv. Roggeri, che procedevano affiancati. Il percorso, per quanto in forte discesa, sembrava relativamente agevole e solo il piccolo Rolfi era legato ad una corda trattenuta dal padre, che chiudeva la fila. I gitanti stavano chiacchierando fra loro quando, improvvisamente, il Giusta, posto un piede in fallo, scivolava sulla neve e cominciava a rotolare a valle con una velocità sempre crescente. Sotto gli occhi atterriti dei compagni lo studente ruzzolò per circa trecento metri urtando più volte, fino a sfracellarsi, contro spuntoni di roccia e grosse pietre disseminati lungo il tragico pendio.

Quando, pochi minuti dopo, veniva raggiunto dal padre, era ormai spirato avendo riportato gravissime lesioni al capo e alla cassa toracica. Dopo qualche istante di sbigottimento l'ing. Rolfi si avviava verso la frazione Pontebernardo di Pietraporzio per chiedere soccorso ai valligiani, mentre il prof. Giusta e l'avv. Roggeri rimanevano presso il corpo straziato dello studente. Alle 17, quando ormai cominciava a nevicare, giungevano sul posto, con una barella, alcuni valligiani e una squadra del Soccorso alpino di Baldieri, che effettuavano il trasporto della salma a Pietraporzio, ove è stata composta e vegliata per tutta la notte da alcuni familiari.

La notizia della tragica scomparsa dello studente ha destato a Mondovì un'ondata di commozione. Il giovane era infatti molto conosciuto e stimato per gli ottimi risultati conseguiti negli studi classici e in quelli musicali.

F. C.

Cesare Giusta, vittima della disgrazia alpinistica

Contadino muore per una caduta in cortile

Alba, lunedì sera.

(f.) Un agricoltore di Montà d'Alba è deceduto ieri in seguito ad una accidentale caduta. E' il sessantaquattrenne Alberto Nova, residente nella borgata Novi, il quale sabato pomeriggio, mentre attraversava il cortile di casa sua, inciampava e cadeva a terra procurandosi la frattura della base cranica e ferite alla testa. Malgrado le cure dei medici il poveretto è morto ieri mattina.

Un metro d'acqua a Perpignano

A Perpignano, le cui strade erano ieri sotto un metro d'acqua, questa si ritira a poco a poco perché la pioggia che da quattro giorni cadeva con violenza senza interruzione è finalmente cessata. I danni sono ingenti in tutta la regione. Nella foto, i battellini pneumatici sostituiscono gli altri veicoli nelle vie della città

Le otto donne vittime del cardiotonico

Tre inchieste segretissime sulle iniezioni mortali nel manicomio di Bergamo

Nessuna indiscrezione da parte degli inquirenti, nemmeno sull'esecuzione delle autopsie - Le fiale della micidiale cardiobaina furono acquistate undici anni fa, ma non si riesce a sapere quando furono prodotte

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì sera.

L'angoscioso mistero dell'ospedale psichiatrico di Bergamo — dove otto donne sono morte dopo una iniezione di cardiotonico — non è ancora risolto. Gli esami tossicologici sul contenuto delle fiale dureranno parecchie settimane. Stamane, mentre le autorità continuavano gli interrogatori del personale del manicomio, i periti hanno iniziato le autopsie delle salme. Sei delle vittime sono nella sala mortuaria dell'istituto, due sono state invece trasferite nell'obitorio dell'ospedale maggiore della città.

Ma misterioso quasi quanto il tragico episodio è l'andamento delle tre inchieste in corso: quella della magistratura, affidata al giudice istruttore dott. Galmozzi; quella del ministero della Sanità condotta dall'ispettore generale dott. Caronna; quella della amministrazione provinciale (proprietaria del manicomio), che ha nominato una commissione di esperti.

Dalle autorità giudiziarie è impossibile ottenere una qualsiasi dichiarazione, anche la meno indiscreta, e il loro riserbo appare perfino eccessivo. Stamattina, in procura, non si è riusciti nemmeno a sapere se le autopsie fossero già iniziate. Il procuratore dottor Miraglia, che assiste agli interrogatori, ha affermato: «Io non concedo interviste né colloqui. Non voglio parlare con nessuno e non ho assolutamente nulla da dire». E si è ritirato, seguito dal giudice Galmozzi, un uomo sulla quarantina, con baffi e barba austeri, gentile quanto silenzioso.

Nel corridoio sostavano due medici, uno dei quali era il perito prof. Pedone, che aveva sotto il braccio un incartamento e un piccolo involto. «Ho qui le scatolette della cardiobaina — ha detto al collega — e poi al magistrato — e le fiale ricuperate».

Quindi si sono ritirati tutti a colloquio in una saletta. Si ignora, naturalmente, di che cosa abbiano discusso. Quanto all'inchiesta del ministero della Sanità, il prof. Caronna aveva annunciato ieri, per bocca del medico provinciale Susanna, che stamattina avrebbe rilasciato alla stampa un comunicato con una breve messa a punto della situazione. Ma è venuto mezzogiorno e del comunicato non si è più saputo nulla. Ignota è anche l'attività svolta in mattinata dal funzionario del ministero. Ieri egli aveva interrogato a lungo il direttore del manicomio, prof. Alberto Rustan, la suora Elena Amisano, che era di guardia la mattina in cui avvenne il dramma, e suor Veronica, al secolo Iolanda Cattaneo, la suora che eseguì le punture. Le due donne erano ancora visibilmente sconvolte.

All'Amministrazione provinciale siamo stati ricevuti dal segretario generale dott. Ermete Camponovo, persona estremamente cortese e gentile. «Posso dirvi una sola cosa — ha dichiarato — ed è che le sette ammalate superstiti, intossicate dalle punture, sono fuori pericolo».

L'Amministrazione provinciale è assicurata sui rischi dell'ospedale psichiatrico, le famiglie delle vittime saranno indennizzate e i funerali avverranno a spese pubbliche. La data è ancora incerta perché non si sa quando saranno concluse le autopsie. Pochissimi parenti si sono fatti vivi fino a questo momento. Molte delle sventurate erano nell'ospedale da quasi venti anni, ospitate gratuitamente, ed avevano perso ogni contatto con le famiglie. «Nei primi tempi — ha detto un vecchio infermiere — venivano a trovarle. Poi le visite si sono diradate via via e infine sono cessate. Si sa quello che succede in queste storie penose: nessuno ha piacere di avere un congiunto all'ospedale psichiatrico».

Si è appreso stamane che le fiale della micidiale cardiobaina erano state acquistate nel 1954, direttamente dalla ditta produttrice, nella normale confezione ospedaliera. Da undici anni, quindi, erano fra le scorte dell'istituto. Ma qual era la data di fabbricazione? Finora questo punto non è stato chiarito. La società di Castoggio ha cambiato proprietario nel 1956 e nella nuova gestione non ha mai venduto cardiobaina se non in gocce per uso orale.

E' corsa voce che le scatole usate sabato risalissero addirittura al 1939. Ma per stabilirlo si dovrà interrogare il precedente titolare, ammesso che egli sia ancora in grado di rintracciare i relativi incartamenti. Tuttavia, per vecchie che fossero le fiale, la cardiobaina è considerata dagli esperti inalterabile anche a distanza di decenni.

La spiegazioni più verosimili di quello che è successo sono due: o le fiale non erano sigillate bene e l'aria filtrata all'interno ha ossidato il contenuto trasformandolo in un veleno; o, forse più probabilmente, c'è stato un errore durante la fabbricazione e si sono variate le dosi dei componenti chimici. Fra questi c'è un tossico — l'ouabaina — usata nella farmacopea come stimolante dell'attività cardiaca, simile al curaro.

Ma se la percentuale dell'estratto nella soluzione è troppo alta, e pare che sia sufficiente per questo un guasto in una delle macchine che le iniettano nelle fiale, ecco che il farmaco, anziché riuscire di sollievo al malato, diventa un veleno letale. Da ogni scorta vengono sempre prelevati dei campioni di controllo; tuttavia le fiale tossiche possono sfuggire: basterebbe che il guasto della macchina sia stato temporaneo ed i flaconcini immediatamente successivi non presenterebbero nulla di sospetto.

Carlo Cavicchioli

La dolorosa caduta di sabato sera a New York

Fanfani, tra una decina di giorni forse riprenderà le sue funzioni

E' stato ingessato, per favorire la cicatrizzazione del tendine lacerato - Esclusa la frattura dell'arto - Il nostro ministro degli Esteri è assistito dalla moglie e da un'infermiera di origine italiana - Continuano a giungergli messaggi di augurio

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Permangono soddisfacenti le condizioni del Presidente dell'Assemblea Generale dell'Onu, on. Amintore Fanfani, ricoverato, sabato sera, al Columbian Presbyterian Hospital di New York, in seguito ad una caduta. Come si sa, Fanfani ha riportato una lacerazione al tendine del muscolo quadricipite della gamba destra, all'altezza del ginocchio.

Ieri, il dott. Stenchfield, specialista in traumi di questo genere, ha escluso che il tendine sia stato reciso ed ha ordinato, d'accordo con gli altri medici, l'ingessatura della gamba. Si tratta di una terapia detta conservatrice che, immobilizzando l'arto, favorisce la cicatrizzazione spontanea della lesione. I sanitari che curano l'infortunato si sono riservati di prendere fra qualche giorno in un esame esplorativo, dall'esito del quale dipenderà l'opportunità o meno di un intervento chirurgico.

L'on. Fanfani, che è assistito da un'infermiera d'origine italiana e confortato dalla consorte, signora Bianca Rosa, è in ottime condizioni generali e mai si rassegna alla prospettiva di rimanere in ospedale — come dicono i medici — almeno due settimane.

La signora Gloria Manni, cognata della figlia primogenita dei coniugi Fanfani, davanti all'abitazione della quale il Presidente è stato vittima dell'infortunio, ha confermato che l'incidente ha avuto una causa banalissima. L'on. Fanfani, che era accompagnato dalla moglie, aveva fatto una breve visita alla famiglia Manni e uscendo è scivolato sui due gradini di marmo che immettono dal giardino sulla via. Egli si è rialzato subito e, avvertendo un acuto dolore, lo ha attribuito a una lieve lussazione. Invece, come si è saputo poi, la lesione era più seria.

Al Palazzo di Vetro è sorto il problema della sostituzione del Presidente dell'Assemblea, durante il periodo della sua degenza. Tuttavia, poiché fra qualche giorno l'Assemblea stessa dovrebbe sospendere i suoi lavori per più di una settimana, si spera che alla ripresa delle sedute l'on. Fanfani possa essere in grado di tornare al banco della Presidenza. Per ora le sue funzioni sono esercitate a turno dai Vice-Presidenti.

Messaggi augurali di pronta guarigione continuano a pervenire a Fanfani da delegazioni dell'Assemblea, dell'Onu, nonché da organizzazioni politiche italiane o da privati cittadini.

u. t.

Incriminato il nonno non attento al fucile che uccise il nipotino

Asti, lunedì sera.

(v. m.) L'agricoltore Giovanni Piglione, 67 anni, da Corsione, proprietario del fucile che ieri sera ha provocato la morte dello scolaro Renzo Giacobinelli, 6 anni, sarà con ogni probabilità denunciato per omicidio colposo avendo omesso di custodire l'arma. Il Piglione ha avuto l'imprudenza di lasciare il fucile carico di un colpo nella canna destra alla mercé di chiunque: l'arma, infatti, si trovava nel granaio sito al pianterreno del cascinale quando veniva scorta dal nipote Sergio, 11 anni, il quale se ne impossessava mettendosi a giocare nel cascinale dove è avvenuta la sciagura.

Nel pomeriggio la piccola salma di Renzo Giacobinelli sarà trasportata a Torino, dove domani si svolgeranno i funerali.

Johnson lascerà l'ospedale probabilmente prima del previsto

Ha già cominciato a nutrirsi per via orale - Forse oggi riceverà alcuni collaboratori - Rigorosissimo servizio di vigilanza

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

Il Presidente Johnson si va rapidamente rimettendo. Ad un gruppo di giornalisti ammesso alla sua presenza, ha detto che si sente «in gamba», anche se un poco stanco e debole dopo l'operazione alla cistifellea, e che riceverà, nel corso della settimana, qualche visitatore ufficiale. I medici dell'ospedale della Marina di Bethesda, nel Maryland, non lontano da Washington, dove ha avuto luogo venerdì scorso l'intervento chirurgico, confermano che Johnson è in rapida ripresa. Negli ambienti vicini al Presidente si dice che probabilmente già oggi egli riceverà i principali collaboratori.

Sin da quando è stato operato Johnson è stato nutrito per via endovenosa; ma i giornalisti che sono stati autorizzati a visitarlo nel suo appartamento all'ospedale, lo hanno trovato intento a consumare una buona porzione di gelatina di fragole. E' un poco smagrito, forse anche un po' teso nei lineamenti, ma il colorito è sano e l'occhio vivo.

Un'indicazione dei progressi che il Presidente compie è dal suo desiderio che non si attribuisca molta importanza all'episodio dell'operazione è data dalla dichiarazione del portavoce della Casa Bianca, Bill Moyers, secondo cui è possibile che il «quartier generale» dell'ufficio stampa per le informazioni su Johnson sia trasferito in giornata da Bethesda alla Casa Bianca. Inoltre qualcuno degli assistenti del Presidente dice in privato di dubitare che egli voglia restare in ospedale due settimane, come avevano previsto i medici; è difficile che si trattenga a Bethesda più di dieci giorni, si afferma (è questo il termine minimo pronosticato dai sanitari), e può darsi che se ne torni a Washington anche prima. In ogni caso, nelle prossime sei settimane la sua attività sarà limitata.

La consorte di Johnson e le figlie Luci e Lynda sono a Bethesda in continuazione, la signora Johnson si è allontanata dal capezzale del marito solo una volta, per brevissimo tempo, a quanto pare per andare dal parrucchiere. Stasera Lynda torna a Austin nel Texas per riprendere le lezioni all'Università. La diciottenne Luci ha dormito alla Casa Bianca le ultime due notti, ma al mattino per tempo era già di ritorno a Bethesda per trascorrere la giornata con il padre. La signora Johnson ha inviato fiori alla cappella cattolica e a quella protestante dell'ospedale; ha ricevuto la visita della consorte del vicepresidente Hubert Humphrey, che le ha portato in dono un pigiama per l'infermo; sul taschino della giacca color canarino la signora Humphrey aveva ricamato le iniziali del Presidente.

Si aggirano per i corridoi di Bethesda strani infermieri. Se ne è avuta la comparsa poco prima dell'operazione. Portano un camice verde chiaro e la maschera chirurgica, ma anche la pistola. Ad un segnale sono pronti a intervenire per proteggere il Presidente. Sono, naturalmente, agenti del Secret Service, ed il capo del servizio è Rufus Youngblood. Durante l'intervento chirurgico cambiavano periodicamente posto, per tenersi in allerta; a turno uno di loro guardava oltre il pannello di vetro che permette di vedere in sala.

Tutti i pacchi e i mazzi di fiori vengono minuziosamente ispezionati prima di essere portati nell'appartamento presidenziale. E' una prassi normal tradizionale. Si è appreso in proposito che lunedì scorso il Secret Service intercettò un pacchetto indirizzato a Papa Paolo VI e inviato all'appartamento d'albergo di Johnson, al Waldorf Astoria, prima dell'incontro fra i due personaggi. Era stato Lloyd Hand, capo del protocollo del Dipartimento di Stato, a portare personalmente il pacchetto deponendolo su un tavolino presso il divano sul quale avrebbe preso posto il Pontefice durante il colloquio. Senza esitazione un agente del Secret Service strappò il nastro e aprì il pacco, conteneva alcuni rosari, che una delle cameriere dell'hotel desiderava fossero benedetti da Paolo VI.

u. p.

Per lenire la disoccupazione

Progettati ad Alessandria lavori per un miliardo

Alessandria, lunedì sera.

(g. d.) Con una seduta-fiume il Consiglio comunale di Alessandria ha compiuto la scorsa notte una vasta analisi della situazione economica cittadina e discusso i provvedimenti idonei per superare il presente periodo di crisi. A nome della Giunta di centro-sinistra, l'assessore dott. Vandone ha fatto una chiara esposizione dell'argomento. Affermando che anche Alessandria risente della congiuntura, per cui si è avuta una punta allarmante di disoccupazione nel periodo testé annullata.

L'amministrazione civica intende operare su tre direttrici ben distinte ed intervenire con opere di infrastrutture per lenire la disoccupazione. Saranno quindi rivedute le tariffe dell'imposta sui consumi, cercando di colpire meno i generi di largo consumo e più quelli voluttuari. Nel contempo il Comune effettuerà opere pubbliche per l'importo di circa un miliardo.

A questo proposito l'assessore Vandone ha informato il Consiglio che mentre in settembre sono stati appaltati lavori per 200 milioni, altri per identica cifra saranno appaltati entro il corrente mese. Con l'inizio del prossimo anno poi sarà dato il via al piano comunale riguardante la legge 167 dell'edilizia.

Battaglioni nord-vietnamiti accerchiati dagli americani in una località del Sud

SAIGON, lunedì sera.

Centinaia di guerriglieri e elementi della 325.ma divisione di fanteria nord-vietnamita sono stati accerchiati nella valle di Sui La Tinh dai soldati americani e sud-vietnamiti e stanno combattendo disperatamente.

I servizi d'informazione ritengono che almeno due battaglioni nord-vietnamiti siano bloccati nella sacca chiusa da circa 5000 soldati della prima divisione di cavalleria aerea americana e da numerosi battaglioni governativi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Claudia Maranzano ved. Chiotti

Claudia Maranzano ved. Chiotti

Claudia Maranzano ved. Chiotti

Claudia Maranzano ved. Chiotti

Cav. Salvatore Cossu

Cav. Salvatore Cossu

Cav. Salvatore Cossu

Giacinta Avalle ved. Milano

Giacinta Avalle

Michele Cena

Aldo D'Errico

Caterina Pich

Comm. Allaira dott. Mario

Antonio Corna

Giuseppina Amprimo ved. Ceranto

Margherita Tirante in Bertinotti

Giovanni Casagrande

Sebastiano Buttafarro

Carlo Morelli

Carlo Valente